Anno 118 - Numero 98

LA STAMPA

Mercoledì 25 Aprile 1984

ALLE PAGINE SPORTIVE

Coppe europee, Roma-Dundee e Juventus-Manchester gli incontri oggi in televisione

Falcao ritorna a guidare la Roma

OGGI Tuttoscienze

Il presidente Reagan arriva stasera in Cina

La pace del panda

(Molti contrasti, ma la coesistenza è solida)

Honolulu. Per Ronald Reagan un momento di relax nelle acque dell'Oceano Pacifico (Tel. Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono trascorsi esattamente 13 anni dall'aprile del ping pong, quando cinesi e americani organizzarono, attorno a un tavolo verde e bianco, il loro primo incontro simbolico e indiretto. E' un battito di ciglia, per i tempi della storia, durante il quale siamo passati dai furtivi contatti del '71 al battaglione di 500 accompagnatori che Ronald Reagan sta portando con sé nella capitale cinese, completo di macchina presidenziale e di porcellane con l'aquila americana per le colazioni ufficiali. Terzo presidente Usa a entrare domani *con pace e amicizia* nella Città Proibita, e il primo a farlo dal viaggio di Ford nel '75.

In un mondo giustamente angosciato da un pessimismo che nuove crisi e antiche recrudescenze alimentano ogni giorno, vale la pena di rammentare quanta strada sia stata fatta, in così poco tempo, da questi due giganti che parevano destinati a un'ostilità millenaria, e i cui eserciti si erano addirittura scontrati in guerra, sul suolo coreano, nel possibile prologo del terzo conflitto mondiale: pensiamo che almeno uno, e non dei più piccoli, fra tanti focolai di tensione è spento.

Il progresso dalla prima, esitante *«diplomazia del ping pong»*, all'attuale, più distesa *«diplomazia dei panda»*, come l'ha definita un commentatore americano, è certamente un tributo al realismo di leaders pur molto diversi, come Mao, Hua Guofeng e Deng Xiaoping da parte cinese, e come Nixon, Ford, Carter e Reagan sul versante Usa. Ma se fosse soltanto questo, cioè un atto di volontà politica di alcuni uomini illuminati, ancora sarebbe lecito diffidare: i leaders cambiano e le intenzioni fluttuano.

Al contrario, nonostante brusche deviazioni di percorso politico soggettivo, falchi e colombe dentro la Casa Bianca, così come rivoluzionari e riformisti nei palazzi della Città Proibita, si sono piegati a turno davanti alla distensione Washington-Pechino, riconoscendone, e perciò garantendone, la necessità oggettiva. Fra tutte le eredità di Mao, questa è in pratica la sola che Deng abbia raccolto e continuato, sebbene con qualche correzione equilibratrice di enfasi. E della politica di Carter, che nel '79 perfezionò il rapporto diplomatico con Deng a Washington, la Cina è il solo capitolo che Reagan non abbia strappato e respinto.

Questa straordinaria continuità, quasi a dispetto dei leaders (nessuno ha dimenticato la retorica pro-nazionalista del candidato Ronald Reagan), è il paradigma di quel che si intende, si s'intendeva, per distensione: non un'alleanza, un'amicizia, né un tradimento della propria storia, ma la ricerca di possibili oasi di intese in mezzo al deserto delle incomprensioni e delle differenze, che pure abbondano. Un paradigma che l'America ha disimparato a coniugare in Europa, nei rapporti con l'Unione Sovietica.

Eppure anche su questo versante i problemi aperti sono tremendi. La Cina nazionalista, Taiwan, che gli americani non possono abbandonare e a cui i cinesi non possono rinunciare. Poi ci sono le armi moderne e le tecnologie avanzate, che Pechino vorrebbe da Washington in quantità superiore a quel che Washington si sente di dare, anche se è ormai certa la conclusione di un importante accordo per la vendita di materiali nucleari *civili* da parte Usa ai cinesi. E c'è la questione degli investimenti diretti, bloccati dal timore di ripensamenti ideologici, mentre resiste, pur con qualche segno di disgelo, il «ghiaccio» Corea.

Ci sono decine di doghiane reciproche e le sentimenti elencate tutte, nelle 8 ore di incontri previsti fra Deng e Reagan, non ultima ancora la ripresa *«considerazione»* di dialogo fra cinesi e sovietici, che gli Usa sentono come un potenziale pericolo se dovesse condurre a una riedizione del «blocco rosso» postbellico. Ma il dato fondamentale, più importante di Taiwan, degli scambi commerciali, dei contenziosi aperti, è che queste due nazioni non si percepiscono più come una minaccia reciproca ed evitano di compiere gesti che siano interpretati come tali.

E' una coesistenza resa facile dalla politica sovietica trascinata dal proprio apparato militar-industriale a un riarmo specialmente insensato sul fronte orientale, e qui traboccato in operazioni sul campo (Afghanistan e Indocina) che suscitano comprensibili *spasmi di accerchiamento* a Pechino. Ora Mosca — e già la Tass si agita, con stizzosi commenti al viaggio — deve assistere con rabbia allo spettacolo del più grande partito comunista del mondo che riceve in amicizia l'odiato Reagan, implicitamente votando per lui. Ma sarebbe un errore interpretare questi 10 anni di *«diplomazia del panda»* solo in negativo, come funzione della minaccia sovietica.

La vera lezione distensiva che arriva dalla Città Proibita è che la pace è possibile, ma non passa attraverso vertici pomposi, conferenze pletoriche e concessioni unilaterali, bensì è fondata su una semplice e enorme decisione che questa dirigenza cinese ha avuto il coraggio di prendere, e la dirigenza sovietica continua a rifiutare: la decisione di tentare la via lunga del benessere economico sopra l'illusione della sovietizzazione militare, per diventare non solo una grande potenza, ma una grande nazione. Anche se questo costa tremendi strappi ideologici, impone difficili equidistanze e porta a inghiottire anche un Reagan fino a ieri inviso. E che i morti, si chiamino essi Lenin, Stalin o Mao, riposino in pace nei loro mausolei di marmo.

Vittorio Zucconi

Conclusa al vertice la visita del nostro ministro a Mosca

Da Cernenko a Andreotti un segnale per gli Usa?

Il leader russo dice al capo della diplomazia italiana che l'Urss non aspetterà le elezioni americane per lanciare nuove iniziative - «Un'ora di contenuto, non di cortesia»

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Il primo ministro degli Esteri occidentale è entrato nello studio di Cernenko al Cremlino. E' stato inoltre il ministro di un Paese appartenente alla Nato, e più ancora con gli euromissili americani appena installati. Basterebbero sufficienti questi aspetti formali e simbolici per dare alla visita compiuta ieri a mezzogiorno da Andreotti un significato importante se non propriamente di svolta. Cernenko veniva dalla solita riunione della segreteria del pcus del martedì. Anche la durata porta l'incontro al di là delle usanze puramente protocollari. *«E' stata un'ora di contenuto, non di cortesia»*, ci ha dichiarato lo stesso Andreotti.

Le parole di Cernenko, interpretate dal suo ospite, hanno quasi il sapore di un messaggio all'Occidente. La crisi, ovviamente, anche nel quadro tracciato dal nuovo presidente dell'Urss, ha un unico colpevole, gli Usa. Però Cernenko si è spinto più avanti di Gromyko, dicendo che al Cremlino si nota e segue con interesse il cambiamento di tono nelle dichiarazioni di Washington. Non si nota tuttavia un progresso nell'approccio ai temi in discussione. Ciò non significa, ha affermato Cernenko (e questo sarebbe già una novità anche nel tono sovietico), che Mosca sia intenzionata a fermarsi in attesa di fatti concreti. Di solito si ritiene, ha detto il capo sovietico, che noi stiamo ad aspettare i risultati delle elezioni americane: è un modo sbagliato di interpretare la nostra posizione, i rapporti che auspichiamo con gli Usa prescindono da chi sia al governo a Washington, vogliamo impostarli sull'interesse dei due popoli e intendiamo migliorarli.

E' un segnale lanciato a Reagan per tramite di Andreotti? Lo stesso ministro italiano è cauto nel valutarlo. Dice che ambedue le superpotenze patiscono della stessa forma di sopravvalutazione delle reciproche influenze (si riferisce in primo luogo alle colpe attribuite agli Usa dai suoi interlocutori) e aggiunge che non è in grado di valutare se questo di Cernenko sia il primo messaggio o se simili segnali abbiano movimentato già la diplomazia segreta. Ad ogni modo, prese alla lettera, le dichiarazioni di Cernenko hanno sent'altro elementi di novità: basta ricordare che Andropov non le aveva pronunciate né nella prima fase aperturistica e tanto meno nell'ultima fase rigida del suo regno, il quale, detto per inciso, ha lasciato a Mosca più tracce di quanto sia durato.

Cernenko ha voluto anche spiegare ad Andreotti perché fra lui e Gromyko si è deciso di invitare per primo a Mosca il ministro degli Esteri italiano, dopo la glaciazione di Ginevra. Il motivo Cernenko l'ha trovato nel ricordo da lui conservato dell'incontro fra Breznev e Moro durante la Conferenza europea di Helsinki. In quell'epoca Cernenko era un braccio destro del segretario generale del pcus; aveva assistito ai colloqui ricavando l'impressione che i politici italiani fossero i più adatti a trovare ed esprimere i punti di mediazione e d'incontro. Così Andreotti si è trovato a fare da battistrada a Genscher, Howe, poi a Mitterrand e Kohl che nei prossimi mesi si susseguiranno al Cremlino.

Poiché Reagan, secondo il giudizio dei capi sovietici, manca di «concretezza», ha avanzato Cernenko qualche nuova proposta concreta? Andreotti ci parla di *«idee nuove»* senza specificarle, anzi sono a suo parere *«tutte da elaborare»* nei contatti successivi. Si tratta ad ogni modo di iniziative atte a *«superare la fase di forte diffidenza»* e a *«formulare i punti fermi dei negoziati prima che siano fissate le date»*. A Ginevra, nella vecchia versione, sembra che non si possa ritornare. I luoghi indicati per i nuovi contatti e negoziati sui negoziati che a lungo si-

Franco Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Cio riunito a Losanna

C'è una schiarita per le Olimpiadi

LOSANNA — «Le nubi nel cielo dell'Olimpiade sono scomparse o stanno per scomparire» ha dichiarato Juan Antonio Samaranch, spagnolo, presidente del Comitato internazionale olimpico, al termine della lunga riunione nella quale il Cio ha cercato di comporre le divergenze fra le autorità sportive sovietiche (rappresentate dal ministro Gramov) e il Comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles (rappresentato dal presidente Ueberroth).

La riunione, sollecitata dai sovietici, si è risolta in realtà con una loro vittoria. Ueberroth ha molto sorriso a Gramov e gli ha promesso tutte le garanzie richieste dai russi per non boicottare Los Angeles: il rispetto della carta olimpica per quanto riguarda gli accreditamenti di atleti, tecnici e dirigenti (non sarà necessario un visto individuale d'ingresso negli Usa, non ci saranno limitazioni alla libertà di circolazione); la protezione da manifestazioni ostili; la tutela contro iniziative tendenti a convincere atleti sovietici a chiedere asilo negli Usa.

Fra le due parti si è deciso di istituire una sorta di «linea rossa» telefonica. In sostanza gli organizzatori di Los Angeles hanno lasciato ad eventuali «falchi» del Dipartimento di Stato la responsabilità di provocare un boicottaggio sovietico.

(Nelle pagine sportive il servizio di *Gian Paolo Ormezzano*)

Scioperano gli autonomi

Domani sera treni difficili

ROMA — Chi viaggerà in treno da domani sera per tutto venerdì andrà incontro a gravi disagi. I macchinisti del forte sindacato autonomo Fisafs hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore, a partire dalle 21 di domani. Per la riuscita di un'agitazione nel settore delle Ferrovie bastano poche persone. Gli scioperi della Fisafs che conta numerosi iscritti hanno sempre paralizzato i collegamenti o provocato gravi ritardi. Quindi, i viaggiatori sono avvertiti.

L'azione di lotta viene motivata dal sindacato autonomo con l'atteggiamento assunto dall'azienda delle Ferrovie dello Stato in relazione all'orario di lavoro del personale incaricato della condotta dei treni.

Secondo la Fisafs, l'azienda intenderebbe «peggiorare le condizioni di lavoro del personale di macchina, instaurando principi e norme in aperto contrasto con la normativa che regolamenta l'orario di lavoro». Comunque, oggi ci saranno tentativi di mediazione per la revoca dello sciopero.

Mancano ancora i dati dei carabinieri

Le strade a Pasqua in 5 giorni 47 morti

ROMA — L'altra faccia delle feste. Sulle strade delle vacanze 47 morti in cinque giorni. Un elenco freddo di numeri consegnato dalla polizia stradale al ministero dell'Interno. Il giorno 19 sono morte sei persone; il 20 le vittime sono state sette; il 21 tredici; il giorno di Pasqua 12 e il Lunedì dell'Angelo nove. Un bilancio provvisorio, comunque: mancano ancora i dati di ieri, e devono arrivare i rapporti dei carabinieri.

Incidenti stradali numerosi e grande traffico. Ma la prima impressione è che, sulle strade, sia stata una Pasqua meno triste del previsto. L'anno scorso le cifre raccolte dal ministero erano più allarmanti: 170 morti, 2025 feriti. In tutto, nello stesso periodo dell'83, gli incidenti stradali erano stati 3812. Quattrocento in meno rispetto all'anno prima, quando se ne contarono duemila e 250. E anche le vittime della Pasqua '82 (8-12 aprile) furono più numerose: 140 morti e 3351 feriti.

Quest'anno, comunque, le vacanze sono più lunghe e le cifre forse occorrerà leggerle solo dopo il 1° Maggio. Si calcola, in ogni caso, che più di trenta milioni di auto abbiano percorso la Penisola. I transiti di frontiera più impegnati sarebbero stati quelli del Brennero, di Tarvisio e di Brogeda. In quest'ultimo, ieri, la fila di vetture si è mantenuta per tutto il giorno attorno ai tre chilometri.

r. s.

Il Sole sull'Europa

Francoforte. Su gran parte dell'Europa splende il Sole. Il satellite Meteosat, che ha inviato questa immagine del Continente ieri alle 11, sembra tranquillizzare i turisti: il bel tempo che ha caratterizzato il ponte di Pasqua, continuerà

Spazzatura nucleare attraverserà New York

NEW YORK — Autotreni carichi di scorie radioattive provenienti dai laboratori di Brookhaven, a Long Island, cominceranno fra qualche settimana ad attraversare New York per raggiungere i depositi nell'Idaho. L'amministrazione municipale della metropoli si è sempre opposta a questo tipo di spedizioni sostenendo che un incidente potrebbe esporre la popolazione a gravissimi pericoli. Il governo ha sempre ribattuto che le misure di sicurezza studiate per il trasporto sono più che sufficienti.

Il percorso seguirebbe l'autostrada di Long Island, una delle più affollate del Paese, i quartieri del Queens e del Bronx, la superstrada di Clearview e il ponte di Throg Neck, quindi la contea di Westchester, per attraversare lo Hudson in direzione delle Montagne Rocciose.

Il sindaco Koch ha annunciato l'imminente presentazione di un appello al governo, ma le possibilità di successo sono scarse.

Un camorrista preso a Ravenna, due a Casoria: «Temiamo per i nostri familiari»

Subito catturati i 3 pentiti evasi

Erano allo sbando - Sarebbero fuggiti dopo aver appreso della condanna all'ergastolo per un altro dissociato

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Presi, presi tutti e tre. L'evasione dei tre pentiti della camorra, evasione fin troppo facile da una caserma di ps, è durata 12 ore: ricercati dalla polizia, dai carabinieri e dalla camorra. Arrestato a Ravenna Achille Lauri. Arrestati al quartiere Cittadella, comune di Casoria, Pasquale D'Amico e Salvatore Zannetti. Tirano il fiato, adesso, in questura: pacche sulle spalle, sorrisi e qualche brindisi. Ma oggi arriva il prefetto Renato Nicastro: Rinaldo Coronas, capo della polizia, lo ha *«incaricato di svolgere dettagliati accertamenti sulle circostanze in cui è avvenuto il fatto»*.

La polizia ha arrestato Lauri, i carabinieri D'Amico «O' Cartunaro» e Zannetti. Tre evasi allo sbando, rimasti senza appoggi e protezione, impauriti. Lauri a Ravenna cercava rifugio da un'amica: la sua mossa, però, era stata anticipata dalla questura napoletana: lo aspettavano. D'Amico e Zannetti (dopo essersi divisi da Lauri, sembra a Bologna) avevano girovagato tutta la notte di Pasquetta: ieri mattina, alle 6 si erano presentati al quinto piano di uno stabile di Cittadella: l'abitazione di un'amica di «O' Cartunaro». Meditavano un «colpo» per questa notte. Anche in questo caso, tuttavia, non hanno ottenuto appoggi. Alle 14, l'irruzione dei carabinieri.

Ed eccoli, alle 18.30, nella caserma di Mergellina, sede della legione carabinieri. Zannetti, maglione giallo, jeans, scarpe da tennis, scende dal primo interrogatorio. Tiene la testa bassa, contratto e confuso.

— Zannetti, perché siete scappati?

«Sono stato costretto dagli altri».

— Lei ha lasciato a metà un memoriale, su nella sua stanza in caserma. Cosa ha scritto prima dell'evasione?

«Che non volevo fuggire».

— Continuerà a collaborare con la magistratura?

«Non lo so, per gli altri... Da parte mia continuerò».

— L'ultima domanda è una ripetizione: perché siete scappati...? Zannetti, quasi trascinato da due carabinieri, neppure l'ascolta...

«L'ho fatto per i miei cari... Temiamo per i nostri familiari...».

Condannato per due omicidi, camorrista pentito della Nuova famiglia, Zannetti sale nelle celle di sicurezza. Qualche minuto e scende don Pasquale D'Amico, camorrista pentito della Nuova camorra organizzata. E' quanto meno adirato, scosso, protesta. Jeans slacciati, scarpe da tennis senza stringhe, due maglioni ed un giubbetto, non ha più nulla dell'eleganza sempre esibita. Lui, accusato per cinque omicidi, quattro in carcere, adesso se la prende con i carabinieri.

«Vedrete — ripete — che i carabinieri ci ammazzeranno».

— Perché la fuga?

«Perché la camorra ci stava minacciando... Ma non avevamo paura della camorra...».

— Continuerà a collaborare?

«Non continuerò più, finché le cose andranno così... Ne riparleremo dopo...».

Quando è stato arrestato, D'Amico aveva con sé una pistola Smith and Wesson cal. 38, recuperata poco dopo l'evasione di lunedì all'alba. Ma D'Amico, che pare il personaggio di maggior rilievo, nella fuga dalla caserma forse non avrebbe avuto il ruolo di ideatore. Almeno a sentire, da Ravenna, quanto dichiara Achille Lauri, bloccato in tuta grigia e giacchetta verde dopo un inseguimento a piedi durato quasi un'ora: ha il braccio sinistro fasciato. *«Sono stanco, mi arrendo»* — ha detto al capo della Squadra mobile, Sergio Paglia — *e non abbiate paura: io non sparo alla polizia»*. E poi: *«Sono stato io a organizzare l'evasione»*.

Arrestati i tre pentiti evasi, ora polizia e carabinieri tentano di ricostruire le modalità e il movente della fuga. Il sostituto procuratore Federi-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 6

Terremoto a Livorno altri due sussulti all'alba: migliaia di persone hanno dormito all'aperto

Convulsi negoziati per l'assedio dell'ambasciata, espulso leader degli studenti libici

Tre inviati di Gheddafi trattano a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Quando finirà? Di fronte all'«Ufficio del popolo» libico, in Saint James Square, nulla sembra cambiato, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e Tripoli. Dietro le quinte, invece, tutto si muove: più in fretta, in un'atmosfera d'attesa e fermenza. Si tratta per essere certi che tutti i libici «assediati» nell'ambasciata da otto giorni escano «pacificamente», allo scadere dell'ultimatum, domenica notte: a tarda sera, tre inviati personali di Gheddafi sono arrivati a Londra, per questo. E il governo turco avrebbe promesso la sua mediazione.

Ma la signora Thatcher non farà concessioni: ieri, un secondo «studente», Abdul Ghadir Baghdadi, 37 anni, segretario del «comitato rivoluzionario» che s'era impadronito della legazione il 18 febbraio, è — sembra — uno dei rappresentanti personali di Gheddafi a Londra, è stato espulso. Il ministero dell'Interno ha informato che l'uomo era stato arrestato in mattinata, senza fornire dettagli. Secondo Scotland Yard, tuttavia, il suo ruolo era quello di «gran sorvegliante» degli oppositori di Gheddafi a Londra e la sua presenza in Gran Bretagna era *«contraria all'interesse del Paese»*.

Poco prima, la polizia di frontiera aveva fermato all'aeroporto di Heathrow otto libici appena scesi da un aereo in arrivo da Tripoli. *«Se vogliono entrare in Gran Bretagna* — ha detto un portavoce del ministero — *devono fornire la prova che la loro visita qui non nuocerà all'interesse pubblico»*. In serata, a uno di loro è stato rifiutato l'ingresso (ma l'uomo ha il diritto di appellarsi), mentre proseguono gli interrogatori degli altri.

L'arrivo dei tre diplomatici da Tripoli è giudicato molto importante, qui. Uno di loro, si nota, Abdel Al Shalbi, è un sottosegretario (di quale ministero?) e ha il grado di colonnello: segno che gli sono stati affidati ampi poteri. Con i due colleghi — di cui si conosce solo il nome: Nasir Ashmir e Ahmed Said — potrà entrare e uscire liberamente nella legazione.

La sua presenza dovrebbe aiutare a risolvere i dissensi — che si dicono aspri — all'interno dell'«Ufficio del popolo»: i diplomatici vorrebbero uscire al più presto, gli «studenti», i duri, sembrano disposti a resistere (in un telegramma a Gheddafi, lunedì, si dicevano pronti a *«morire per la rivoluzione»*).

Ieri, al termine di una nuova riunione del «Cobra», il gabinetto della crisi formato subito dopo gli spari in Saint James, il ministro degli Interni, Leon Brittan, si è rifiutato di rispondere a chi gli chiedeva che cosa accadrà se, domenica a mezzanotte, i libici non saranno usciti. *«Mi auguro che tutto vada per il meglio»*, ha detto soltanto, *«che si arrivi a un accordo e che questo sia rispettato»*. Ma da due giorni, in Saint James e a Whitehall, sede del «Cobra», si sente parlare — di nuovo — del «Sas», le teste di cuoio inglesi.

Un assalto alla legazione, scaduto l'ultimatum? Un ispettore della polizia che ne aveva fatto cenno con i giornalisti, ieri mattina, è stato smentito da Scotland Yard: *«Vogliamo risolvere tutto pacificamente»*. Tanto più, si nota al Foreign Office, che il ministro degli Esteri libico, Abdel-Salam Triki, ha parlato ieri di *«reciprocità»*. E ha spiegato che se la polizia farà irruzione nell'«Ufficio del popolo», altrettanto avverrà a Tripoli, nell'ambasciata britannica.

Oggi, il ministro Brittan riferirà ai Comuni sui fatti di Saint James e sul comportamento del governo. Ai deputati laboristi, ma anche a quelli del suo partito — che non hanno risparmiato le critiche e i dubbi — dovrà spiegare perché si è giunti alla rottura delle relazioni diplomatiche con Tripoli e all'espulsione di tutti gli «assediati», compreso l'assassino della giovane Yvonne Fletcher.

Emanuele Novazio

Per le elezioni europee modificato il calendario

Sarà anticipata al 14 giugno la fine dell'anno scolastico

ROMA — Le lezioni per quasi 9 milioni e mezzo di studenti termineranno quest'anno il 14 giugno anziché il 16. Lo ha stabilito il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, tenuto conto che il 17 giugno si svolgeranno le consultazioni elettorali per il Parlamento europeo. Ecco le principali modifiche apportate al calendario scolastico.

Scuola materna (oltre un milione e 600 mila): negli edifici sede di seggi elettorali l'attività scolastica verrà sospesa fra il 15 e il 19 giugno per essere ripresa subito dopo.

Scuole elementari, medie, secondarie superiori e artistiche: le lezioni termineranno giovedì 14 giugno invece del sabato successivo. Gli scrutini finali dovranno iniziare non prima di giovedì 7 ed essere pubblicati entro l'ultimo giorno di lezione. Per quanto riguarda le classi interessate agli esami di qualifica professionale, gli scrutini finali dovranno essere effettuati nel periodo fra il 5 e il 8 giugno e pubblicati entro quest'arco di tempo.

Gli esami di licenza e di idoneità nelle scuole elementari dovranno cominciare mercoledì 20 giugno, mentre le relative operazioni dovranno concludersi entro il 30 dello stesso mese.

Le prove scritte degli esami di licenza media e di idoneità si svolgeranno dal 20 al 22 (italiano, lingua straniera, matematica); gli orali inizieranno il 23 e i risultati finali saranno pubblicati entro il 30 giugno.

Gli esami di qualifica professionale e di idoneità delle scuole secondarie superiori si dovranno svolgere da lunedì 11 a giovedì 14 per proseguire, dopo le lezioni, a partire dal 20 giugno; i risultati finali dovranno essere resi noti entro il 30 giugno.

Gli esami di maturità cominceranno il 3 luglio.

Il ministro ha anche dato particolari disposizioni ai provveditori agli studi per quanto riguarda la Regione Sardegna e i Comuni dove il 24 e 25 giugno si terranno le elezioni del Consiglio regionale, dei Consigli comunali e circoscrizionali: in questi casi, i provveditori agli studi possono disporre, ove necessario, gli opportuni adattamenti al calendario scolastico.

Il psi lancia uno dei temi fondamentali del voto: il duello col pci

Europee, si apre la campagna

Martelli: «Sinistra oggi è molte altre cose in più e diverse rispetto a quelle che i comunisti rappresentano» - Oggi la replica del pci al comitato centrale - Il pri: «Ritorna la P2?»

ROMA — Craxi rientra a Roma domani, per un Consiglio dei ministri che dovrebbe nominare il nuovo capo della polizia e i capi dei servizi di sicurezza. Sempre domani, tornano nella capitale 140 deputati delle commissioni che devono avviare l'esame del decreto antinflazione.

Sono avvenimenti importanti, che segnano la ripresa dell'attività politica dopo le vacanze. Ma l'attenzione vera del mondo politico guarda oltre le nomine ed anche oltre le prime schermaglie procedurali sul decreto. E' rivolta ai congressi nazionali di tre partiti della maggioranza (pri, psdi, psi) e alle elezioni europee del 17 giugno.

Congressi ed elezioni sono avvenimenti strettamente legati tra di loro: nessuno lo dice ufficialmente, ma nei partiti tutti sanno che la consultazione di giugno sarà soprattutto una «verifica» della situazione italiana con la presidenza Craxi.

Delle europee, per ora, si è parlato solo per due motivi: per il timore di un forte assenteismo e per sottolineare gli scarsi poteri dell'Europarlamento. In realtà, dietro queste polemiche c'è un discorso tutto politico, a due forze. La prima faccia ripropone il tema del «sorpasso»: riuscirà il pci a superare la dc? La seconda, un tema nuovo, nato e cresciuto con la presidenza socialista: l'aspro duello psi-pci.

Le elezioni si giocano sull'ipotesi del sorpasso che la dc cercherà ovviamente di evitare e sullo scontro nella sinistra storica. Il primo partito a rendere pubblica questa realtà politica è stato il psi, con un lungo articolo di Martelli pubblicato oggi sull'«Avanti!».

In cinque punti, il vicesegretario socialista risponde alle obiezioni «più drasticamente negative o distorcenti» che sono state rivolte alle tesi congressuali del suo partito. Ma non c'è bisogno di una lettura in controluce per capire il significato di questo «manifesto» socialista: il psi punta da una parte a sostituirsi alla dc come partito della stabilità e del «rinnovamento»; a ridimensionare il ruolo del pci dall'altra. Naturalmente, tocca ora a De Mita e Berlinguer la scelta dei tempi e dei modi di una controffensiva. Sulle orme di un famoso saggio di Craxi su Proudhon che qualche anno fa segnò la svolta riformista del partito, ecco, punto per punto, come Martelli spiega questa nuova svolta.

1) Non è vero che il partito, pago della conquista di Palazzo Chigi, abbia rinunciato ad «autoriformarsi». Martelli ricorda l'innovazione dell'«assemblea nazionale dei socialisti», che, dal congresso di maggio a Verona, sostituirà una istituzione obsoleta come il «comitato centrale». E' la prima volta, precisa il vicesegretario, che «un partito della sinistra storica spezza la propria forma-partito e accetta l'idea che la selezione della propria classe dirigente si compia, in parte almeno, al di fuori dei meccanismi della selezione partitica».

2) A chi osserva che il psi ha scelto come obiettivo politico la centralità della dc, abbandonando al pci il monopolio della sinistra, Martelli replica: «Se il psi comunica con altri ceti e altre generazioni, ciò non significa uno spostamento verso il centro dello schieramento politico. Se il pci pensa di falciarci l'erba sotto i piedi a sinistra si sbaglia. Sinistra, oggi, è molte altre cose in più, e diverse, rispetto a quelle che il pci rappresenta».

3) A chi, infine, ha fatto osservare che il psi oggi ha poco o nulla da dire perché ormai appiattito sulla presidenza Craxi, il vicesegretario ricorda che la conquista di Palazzo Chigi non è «l'ultimo capitolo della storia del psi, né il psi lo vive in una identificazione cieca e assoluta». Martelli conclude citando una frase di Craxi: «I governi passano, i partiti restano».

Gli altri due punti (l'autonomia del psi e la polemica decisionismo-istituzioni), lunghi e dettagliati, portano acqua al mulino di un partito che vuole presentarsi moderno e nuovo, libero da vecchi schemi e condizionamenti; vedremo, nelle prossime settimane, come dalla teoria si passerà alla pratica.

Il psi ha dunque presentato le sue carte in una campagna elettorale che sarà infuocata, perché i risultati avranno effetti concreti sugli equilibri politici del nostro Paese. Domani tocca a pci e pri. I comunisti aprono il loro «comitato centrale» con all'ordine del giorno proprio le elezioni europee. Si attendono dure repliche del relatore, Achille Occhetto, alle tesi e agli obiettivi di Martelli. I repubblicani (che con i liberali hanno buttato le basi per un patto elettorale europeo) guardano oltre gli scontri contingenti. La loro battaglia sarà per l'emergenza morale ed economica. Proprio ieri, la «Voce Repubblicana» si poneva un interrogativo inquietante: «Ritorna la P2?».

Luca Giurato

Due nuovi francobolli per «Italia '85»

ROMA — Il 26 aprile saranno emessi due nuovi francobolli propagandistici dell'esposizione mondiale di filatelia «Italia '85» che si svolgerà a Roma dal 25 ottobre al 3 novembre 1985.

Lo rende noto il ministero delle Poste.

Il 24 aprile 1945 gli occupanti tedeschi firmarono la resa

Pertini nella «sua» Genova per ricordare la Liberazione

Il capo dello Stato ha scoperto un cippo in memoria dei partigiani - Oggi sarà alla Benedicta - Nilde Jotti: la Resistenza vive nella difesa delle istituzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha festeggiato il 39° anniversario della Liberazione nella «sua» Liguria, in una giornata di sole e di serenità. La cacciata dei nazifascisti da Genova avvenne il 24 aprile del '45 e la città ha voluto ricordare la ricorrenza con lo scoprimento di un cippo.

Al mattino, in Comune, il sindaco Fulvio Cerofolini — presente il presidente della Camera, on. Nilde Jotti — ha conferito la cittadinanza onoraria all'avv. Giuseppe Avezzano Comes che, nel territorio montano della VI zona operativa, rifiutò (allora era tenente dei carabinieri) di fucilare otto partigiani incappati in un rastrellamento dei tedeschi e delle brigate nere. L'avv. Avezzano Comes venne minacciato di morte e incarcerato sino alla Liberazione.

Genova. Sandro Pertini, Nilde Jotti e il ministro Biondi applaudono i labari dei partigiani (Ansa)

Giunto in aereo a Genova verso mezzogiorno, Pertini si è recato in macchina, e in forma strettamente privata, a Stella, in provincia di Savona, sua città natale, dove ha visitato la propria casa e s'è recato al cimitero per un breve omaggio ai propri familiari che vi sono sepolti. Verso le 13,30, ospite «privato» del ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi, il capo dello Stato ha pranzato presso l'osteria «Cicchetti» di Quinto al Mare. Quindi è rientrato in prefettura per prepararsi alla cerimonia.

L'inaugurazione del semplice cippo alla memoria dei partigiani della VI zona operativa è stata austera ed essenziale. E' iniziata, puntualmente, alle 17: non ci sono stati discorsi, ma il semplice scoprimento della lastra di pietra e marmo, collocata nel mezzo d'una verde aiuola in via Brigate partigiane.

Pertini ha sostato in raccoglimento, commosso, dinanzi alla lapide, mentre si diffondevano le note del silenzio fuori ordinanza. La folla, assiepata oltre le transenne, ha applaudito a lungo il capo dello Stato, chiamandolo per nome. Pertini, prima di risalire in macchina, ha compiuto uno dei suoi abituali «strappi» al protocollo e ha stretto mani e distribuito abbracci e carezze. S'è intrattenuto ancora con la gente che lo applaudiva, mezz'ora dopo, in piazza della Vittoria, dove, dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore di tutte le armi e delle associazioni partigiane e combattentistiche, ha deposto una corona d'alloro sotto l'arco che ricorda i Caduti di tutte le guerre. In suo onore, la banda dei carabinieri di Roma, dopo l'inno nazionale, ha accennato alla «Canzone del Piave».

Alla presenza di alcune migliaia di persone che s'erano nel frattempo disposte intorno allo scenario suggestivo dell'arco ai Caduti, nell'ampia piazza, s'è iniziata la cerimonia di rievocazione vera e propria. Pertini ha preso posto su una tribuna improvvisata e ha ascoltato, dopo la lettura dell'atto di resa della guarnigione tedesca al Cln di Genova e della motivazione della concessione della medaglia d'oro al valore militare alla città di Genova, gli interventi del sindaco Cerofolini, del ministro Biondi e dell'on. Nilde Jotti, oratore ufficiale.

L'on. Jotti, in particolare, ha sottolineato come la guerra di Liberazione abbia messo accanto, uniti in unico ideale, uomini di formazione e cultura diverse. Ha anche rievocato i «padri» della Costituzione: De Gasperi, Togliatti, Nenni, La Malfa, Parri e ha poi ricordato come la Resistenza sia viva soprattutto nella difesa delle istituzioni e come questo atteggiamento sia stato importante, in particolare a Genova.

Il presidente della Repubblica è rientrato in prefettura verso le 19. In serata ha cenato presso la trattoria «Rina», nel centro storico, di cui era assiduo cliente quando dirigeva *Il Lavoro*. Questa mattina si recherà al sacrario della Benedicta, sull'Appennino, in provincia di Alessandria, dove il 6 aprile del 1944 i tedeschi fucilarono 97 partigiani.

Paolo Lingua

Ravenna. Il «camorrista pentito» Achille Lauri (il secondo da sinistra) poco dopo la cattura (Ansa)

Catturati i pentiti

(Segue dalla 1ª pagina)

ro Cattero, nella notte, ha concluso anche il primo interrogatorio di Lauri, già arrivato a Napoli. I tre avrebbero deciso l'evasione in tutta fretta, probabilmente dopo aver appreso della condanna all'ergastolo emessa dai giudici di Nuoro contro il pentito più famoso di tutti: Pasquale Barra, «O' animale». Escludono di aver dato all'unico agente in servizio un caffè corretto al narcotico. Un solo complice li avrebbe attesi. E la fuga ha avuto un po' di ritardo: Lauri («che è il cchiù chiattarello», dicono i carabinieri) ha avuto qualche difficoltà nell'infilarsi dal pertugio ricavato tra le sbarre.

L'agente di polizia ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per «violata consegna». Giuseppina Minutelli, la donna dell'appartamento di Casoria, è sospettata per favoreggiamento. «Ma ora — dice soddisfatto Marcello Monarca, il questore di Napoli — quei *tre che se ne sono andati dalla finestra rientrano dalla porta. Lo Stato si è difeso e il successo è nelle tre catture*».

Restano, comunque, le perplessità sui camorristi pentiti che tentano di prendere il largo dalle caserme: avevano provato, la settimana scorsa, da una caserma dei cc, anche Luigi Riccio detto «*Gigginiello*» e Gianni Melluso detto «*Gianni il bello*», accusatore di Enzo Tortora. Forse, i tre evasi il giorno di Pasquetta erano rimasti spaventati dalla condanna all'ergastolo per Barra e dall'imminente loro trasferimento nelle carceri. I tre hanno progettato la fuga sperando di evitare il peggio: ma hanno dovuto fare i conti con le indagini dei carabinieri, della polizia, e — soprattutto — la caccia grossa aperta dalla camorra.

Giovanni Cerruti

ROMA — Il ministro degli Esteri di Finlandia, Paavo Vayrynen, è giunto ieri a Roma proveniente da Copenaghen per una visita di due giorni. Oggi il ministro Vayrynen interverrà alla riunione dell'Unicef. Nel pomeriggio, alle 17, si incontrerà in Vaticano con il segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli.

Arrestato commerciante a Lugano

Traffico d'armi Svizzera-Italia

LUGANO — Un traffico d'armi tra il Canton Ticino e l'Italia è stato scoperto in seguito all'arresto, la settimana scorsa, di un cittadino svizzero ricercato dalla procura pubblica di Lugano per ripetute infrazioni alla legislazione federale e cantonale sul commercio delle armi da fuoco. Si tratta di un commerciante di 52 anni domiciliato nel Luganese già condannato per traffico di timbri doganali.

L'indagine partì da una segnalazione dell'Interpol, secondo cui due fucili a ripetizione con carica a pompa erano stati trovati a Napoli in mano ad un'organizzazione criminosa. Il commerciante arrestato, di cui non è stata rivelata l'identità, ha riconosciuto davanti al magistrato di aver fornito, negli ultimi mesi, trentuno fucili di questo tipo ad un cittadino italiano. Le armi erano state acquistate presso un armaiolo autorizzato di Lugano.

Benché la vendita di questi fucili, che sono molto maneggevoli e di particolare potenza, non sia sottoposta ad alcuna restrizione legale, la rivendita tra privati destinata all'esportazione costituisce un'infrazione alla legge federale sul materiale bellico. Al commerciante arrestato, oltre ad altre imputazioni riguardanti favoreggiamenti verso persone incarcerate in Italia, è stato addebitato il reato di costituzione di deposito d'armi e di distribuzione.

Milano, bomba contro Camera di commercio italo-israeliana

MILANO — Un ordigno è stato fatto esplodere ieri sera contro gli uffici della Camera di commercio italo-israeliana, a Milano, in via Ludovico da Viadana n. 2, una traversa di corso di Porta Romana a poche decine di metri da piazza Missori, in pieno centro.

La forte detonazione, che ha messo in allarme gli abitanti della zona, ha mandato in frantumi tutte le finestre dell'edificio, ma non ha provocato feriti.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Regata italian style

«*A proposito di "Nastro Azzurro", le invio tre fotocopie delle somme da me versate al Comune di Torino per l'imposta sulla pubblicità (insegne luminose)*», scrive il signor Dario Montonati, naturalmente da Torino. La sua lettera si riferisce alla rubrica dell'11 aprile, nella quale assegnavo il «Nastro Azzurro» di velocità, non marina ma di crescita, nella gara tra debito pubblico, prezzi e certe imposte.

Il signor Montonati, nel seguito della sua lettera, e con l'appoggio delle fotocopie, vuol dimostrare che l'imposta sulla pubblicità, almeno nel suo caso, è aumentata di oltre il 168 per cento nel 1984, rispetto al 1983, quindi rivendica il trofeo.

Ed ecco le «prove» di questo nuovo concorrente: versamento di 398.550 lire all'inizio del 1983; secondo versamento, per conguaglio «aumento tariffe» nel maggio successivo; all'inizio di quest'anno versamento di 1 milione 69.500 lire, sempre per l'imposta pubblicità. A queste cifre corrisponde, effettivamente, un aumento del 168,3 per cento, con una precisazione, però. L'aumento, cioè, è avvenuto nel giro di un anno, ma il secondo versamento del 1983 si riferiva ancora a quell'anno, portando il totale dell'imposta a 637.800 lire, e quindi «riducendo» — si fa per dire — l'aumento nel 1984, rispetto al 1983, al 67,7 per cento. Tuttavia, anche così ridimensionato, l'aumento è sufficiente ad assegnare al signor Montonati il «Nastro Azzurro».

Non pensavo di aver scatenato una competizione più emozionante della «America's Cup», la regata che l'estate scorsa ha visto tra i protagonisti la nostra *Azzurra*, ma sembra proprio che sia così. Con un'avvertenza per il nostro lettore, e alcune osservazioni di carattere più generale. L'avvertenza è questa: siamo appena al dopo-Pasqua. Non è detto che, prima della fine di maggio, il signor Montonati non possa consolidare il suo primato, con un'altra richiesta di pagamento per «aumento tariffe». In questo caso, che non gli auguro, stia attento ai termini di pagamento, perché «*nel mancato pagamento entro il termine indicato* (quindi, anche di un solo giorno? n.d.r.) *comporta, ai sensi di legge, la maggiorazione del 120 per cento dell'imposta dovuta*», come sta scritto sull'avviso del Sindaco di Torino.

Nulla da stupirsi per questa rigida osservanza nei termini, richiesta da enti pubblici la cui puntualità nei pagamenti, com'è noto, è proverbiale. Ci si può meravigliare, invece, del «prezzo del ritardo» che, nel caso del nostro lettore, sarebbe di 1 milione 283.400 lire. Se non si tratta di un refuso tipografico, si può dire che è un prezzo da usuraio?

Ultima osservazione, di carattere generale. Nel pacchetto di beni e servizi che viene periodicamente pesato per calcolare l'aumento del costo della vita non figura la voce «imposte e tasse». Se così non fosse, e cioè se questa voce figurasse accanto all'alimentazione, all'abbigliamento, all'elettricità e combustibili, all'abitazione, ai beni e servizi vari, temo che il nostro tasso d'inflazione scatterebbe ancora più in alto, spazzando via qualsiasi «tetto», ipotizzato, sperato e programmato. Quando riusciremo a vedere un aumento delle entrate delle amministrazioni pubbliche che derivi da una minore evasione fiscale, e non da una maggiore pressione su chi le imposte e le tasse già le paga?

Meno male che adesso arriva il «redditometro», con il quale il fisco potrà misurare esattamente quanto guadagniamo tutti, dalle Alpi alla Sicilia, da chi ha una barchetta a chi acquista una villa sulla Costa Azzurra. Quante illusioni e quante delusioni. Se, intanto, s'incominciasse con il far rispettare le norme del vivere civile e del codice stradale. Il giovane che corre contromano in motorino, che butta sul marciapiede il pacchetto di sigarette vuoto, che non cede il passo alle persone anziane, è difficile che diventi un buon cittadino, con una sana coscienza fiscale. Ma anche uno Stato che in tre anni ha raddoppiato le proprie spese — da 157 mila miliardi di lire nel 1980 a 309 mila nel 1983, così da passare dal 46,3 al 57,6 per cento del prodotto interno lordo, senza alcun apprezzabile miglioramento delle pubbliche amministrazioni — non fornisce certo ai cittadini il buon esempio. Caso mai, il suo esempio può essere contagioso, ma in senso negativo.

Cernenko, segnale per gli Usa?

(Segue dalla 1ª pagina)

dare dovrebbero sfociare in una serie di accordi (quelli sugli euromissili piuttosto ultimi in ordine e in nessun caso ormai primi) sono Stoccolma e Vienna, partendo dall'accordo sul non uso della forza. Lo indica anche un commento della *Pravda* di ieri.

Andreotti ha trovato disponibile Cernenko pure nel suo tentativo di scongiurare altre Olimpiadi spezzate o handicappate. Era stato il presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch a chiedere al ministro italiano un intervento in questo senso. Il capo sovietico ha promesso di ricevere a Mosca lo stesso Samaranch per discutere le condizioni indispensabili alla partecipazione sovietica e alla prevenzione del «triste» scisma olimpionico.

Andreotti infine è diventato anche il primo testimone plausibile, data l'immediatezza e la durata dell'incontro, delle condizioni fisiche del nuovo presidente dell'Urss. Si specula molto sulle sue malattie, si è speculato anche ieri quando all'ultimo momento è stato ritirato l'invito agli inviati della stampa italiana a presenziare ai primi istanti del colloquio. Andreotti ha trovato Cernenko più vivace e meno stanco che durante il ricevimento di condoglianze per Andropov. A differenza del suo «maestro» Breznev, Cernenko non si limita a leggere i «materiali» preparati dai collaboratori. Elabora gli appunti e alle domande risponde prontamente con proprie formulazioni, senza aspettare i bigliettini scritti dai consiglieri. Un capo esperto e collaudato a tutti gli effetti, pure in campi di cui sembrava, finora, che non si fosse occupato.

Che si tratti di un'operazione diplomatica a largo respiro di quelle che a Mosca amano chiamare «*offensiva della pace*» lo si deduce anche dalla *Pravda*, sulla quale Andreotti si è conquistato cinque intere colonne dell'esiguo spazio di cui quotidianamente dispone il famoso organo del pcus. La politica non si misura in cifre, o così si preferisce, ma la portata della missione Andreotti è espressa anche nell'impegno dell'Urss di equilibrare gli scambi fortemente sbilanciati a svantaggio italiano e di impiegare tutti i proventi futuri del gas per acquisti di prodotti italiani.

Il Gromyko che Andreotti ha incontrato in questi giorni è apparso più flessibile del Gromyko incontrato a Stoccolma, quando ancora interpretava la linea Andropov. Cernenko a sua volta è apparso più flessibile dello stesso Gromyko. Sarebbe azzardato supporre che i capi sovietici si siano fatti impressionare da Andreotti per ritoccare i toni se non la linea della diplomazia Urss. E' ancora da verificare quanto abbiano voluto impressionare Andreotti.

Franz Barbieri

Cambiano le banconote in Nigeria Frontiere chiuse

LAGOS — Il capo di stato maggiore supremo della Nigeria, gen. Tunde Idiagbon, ha affermato che, nel periodo di sostituzione delle banconote (dal 25 aprile al 7 maggio), mentre le frontiere terrestri del Paese saranno chiuse, le vie aeree e marittime resteranno aperte, ma tutti i viaggiatori, compresi i diplomatici, saranno perquisiti.

Londra: l'Iran prepara bomba atomica

LONDRA — L'ultimo numero del settimanale britannico «Jane's Defence Weekly» specializzato in armamenti internazionali, ha annunciato che entro i prossimi due anni l'Iran sarebbe in grado di produrre una propria bomba atomica.

In Jugoslavia sequestrato un giornale «antisovietico»

BELGRADO — L'ultimo numero della «Omladinske Novine», il giornale dei giovani della Serbia, è stato sequestrato per aver pubblicato un documento che «offende» il prestigio dell'Urss e del defunto segretario generale del pcus Leonid Breznev.

Nell'articolo incriminato si definiva Breznev «rappresentante dei fossili del Cremlino» e si parlava del giorno della sua morte «come di un giorno di festa».

Intanto a Belgrado l'avvocato Srdja Popovic, fermato lunedì sera dalla polizia, è stato rimesso in libertà dopo essere stato trattenuto complessivamente 16 ore. Nessuna accusa specifica è stata formulata a suo carico.

In Germania Est condannato un teologo per incontri con occidentali

BERLINO — Il teologo tedesco-orientale Wolf Quasdorf è stato condannato a quattordici mesi di reclusione per essersi incontrato con alcuni diplomatici della missione della Germania Federale a Berlino Est.

Quasdorf, che è di fede protestante, venne arrestato il 15 marzo scorso nel suo appartamento, 24 ore dopo essersi incontrato con i funzionari tedesco-occidentali per parlare della sua richiesta di emigrazione.

Il teologo che ha 30 anni è un esponente di primo piano del «movimento della pace», l'organizzazione per il disarmo dell'Oriente e dell'Occidente.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

MILANO 20121 Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85 06

TORINO 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 89 65 - 65 88 44 Via Roma 80 - Tel. 65 88 44 Via Marsico 37

NOVARA 28100 Corso Mazzini 3 - Tel. (0321) 33 341

GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 560 540 - 595 633

PADOVA 35100 Piazza Giovanni XXIII - Tel. (049) 77 52 24

TRIESTE 34121 Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65 065/6/7

BOLOGNA 40125 Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22 88 26 - 22 67 26

FIRENZE 50122 Viale [illegible] 54 Tel. (055) 56 11 92

ROMA 00184 Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47 55 904 - 47 55 947

SASSARI 07100 Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27 54 28 - 27 56 48

CAGLIARI 09100 Via Lanusei 53 - Tel. (070) 45 22 08

publikompass spa

PARIGI: IN MOSTRA UN PRINCIPE DELL'ARTE TEDESCA

Lune sui ghiacci di Friedrich

Caspar David Friedrich: «Due giovani in riva al mare al sorgere della Luna», in mostra a Parigi

PARIGI — Chi può permettersi in questi giorni un soggiorno a Parigi non deve lasciarsi scappare un appuntamento con l'opera di Caspar David Friedrich, offerto dal «Centre Culturel du Marais». Veramente, ci sarebbero ragioni per consigliare di non cedere alla lusinga. Infatti, la mostra è scarsa di dipinti (cinque), ricca solo di disegni e di acquarelli (peraltro stupendi), e soprattutto è accompagnata da fastidiosi e pretenziosi sussidi audiovisivi, come avviene anche nel catalogo, in cui il responsabile del «Centre», Maurice Guillaud, rivela una buona dose di dilettantismo.

Ma Friedrich è uno dei più alti «fari» della misteriosa congiuntura tra Settecento e Ottocento, cui oggi va irresistibilmente la nostra attenzione; e inoltre costituisce un esatto *pendant* alla grande figura dell'inglese Turner, cui Parigi dedicò l'anno scorso un ampio omaggio, era giusto e opportuno, quindi, che analoga sorte toccasse al rappresentante principe dell'arte tedesca, benché ciò sia avvenuto nella forma dimidiata di cui si è detto.

Le vite parallele di Turner e di Friedrich si [illegible] perfino nell'anno di nascita quasi coincidente (1774-1775), e continuano nelle scelte più sostanziose di ordine stilistico: entrambi paesaggisti, spregiatori del tema umano-storico, e quindi delle varie componenti revivaliste che entrano a comporre il complesso ambito delle poetiche romantiche. Tutt'al più, entrambi propensi a guardare indietro verso Claude Lorrain, ma perché i cieli alti e aperti del francese costituiscono, per tutti e due, un eccellente punto di partenza, una specie di ribalta vuota, suscettibile di esiti diversi.

Infatti, da questo punto le «vite parallele» divergono, e la loro concordia si fa decisamente discorde. Sembra anzi che essi si dividano il compito di giocare due carte opposte. L'uno, Turner, diverrà il campione del «non finito», mentre l'altro lo sarà di un «finito» meticoloso, esasperato, in anticipo sulla Metafisica e il Surrealismo dei nostri tempi.

Nei termini del tema paesaggistico, cui entrambi si attengono, questa divaricazione si concreta in modi spettacolari e tangibili. Nel caso di Turner, si ha lo scatenamento dei fenomeni atmosferici: cieli tempestosi, uragani, alleati allo sconvolgimento dei flutti marini; i fluidi prevalgono sui solidi, simboleggiando un evento centrale della contemporaneità quale la conversione della materia in energia. Le distese equoree esalano nebbie che corrodono i corpi, avvolgendoli nei loro moti turbinosi.

Friedrich sceglie una via esattamente contraria, punta cioè all'eliminazione dei fluidi, facendo sì che anch'essi pervengano allo stato solido, ma nell'algida immobilità della glaciazione. L'umidore, nelle sue specie, si condensa in brine, in aghi di cristallo appuntiti e taglienti. Si potrebbe continuare ad attingere alle rispettive schedine biografiche, e quindi invocare, per l'inglese, una sensibilità condizionata dal clima oceanico, aperto al soffio dell'Atlantico.

L'altro, invece, nasce a Greifswald, porto del Baltico. E se il primo, dai fenomeni oceanici o atmosferici scatenati, desume il motivo del turbine, del vortice, il secondo intuisce i ritmi di un paesaggio basso, a pelo d'acqua, scandito tutto sulle orizzontali e le verticali (uguale destino spetterà, un secolo più tardi, all'olandese Piet Mondrian).

L'orizzonte, nelle esperienze di vita e d'arte di Friedrich, è dato dalla linea del mare, o da campi che si perdono monotoni a vista d'occhio, ma da quel basso profilo scattano numerosi motivi verticali, che saranno volta a volta le rovine di abbazie gotiche, oppure picchi rocciosi, pennoni e sartie di navi, e soprattutto alberi, contorti e scheletrici nel nudo sviluppo dei rami.

Sono questi i temi su cui l'artista si esercita in un lungo apprendistato, speso dapprima a Copenhagen, e poi a Dresda (dove si stabilisce nel 1798 e dove rimarrà fino alla morte, nel 1840). Tutto il primo tempo è dedicato a una paziente attività grafica, affidata ai segni netti, quasi lancinanti della matita, oppure ai contrasti luminosi e leggeri della seppia, o alle campiture anch'esse lievi e immateriali dell'acquarello.

Il giovane sembra voler marciare di conserva nelle file di un neoclassicismo nordico, tanto è vero che perfino il grande Goethe si interessa di lui, ben lieto del fatto che Friedrich pronuncia, come si è detto, un rifiuto nei confronti del gusto «malato» proprio delle romanticherie medievali.

Ma il consenso di Goethe si interrompe quando il nostro viene esasperando la sua qualità di fondo, vale a dire quella sua tendenza all'ibernazione, alla glaciazione spinta. Classicità è senso dell'equilibrio e dei limiti, mentre i dipinti di Friedrich (quando finalmente comincia a eseguirli) pigiano fino in fondo il tasto di un procedimento frigorifero.

Tutto si blocca, raggiunto da un *rigor mortis*, che d'altra parte vuol essere un opportuno accorgimento per impedire l'accesso ai veleni della vita, della natura. La morte per gelo risponde al tentativo di preservare i corpi, di affidarli a una specie di algido paradiso terrestre non raggiunto dalla corruzione, dove quindi la materia si può convertire in spirito, ma condensandosi, rapprendendosi (e dunque con procedimento opposto a quello usato da Turner).

Ecco così che i cieli o i mari o la vegetazione di Friedrich assumono la parvenza e la consistenza di cristalli sottili e perfetti; basta un nulla per incrinarli, anzi, compito dell'artista sembra quasi essere quello di mettere alla prova quella loro perfezione, di percuoterli con accidenti vari, così come si percuote un paralume o una vetrina, magari per compiere un furto.

Ma se i cristalli sono di buona fattura, resistono all'urto, tutt'al più dando luogo a bellissime «fioriture», a ricami e ragnatele di crepe. Ed è appunto quanto avviene nei cieli di Friedrich, sottoposti all'impatto di quegli elementi verticali di cui si diceva. Così, gli alberi incidono in superficie il tormento delle loro diramazioni, impediti di andare in profondità, chiamati a esprimere un tormento a fior di pelle, quasi un sottile e ronzante ultrasuono. E a loro fanno eco stormi di uccelli, che riprendono il compito di incidere, di incrinare le distese di ghiaccio. Oppure il compito spetta al motivo mistico e religioso della croce (come è in uno dei dipinti più celebri del nostro, «Croce sul Baltico»).

Tuttavia anche i campanili aguzzi, gli alberi delle navi, e soprattutto le rocce taglienti, abrasive, gli *iceberg* acuminati non sono da meno, elevano il simbolo di una ferita implorante, del resto subito congelata, bloccata, rimarginata con l'aiuto di una specie di crioterapia. Perfino la falce della luna è della partita, offre un motivo in più per solcare quei cristalli imperturbabili, che d'altronde, inutile ripeterlo, reggono perfettamente il colpo.

Proprio attorno al motivo della contemplazione della luna (una delle cui varianti è tra i pochi dipinti presenti in mostra) scatta l'altro aspetto caratterizzante dell'arte di Friedrich, la presenza umana (in questo caso due gentiluomini), che volta ostentatamente le spalle a noi osservatori. E' un atteggiamento che si presta a molte interpretazioni, secondo la provvida ambiguità propria dell'arte migliore. Intanto, è un invito imperioso a non lasciarsi distrarre dalla pochezza dei casi umani.

Lo sguardo deve andare allo spettacolo sublime della natura, la quale officia davanti ai nostri occhi una specie di rito religioso, cercando di attingere una condizione di eternità. E dunque quei gentiluomini, o quelle gentili signore, sono quasi dei sacerdoti da noi delegati, umili mediatori tra la miseria umana e la grandezza del creato, fisica e metafisica. Viene da ricordare l'uso liturgico anteriore alle recenti riforme, per cui nella messa il sacerdote, appunto, ci volgeva le spalle.

Nello stesso tempo, quel negarsi alla vista dà ai personaggi un senso di fascino enigmatico, di mistero, di cui si ricorderanno, nell'Ottocento e nel Novecento, i migliori seguaci di quella medesima via fondata sul culto di un «finito» defatigante e ossessivo, anticamera diretta di un'estasi febbrile, e cioè lo svizzero Arnold Boecklin, il nostro De Chirico. Anche se questi lontani eredi, in qualche modo, «tradiranno», dal punto di vista di Friedrich, in quanto riporteranno il mistero e l'enigma a una vicenda prevalentemente umana, a una specie di teatro filosofico delle nostre anime.

Ma certo la dialettica tra «finito» e «non finito», nata con quei due grandi e incerti campioni, Friedrich e Turner, era destinata a svilupparsi, a percorrere in filigrana i numerosi decenni dell'arte contemporanea. Ancora oggi le due soluzioni opposte si alternano nel condurre le vicende del gusto e della moda.

Renato Barilli

Un nuovo festival con Ughi e Accardo

PADOVA — *E' nato un nuovo festival musicale a Padova, organizzato dal Comune e dal maestro Claudio Scimone, direttore e fondatore dei Solisti Veneti.*

Il festival ospiterà alcuni tra i maggiori nomi del concertismo internazionale: i cantanti Katia Ricciarelli e Margherita Zimmermann, Ernesto Palacio e Ruggero Raimondi; i violinisti Uto Ughi e Salvatore Accardo, il flautista Jean Pierre Rampal e il pianista Nikita Magaloff, l'attrice Valeria Moriconi. Inaugurazione la mattina del 29 aprile nella Sala dei Giganti al «Liviano», con lo Stabat Mater di Pergolesi.

BATTAGLIA IMMOBILIARE SULL'ISOLA DI NEW YORK

Per un castello a Manhattan

Una stanza con bagno può costare 900 milioni di lire; l'affitto di un negozio con tre vetrine, un miliardo 600 milioni l'anno - Il costruttore Donald Trump domina il mercato - Il celebre architetto Philip Johnson sta disegnando per lui un'immensa torre medievale con ponte levatoio - Contro di loro si schiera lo storico Schlesinger

NEW YORK — *In una scuola media di Manhattan è stato dato ai bambini di una quinta elementare il seguente test:* «Nella città di New York si trovano la Trump Plaza, la Trump Tower, la Trump Gallery, il Trump Atrium. Si tratta del nome di un luogo o di una persona? E qual è la ragione di tanta fama?». *Le risposte dei bambini sono state presentate al pubblico su una delle pareti di marmo rosso nella lobby della Trump Tower. E' un enorme spazio considerato ormai «il cuore di Manhattan», che a un italiano ricorda vagamente il cimitero di Redipuglia, ma ai newyorkesi piace moltissimo.* «Si tratta della battaglia di Trump, in cui i nordisti hanno vinto la Guerra di Secessione», scrive un bambino. E un altro: «Il generale Trump è il vincitore di Iwo Jima».

Si dice che Donald Trump abbia personalmente ispezionato i compiti dei bambini e si sia compiaciuto della loro fantasia. Non gli interessa se i bambini lo conoscono come un idolo sportivo, un generale o il nome di una battaglia. «Il mio nome, lui dice, è valore aggiunto. L'importante è che circoli». *Raramente un nome è stato più celebre nella storia degli affari in America. La ragione? Donald Trump possiede venticinquemila appartamenti a New York, un numero imprecisato di case e di alberghi, e ha costruito tutti i luoghi celebri del centro di New York, che portano il suo nome.*

Per divertire

E' lui stesso a dire che «l'America è il miglior mercato del mondo, New York il miglior mercato d'America e Manhattan la zona con i prezzi più alti. Dicono che prima o poi questi prezzi crolleranno. Può darsi, può darsi». *Al momento le quotazioni della Trump Tower, sulla Fifth Avenue, sono le seguenti: una stanza con bagno costa 550 mila dollari (circa 900 milioni di lire). Un duplex con otto-dieci stanze e servizi adeguati si vende per dieci milioni (oltre 16 miliardi).*

Quello che i bambini che hanno partecipato al concorso non sanno è che Donald Trump non si considera affatto ai limiti del successo. Vuole ciò che nessuno, per quanto ricco, ha mai potuto avere a Manhattan. Vuole un castello, con le torri, l'acqua e il ponte levatoio. Lo vuole in centro. Lo costruirà all'angolo fra la Sessantesima Strada e Madison Avenue. Ci metterà le mani Philip Johnson, che alcuni considerano il maggiore architetto americano e altri «un grande traditore» dell'arte. La parola d'ordine della nuova scuola è: «Perché non divertirsi anche in architettura?».

L'intesa fra Philip Johnson e Donald Trump sembra totale. Per divertimento il costruttore ha travestito i portieri della Trump Tower da guardie di Buckingham Palace, ma scegliendoli esclusivamente fra ex giocatori di pallacanestro, altezza minima di due metri. Inoltre, al centro del grande atrio tombale, vicino a una gigantesca cascata d'acqua, ha piazzato un pianoforte a coda con un pianista che assomiglia agli innamorati di Peynet, e che ha il compito di suonare senza sosta per i passanti. I pianisti sono quattro, con un turno di tre ore ciascuno, ma sono stati scelti in modo che sembrino sempre la stessa persona.

Philip Johnson, dunque, un settantasettenne snello ed energico, che gli esperti definiscono «very hot» perché l'amicizia con Trump ha fatto saltare alle stelle le sue quotazioni già alte, sta disegnando un castello. L'idea di torri medievali e di un ponte levatoio in Madison Avenue non lo scoraggia. Come il suo committente, trova l'idea del castello «terribly funny». Manhattan, prima di questa stagione era un insieme di edifici di scuola europea (dal Seagram Building alla Lever House), di folklore americano con un sapore di avventura e di fantascienza (il grattacielo Chrysler, l'Empire State Building), di austerità razionalistica (le torri gemelle del World Trade Center) e di scatole di vetro né brutte né belle ma funzionali (il resto dei grattacieli di Manhattan).

Il «colore» che adesso sta invadendo l'isola era tipico, prima d'ora, dell'America interna, le «torri vuote» che hanno fatto famosi architetti come Portman, in Georgia e in Colorado, l'Hotel Bonaventure tutto cilindri di vetro a Los Angeles, quell'altro insieme di cilindri neri che costituiscono il poco allegro «Renaissance Center» di Detroit.

Adesso, nella nuova alleanza fra il potere immenso delle imprese immobiliari e la festosa spensieratezza di illustri architetti, questo genere di folklore arriva anche a Manhattan. Intere assemblee di quartiere sono già in armi contro il dilagare di potere e di gusto della coppia Trump-Johnson.

Donald Trump, per esempio, da anni ha messo gli occhi sul preziosissimo angolo fra la Terza Avenue e la Sessantaquattresima Strada. Ha in mente una torre forse di cinquanta, forse di sessanta piani. Invano gli è stato fatto osservare che creerebbe una densità di popolazione capace di bloccare traffico e servizi, come portare un intero nuovo quartiere dentro un quartiere che esiste già: Trump, buon amico dell'ex governatore Carey e fraterno frequentatore del sindaco, ha già tutti i permessi. Ma una vecchia legge di Manhattan prevede che ci sia l'assenso di chi abita nella zona, se chi abita nella zona si organizza e si fa sentire in tempo. E' una legge incerta perché il più delle volte la gente si accorge di un progetto quando la costruzione è già cominciata, e allora non esiste più la possibilità di fermarla. Ma questa volta si dà il caso che a due passi dal luogo del nuovo progetto vivano Arthur Schlesinger, lo storico di Roosevelt e Kennedy, e la combattiva moglie Alessandra.

La signora Schlesinger ha prontamente organizzato un'associazione di quartiere, mobilitato ogni abitante della strada e alcuni illustri architetti e storici della città. Trump per ora è fermo di fronte all'irremovibile signora. E forse persino lui è incerto se sfidare questa Giovanna d'Arco della protezione dell'ambiente e il prestigio del celebre marito. Ma nessuno finora ha mostrato di avere obiezioni al castello. Philip Johnson vi sta lavorando insieme al collega Burgee.

Il punto forte di Trump e delle altre pochissime persone che dominano il mercato immobiliare di New York è la capacità di imporre e ottenere prezzi altissimi. Il negozio di scarpe Jourdan, tre vetrine al pianterreno della Trump Tower, ha dichiarato di pagare un affitto annuo di un milione di dollari (oltre un miliardo e 600 milioni di lire). Se si dà un'occhiata alla dimensione relativamente modesta del locale, si può concludere che si tratta dell'affitto più alto al mondo. Eppure esiste una lista d'attesa di trecentocinquanta commercianti pronti a entrare nella torre, o negli altri edifici Trump, se si verificasse l'occasione, improbabile, di un posto libero.

Rivoluzione

La tecnica con cui Donald Trump e poche altre persone hanno cambiato la faccia di Manhattan trasformandola nel più rigido e costoso mercato immobiliare del mondo viene così descritta dai suoi avversari: «Requisire tutti i terreni disponibili, comprando a tappeto, a qualunque prezzo. Requisire tutte le case esistenti, senza riguardo alla condizione o agli occupanti. Gradatamente distruggere e ricostruire con un unico limite: appartamenti di lusso. In tal modo, la classe media deve uscire dalla città e fa il suo ingresso un nuovo tipo di clienti che sono disposti a pagare qualunque prezzo».

Di fronte a questa rivoluzione, vi sono due generi di reazione da parte degli intellettuali. Dice Arthur Schlesinger, che, oltre a essere impegnato come residente del quartiere nella «battaglia della Sessantaquattresima Strada», è il celebre esponente del liberalismo americano: «Non può esistere una città sana senza la classe media. E' la classe media che dà a una città il suo tono operoso, la sua aria pulita e sicura e che occupa in modo protettivo e gradevole tutti i suoi spazi. L'esodo della classe media porta a una situazione impossibile. Una città per soli ricchi è impossibile. E' una comunità in pericolo perché confina con i quartieri dei troppo poveri. Di giorno prestano aiuti e servizi. Di notte sono un pericolo, una continua minaccia».

Ma il professor George Sternlieb, direttore del dipartimento di Urbanistica dell'Università di Rutgers, vede le cose in un altro modo: «Il risentimento di tanti è comprensibile. Ma la strategia di Trump è giusta e anzi la sola possibile per salvare le città americane. Gli investimenti necessari per mantenere desiderabile una metropoli come New York richiedono di fare e di offrire quasi solo costruzioni di lusso. Per Manhattan questo è un vero Rinascimento».

Nonostante questo giudizio, la cultura americana resta sul sentiero di guerra. E non potendo farsi sentire nel territorio del costruttore, agisce come può sul prestigio dell'architetto. Il prossimo mese, quando l'associazione degli architetti americani si riunirà in Colorado per annunciare il premio annuale per il migliore edificio, ci sarà una sorpresa. Il premio verrà conferito postumo a Mies Van Der Rohe per il Seagram Building, che pure è vecchio di venticinque anni. E' un modo, si sente dire ormai apertamente, di dimostrare ostilità e giudizio negativo per Philip Johnson, un modo per voltare le spalle al suo «Att Building» (che Johnson definisce con orgoglio «un uccello piumato») e anche, secondo alcuni, per dare fin da ora un voto di sfiducia alla costruzione del castello di Madison Avenue, e a tutta una strategia per la conquista dell'Isola di Manhattan.

Furio Colombo

Fu il fotografo della grande natura

Ansel Adams, morto domenica ottantaduenne, a Monterey in California, ripreso nel 1980 accanto alla fotografia *Monolite* del 1927, una delle famose vedute del Parco nazionale della *Yosemite Valley* che l'hanno posto tra i maestri dell'obiettivo. Pianista fino al 1927, Adams si convertì alla macchina fotografica nel 1928 dopo aver scoperto la bellezza delle immagini di Strand. Del 1930 fu il suo primo fotolibro, *Taos Pueblo*. L'anno seguente, con Weston e altri, fondò il gruppo «F:64». Definì nel modo più significativo le proprie fotografie come: «Immagini di alcuni degli infiniti momenti del mondo».

PERCHE' NEL '44 LA TERZA LEGIONE GARIBALDINA NON ENTRO' IN ITALIA

Sfortunati eredi del signor Garibaldi

La *Terza legione garibaldina* venne costituita in Francia nel 1939, per iniziativa di Sante Garibaldi, nipote dell'eroe dei due mondi, e di Romano Cocchi. Essa raccolse sotto la gloriosa bandiera alcune migliaia di volontari italiani, di cui 1500 circa parteciparono alla sfortunata difesa di Tours contro i tedeschi.

Dopo la resa francese, la Legione venne sciolta, ed i suoi effettivi si divisero: una parte si rifugiò nel Nord Africa francese ed un'altra parte rimase in Francia, dove partecipò alla Resistenza sotto la guida di Garibaldi e di Cocchi. Questi ultimi due vennero arrestati dai tedeschi e deportati nei campi di sterminio in Germania. Solo Garibaldi rientrò alla fine di aprile del 1945.

Dall'Africa

Il 1° marzo 1944, il segretario generale del ministero degli Esteri italiano, Renato Prunas, informò la Commissione Alleata di Controllo che i «garibaldini» rifugiatisi in Nord Africa si stavano riorganizzando sotto la guida del colonnello Panella, già capo di Stato Maggiore del generale Sante Garibaldi, nel quadro delle «Forze libere» francesi.

Dopo che l'Italia era diventata «cobelligerante», essi chiedevano di poter combattere su suolo italiano: «*Nella richiesta dei garibaldini*, scriveva Prunas, *c'è un lato morale e storico che non va sottovalutato: la loro lotta costituirebbe un legame tra il passato e il presente, tra le guerre del Risorgimento e l'attuale lotta contro il tradizionale nemico dell'Italia*».

Non avendo saputo più nulla, Prunas sollecitò di nuovo, a distanza di un mese, una risposta che non venne. Intanto il 25 aprile 1944, il colonnello Panella giunse a Salerno, facendovi «*un'ottima impressione*». Egli ebbe «utili» conversazioni con le autorità militari italiane, e venne approntato un piano per il trasferimento in Italia di una Legione garibaldina, forte di duemila uomini.

Il colonnello Panella chiese allora di poter rientrare ad Algeri per accordarsi colà con quel comando alleato del Mediterraneo. E qui cominciarono le difficoltà: perché la richiesta di passaggio dovette essere ripetuta più volte ed inutilmente.

Il 1° agosto, soltanto, il vicepresidente della Commissione Alleata di Controllo, Harold Caccia, rispose a Prunas per indicargli che competente a esaminare il progetto del colonnello Panella era il generale Browning del comando alleato.

Da una lunga lettera indirizzata da Prunas il 13 agosto allo stesso Caccia, si apprende che il generale Browning aveva rilevato «*qualche idea sbagliata circa le origini, lo scopo ed il carattere dell'intero*». In primo luogo la Legione garibaldina non esisteva ancora né era in formazione: stupiva il fatto che solo dopo cinque mesi dalla richiesta italiana, gli alleati facessero sapere di considerare con sfavore l'iniziativa. Inoltre non vi era mai stata l'intenzione di organizzare «*un esercito privato*»: la Legione anzi avrebbe costituito come una unità dell'esercito regolare. Infine non si era mai pensato di reclutare gli effettivi tra i prigionieri di guerra. La lettera concludeva sottolineando il carattere politico e patriottico dell'iniziativa, e non nascondendo la delusione se quest'ultima dovesse essere accantonata.

Allo stato attuale della documentazione, la cosa non ebbe seguito. Solo nell'ottobre un appunto di Harold Caccia chiese di conoscere i dati biografici del signor Giuseppe Garibaldi...

Altrettanto inconcludente fu il tentativo di un altro «garibaldino», quello del dottor Albano Da Re giunto a Roma nel dicembre del 1944, latore di un documento dell'«Etat National» francese che lo autorizzava a recarsi in Italia per «trattative».

Definitosi capitano dello Stato Maggiore del generale Sante Garibaldi, il Da Re dichiarò di aver stabilito il suo quartier generale in Val d'Aosta, con l'appoggio di ex ufficiali della IV Armata e di valligiani.

L'«Armata»

Egli fece pervenire al governo un ambizioso e dettagliato progetto, consistente nella costituzione di un'«*Armata del Nord*» di 50.000 uomini al comando del generale Sante Garibaldi (una volta liberato), da schierare nella zona tra Moutiers e il Piccolo S. Bernardo, per partecipare all'offensiva francese in preparazione sul fronte alpino, e sbucare nella piana d'Ivrea. Gli effettivi sarebbero stati raccolti tra gli ex appartenenti alla IV Armata, e gli ex prigionieri di guerra italiani che si trovavano nella regione parigina ed in quelle di Lilla e di Lione.

Il maresciallo Messe, capo di Stato Maggiore Generale, non ritenne convincente questo progetto. Assai dubbia, tra l'altro, gli parve la possibilità che i francesi fossero in grado di equipaggiare e rifornire di viveri una tale unità, inoltre «*sembra evidente*, così si legge nella relazione del capo di S. M. Generale, che *noi non abbiamo alcun interesse a favorire azioni militari francesi, sia pure con l'intervento di formazioni italiane... Sarebbe una vera sciagura se dai valichi alpini scendessero forze francesi... Dunque non solo non abbiamo interesse a favorire tale intervento, ma sussiste anzi un preminente interesse ad opporci*».

Si dovè all'intervento del ministro degli Esteri De Gasperi, che non voleva «*scoraggiare l'iniziativa sia pure tenera, frammentaria e incompleta quale essa è*», se il Da Re venne munito di una lettera a firma Prunas, con cui lo si autorizzava «*a riferire agli organi militari francesi che il governo italiano è lieto di aderire in via di massima a tale ordine d'idee*».

Recatosi a Napoli il Da Re non riuscì, a quanto scrisse nel marzo del 1945, ad ottenere dal Comando alleato un passaggio aereo per la Francia. E rientrò a Roma.

Intanto la situazione generale, e soprattutto francese, era mutata nella metropoli e nel Nord Africa. Da Parigi giunse a Palazzo Chigi notizia di contatti sorti colà tra il comando di una Legione garibaldina, che voleva inviare al fronte «per proprio conto» dei reparti italiani, ed il Comando militare francese che li accettava solo se arruolati nelle sue forze regolari.

Enrico Serra

FU AMICO DI PICASSO E MAX ERNST

Morto Penrose, paladino dei pittori surrealisti

LONDRA — *Sir Roland Penrose, noto per aver contribuito più di ogni altro a divulgare in Inghilterra la poetica del Surrealismo, egli stesso pittore, amico di Max Ernst e in particolare di Picasso, di cui ha scritto un'apprezzata biografia, è deceduto lunedì scorso all'età di 83 anni. Nel 1966 era stato fatto cavaliere dalla Regina Elisabetta, per i meriti acquisiti in campo artistico.*

Nato nel 1900, Roland Penrose era vissuto in Francia tra il 1922 e il '34. Studiando pittura a Parigi, ebbe modo di frequentare Braque, Ernst, Paul Eluard e il gruppo di artisti e di letterati legati al Surrealismo, partecipando anche alle loro manifestazioni e alla vita che allora si svolgeva intorno alle loro riviste rivoluzionarie.

Marcel Jean, storico del Surrealismo, ne ricorda la presenza tra gli autori della famosa serie di ventun *Cartoline surrealiste* (messe poi in vendita, nel 1937, da Georges Hugnet) ma soprattutto l'intervento alla famosa *Esposizione surrealista di oggetti* tenutasi a Parigi nel maggio del 1936 e il ruolo determinante che Penrose ebbe, un mese dopo, nell'organizzazione della prima delle grandi manifestazioni internazionali dedicate alla pittura surrealista, allestita a Londra nelle «New Burlington Galleries» con la partecipazione di sessanta artisti di quattordici nazioni.

Durante la stessa estate fu Paul Eluard a fargli conoscere Picasso che trascorreva le vacanze a Mougins, un paesetto sulla collina dell'entroterra di Cannes. Dall'amicizia nata subito tra i due, e cementata da un incidente d'auto, Penrose trasse tanto da poter scrivere quella biografia, *Picasso: His Life and Work* uscita nel 1958 (e tradotta da Einaudi nel '60), giustamente considerata una delle fonti più attendibili per la scrupolosa obiettività che la distingue.

an. dra.

Corsi di lingue per i pendolari

BRUXELLES — L'ultimo vagone del treno belga Mons-Bruxelles delle 7,06, si trasformerà dalla prossima settimana in un'insolita «aula»: i pendolari che prendono il convoglio per recarsi al lavoro potranno utilizzare la mezz'ora del percorso per imparare il fiammingo o l'inglese.

L'esperimento comincerà il 2 maggio, per iniziativa di un gruppo di pendolari e di organismi didattici.

E' atteso di ora in ora l'assenso del colonnello Gheddafi

«Sì» italiano all'Inghilterra per rappresentanza in Libia

Una giornata di contatti con Londra e Tripoli - La nostra ambasciata e i due consolati si occuperanno di tutelare i quasi 9 mila inglesi che vivono nel Paese

ROMA — E' atteso di ora in ora l'annuncio da parte del governo libico che l'Italia assume la tutela degli interessi britannici a Tripoli, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche di Londra con il governo di Gheddafi. La decisione è già stata presa: il nostro governo ha già risposto positivamente alla richiesta di Londra, ma il colonnello Gheddafi intende anche stavolta seguire la prassi di sottoporre al popolo libico — attraverso i comitati popolari e rivoluzionari esistenti in tutte le città — l'approvazione formale dei suoi provvedimenti.

L'assunzione da parte dell'Italia della tutela degli interessi britannici in Libia è stata decisa dopo un attento esame della situazione internazionale, mentre tra Londra, Roma e Tripoli si svolgevano consultazioni trilaterali. Contro di essa si sono dichiarati i radicali, i quali non soltanto protestano, ma anche chiedono (e non è la prima volta) che tutti i Paesi della Comunità europea «prendano in considerazione la opportunità di associarsi con la Gran Bretagna».

Nei nostri ambienti diplomatici, dove la richiesta radicale ha avuto un'eco minima, si fa osservare che la preghiera rivolta da Londra a Roma di curare gli interessi dei cittadini britannici in Libia rivela il desiderio degli inglesi di non aggravare ulteriormente la situazione. La Gran Bretagna ricorre ai buoni uffici di un Paese amico e alleato perché negli ultimi anni esso ha dato dimostrazione di avvedutezza diplomatica. Si può aggiungere che l'Italia, pur non condividendo tutte le iniziative libiche (ed è anche il caso della Gran Bretagna), ha sempre apprezzato i toni.

Valutazioni di questo genere sono state fatte certamente al Foreign Office prima di chiedere i buoni uffici dell'Italia anziché a un Paese neutrale come la Svezia o la Svizzera (la quale curò gli interessi britannici in Argentina durante la guerra per le Falkland-Malvine). Non vanno inoltre dimenticati gli interessi nostri in Libia, la cooperazione economica tra Roma e Tripoli, quasi 15 mila italiani lavorano in Libia, siamo il secondo acquirente di petrolio libico, dopo gli Stati Uniti (che pure hanno rotto le relazioni diplomatiche con Gheddafi).

Sul piano diplomatico, l'Italia più che altri Paesi potrà contribuire a un riavvicinamento tra Londra e Tripoli, ora che con il suo intervento permette alle diplomazie dei due Paesi di uscire, salvando la faccia, dal vicolo cieco dell'ambasciata libica assediata nella capitale britannica. Sul piano tecnico, la nostra ambasciata e i nostri due consolati generali in Libia (a Tripoli e a Bengasi) cureranno gli interessi di quasi 9 mila cittadini britannici. Saranno sovraccarichi di lavoro, forse sarà necessario rafforzare il personale. Ma la nostra buona disponibilità darà i suoi frutti. Non solo la gratitudine della Gran Bretagna e della Libia. Ci permetterà anche di contribuire con i nostri buoni uffici alla stabilità in uno dei settori più delicati del Mediterraneo.

Tito Sansa

L'assedio continua a fare spettacolo

Londra. La folla si accalca alle transenne di Saint James Square davanti all'ambasciata della Libia assediata (Tel. Associated Press)

La Jugoslavia «Estirperemo il dissenso»

BELGRADO — Un alto funzionario jugoslavo ha avvertito i dissidenti che il governo si servirà di tutti i mezzi a sua disposizione per sradicare il dissenso nel Paese.

Il funzionario, Zika Radojlovic, che occupa una carica di rilievo nel partito comunista della Serbia, ha detto che i 28 dissidenti arrestati venerdì scorso sono «nemici».

Dichiarazione congiunta e comunicato dell'agenzia Tass

Crisi e guerre mediorientali nei colloqui italo-sovietici

Andreotti e Gromyko per una soluzione globale con tutti i protagonisti, compresa l'Olp - Auspicata la conclusione del conflitto Iran-Iraq, «sanguinoso e assurdo»

MOSCA — *Urss e Italia* «concordano sull'urgente necessità di sforzi congiunti e costruttivi diretti ad una attenuazione dell'attuale tensione ed al rafforzamento della pace». *Lo afferma una dichiarazione congiunta diffusa ieri a Mosca al termine della visita di tre giorni del ministro degli Esteri Andreotti.*

«Le parti — *afferma tra l'altro la dichiarazione* — seriamente preoccupate per le tensioni che caratterizzano la situazione internazionale, muovono, pur nella diversità di valutazione delle cause di tale fenomeno, dalla comune convinzione che è necessario adoperarsi attivamente per promuovere un miglioramento della congiuntura.

In un'altra parte della dichiarazione — dopo avere accennato alla «importanza particolare» *della* «limitazione e della riduzione degli armamenti nucleari» *— si afferma:* «Le parti esprimono il proposito di contribuire a che sia concordato al più presto, in uno spirito di collaborazione costruttiva, il testo di una convenzione che garantisca in modo efficace la totale eliminazione delle disumane armi chimiche. Le parti concordano sulla necessità che la conferenza sul disarmo affronti in modo concreto l'esame del problema della prevenzione di una corsa agli armamenti nello spazio».

Alcuni passi della dichiarazione congiunta sono dedicati alla necessità di dare nuovo impulso ai negoziati di Vienna sulla riduzione delle Forze Armate in Europa centrale ed auspicano che alla conferenza paneuropea di Stoccolma siano raggiunte «intese significative che contribuiscano, sotto il profilo politico e militare, al rafforzamento della sicurezza e della fiducia in Europa».

Poco dopo la partenza di Andreotti da Mosca la Tass ha emesso un comunicato in cui si afferma tra l'altro: «Durante i colloqui c'è stato uno scambio di opinioni su problemi relativi alla situazione di alcune zone del mondo (...). Nella valutazione di alcune questioni sono stati riscontrati alcuni punti di contatto tra Unione Sovietica e Italia». «Le parti hanno ribadito di puntare ad una soluzione politica globale del problema medio-orientale con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'Olp. Sul modo di giungere a questo obiettivo c'è stato un importante scambio di vedute».

«Nell'esaminare la situazione del Libano — *continua la Tass* — le parti hanno fatto presente che Urss e Italia sono per un Libano sovrano ed indipendente». «I ministri hanno altresì ribadito che l'Unione Sovietica e l'Italia auspicano la più sollecita conclusione della sanguinosa ed assurda guerra tra Iran ed Iraq».

«C'è stato un utile scambio di vedute su alcuni aspetti della situazione in Africa, e soprattutto in quella relativa al Sud del Continente», *prosegue il comunicato della Tass.*

«Da parte sovietica si è attirata l'attenzione sulla situazione di tensione creatasi nell'America Centrale, tensione determinata dalle iniziative aggressive degli Stati Uniti che cercano di imporre il loro ordinamento ad altri Stati sovrani. Una normalizzazione della situazione in quella zona è possibile soltanto a condizione che sia rispettato il diritto di ogni popolo a decidere da solo del suo destino: che siano rigidamente rispettati i principi della Carta delle Nazioni Unite e le norme del diritto internazionale».

(Ansa-Ap)

I Caduti dell'Armir «Comprensione» di Gromyko

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha garantito ieri al collega italiano Andreotti che le competenti autorità di Mosca continueranno in futuro a fare tutto il possibile per trovare i resti di un caduto italiano in Russia da traslare in Italia e seppellire con tutti gli onori quale simbolo degli altri 75 mila morti e dispersi durante la campagna dell'«Armir».

Ad Andreotti che ha approfittato dei suoi colloqui di questi giorni per sollevare nuovamente questo «problema di grande valore morale», Gromyko ha però risposto che fino a questo momento «non è stato possibile» giungere all'identificazione di una salma. Il ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto che «si continuerà a compiere ogni sforzo per soddisfare questa esigenza umanitaria» dell'Italia.

Gilas: l'Urss contraria al disarmo nucleare

BONN — Il quotidiano tedesco «Die Welt» ha pubblicato un articolo scritto da Milovan Gilas prima di essere arrestato sabato a Belgrado nel quale il più autorevole esponente del dissenso jugoslavo spiegava l'impossibilità dell'Urss a rinunciare alle armi nucleari.

Secondo Gilas l'Unione Sovietica, che ha ormai rinunciato all'esportazione della rivoluzione comunista nel mondo, ma non all'espansione del suo impero, ha bisogno delle armi atomiche.

L'Armata Rossa avrebbe travolto la resistenza a Nord di Kabul

Offensiva sovietica in Afghanistan Bombe a tappeto, ripresa una valle

NEW DELHI — Radio Kabul, l'emittente del regime afghano installato e sostenuto dalla forza d'invasione sovietica ha annunciato ieri sera che forze governative e truppe sovietiche hanno conquistato la valle del Panjsher, travolgendo la resistenza delle basi dei partigiani anti-comunisti afghani.

Il possesso della valle del Panjsher è di vitale importanza per il controllo delle vie di transito dei rifornimenti. «*Nessuna forza al mondo potrà fare lasciare la valle ai nostri soldati*», ha detto la radio.

L'esito dell'offensiva è stato così annunciato dall'emittente: «*Il Panjsher è stato occupato dalle nostre valorose forze, perché Ahmed Shah Massud, nonostante avesse firmato una tregua, aveva cominciato ad attaccare diversi reparti e località*».

Massud, 38 anni, capo delle forze partigiane nella valle del Panjsher, aveva concordato l'anno scorso una tregua in un incontro con i comandanti militari sovietici e governativi. I suoi guerriglieri controllavano gran parte della lunga gola (un centinaio di chilometri) che corre una cinquantina di chilometri a Nord-Est di Kabul. L'anno scorso, prima della tregua, soldati sovietici e governativi afghani erano penetrati per almeno 25 chilometri nella valle.

Secondo Radio Kabul, Massoud aveva ripetutamente violato la tregua: «*Noi non potevamo tollerarlo, ed abbiamo inviato nel Panjsher forze congiunte dei governi afghano e sovietico*».

L'inizio dell'offensiva è stato determinato dalla distruzione del principale ponte della rotabile che collega Kabul all'Unione Sovietica. La notte del 16 aprile i mujaheddin fecero saltare le arcate alte 30 metri del ponte sul fiume Ghorband, a Sud del passo di Salang. I sovietici hanno gettato un ponte di barche ma le acque del fiume, ingrossate dal disgelo, lo hanno spazzato via. A metà aprile, i guerriglieri avrebbero fatto saltare anche altri tre ponti e minato la strada fra il ponte e il passo.

Due settimane fa i sovietici hanno cominciato a ammassare uomini e materiale nelle vicinanze della valle e, secondo fonti diplomatiche, adesso nella zona ci sono migliaia di soldati e oltre 500 carri armati ed altri veicoli motorizzati. Dall'Unione Sovietica sono arrivati alla base aerea di Bagram, a Nord di Kabul, dove già si trovano i bombardieri SU-25, trentacinque elicotteri MI-8 e MI-24.

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha confermato, con severe parole di condanna, le notizie di una massiccia offensiva primaverile lanciata dalle forze di occupazione sovietiche contro la resistenza afghana con il ricorso per la prima volta a «*bombardamenti a tappeto da alta quota*».

«*Questo nuovo sviluppo segna una intensificazione delle tattiche brutali di guerra contro i civili adottate dall'Urss, che certamente infliggeranno accresciute sofferenze al popolo afghano il quale ha già sopportato tante sofferenze in quattro anni di lotta contro i sovietici*», ha detto il portavoce Alan Romberg.

Il portavoce ha detto in particolare che l'offensiva è in corso da venerdì scorso nella valle di Panjsher, già bersaglio di sei fallite campagne sovietiche: l'ultima nell'estate 1982, conclusasi con una «*tregua*», che i sovietici dovettero accettare, con le forze del leader guerrigliero Massoud. Altre operazioni sovietiche, soprattutto di rastrellamento, sono in corso in diverse zone dell'Afghanistan occidentale e settentrionale — ha aggiunto il portavoce Usa — mentre si registra anche una intensificazione delle azioni della resistenza a Kabul e dintorni, specie contro strade e ponti, con gravi difficoltà per i rifornimenti sovietici.

Per evitare uno scontro armato è intervenuto in extremis il capo dello Stato

Siria, guerra aperta tra militari e il fratello del presidente Assad

BEIRUT — Il presidente siriano Hafez Assad si è precipitato personalmente per le strade di Damasco, al volante di una Volkswagen «Maggiolino», per fermare i carri armati delle forze di suo fratello Rifaat che avanzavano verso il centro deciso a regolare i conti con una fazione rivale dell'esercito. E' stato questo l'episodio culminante di una lotta per il potere all'interno del regime siriano, che si è aperta nell'autunno scorso quando il capo dello Stato venne colpito da una grave malattia cardiaca, e che non si è ancora conclusa.

Protagonisti della prova di forza sono da un lato Rifaat Assad, il fratello del Capo dello Stato (che è stato nominato recentemente vicepresidente della Repubblica e che comanda le «Brigate speciali di difesa») e, dall'altro, gli alti gradi dell'esercito fedeli al capo di Stato Maggiore Hikmat Shehabi: in particolare i generali Shafiq Fayyad, Ali Haidar, Ibrahim Safi e il capo dei servizi segreti Ali Duba.

La rivalità tra il fratello del presidente e i generali ha rischiato di degenerare in scontro diretto nelle scorse settimane. Venerdì 30 marzo, le truppe del generale Ali Haidar hanno preso posizione in un grattacielo in costruzione presso l'hotel Sheraton di Damasco, dal quale si tiene sotto mira buona parte della capitale. Rifaat Assad ha ordinato allora ai suoi uomini, accampati sulla strada per l'aeroporto, di entrare in città con i carri armati. Il generale Shafiq Fayyad, alleato di Haidar, ha fatto bloccare dai suoi soldati l'autostrada tra Homs e Damasco e ha minacciato di intervenire.

Quando il Presidente ha appreso quello che stava succedendo, ha scelto un'auto sulla quale potesse passare inosservato ed è andato di persona a fermare i combattenti delle due parti. Si è fatto riconoscere dagli uomini del fratello e ha ingiunto loro di tornare in caserma.

Rifaat Assad è stato considerato per molto tempo «uomo forte» del regime. Le sue «Brigate speciali», composte da oltre 30 mila combattenti reclutati nel clan alawita al potere, hanno represso senza pietà l'insurrezione dei «Fratelli musulmani» fra il 1980 e il 1982 e ristabilito l'ordine a prezzo di molte migliaia di morti.

Ottenuta la nomina a vicepresidente, Rifaat Assad ha cercato di aumentare ancora il suo potere personale con una intensa propaganda e ha collocati amici e parenti in posizioni chiave nelle forze armate. A soli 17 anni, suo figlio Mudar ha oggi il grado di tenente e l'incarico di organizzare un nuovo reparto di truppe scelte reclutate fra i giovanissimi.

La situazione sarebbe ancora lontana da una soluzione. Al dissidio nelle forze armate si aggiunge una grave crisi economica. Diverse industrie di Stato sono ferme per mancanza di materie prime, la lira siriana si è svalutata rispetto al dollaro del cento per cento in un anno, e del 20 per cento nei soli ultimi due mesi. I negozi della capitale sono vuoti e i generi alimentari di prima necessità si vendono a borsa nera. *(Ansa)*

L'Egitto accusa «Con Israele pace mancata»

IL CAIRO — L'Egitto celebra oggi il secondo anniversario del recupero del Sinai, ma i suoi rapporti con Israele diventano sempre più tesi: «Questa ormai non è nemmeno più una pace fredda, ma una pace congelata», ha detto il ministro degli Esteri, Butros Ghali, in un'intervista pubblicata dal giornale «Al Ahram».

Butros Ghali ha accusato Israele di essere venuto meno agli impegni presi con gli accordi di Camp David, ed in particolare a quelli riguardanti i diritti nazionali del popolo palestinese.

Verene e Ruth unite per sempre?

Denver (Colorado). Verene e Ruth Cady sono due gemelle siamesi nate alcuni giorni orsono. I medici dell'ospedale hanno dovuto desistere, per ora, dal tentativo di separarle. Sono infatti unite dal petto all'addome ed hanno in comune anche una parte del cuore (Telefoto Associated Press)

Sta bene l'ex Cancelliere austriaco

Trapianto di rene per Bruno Kreisky

BONN — L'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky si è sottoposto domenica ad Hannover a un'operazione per il trapianto di un rene. L'annuncio è stato dato ieri mattina da una portavoce della clinica universitaria dove è avvenuto l'intervento, la quale ha precisato che l'operazione è perfettamente riuscita e che il decorso postoperatorio è molto soddisfacente.

Kreisky, che esattamente un anno fa ha chiuso, con le elezioni federali che hanno lievemente ridotto la percentuale di voti del partito socialista, un periodo di cancellierato durato 13 anni, si sottoponeva da diverso tempo a dialisi.

Il professor Christopher Broelsch, che insieme con il professor Rudolf Pichlmayr ha operato l'ex cancelliere trapiantandogli il rene d'un donatore sconosciuto, ha affermato ieri pomeriggio che, se non interverranno complicazioni polmonari o circolatorie, il paziente potrà lasciare la sezione chirurgica della «Medizinische Hochschule» di Hannover tra quattro settimane.

Kreisky ha riposato tranquillamente dopo aver appreso che l'organo innestatogli funzionava correttamente. *(Ansa)*

Frana in Urss blocca treni per due giorni

MOSCA — Una grande frana causata dalle abbondanti piogge ha interrotto per due giorni un'importante linea ferroviaria dell'Urss a 30 chilometri da Soci, costringendo 25 mila viaggiatori di 80 treni a trasbordare con servizi automobilistici improvvisati.

«Le Izvestija» affermano che ventimila metri cubi di fango hanno coperto i binari per due metri di altezza e bloccato un ponte poco prima dell'arrivo del convoglio Mosca-Tbilisi.

Biturboelica da trasporto per circa 50 passeggeri

E' pronto (volerà fra 5 mesi) l'aereo italofrancese Atr-42

TOLOSA — Il primo aereo da trasporto italo-francese è quasi pronto. Nel grande salone delle officine di Tolosa dell'Aerospatiale, lo stesso dove furono costruiti i bireattori «Caravelle» ed i supersonici «Concorde», sta infatti subendo gli ultimi ritocchi il prototipo dell'Atr-42, un bimotore a turboelica per 42-46 passeggeri che l'Aeritalia ha sviluppato e costruito insieme con la maggiore industria francese.

Il programma è diviso a metà: la fusoliera, completa di carrello, ed i piani di coda sono prodotti in Italia, mentre le ali sono di realizzazione francese. Le varie parti convergono a Tolosa, dove è la linea di montaggio.

A Tolosa, ai piedi dei Pirenei, è il complesso produttivo più importante della «Division avions» dell'Aerospatiale. Vi lavorano oltre 7000 dipendenti, con le linee di montaggio delle varie versioni di Airbus, del bimotore da trasporto militare franco-tedesco «Transall» e, dallo scorso anno, del nuovissimo Atr-42.

Questo aereo, con due motori a turboelica da 1800 Cv ciascuno al decollo, è lungo 22,7 metri ed ha un'apertura alare di 24,6. E' destinato a collegamenti interregionali su brevi tratte, dove non è economicamente giustificato l'impiego di aerei più grandi. Ne sono allo studio varie versioni con differenti modifiche, anche per impieghi militari.

Il prototipo farà il primo volo a settembre ed è previsto che ottenga il certificato di navigabilità ad ottobre del prossimo anno, in modo che alla fine del 1985 comincino le consegne ai clienti.

Il mercato potenziale di aerei di questo tipo — è stato messo in rilievo a Tolosa — è, fino al Duemila, di 2000 apparecchi nella gamma 30-50 posti, ai quali si aggiungono altre 1200 unità per la gamma 50-70 posti.

Bonn: polemiche sul servizio militare per le donne

BONN — I due partiti dell'opposizione parlamentare tedesca, Spd e Verdi, si sono dichiarati ieri contrari alla proposta di introdurre la leva militare anche per le donne, come annunciato nei giorni scorsi dal sottosegretario alla Difesa, Peter Kurt Würzbach (Cdu). Già nel prossimo anno, aveva detto Würzbach, le prime mille donne potrebbero essere chiamate a far parte di reparti non combattenti, per arrivare in seguito a un totale di circa 15 mila donne nelle forze armate.

Secondo Hermann Scheer (Spd) l'annuncio di Würzbach sarebbe il primo passo per introdurre il servizio militare femminile, cosa che è espressamente vietata dalla Costituzione tedesca.

Giacomo Pecorara
— Torino, 25 aprile 1984

Ing. Alessandro Banfi
pioniere della radio
— Torino, 24 aprile 1984

Franco Angeli
Margherita Arlaudo
Paolo Badoni
Giorgio Balletto
Mario Barbero
Alessandro Benassi
Fulvio Bonamesso
Franco Castagnoli
Luciano Cicone
Mario Conti
Ruben Costa
Franco Micchiardo
Sergio Negro
Guido Paolo Pedini
Felice Piovano
Francesco Rossi-Doria
Rolando Salvadorini
Mario Susanna
Mirto Tabone
Gennaro Vaccarella
Roberto Visione

Antonio Ciccone
anni 43
— Coscino Vico, 24 aprile 1984

Carlo Ivaldi
— Torino, 25 aprile 1984

Lino Massignan
— Torino, 24 aprile 1984

Marco Menghini
— Torino, 25 aprile 1984

Clotilde Chieppino vedova Gerbi
anni 76
— Moncalieri, 25 aprile 1984

Maria Fassone in Gili
— Torino, 23 aprile 1984

Caterina Ruffa in Arcolin
— Nichelino, 24 aprile 1984

Secondino Voltero Viutrella
— Torino, 23 aprile 1984

Lucia Bertoglio ved. Vogliotti ved. Scagno
— Carignano, 24 aprile 1984

Cesare Capoduro
— Torino, 25 aprile 1984

Lucia Gianolio
anni 85
— Vigone, 24 aprile 1984

Arturo Caravelo di Benestare
anni 74
— Torino, 24 aprile 1984

Umberto Secondo Bonino
— Torino, 24 aprile 1984

Umberto Bonino
— Torino, 24 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

A colloquio con Rafael Letamar Lopez, capo della Corte Suprema, l'uomo che contesta l'autorità di Pinochet

Il presidente-ombra del Cile

Nel suo ufficio, nel cuore della vecchia Santiago, riceve popolani e oppositori - L'anno scorso fece scarcerare Gabriel Valdés, presidente di Alleanza democratica, poi stabilì che gli appelli alla protesta pacifica contro la dittatura «non minacciano la sicurezza nazionale» - Dice, senza paura: «Il popolo è il sale della terra... quando il popolo non è libero siamo tutti prigionieri»

DI RITORNO DAL CILE — Piccato nel cuore della vecchia Santiago, il palazzo di giustizia vede il solito andirivieni di avvocati e faccendieri, di gente umile che sale scale amare. Il palazzo somiglia ai grandi magazzini Gum di Mosca, per i ferrosi soffitti alti e pur opprimenti, per le presuntuose scalee di marmo. Andiamo al primo piano a salutare, nel suo parco ufficio, il capo della Corte Suprema, quel giudice Rafael Letamar Lopez ch'è diventato un punto di riferimento preciso per i patrioti che sfidano Pinochet.

Fu lui, nel luglio del 1983, convocando d'ufficio la ottava sezione della Corte d'Appello perché deliberasse, a liberare dal carcere Gabriel Valdés, presidente di Alleanza democratica, e altri cinque suoi amici dell'opposizione. Su di loro pesava l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato: ben tre volte la pubblica accusa, vale a dire il governo, aveva ricusato i giudici della Corte d'Appello. Con due voti contro uno, l'ottava sessione stabilì che gli appelli alla protesta pacifica contro il governo di Pinochet «non costituiscono una minaccia per la sicurezza nazionale».

Paradossalmente nel Cile senza libertà sono proprio i codici a farla trionfare (come dimostra, fra l'altro, la recente scarcerazione del socialista Almeyda, presidente del Movimento democratico popolare, il gruppo d'opposizione di sinistra), sia pure a tratti. La magistratura cilena, in forza della presenza al suo vertice di un uomo quale Letamar, è divenuta «una sorta di abbozzato simulacro di quello Stato di diritto reclamato a gran voce dalle masse».

Rafael Letamar, l'uomo che ha legittimato il dissenso, ha 68 anni e l'aspetto di un buon preside di provincia. Il predecessore di Letamar (quest'ultimo è stato eletto l'anno scorso all'unanimità, se si eccettua un solo voto contrario, il suo), Israele Borques, diceva che i «desaparecidos» gli avevano rotto le scatole «ma più ancora i loro parenti», che i giornalisti erano tutti figli di puttana. Al contrario, Rafael Letamar riceve sempre con piacere un giornalista e la porta del suo ufficio è perennemente aperta alle madri, alle spose dei prigionieri «scomparsi», dei detenuti politici, dei condannati al confino.

Mentre aspettiamo di essere ricevuti sbirciamo dentro l'ufficio di Letamar. E' in piedi ad ascoltare con pazienza una popolana vestita come una contadina russa, un bambino in braccio. Alla fine del lungo colloquio la donna fa per baciare la mano di Letamar, che dopo essersi schermito con gentilezza, abbraccia la popolana.

Dopo i convenevoli, direi obbligatori, dal momento che Letamar è un gentiluomo all'antica, una sorta di De Nicola andino, il supremo magistrato cileno mi dice che, ovviamente, non può rilasciare interviste. «L'ho ricevuto per avere il piacere di stringere la mano a un giornalista che viene da un Paese che si scaldò al sole della democrazia, da un Paese che, per noi, rimane la culla del diritto». La magistratura, in Cile, sta dando un esempio ammirevole di indipendenza cercando, tranne le solite eccezioni e poche, in verità, di affermare il diritto del cittadino allo Stato di diritto.

Lei è certo il capofila nel soprassalto d'orgoglio dei magistrati, non per nulla si parla di lei come di un possibile capo di Stato provvisorio per avviare il Paese al recupero della democrazia, dico.

Mi guarda in silenzio, sorridendo ironico, poi: «Non mi provochi con domande a forcipe», ammonisce agitando un dito. «Posso solo dirle che un Paese respira quando i magistrati sono indipendenti. Per i magistrati esiste, deve esistere solo la legge da interpretare senza infingimenti e sofismi. La legge è libertà, senza della legge la libertà sarebbe una chimera giacché la libertà è legge suprema».

Si parla di lei, insisto, come dell'uomo capace di portare per mano il Cile, senza scosse, alla democrazia dopo tanto, forzato digiuno. «Io sono solo un modesto magistrato di provincia che il caso ha posto a capo della Corte Suprema di un Paese di antiche tradizioni liberali».

Ma lei è molto amato dal popolo, anzi dal cosiddetto popolino. Ho visto con quanto rispetto ha ricevuto quella popolana.

«Le dirò una frase fatta che rimane per sempre valida nella sua essenzialità storica: il popolo è il sale della terra. Quando il popolo non è libero nessuno è libero: siamo tutti prigionieri». Quindi è la democrazia il traguardo supremo... «Come diceva Churchill... presupponendo così la democrazia è certamente un sistema imperfetto ma non ce n'è uno migliore».

«Lui non ci sta». Per Pinochet, la democrazia «come la intendono certi sovversivi da strapazzo che scimmiottano l'Occidente tenendo d'occhio l'Oriente rosso, è una truffa, il disordine perpetuo, l'anticamera del comunismo. Solo la democrazia guidata, diretta, può aver diritto di cittadinanza in Cile, Paese cristiano e anticomunista».

Fino al 27 marzo Pinochet non aveva mai «visitato» una giornata di protesta, non aveva sentito il concerto di casseruole scandire lo scatto del coprifuoco. Alla vigilia di ogni giornata di protesta il «fuerzaflaismo» (in definizione e di Rafael Alberti) lasciava Santiago e per uno o due giorni inaugurava «opere del regime» in sperduti centri dell'estremo Sud o dell'Estremo Nord del Paese. Rientrava alla Moneda — il palazzaccio costruito nel secolo scorso da un architetto italiano per ospitare la zecca —, terz'ultima camera a destra del primo piano, quando Santiago era tornata «alla normalità».

Il 27 marzo scorso è dovuto invece rimanere a Santiago. I membri della giunta militare — di fatto esautorata — e il ministro dell'Interno Jarpa, un reazionario, ammiratore di Hitler ma tutto sommato un pragmatico, hanno voluto che il «supremo mandatario» prendesse conoscenza (se non coscienza) della realtà.

E così, nella tarda serata del 27, Pinochet ha sorvolato in elicottero le «poblaciones», vedendo chilometri e chilometri di strade interrotte da centinaia di falò, di sbarramenti e di barricate. Sbarcato dall'elicottero, ancorché stravolto, Pinochet aveva la forza di dichiarare ai giornalisti: «Tutto regolare», ma, una volta giunto alla Moneda, il dittatore convocava i generali. «Perché avete permesso ai manifestanti comunisti di occupare quasi tutta la città?». Risposta: «Presidente, avremmo dovuto uccidere centinaia di persone». A questo punto il ministro dell'Interno, Jarpa, presentava le dimissioni dicendo: «Se non si cambia politica economica, scoppia la guerra civile». Pinochet respingeva le dimissioni di Jarpa e «accettava» quelle del ministro dell'Economia e del ministro delle Finanze. Il Cile abbandonava così la politica economica ultraliberista dei Chicago Boys, inchinandosi a quelli che El País definisce i «piche-bops».

«Ci vuol altro. I palliativi non bastano, solo un governo di transizione che possa condurre senza soverchie scosse il Cile alla democrazia potrà impedire che la violenza debba rovesciare il regime militare. Solo un accorto ritirata potrà scongiurare il bagno di sangue, la guerra civile». A parlare così è Manuel Bustos, presidente della «Coordinatora nacional sindacal». Se Rodolfo Seguel, minatore, aitante, spavaldo, è il leader di facciata del movimento operaio cileno, Manuel Bustos ne è il leader effettivo. Trentanove anni, minuto, un viso drammatico, operaio tessile, figlio adottivo di una coppia di «campesinos», studi liceali compiuti sotto le armi, Manuel è stato cinque volte in galera finché, nel novembre del 1982, per aver tenuto un comizio contro la disoccupazione, contro la fame, Pinochet non lo esiliò. E' tornato, dall'Italia, nell'ottobre del 1983 più «humanista y cristiano» che mai.

Alla vigilia della mia partenza dal Cile, ho visto Gabriel Valdés, ho parlato a lungo con lui. Mi ha anticipato quello che avrebbe detto al Paese nel suo messaggio della notte sul 14 aprile. Un messaggio ascoltatissimo, quella notte le città cilene erano deserte, con tutta la gente a guardar la tv, ad ascoltare la radio della rete cattolica. In breve, a nome dell'Alleanza democratica, Valdés ha chiesto: ritorno alla democrazia entro il 1985; dimissioni di Pinochet, un gesto «patriottico», questo, che eviterebbe nuovi e più gravi spargimenti di sangue; formazione di un governo provvisorio; elezioni per una Assemblea Costituente.

Mi ha detto Valdés: «Pinochet, non soddisfatto di aver governato, coi risultati che vediamo, per dieci interminabili anni, pretende di governare, "manu militari", altri sette o, forse, quattordici anni. Ci mette di fronte a una situazione suicida: se Pinochet pretende di rimanere al potere, sarà impossibile impedire che dalla protesta pacifica si passi alla violenza più dura».

E tuttavia, mi ha detto Valdés a mo' di congedo, citando una frase del messaggio, l'ultimo, letto alla radio di Salvador Allende prima di cadere sotto i colpi dei pretoriani: «Dopo la lunga notte si riapriranno al popolo i larghi viali della democrazia». «E così sia», come dice il vecchio cardinale Enriquez Silva che di Allende, come uomo, conserva «un ricordo straordinario».

Igor Man

E' smentita una rivolta militare in Bolivia

LA PAZ — Il ministro boliviano della Difesa, generale Manuel Cardenas Mallo, ha smentito le voci secondo le quali la quinta divisione dell'esercito al comando del generale Haroldo Pinto di stanza a Roboré, 860 km a Est della capitale si sarebbe ammutinata.

Cardenas ha affermato che si tratta di un equivoco sorto in seguito ad un cablogramma che Pinto aveva inviato allo Stato maggiore per chiedere che i 1000 fucili mitragliatori donati dal presidente francese alla Bolivia per la lotta contro i trafficanti di stupefacenti fossero assegnati alle Forze Armate e non alla polizia.

L'esistenza di una certa tensione è però confermata dalla decisione del presidente Siles Zuazo di convocare in seduta straordinaria il governo per valutare la situazione.

Cambogia, si combatte attorno a un lago

Ampil (Cambogia). I combattenti del fronte nazionale di liberazione del popolo khmer stanno per sferrare un attacco contro i vietnamiti che controllano un lago sulla frontiera con la Thailandia. Già ieri c'è stata battaglia, i 30 mila civili sono stati sfollati (Tel.)

Oggi il Congresso decide sull'emendamento per l'elezione diretta del Presidente

Brasilia, città proibita per votazioni

Censura su radio e tv, riunioni vietate - L'opposizione: «Un muro di Berlino tra il popolo e il Parlamento»

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — Brasilia città proibita: città chiusa agli slogan, ai distintivi e agli striscioni, a quanti da mesi hanno solo due parole sulle labbra e all'asola: «Diretas, ja», elezioni presidenziali dirette e subito. Brasilia sotto chiave, come in quarantena, con turisti schedati e perquisiti, radio e tv censurate in nome dei provvedimenti d'emergenza decisi teoricamente per salvaguardare la serenità del voto di oggi, in realtà per impedire che anche il Congresso ripeta, come già hanno fatto 5 milioni di cittadini: «Diretas, ja».

Rio e San Paolo possono avere la febbre. Brasilia non può. Il presidente Figueiredo ha fatto una battuta tre settimane fa quando ha appreso che l'opposizione voleva fare manifestazioni in questa città dove non si manifesta mai, e proprio oggi, il giorno in cui si vota l'emendamento costituzionale per l'elezione a suffragio universale del prossimo presidente: «L'oba-oba (il popolo in strada) va bene in provincia, non qui a casa nostra».

Perché a Brasilia i militari si sono sempre sentiti a casa loro. La città si trova quasi al centro geografico del Paese, ma non del Brasile «utile», reale. Non c'è ciminiera che offuschi con il suo fumo il cielo del Planalto, l'altopiano rossastro, dalla vegetazione rinsecchita, sul quale sorge la capitale.

Né scioperi, né contestazione inquinano l'atmosfera di questa città disegnata con la squadra dove migliaia di funzionari lavorano nei «complessi», ministeri o sedi di organismi pubblici e dormono nelle superquadras, blocchi di strade geometriche. Le vie sono assi, tutto risponde a una suddivisione urbanistica precisa, nulla ricorda il caos e i drammi del resto del Paese. A Brasilia si può governare in tutta tranquillità, in tutta impunità, lontani dalle sollecitazioni popolari.

Adesso però all'orizzonte si profilavano disordini, o almeno così diceva il governo. L'opposizione voleva manifestare davanti al Congresso per convincere i deputati del partito di governo a schierarsi dalla sua parte: alla Camera ha una maggioranza molto debole, deve provocare defezioni nell'altro schieramento per ottenere i due terzi dei voti necessari per le riforme costituzionali. La tv doveva trasmettere il dibattito in diretta, i parlamentari avrebbero votato sotto lo sguardo dei loro elettori. I promotori dell'emendamento contavano su questo scrutinio «pubblico». E i militari hanno detto no, definendolo la cosa una «pressione inammissibile».

Non ci sarà dunque trasmissione in diretta. «Il governo — ha detto un leader dell'opposizione, Paulo Brossard — vuole costruire un muro di Berlino fra il popolo e il Parlamento». Il pmdb, il maggior partito d'opposizione, aggirerà l'ostacolo esponendo i risultati nei Comuni e nelle Assemblee legislative che controlla a mano a mano che usciranno, e inviterà la gente a essere presente in forze. Auto con altoparlanti lanciano la spola nelle strade.

E' il momento delle prove di forza. Membri di gruppi non violenti sono stati messi in carcere mentre facevano lo sciopero della fame davanti alla Cattedrale. La polizia ha circondato per alcune ore l'università, dove gli studenti si erano mobilitati in previsione del grande giorno. L'uomo incaricato di applicare le misure d'emergenza, il generale Newton Cruz, comandante militare del Planalto, noto e temuto per i suoi eccessi, lunedì ha fatto sfilare 5 mila soldati.

Nel novembre scorso, a San Paolo, alla prima manifestazione avevano partecipato solo 15 mila persone. Il 16 aprile scorso, nella stessa città, è sfilato un milione e mezzo di cittadini. Tutti hanno sposato la causa, o quasi. Un sintomo inequivocabile: il quotidiano O Estado de São Paulo, all'inizio molto prudente, alcuni giorni fa intitolava l'editoriale: «Contro le misure d'eccezione, elezioni dirette subito». O Estado de São Paulo è il giornale degli ambienti finanziari e dei benpensanti, il giornale che quotidianamente attacca i presunti «rossi» del clero.

Lo stesso governo è diviso. Il ministro della Marina, ammiraglio Da Fonseca, è stato costretto a dimettersi dopo aver approvato le manifestazioni. Il vicepresidente Aureliano Chaves ha ripetuto ad alta voce di essere favorevole al voto diretto. Lo stesso presidente Figueiredo, che era in Marocco quando a Rio sfilavano un milione di persone, avrebbe detto: «Se ci fossi stato, avrei fatto un milione e uno». La frase fu ripetuta da un deputato al suo seguito; scandalo al vertice del partito di governo a Brasilia. Il giorno successivo, il parlamentare ha dovuto ritrattare: «Non so esprimermi bene, abbiate pazienza, sono ingegnere».

Ma l'oba-oba ha assunto proporzioni tali da far irrigidire i «duri» del governo, secondo i quali il suffragio universale rischia di portare al potere la «sinistra radicale».

Charles Vanhecke
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ministri spagnoli minacciati di morte

MADRID — Diversi ministri del governo spagnolo di Gonzalez sono stati minacciati di morte da organizzazioni terroristiche. Lo ha annunciato ieri il ministro della Economia e delle Finanze, Miguel Boyer, ammettendo per la prima volta l'esistenza di «minacce concrete nei confronti di determinati ministri».

Boyer ha fatto la rivelazione per giustificare l'acquisto di auto blindate per i parlamentari contestato dal senatore Guerra Zunzunegui che lo ha definito contrario alla politica di austerità.

Una Pasqua di sangue: 12 morti, feriti, 300 arresti

Tumulti a Santo Domingo per l'aumento dei prezzi

FLORIDA
Golfo del Messico
BAHAMAS
CUBA
HAITI
REP. DOMINICANA
GIAMAICA
Santo Domingo

SANTO DOMINGO — La protesta popolare esplosa a Santo Domingo e in altri centri della Repubblica Dominicana per gli aumenti (200 per cento) dei prezzi di tutti i prodotti d'importazione è finita nel sangue. Dodici persone sono morte e un centinaio sono rimaste ferite durante la dura reazione delle forze dell'ordine, che hanno aperto il fuoco sui dimostranti. Le persone arrestate a Santiago, San Francisco de Macorìs, Barahona, San Cristobal e a Santo Domingo sono circa trecento.

In carcere è finito Narciso Isaconde, segretario generale del partito comunista dominicano, prelevato da agenti nella sua abitazione; agli arresti domiciliari figura Haniel Herman, avversario del governo del presidente Salvador Jorge Blancos. Le manifestazioni di piazza sono scoppiate durante lo sciopero di 24 ore proclamato dai commercianti.

Per ottenere un prestito di 599 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale il presidente Jorge Blancos, al potere da circa due anni, ha aumentato del duecento per cento i prezzi di tutti i prodotti di importazione, medicinali compresi. Tale provvedimento, senza precedenti per entità, ha finito per far lievitare anche i prezzi dei prodotti locali, provocando nei giorni di Pasqua la ferma reazione popolare.

Gruppi di giovani hanno innalzato rudimentali barricate con copertoni d'auto ai quali hanno dato fuoco ed hanno scagliato sassi contro la polizia che ha risposto con le armi e lanciando i lacrimogeni. A Santo Domingo la folla ha dato alle fiamme tre supermercati e negozi di mobili; ha infranto le vetrine di decine di negozi.

La Repubblica Dominicana ha una popolazione composta per il sessanta per cento da mulatti, per il trenta per cento da bianchi e per il restante dieci per cento da neri. L'agricoltura, che occupa l'ottanta per cento della popolazione attiva, alimenta la quasi totalità delle esportazioni.

Isolato il virus del «male oscuro» degli omosessuali, si spera di produrre un vaccino entro due o tre anni

Parigi. Il dottor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur mostra le immagini dei due virus Aids (sindrome immuno-deficitaria acquisita) scoperti dalla sua équipe (in basso) e dai medici americani dell'Istituto per il cancro Bethesda (Telefoto Ap)

Aids: questo il killer misterioso

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Dopo quelli francesi, anche gli scienziati americani hanno scoperto il virus dell'Aids (Sindrome immunodeficitaria acquisita): il ministro della Sanità, Margaret Heckler, ha affermato che entro sei mesi sarà pronto un test per diagnosticare il male fin dal primo stadio. Sembra così risolto uno dei grandi misteri della medicina degli Anni Ottanta: l'Aids, che provoca la caduta delle difese immunologiche dell'organismo, era di origine sconosciuta, e nella maggioranza dei casi portava alla morte. Ora c'è la speranza, ha aggiunto il ministro, che un vaccino possa essere prodotto e usato in via sperimentale tra due o tre anni.*

Gli scienziati americani incontreranno i colleghi francesi per confrontare le scoperte. La signora Heckler ha dichiarato che «è già stato elaborato un nuovo procedimento per produrre questo virus in grandi quantità». Com'è noto, la malattia ha colpito soprattutto gli omosessuali, ma si è trasmessa anche tramite trasfusioni di sangue negli ospedali. Con la messa a punto del test, le trasfusioni diverranno sicure al cento per cento. Ma per una terapia efficace per le migliaia di ammalati bisognerà forse aspettare più dei due o tre anni preannunciati.

L'uomo che ha isolato il virus negli Stati Uniti è un medico italoamericano di 47 anni, Robert Gallo, dell'Istituto nazionale della Sanità di Washington. Gallo ha lavorato sulla base dei dati forniti gli dal dottor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur di Parigi, autore della scoperta in Francia. Non è chiaro se i virus isolati dai due scienziati siano gli stessi, come ritiene il ministro, o diversi. Appartengono però alla medesima famiglia, quella che provoca i tumori del sangue, i virus della leucemia della cellula T. Quest'ultima è un elemento essenziale del sistema immunitario.

Gallo ha chiamato il virus Htlv-3 dalle iniziali di Human T-Cell Leukemia; Montagnier lo ha chiamato Lav, in base allo stesso principio. L'Istituto delle malattie infettive di Atlanta, che aveva per primo consigliato agli studiosi di concentrarsi su questo tipo di virus, ha precisato che in realtà si tratta di un «retrovirus», ossia di un virus dotato di un enzima che sconvolge il flusso delle informazioni genetiche. Ha ipotizzato la possibilità che il virus sia presente, ma non produce gli effetti devastanti dell'Aids, in persone che godrebbero di protezione genetica nei suoi confronti.

I primi esperimenti di inoculazione del virus verranno condotti su animali a Parigi e a Washington, e i risultati posti a confronto. La signora Heckler si è detta pronta a stanziare somme ingenti per le ricerche, è sicura che il governo francese farà altrettanto.

Sequestrati stupefacenti per 60 miliardi in Francia

PARIGI — Tra sabato e lunedì sono stati sequestrati in Francia sei tonnellate di hashish e mezzo quintale di oppio per un valore di 37 milioni di dollari, circa sessanta miliardi di lire. Sette persone, di cui quattro originarie di Marsiglia con precedenti penali, sono state arrestate in un capannone alla periferia di Versailles.

Parte del carico di hashish era destinato al mercato francese.

In Inghilterra banconote false per 12 miliardi

LONDRA — Quasi un centinaio di persone sono state arrestate in Gran Bretagna per lo spaccio di banconote false da 50 sterline. Il valore delle banconote riprodotte, probabilmente in circolazione anche all'estero, è stimato attorno ai cinque milioni di sterline (circa 12 miliardi di lire).

Denuncia Montand che lo ha «choccato»

PARIGI — Un telespettatore che il 22 febbraio scorso, ascoltando alla tv Antenne 2 l'attore Yves Montand che descriveva in toni drammatici la crisi economica della Francia si è spaventato al punto di svenire ed essere portato al pronto soccorso.

L'uomo Charles Layani, 25 anni, disoccupato, ha citato per danni il direttore della rete televisiva e gli autori della trasmissione «Vive la crise», tra i quali Montand, sostenendo di aver provato «uno choc emotivo immediato ed estremamente violento che gli ha fatto perdere conoscenza» nell'apprendere le misure d'urgenza decise dal governo.

L'imbianchino ha chiesto un rimborso simbolico di un franco per danni e il rimborso delle spese mediche; il tribunale dovrà decidere il 8 giugno. Poco dopo che Layani era svenuto, Yves Montand aveva spiegato ai telespettatori che si trattava di uno scherzo, anche se «non lontano dalla realtà».

Stato civile di Torino

21 APRILE 1984

MORTI — [illegible]

Morti 19

23 APRILE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 14 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Morenzino (Nino 'l Civich)

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1984

Renato Araldi

— Torino, 24 aprile 1984

Renato Araldi

Gian Carlo Bollo
Franco Ciel
Oscar Ferrando
Cesare Ferrero
[illegible]

— Torino, 24 aprile 1984

Renato Araldi

— Torino, 24 aprile 1984

Renato Araldi

— Torino, 24 aprile 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
AVV. COMM.
Athos Bernardini

[illegible]

— Fucecchio, 19 aprile 1984

avv. Athos Bernardini

— Torino, 25 aprile 1984

dott. Athos Bernardini

— Chivasso, 20 aprile 1984

Mary La Rosa in Seminara

— Torino, 24 aprile 1984

(Continua a pag. 6)

Le registrazioni sono distribuite in tutto il mondo

Videocassette per evangelizzare Fiorisce in Vaticano il centro tv

Si sta preparando «Il perdono», la ricostruzione dell'attentato e dell'incontro del Papa con Agca - Molto richiesti i filmati delle udienze - Pochi mezzi, autofinanziamento

CITTA' DEL VATICANO — Il «pezzo forte» del catalogo, «Il perdono», uscirà dopo Pasqua, non appena uno dei due protagonisti principali, Giovanni Paolo II, l'avrà visionato, come è solito fare con questo tipo di opere. L'altro co-protagonista, Alì Agca, forse non lo vedrà mai. «Il perdono» infatti è la ricostruzione televisiva della vicenda che ha legato in modo esemplare la vittima e l'attentatore. Per l'organizzazione del programma è stato chiamato lo scrittore francese André Frossard, e l'idea di fondo è quella di far capire che il gesto del perdono è possibile non solo per un Papa ma per tutti gli uomini, ogni giorno.

Quando «Il perdono», ora in produzione, sarà pronto, prenderà le strade di mezzo mondo: televisioni di Stato, network privati, cattolici e non, ordini religiosi e singole parrocchie, dall'Alaska al Brasile alla Nuova Zelanda faranno arrivare i loro ordini. E Fiorenzo Tagliabue, il poco più che trentenne segretario operativo del Centro televisivo vaticano, si rallegrerà del successo ottenuto dalla sua neonata creatura.

L'aria che si respira nel quartier generale del Centro è ancora pionieristica. Poche stanze nel palazzo vicino alle Poste vaticane, il cartello sulla porta ancora provvisorio, uno staff ridottissimo: quattro persone, compreso il segretario. Il Centro televisivo vaticano «affitta» gli operatori, e così pure i mezzi di ripresa, se quelli in dotazione non sono sufficienti. Tutto all'osso, per una scelta aziendale: prima vediamo che aria tira, poi se è il caso si penserà ad ingrandire. Se il prodotto «va»: perché come tutte le Fondazioni vaticane, il principio ispiratore è quello dell'autofinanziamento.

E il prodotto sembra avere successo. Quattro i campi di azione del Centro, che ha aperto il portone di bronzo — non senza qualche perplessità o resistenza — al mondo della *home video* della videocassetta da gustare a casa. In primo luogo si rivolgono al Centro i gruppi ricevuti in udienza dal Papa, quando vogliono avere un film o una videocassetta ricordo, di un quarto d'ora circa, sull'incontro. E un servizio analogo, ma questa volta riservato alle reti televisive lontane dall'Italia, o ai governi interessati, viene compiuto quando Giovanni Paolo II riceve ambasciatori o ministri in visita ufficiale.

Allo stadio di progetto, per ora, ci sono grandi produzioni, in più puntate, per cui il Centro cerca *partners* televisivi di grande livello. Per esempio, è tutta da sfruttare l'idea di un soggetto a diverse riprese sui tesori artistici del Vaticano, noti e meno noti, esposti al pubblico o inediti.

Ma il punto di forza, anche finanziario, è il campo delle produzioni e dei programmi, sia televisivi che in formato di videocassetta, incentrati soprattutto sul personaggio chiave della Chiesa di oggi, Papa Wojtyla. In catalogo, per ora, e in attesa del «Perdono», ci sono tre titoli: il pellegrinaggio a Lourdes (richiestissimo, a quanto sembra: i diritti sono stati venduti in Brasile, Stati Uniti, Canada, Germania, Svizzera, Italia, Irlanda e Polonia), «Diciotto volte padre», Giovanni Paolo II e i bambini; e «Il rosario», recitato dal Papa in latino mentre le risposte giungono nelle lingue più diverse, e i misteri sono illustrati da opere d'arte. E' questa, ammettono al Centro, l'opera che ha presentato più difficoltà: la recita del rosario non offre grandi spunti dinamici all'operatore.

Dal secondo piano del palazzo in stile littorio-imperiale, dove ha sede il Centro televisivo, i filmati giungono nei posti più impensati. In India ci sono dodici centri di distribuzione di programmi di questo tipo. In Siria un ottimo centro di distribuzione ha venduto molto a parrocchie, comunità e così via. Per non parlare della Germania Federale o degli Stati Uniti, dove i vescovi dispongono di un'importante rete televisiva nazionale e dove le suore di Birmingham (Alabama) trasmettono per quattro ore al giorno via satellite. Dai paesi dove non esistono distributori, le richieste singole arrivano direttamente al Centro televisivo vaticano.

Molti avvenimenti, riti e manifestazioni vengono filmati per gli archivi storici. Il prossimo viaggio di Giovanni Paolo II, per esempio, sarà diviso in quattro «tronconi»: Isole Salomone, Nuova Guinea, Corea e Thailandia. I primi due Stati non dispongono di televisione, né pubblica né privata, e gli operatori del Centro riempiranno così una possibile lacuna storica.

Di trasmissioni vere e proprie in rete non si parla nemmeno: d'altronde sarebbero legate al territorio italiano, e invece lo scopo del Centro, come dice lo statuto di fondazione, è quello di «aiutare la Chiesa nella sua missione evangelizzatrice», ma su tutto il globo. Un compito non facile. «Troppi uomini di Chiesa, ad ogni livello, sembra che considerino ancora i "media" come vecchi nemici, come una forza aliena da evitare a tutti i costi, piuttosto che come un patrimonio da usare per la promozione della verità», scriveva qualche tempo fa sull'*Osservatore* padre Kenneth Doyle, capo dell'ufficio romano dell'agenzia di stampa «National Catholic News Service». Per quel che riguarda il Centro televisivo, più diplomaticamente si dice in Vaticano che come tutte le iniziative fresche di nascita deve guadagnarsi sul campo credibilità e immagine.

Marco Tosatti

Morto a Roma il giornalista D'Agostino

ROMA — Grave lutto al «Gr 2». E' morto al Policlinico «Umberto I» di Roma, ove era stato ricoverato perché colpito da ictus cerebrale, il giornalista Francesco D'Agostino. Era nato a Roma nel 1929 ed il 27 maggio prossimo avrebbe compiuto 55 anni.

La sua attività professionale era iniziata al quotidiano «Momento Sera» per passare, quindi, a «La Gazzetta del Popolo» prima a Torino e poi alla sede romana. In questo giornale si distinse come resocontista parlamentare e notista politico. Proseguì la sua carriera nella redazione romana del quotidiano «Il Giorno». Al «Gr 2» era giunto nell'82, facendosi apprezzare per i suoi commenti politici in «Radio mattina». Lascia la moglie e due figli.

Bonfantini in mostra a Milano

MILANO — La mostra personale di Sergio Bonfantini allestita alla Galleria Annunciata — dove è stata visitata dal presidente Pertini — rende testimonianza d'una ormai lunga, proficua carriera.

Il pittore novarese l'aveva iniziata sul finire degli Anni '20 accanto a Felice Casorati che nel 1945, in occasione della prima rassegna individuale con cui, dopo la guerra, Bonfantini aveva inteso riprendere il suo contatto di pittore con la città dov'era nato (1910), aveva scritto con toccante semplicità: «Metto il mio nome accanto a quello di Sergio in segno di affetto, di amicizia...». Ed era stato il viatico del Maestro che non aveva mancato di mettere in evidenza il carattere della sua pittura «tanto rossa nuda povera quanto genuina», così come più tardi si sarebbe apprezzata la sua capacità di volgere la materia cromatica in un filtrato di colore-luce.

Di luce, anzi di «luce e magia», aveva già scritto anche Mario Soldati: sicché gli si può dar atto di essersi mostrato come pochi fedele alle prime sue scelte.

Tornando ora ad esporre all'Annunciata (dove nel '71 aveva allestito una mostra tutta di *Nature morte*), Bonfantini sembra aver inteso documentare la coerenza del suo impegno creativo muovendo da qualche dipinto dei primissimi Anni '30, come la *Testa con ciotola* e *Manovre*, cui ha poi affiancato un'ampia scelta di altre opere: dai paesaggi e dalle figure alle nature morte (con tutta una serie di *Libri* e di fiori) tutte immagini costruite con una loro solida lucidità.

an. dra.

Un agente lascia la cella aperta Evaso il recluso

SASSARI — Un giovane detenuto recluso nel carcere mandamentale di Bono (Sassari) non ha esitato a sfruttare la più favorevole delle occasioni per evadere.

Accortosi che la porta della sua cella era rimasta aperta, probabilmente per una disattenzione dell'agente incaricato della vigilanza, Vittorio Ferinu, 20 anni, ha atteso il momento opportuno ed è fuggito.

Proposto un piano per aiutare l'infanzia del Terzo Mondo

Unicef: salviamo i 40 mila bimbi che ogni giorno muoiono per fame

«Necessarie vaccinazioni, aiuti alimentari e maggiore informazione» - «I fondi sono insufficienti e i Paesi industrializzati devono aiutarci» - «Bisogna agire in fretta»

ROMA — «*Una rivoluzione per la sopravvivenza dell'infanzia*»: è il tema del rapporto dell'Unicef, l'organismo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che ha aperto ieri a Roma i lavori annuali del proprio Consiglio d'Amministrazione, ed è anche il nocciolo della «sfida» che da questa manifestazione viene lanciata alla comunità internazionale perché con una strategia nuova, di pochissimo costo, si intervenga per ridurre le cifre agghiaccianti della mortalità infantile.

James P. Grant, direttore esecutivo dell'Unicef, ha detto: «*Non ci sono scuse, nessuna giustificazione, nessun possibile ritardo nell'affrontare la drammatica realtà: mentre esiste sufficiente cibo nel mondo da nutrirci tutti, milioni di esseri umani stanno morendo di fame. Ogni giorno muoiono nel mondo 40 mila bambini, e altri 40 mila diventano handicappati in maniera permanente. In particolare nel Sahel, su ogni cinque persone, tre oggi sono cronicamente malnutrite e gran parte di esse sono bambini con le loro madri*».

Roma. La dottoressa Aregang Marsping, della delegazione del Lesotho, per partecipare ai lavori dell'Unicef, riesce ad allattare il figlioletto Nkabeng di pochi mesi (Telefoto Ansa)

Per la prima volta, dopo dieci anni, la riunione del Consiglio d'Amministrazione è tornata a tenersi in Europa. E in particolare si svolge a Roma, che fu il cuore di quegli aiuti che l'organismo internazionale prodigò nel vecchio continente devastato dalla seconda guerra mondiale, a partire dal 1946. Oggi — è stato sottolineato all'apertura dei lavori, dopo la lettura dei messaggi inviati da Pertini e da Craxi — l'Europa è diventata uno dei maggiori contributori per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo. L'Italia, a sua volta, con uno stanziamento di 45 milioni di dollari è il primo donatore dell'Unicef in Europa e il secondo nel mondo dopo gli Stati Uniti.

Le misure per rendere possibile la «rivoluzione per i bambini» proposta dall'Unicef sono: vaccinazione contro le principali malattie dell'infanzia (tosse, tosse convulsa, ecc.) che ogni anno mietono 5 milioni di vittime; un miliardo di dosi di sali deidratanti per salvare altri 5 milioni di piccoli che annualmente muoiono per dissenteria; controllo della crescita dei bambini e l'allattamento fino ad un anno di età; controllo successivo della crescita: l'iscrizione del peso del bambino su semplici tabelle di crescita che costano appena 140 lire l'una, aggiunta ai consigli ricevuti al momento della pesata, possono aiutare i genitori a seguire in maniera razionale l'alimentazione del proprio bambino e a prevenire fino alla metà dei casi di malnutrizione.

Per realizzare questo piano occorrono certo soldi, ma anche la collaborazione dei governi per una promozione dell'informazione, per una più alta scolarizzazione, per una maggiore distanza fra le gravidanze, per la concessione di supplementi nutritivi. Le premesse tecniche per una diffusione capillare di tale piano esistono.

Fino a 20 anni fa, per esempio, la percentuale delle bambine del Terzo Mondo che andava a scuola e che aveva la possibilità di alfabetizzarsi, ha raggiunto il 25%. Oggi è superiore all'80%. Sempre fino a 20 anni fa, la radio rappresentava una rarità per la parte più povera del mondo: oggi, almeno una casa su due dispone di un transistor. Ancora: 20 anni fa gli agenti sanitari nel Terzo Mondo erano praticamente sconosciuti, attualmente sono più di 3 milioni.

Due sono i problemi che l'Unicef si trova davanti per realizzare la sua «rivoluzione»: gli uomini da mobilitare e i denari necessari. «*Quanto fa l'Italia è un esempio per tutti*» ha detto James Grant, che si è rivolto ai Paesi più ricchi perché aumentino i loro contributi: i 342 milioni di dollari del 1983 non bastano — ha ricordato — per mandare avanti le centinaia di programmi elaborati. Vaccinare i cento milioni di bambini che ogni anno nascono nel Terzo Mondo costerebbe circa 500 milioni di dollari.

I lavori si concluderanno il 4 maggio.

Liliana Madeo

Liv Ullmann «La popolazione del Mali sta scomparendo»

ROMA — «*Ogni bambino, ogni persona, che ho incontrato nel Mali mi ha detto che aveva fame, che non ricordava quando aveva mangiato l'ultima volta e che non sapeva quando avrebbe avuto di nuovo il cibo» (...) «Se non ci sbrighiamo ad agire, tra un anno in quel Paese africano troveremo solo scheletri, o peggio, il deserto che ha ricoperto ogni traccia dell'uomo*»: è la drammatica testimonianza dell'attrice Liv Ullmann, arrivata a Roma ieri pomeriggio direttamente dal Mali per intervenire ai lavori dell'Unicef.

La Ullmann è dal 1980 ambasciatrice straordinaria dell'Unicef, ha viaggiato in tutti i Paesi più diseredati della terra cercando poi di sensibilizzare sui loro problemi l'opinione pubblica mondiale.

Ricettavano preziosi rubati?

Milano, chiuse tre gioiellerie

MILANO — Allo scopo di bonificare l'area del commercio dei preziosi, settore in cui in alcuni casi si delineano sospette attività di investimento di proventi illeciti, la questura ha emesso una serie di provvedimenti: due persone sono state arrestate e sono finite nel carcere di San Vittore, una licenza per il commercio dei preziosi è stata revocata e altre due sospese.

Secondo la polizia, alcuni negozi di oreficeria sarebbero soggetti ad un duplice inquinamento: in primo luogo ci sarebbero negozianti con pochi scrupoli che spesso non fanno troppe domande sulla provenienza dei preziosi che vengono offerti loro in vendita a prezzi «d'occasione» e in secondo luogo nel commercio dei gioielli verrebbero investite grosse somme di denaro anche provenienti da ambienti di stampo mafioso.

E' per questo che di recente è scattato un controllo rigoroso che, ad esempio, ha permesso di stabilire come il negozio di viale Regina Margherita 35, di cui risultava titolare Pierina Toffanin, veniva in realtà gestito dal marito Carlo Bozzi in società con due altre persone, Walter Chironi e Leone Ghirardato che sono stati arrestati sotto l'accusa di ricettazione aggravata e continuata e associazione per delinquere.

La sospensione della licenza a tempo indeterminato — in attesa dell'esito di un procedimento penale — è invece stata decisa, sempre dalla questura, per due negozianti di corso XXII Marzo e di via Moscova. L'accusa, anche per loro è di avere ricettato preziosi in quanto la polizia ha accertato che numerose transazioni con privati non erano state registrate. Nella bottega di via Moscova sono anche stati recuperati gioielli che si ritiene provengano da un furto compiuto in un alloggio.

L'intervento della questura segue di poco un altro che ordinava la chiusura di otto oreficerie, tutte nei pressi del Monte di Pietà. Anche in questo caso si sospettava che i titolari commerciassero preziosi di provenienza illecita.

Morto a Roma il musicista Guaccero

ROMA — E' morto ieri a Roma, dopo una lunga malattia, all'età di 57 anni, Domenico Guaccero, uno dei più importanti rappresentanti dell'avanguardia musicale italiana. Guaccero, nato in provincia di Bari nel 1927, fu tra i fondatori di «Nuova consonanza», dello «Studio R7», della Compagnia del teatro musicale di Roma, dell'Istituto della voce.

Dirigeva l'associazione «Intermedia».

Le opere di Guaccero sono state eseguite nei più importanti teatri italiani.

Continua lo sciame di scosse che hanno provocato lievi danni lungo la costa della Toscana

A Livorno altri due sussulti all'alba migliaia di persone dormono all'aperto

LIVORNO — La terra ha tremato altre due volte. Era l'alba. La gente è stata scossa dal sonno, tardo ad arrivare la sera di Pasquetta. Due colpi sordi, seguiti da uno «sfrigolio» ormai divenuto familiare, alle 4,21 e alle 5,02. Sono stati avvertiti a Livorno, lungo il litorale di Tirrenia e a Pisa. Le scosse erano del quarto grado della scala Mercalli, come ha confermato l'Osservatorio ximeniano di Firenze, il cui direttore padre Dino Bravieri assicura che ormai siamo «*alla fase di assestamento dello sciame sismico iniziatosi domenica alle 19,20, con epicentro in mare a una distanza fra i 7 e i 10 km dalla costa livornese, in direzione dell'isola della Gorgona*».

Quante le scosse? Nella prima fase, quella del giorno di Pasqua, una trentina, calcolate anche quelle rilevate soltanto dalla sensibilità dei sismografi. Ma il fenomeno, impercettibile per l'uomo, è durato. «*Ed è un fatto positivo* — dicono allo Ximeniano — *perché così l'energia si è scaricata un po' per volta. Siamo di fronte a un terremoto di assestamento causato dalla faglia che corre davanti alla costa, fra Livorno e La Spezia*».

Per gli studiosi il terremoto di Pisa e Livorno, a parte lo spavento per la popolazione e i lievi danni prodotti, rappresenta un «*fatto positivo*». Avrebbe fatto da «*valvola di sfogo*» ad immani forze, che erano andate «caricandosi» nelle viscere della terra, e che lasciavano presagire ai geologi una catastrofe di grandi proporzioni.

E' questo il parere del professor Renzo Zia, presidente dell'Ordine dei geologi e della federazione europea di categoria: «*La Toscana* — aveva detto ai primi del mese — *è caratterizzata da un ritardo sismico. Ci aspettiamo un terremoto lungo una delle principali fosse tettoniche. Avrebbe il pregio di liberare un bel po' di energia sismica accumulatasi e quindi di ritardare un terremoto di 8-10° della Scala Mercalli, che secondo i calcoli dovrebbe interessare la Garfagnana e la Lunigiana*». Insomma il terremoto di Pasqua ha liberato energia che potrebbe essere sufficiente a far «slittare» un evento catastrofico, che i geologi prevedono entro il 2000.

Ma intanto le due nuove scosse di ieri mattina non hanno portato acqua alla tranquillità della popolazione. Già lunedì nonostante la relativa calma (alle 15,69 c'era stata una scossetta del 4° grado) a Livorno come a Pisa e sul litorale fra le due città, migliaia di persone, intere famiglie, non se la son sentita di trascorrere la notte fra quattro muri: hanno dormito sulle auto, nelle tende, nelle roulottes.

Zero spettatori ai cinema, nelle due città, mentre una folla immensa («*Sono arrivati pellegrinaggi spontanei un po' da tutta la Toscana, ma specie dal circondario*», dice l'abate dei benedettini, Lorenzo Russo) si è accalcata nel santuario e sul piazzale della Madonna di Montenero.

Si fa un bilancio dei danni. Le cifre non sono preoccupanti, in rapporto alla vastità del fenomeno. Una novantina di abitazioni, per lo più vecchi edifici, lesionate, che presentano crepe e cornicioni pericolanti. Qualche chiesa, che ha bisogno di restauri. La «Torre che pende», su cui per Pasquetta nessuno ha osato salire, sembra non essersi accorta delle scosse che pure l'hanno fatta vibrare quattro volte come un fuscello. Il segretario dell'Opera Primaziale, prof. Lazzerini, e il geometra Gabbani (che è un po' il suo medico curante) hanno assicurato che non ha subito danni e che «*non è evidenziato dagli strumenti di controllo alcuno stato di sofferenza alle strutture*».

Da segnalare, come curiosità, il forte stato di tensione che permane fra gli animali dello «zoo» di Tirrenia (leoni, tigri, giaguari, orsi, cani e varie specie di serpenti). Le belve e i rettili, solitamente calmi e sonnacchiosi, da tre giorni non chiudono occhio e si aggirano nelle gabbie con nervosismo.

Omero Marraccini

Oggi solenne funzione per Benedetta Bianchi Porro

Paralizzata, cieca e sorda Forlì la considera «santa»

FORLI' — Benedetta Bianchi Porro, 27 anni, è morta a Sirmione nel 1964, quando le mancava un solo esame per conseguire la laurea in medicina. L'ha [illegible] un morbo rarissimo e inesorabile che l'ha costretta a vivere i suoi ultimi anni a letto, completamente paralizzata (ad esclusione del braccio destro) e senza l'uso della vista e dell'udito. Benché prigioniera del buio e del silenzio è riuscita a vincere la disperazione, affrontando il destino con lucida serenità. Per i cattolici il suo calvario è una testimonianza di fede vissuta che «*suggerisce spunti per comprendere l'importanza della vita sul dolore e sulla morte*», mentre il suo esempio è una guida per le nuove generazioni. Ora a Roma è in corso il processo di beatificazione.

Nel Duomo di Forlì, oggi alle ore 11, verrà celebrato il ventesimo anniversario della morte di Benedetta Bianchi Porro. Concelebrerà il rito, con il vescovo mons. Giovanni Proni, padre Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana). Ha scritto: «*Ritengo che accostarsi alla figura di Benedetta, possa essere un'esperienza indimenticabile proprio per i molti giovani che vanno cercando il senso della loro vita: la loro tentazione insidiosa, che è quella di sprecare se stessi non avendo trovato il proprio significato, troverà qui un antidoto formidabile*».

Benedetta era stata vittima della poliomelite pochi mesi dopo la sua nascita. Un male che l'aveva segnata nel fisico, ma che non le aveva impedito di superare brillantemente gli studi liceali. Il destino, però, le aveva riservato una fine atroce: il morbo di Recklinghausen.

La giovane è morta il 24 gennaio, «*mentre* — scrivono i biografi — *nel suo giardino fioriva una rosa bianca*».

em. mon.

Con la lotteria dalla miseria ai miliardi

East Lebanon (Maine). Harold Costello, muratore statunitense in pensione di 62 anni, può finalmente ridere soddisfatto. Viveva nella baracca di legno e cartone sullo sfondo, sabato scorso ha vinto oltre tre miliardi e mezzo di lire a una lotteria (Tel. Ass. Press)

Una sorpresa nell'uovo di Pasqua: dai turisti cinquecento miliardi

ROMA — «Affari d'oro» per le aziende turistiche italiane in questo «lungo ponte» pasquale. I milioni di turisti stranieri hanno speso, infatti, per le vacanze nel nostro Paese — secondo dati forniti dall'Enit — oltre 500 miliardi di lire in valuta estera (il dato è ancora provvisorio).

Lo scorso anno, sempre a Pasqua che fu piovosa e cadde il 3 aprile, «l'incasso» complessivo fu di 478 miliardi. L'incremento — come si sottolinea all'ente nazionale italiano per il turismo — è motivato con un aumento delle presenze totali che in questi giorni, nelle varie località del Paese, hanno toccato i 4 milioni e settecentomila unità (delle quali 2 milioni e quattrocentomila stranieri), con un aumento, per questi ultimi, del 8 per cento.

Incremento di presenze anche negli alberghi e pensioni, 9-10 per cento in più, dove i turisti stranieri alloggiati sono stati circa ottocentomila. Per quanto concerne sempre la ricettività alberghiera — sottolineano i responsabili dell'Enit — moltissime presenze di turisti stranieri sfuggono «al conteggio», poiché ospiti di istituti religiosi e di amici.

A favorire questo «boom» turistico per il nostro Paese nel lungo «week-end» pasquale diverse sono — come si ricorda all'Enit — le circostanze favorevoli concomitanti: Anno Santo, presenza di neve nelle stazioni sciistiche, bel tempo e Pasqua «alta», cioè in avanzata primavera, che coincide con l'inizio dei grandi «tours» europei con pullman, il cosiddetto «turismo su gomme».

Gli stranieri, come il caso dei tedeschi in Liguria e degli spagnoli sulle nevi della Valle d'Aosta, hanno anche scelto, dopo alcuni anni di assenza, località che in questi ultimi tempi avevano fatto registrare forti cali di presenze. Turismo di massa, dunque, ma anche «d'élite», come nel caso di decine di migliaia di persone anziane di reddito elevato.

(Segue da pagina 5)

Pietro Adriano Sergio Cecilia Aldo Fantoni partecipano al dolore dell'amico Beppe Furino e famiglia per la scomparsa di

Giuseppina Furino

— Torino, 25 aprile 1984

Marinella, Silvano Cerese e Isabella, Ferdinando Gandolfi sono affettuosamente vicini a Beppe Furino e famiglia per la perdita della mamma

Giuseppina Furino

— Torino, 24 aprile 1984

Daniela Lindo
Ugo e Silvia Longhi
Elisa e Claudio Moriano
Sandro, Ugo, Sergio Ruffino
partecipano con affetto al dolore del caro Beppe.

Partecipano al dolore di Beppe gli amici Gisella, Mario, Remo, Sergio e Regina.

E' mancata

Lucia Veglio in Zuccaro

Lo piangono il marito Francesco, i figli Carlo e Maria, nuora genero nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 aprile ore 14 partendo da via Tirreno 163 per Diano D'Alba ove avverrà la tumulazione.
— Torino, 24 aprile 1984

Il condominio Tirreno [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lucia Veglio in Zuccaro

— Torino, 24 aprile 1984

Gli amici della Società Bocciofila [illegible] ricordano con rimpianto il loro affezionato collaboratore

Luciano Piacenza

— Lebi, 24 aprile 1984

E' mancato

Pierino Venesia

anni 82

L'annunciano addolorati il figlio Beppe con la moglie Maria Teresa, i nipoti Enrico e Luisa, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 26 ore 9 chiesa Santa Croce, indi la cara Salma verrà tumulata in Ancona Marina.
— Torino, 24 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Maria Saracino

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 25 aprile 1984

La famiglia Lippolis sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la perdita del loro caro

Mario

Messa Trigesima 12-5-84 ore 18 chiesa B. V. della Pace via Verona.
— Torino, 25 aprile 1984

La famiglia Rompone ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Luciano

S. Messa Trigesima parrocchia Gesù Buon Pastore 26-5-84 ore 18.
— Torino, 24 aprile 1984

La famiglia Gianotti vivamente ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di

Giulietta Gianotti

Messa Trigesima 18 maggio ore 8 parr. S. Rita.
— Torino, 25 aprile 1984

Le famiglie Viglione e Masse sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. In particolare dirigenti e maestranze delle Officine Torretta per la scomparsa del compianto

Pierino Viglione

— Torino, 25 aprile 1984

ANNIVERSARI

1982 — 1984
Vincenza Cappella ved. Boldi
Molto affettuosamente ricordata.

1959 — 1984
Parenti amici lo ricordano nell'anniversario
Carlin Bergoglio
più che mai vivo nei loro cuori, nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario. Lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'esemplare esistenza. Santa Messa chiesa San Secondo oggi ore 18,30.

1978 — 25 aprile — 1984
dott. Federico Vinci
Vive continuamente nel pensiero affettuoso nostalgico della Sua Laura.

1983 — 1984
Florindo Terzuolo
I familiari ricordano.

1981 — 1984
Luciano Gasperini
Sei sempre nei nostri cuori.

1983 — 1984
Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto
Domenico Buonocore
la moglie e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 29 aprile ore 10,30 chiesa Madonna di Pompei, v. S. Secondo 90.

1978 — 1984
geom. cav. Carlo Sismonda
Affettuosamente rimpianto.
— Racconigi, 25 aprile 1984

1983 — 1984
Antonio Posse
S. Messa parrocchia Castiglione Torinese domenica 29 aprile ore 9.

L'inchiesta Iard-Doxa su quattromila italiani d'età compresa fra i 15 e i 24 anni

Rubare, non pagar tasse, drogarsi Come la pensano i nostri giovani

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Senti ragazzo: tu rubi? Oppure ti droghi? Viaggi sull'autobus pubblico senza pagare il biglietto? Oppure fai a botte con gli altri per aver ragione? Appena un po' meno brusche di così, queste e altre dodici domande su trasgressioni vere e presunte sono state poste dalla Doxa a quattromila italiani d'età compresa fra i 15 e i 24 anni: vasto campione la cui rappresentatività statistica è stata assicurata con il controllo delle variabili sesso, età e area geografica di residenza degli intervistati. Ne sono scaturiti risultati abbastanza sconcertanti secondo talune interpretazioni, non troppo sconfortanti secondo altre.

Ieri, nel delineare l'identikit della generazione dei nostri giovani in rapporto alla famiglia, registravamo il giudizio fondamentalmente positivo dato nelle conclusioni dalla stessa inchiesta Doxa. Non è altrettanto facile essere completamente ottimisti ora, alla luce degli atteggiamenti verso la devianza palesati dai ragazzi di tutt'Italia, raggiunti dagli intervistatori in duecento Comuni della Penisola. Ma i sociologi invitano alla cautela nelle analisi, ammoniscono che non ci sono solo il bianco e il nero a questo mondo.

Periodicità. Il dottor Franco Brambilla, presidente dello Iard, Istituto per la ricerca sperimentale sui problemi dei giovani, nell'annunciare l'imminente uscita di un libro («Oggi giovani», edizione *Il Mulino*) che conterrà l'imponente massa di dati raccolta per conto del suo Istituto dalla Doxa, aggiunge: «*Occorre dare risalto al fatto che si tratta di una prima presentazione, provvisoria, nel senso che la sua piena rispondenza si verificherà solo in funzione della ripetitività dell'indagine, da noi prevista ogni tre anni circa, per l'imperituro divenire che caratterizza il mondo dei giovani*».

Gli atteggiamenti verso la devianza

Trasgressioni vere e presunte	A	B	C
• Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	20,4	26,3	34,2
• Fumare occasionalmente marijuana	9,6	27,0	0,1
• Divorziare	34,7	74,0	23,8
• Ubriacarsi	21,0	49,7	29,5
• Assentarsi dal lavoro senza essere veramente malati	22,5	28,8	25,3
• Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	8,0	10,9	6,5
• Avere rapporti sessuali senza essere sposati	46,8	79,6	58,8
• Fare a botte per far valere le proprie ragioni	33,1	35,3	23,8
• Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	25,4	25,0	15,1
• Avere esperienze omosessuali	11,4	37,1	3,3
• Convivere senza essere sposati	35,7	76,1	34,1
• Prendere droghe pesanti (eroina)	4,4	8,9	1,4
• Abortire	27,2	57,8	14,1
■ Suicidarsi	15,5	21,9	2,9
• Praticare l'eutanasia	24,4	39,8	12,4
■ Avere una relazione con una persona sposata	17,2	52,5	21,7

A = % di giovani che ritengono che il comportamento in oggetto non sia criticato dalla società
B = % di giovani che ritengono ammissibile il comportamento in oggetto
C = % di giovani che ritengono che potrebbe capitare loro di tenere il comportamento in oggetto

Comunque sia, il capitolo sulla percezione della devianza da parte di quattromila giovani italiani, ascoltati sul finire del 1983, sembra di per sé molto significativo. La tabella riassuntiva che pubblichiamo qui a lato fornisce il succo delle risposte. Per districarsi nelle interpretazioni, seguiamo il filo logico del professor Alessandro Cavalli, ordinario di Sociologia all'Università pavese, uno degli esperti chiamati alla ricerca dallo Iard.

Della tolleranza. Vi è una preoccupazione sociale — a volte di tono allarmistico, dice il sociologo — sulla presunta tendenza dei giovani a infrangere il codice morale e penale. Ma vi è anche un'altra realtà: i giovani spesso si fanno interpreti delle esigenze di cambiamento dei criteri normativi in base ai quali i comportamenti vengono valutati come devianti o non devianti. A una prima analisi della tabella, nasce tuttavia il sospetto che i giovani diano un giudizio restrittivo dell'ammissibilità sociale di certi comportamenti.

«*Nel caso del divorzio e dell'aborto, ad esempio, sappiamo per certo che la popolazione italiana ammette in maggioranza la liceità di tali comportamenti, mentre secondo la maggioranza dei giovani sia il divorzio che l'aborto vengono criticati dalla società. Probabilmente questa incongruenza deriva dal diverso valore semantico dei verbi criticare e ammettere: si può infatti criticare un comportamento pur giudicandolo ammissibile*». Nel complesso però i giovani danno un giudizio di maggiore tolleranza rispetto a quella che essi ritengono essere la norma sociale.

L'evasione. Per tutti i comportamenti citati dalla tabella, la quota dei giovani che li considerano ammissibili supera la quota di coloro che li ritengono socialmente non criticati. Fa eccezione l'evasione fiscale, e qui forse bisognerebbe introdurre il discorso dell'esempio negativo dato capillarmente dagli adulti. Rimane un fatto sconcertante: 25 giovani su cento pensano che la società «non critichi» chi evade le tasse; altri 25 su cento considerano l'evasione ammissibile; 15 su cento immaginano che un giorno, chissà, diverranno personalmente evasori fiscali. E gli altri 35 intervistati? Ragazzi onesti *tout court*, si direbbe.

Sul tram gratis. Il sociologo ammonisce: «*La tendenza dei giovani a infrangere la norma sociale appare nel complesso assai limitata. Il fatto che i giovani ritengano di essere più tolleranti della società non vuol dire che vogliano infrangere più frequentemente le norme sociali, salvo che per una serie di comportamenti che non sono comunque ritenuti violazioni gravi del codice morale e penale: viaggiare su autobus, tram e treni senza pagare, avere rapporti sessuali senza essere sposati, ubriacarsi, avere una relazione con una persona sposata, assentarsi dal lavoro senza essere malati*». Quella del tram preso gratuitamente è comunque una bella conferma (ne avevano il sospetto tanti amministratori) di ciò che accade a Palermo come a Torino, a Roma come a Milano: 26 giovani su cento considerano lecito fare i portoghesi, trentaquattro un giorno prevedono di viaggiar gratis senza troppi scrupoli. Birichinate? Anelito alla gratuità d'ogni pubblico servizio?

Le classi. L'inchiesta Iard-Doxa rileva anche che il giudizio di ammissibilità e la tendenza alla trasgressione sono legati all'origine sociale dei giovani: avrebbero maggiore tolleranza, ma anche maggiori propensioni alle trasgressioni, i giovani di classe sociale elevata. L'unico comportamento che trova più tolleranti e più propensi alla trasgressione i ragazzi di «classe bassa» sembra essere il *fare a botte*.

Sulla droga varrà la pena di fare un'analisi a parte. Per ora, dice il professor Cavalli, a meno di non ipotizzare una maggiore sincerità nelle risposte correlate alla classe sociale di appartenenza, sembra che tra i giovani la tendenza alla devianza sia in termini di auspicio per una minore rigidità dei codici normativi che di propensione alla trasgressione; e sia maggiore ai vertici della classe sociale che non alla base. «*L'esatto opposto di quanto risulta dai dati statistici della giustizia minorile*».

Franco Giliberto

Abusi edilizi venti mandati di comparizione

MARSALA — Venti mandati di comparizione sono stati notificati ad amministratori pubblici, a tecnici e imprenditori nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria su presunti illeciti edilizi.

Per gli inverni in periferia

New York. Così i creatori di moda Usa vedono la donna per l'inverno. Willi Smith propone minigonna su pantaloni, giaccone di tweed, stivaletti da pugile: un modello chiamato «Suburban»

St-Vincent, nove persone sotto accusa durava da 5 mesi la truffa al casinò

AOSTA — Sono nove le persone fermate per l'inchiesta sulle fair-roulettes al casinò di St-Vincent. Sette sono impiegati tecnici della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco, e gli altri due sono clienti ritenuti complici nella truffa ai danni della società e della Regione. Un terzo giocatore è ricercato.

I sei croupiers fermati sono: Cesare Boselli, 42 anni; Pasquale Tripoli, di 26; Gianni Bruna, 32; Ennio Brochet, 36; Romeo Rossan, di 23 anni, tutti di Aosta, e Luciano Oralleri, residente a Pontey.

Il settimo impiegato tecnico del casinò fermato dai carabinieri e dalla polizia è un ispettore della sala del fair-roulettes: Giampaolo Quillet, 57 anni, di St-Vincent. Dei due clienti, accusati come gli impiegati Sitav di appropriazione indebita aggravata e continuata e di associazione per delinquere, gli inquirenti hanno fornito soltanto un nome: Michele Francioso, 43 anni, commerciante di tessuti di Venaria (Torino).

Anche gli altri due giocatori (di uno è taciuto il nome per non ostacolare le indagini, l'altro è ricercato) abitano e lavorano nel capoluogo piemontese.

Per tutta la giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, Luigi Riccomagno, ha interrogato i fermati che, per ora, sono nelle camere di sicurezza di alcune caserme valdostane dei carabinieri. Non vi sono state indiscrezioni: tutto è coperto dal più stretto riserbo. Carabinieri e polizia continuano le indagini perché sospettano vi possano essere legami tra chi ha organizzato la truffa ai danni di casinò e Regione e il mondo della malavita.

Una pista inquietante che aprirebbe un nuovo capitolo nella complicata e vasta inchiesta sul casinò di St-Vincent. Secondo gli inquirenti i croupiers fermati con la complicità di alcuni giocatori avrebbero sottratto ai tavoli verdi del fair-roulettes centinaia di milioni.

Gli illeciti, secondo le prime indagini, sarebbero cominciati da alcuni mesi, ma gli inquirenti ipotizzano che l'accordo tra impiegati tecnici e alcuni giocatori sia precedente, appena dopo l'acquisto delle 24 fair-roulettes.

La società si era accorta di alcune anomalie nelle vincite e nei cambi di fiches ai tavoli soltanto nel dicembre scorso, subito dopo i blitz della Guardia di Finanza a St-Vincent e aveva denunciato i sospetti a carabinieri e polizia. Le indagini hanno scoperto gli illeciti: agenti e militari fingendosi giocatori hanno controllato da dicembre a oggi quanto avveniva ai tavoli delle fair-roulettes.

Ad alcuni clienti gli impiegati tecnici avrebbero cambiato in modo sproporzionato le fiches tre o quattro da un milione contro una dello stesso valore.

Enrico Martinet

Pesaro, i difensori del cantante sperano nella libertà provvisoria

Vasco Rossi, interrogato, nega tutto Slogan dei fans davanti al carcere

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — Nel carcere pesarese di Rocca Costanza, dove si trova rinchiuso da venerdì scorso, dopo l'arresto nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di droga nelle Marche, il cantautore Vasco Rossi da ieri sera non è più in cella d'isolamento.

La sua posizione giudiziaria sembra infatti un po' migliorata dopo il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo D'Aprile. I legali del cantante si sono mostrati ottimisti e hanno detto che valuteranno subito la possibilità di chiedere la libertà provvisoria, con buone *chances* di ottenerla.

Dal canto suo, il magistrato, dopo l'interrogatorio, si è limitato a dire ai giornalisti: «*L'imputazione resta la stessa, e cioè detenzione di non modiche quantità di droga e cessione a terzi di modiche quantità di droga, senza fini di lucro*».

Uno dei difensori, l'avv. Scaloni, di Ancona, ha riferito che il cantante esclude categoricamente di avere acquistato la grossa partita di cocaina che gli si addebita (circa mezzo chilo) e nega altresì di aver ceduto, sia pure gratuitamente, droga ad altre persone. Inoltre, non avrebbe fatto i nomi dei suoi fornitori. Il cantautore ha anche chiesto al magistrato di poter vedere la madre e leggere giornali e riviste.

L'interrogatorio di Vasco Rossi si è protratto più del previsto: probabilmente il magistrato ha voluto approfondire alcuni aspetti della vicenda, particolarmente — si presume — quelli relativi all'esatta individuazione, con identità, nomi e cognomi, delle persone dalle quali ha acquistato, in più riprese, la droga. D'Aprile, prima di parlare con il cantautore, ha voluto sentire un'altra persona, di cui non è stato fatto il nome, rinchiusa nello stesso carcere pesarese.

Vasco Rossi, durante la sua permanenza a Rocca Costanza, non ha creato problemi, come spiega il direttore del carcere, Sabino Di Virgilio: «*E' un detenuto come tutti gli altri e come tutti gli altri viene trattato*».

Da «radio-carcere» si è saputo qualcosa di più. Il giovane divo sta bene, non ha avuto crisi di alcun genere; il giorno di Pasqua ha mangiato agnello e colomba. Di più, comunque, non è trapelato dalle mura di Rocca Costanza, all'esterno delle quali si è intensificata ieri la sorveglianza, temendo un raduno di fans del cantante rock.

In effetti, gruppi di giovani, venuti anche da fuori città, si sono dati appuntamento nella zona antistante l'istituto di pena, ma senza creare problemi per le forze dell'ordine. I fans, per lo più, si sono limitati a transitare davanti a Rocca Costanza, lanciando qualche slogan d'incoraggiamento all'indirizzo del loro beniamino. La notte scorsa è comparsa, sul lungomare di Pesaro, la scritta: «*Vasco libero*» e, accanto, il disegno di una siringa. Tutto qui.

e. g.

Truffa all'Inps otto a giudizio

ROMA — Otto persone sono state rinviate a giudizio dal pubblico ministero Federico De Siervo perché ritenute responsabili di una clamorosa truffa compiuta ai danni dell'Inps. Degli otto imputati, chiamati a comparire davanti alla prima sezione del tribunale di Roma il 7 giugno prossimo, soltanto uno è detenuto.

Si tratta dell'impiegato dell'Ente previdenziale Alberto Testa, considerato l'ideatore della tecnica attraverso la quale si riusciva a far risultare come versati nelle casse dell'Inps contributi in realtà mai pagati dalle aziende per i loro dipendenti. Testa dovrà rispondere di corruzione, di falsità materiale in atti pubblici e di truffa continuata ed aggravata.

Gli altri imputati, tutti giudicati a piede libero, sono titolari o responsabili di alcune ditte romane. Sono Alvaro Rubeis, Giovanni Catena, Alessio Rossini, Aurora Cotecchia, Gianfranco Mirelli, Carlo Zoccardi e Bruno Simonelli.

Secondo l'accusa, costoro avrebbero falsificato moduli di pagamento dei contributi previdenziali facendo risultare di aver pagato le relative somme presso sportelli di istituti bancari. In realtà, sarebbero stati d'accordo con Testa che si occupava, dietro compenso, di manomettere alcuni dati del computer dell'Inps, cancellando a volte somme effettivamente versate da altre aziende all'Ente, per far risultare i suoi complici in regola con i versamenti dei contributi.

Oggi Zaza dai giudici di Parigi

PARIGI — Michele Zaza e il suo braccio destro Nunzio Barbarossa, arrestati il 15 aprile a Parigi, compariranno oggi alle 14 davanti alla «Chambre d'accusation» della Corte d'appello di Parigi, competente in materia.

L'udienza dovrebbe servire solo per una formale verifica di identità dei due arrestati in quanto, stando ad indiscrezioni, i documenti relativi alla richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane sarebbero ancora in viaggio.

In base alla convenzione franco-italiana del 1870 in materia di estradizione, si ricorda, il Paese richiedente ha 20 giorni di tempo dal giorno dell'arresto per inviare la documentazione necessaria.

Michele Zaza, fuggito dalla clinica Mater Dei di Roma il 29 dicembre perché «non si sentiva sicuro», si è rifugiato a Parigi a quanto si sa, pochi giorni dopo. L'ha tradito la sua passione per il calcio perché la polizia francese che aveva individuato la sua abitazione nel 16° Arrondissement dopo l'arrivo, il 14 aprile, dei suoi figli e della baby sitter da Napoli, ha intercettato il giorno dopo una sua telefonata a Roma per conoscere il risultato di Roma-Juve.

Si decide sul sequestro dei beni di Pazienza

ROMA — Sarà la speciale sezione del tribunale di Roma a decidere se porre sotto sequestro i beni di proprietà dell'affarista Francesco Pazienza, così come richiesto nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che ha emesso contro Pazienza un ordine di cattura per associazione per delinquere di stampo camorristico, ha infatti trasmesso oggi al tribunale la sua proposta di sequestro dei beni ed il relativo rapporto della Guardia di Finanza sulle indagini fiscali compiute sul patrimonio dell'affarista, coinvolto in diverse inchieste giudiziarie a Roma ed a Milano ed attualmente ricercato.

In base a quanto prescrive la legge La Torre in tema di evasione fiscale, la proposta dovrà ora essere esaminata dalla speciale sezione del tribunale di Roma. Una decisione è prevista entro la prossima settimana.

Il nucleo centrale di polizia tributaria di Roma ha sollecitato per Pazienza l'applicazione delle misure previste dalla legge.

La scuola dell'obbligo disertata in Campania da centomila ragazzi

NAPOLI — Oltre novantamila tra fanciulli e ragazzi tra i 7 e i 14 anni, di cui 35.000 nel Napoletano, lavorano oggi in Campania. I ragazzi lavorano mediamente otto-dieci ore al giorno per una paga settimanale che si aggira dalle dieci alle quindicimila lire. I ragazzi che, invece, non frequentano la scuola dell'obbligo in tutta la regione sono oltre centomila. Questi dati sono stati resi noti ieri a Napoli nel corso del convegno «Ragazzi e lavoro minorile» organizzato dall'Azione cattolica.

Al convegno, che si concluderà domani con l'intervento dell'assistente nazionale dell'Azione cattolica monsignor Tagliaferri, erano presenti oltre 150 educatori provenienti dalle 33 diocesi della Campania. Nel corso del convegno è stato proposto di rivolgere, attraverso il papa Giovanni Paolo II, un appello al «Gruppo di lavoro contro la schiavitù».

«*Questa regione* — è stato sottolineato — *ha il dovere e il diritto di portare avanti questa iniziativa che interessa oltre 52 milioni di lavoratori che vivono nei Paesi sottosviluppati*». E' stato fatto anche un appello agli organi di informazione affinché «*si impegnino a sensibilizzare i governanti, la pubblica opinione sul problema dei ragazzi sfruttati e dimenticati non solo dai datori di lavoro, ma anche da chi, a livello istituzionale, dovrebbe garantire il rispetto della dignità umana*».

(Ansa)

I Marchese accusati per cinque omicidi e una lupara bianca

PALERMO — Per la «*strage di Natale*», compiuta a Bagheria, è stato chiesto il rinvio a giudizio di Filippo Marchese, boss di corso dei Mille, e di suo figlio Giuseppe. La strage fu compiuta nel 1981. Durante un drammatico inseguimento lungo le strade di Bagheria vennero uccisi Giuseppe Di Peri e Biagio Pitarresi ed inoltre un pensionato, Onofrio Valvola, raggiunto da un colpo di pistola proprio nel momento in cui usciva dal portone di casa.

Il padre di Biagio Pitarresi, Antonino, che viaggiava insieme con il figlio, venne prelevato a viva forza. Di lui non si sono avute più notizie e si pensa che sia rimasto vittima della «*lupara bianca*».

Ai due Marchese si fa carico anche dell'omicidio di Giuseppe Caruso assassinato due giorni dopo la strage di Bagheria. Secondo l'accusa, determinante sarebbe, ai fini dell'accertamento delle responsabilità, una perizia sulle impronte digitali eseguita dal prof. Paolo Giaccone, il medico legale ucciso nell'agosto del 1982. Il prof. Giaccone — secondo gli inquirenti — è stato assassinato perché avrebbe rifiutato di sostenere che le impronte rilevate non erano quelle di Giuseppe Marchese.

Filippo e Giuseppe Marchese sono inoltre accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso.

(Apl)

E' uscito il terzo volume di Tuttoscienze

Dopo il grande successo dei primi due, ecco a voi puntualmente il terzo volume di Tuttoscienze, che raccoglie tutti i numeri da gennaio a giugno '83.

Come da programma, annunciamo fin d'ora che a maggio uscirà il quarto volume. Il prezzo del terzo volume è di L. 7000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa, in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono ancora disponibili copie del primo e del secondo volume al prezzo di L. 6000 caduno.

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa, con un supplemento di L. 4000 di spese postali fisse per ogni spedizione.

Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%.

Tuttoscienze. Tutti insieme.
Collezionati per voi da La Stampa.

Oltre trecentomila turisti nel weekend di Pasqua, e fioccano prenotazioni per l'estate

Viaggia in pullman il rilancio della Liguria «formato vacanza»

Caduti in disgrazia l'aereo (troppo caro) ed il treno (ritardi) la gente si affida ai bus - Tende ad accorciarsi la durata del soggiorno - Già aperti anche i campeggi - I prezzi di alberghi e ristoranti non hanno subito grossi aumenti - Il «caso» Sestri Levante

Roma. Approfittando delle splendide giornate di sole, due signore prendono la prima tintarella su uno dei barconi sul Tevere (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — Un milione e 200 mila auto, tra venerdì e domenica, sulle strade della Liguria. Un'invasione: code all'arrivo, code anche ieri per i primi rientri. L'hanno chiamata «Pasquabus» e il fenomeno (tutto nuovo, almeno in queste dimensioni) si ripeterà pari pari la prossima estate. Cade in disgrazia l'aereo (troppo caro), il treno piace poco per la solita storia di ritardi e coincidenze che non coincidono mai. E' l'anno d'oro dei pullman, hanno già fatto saltare le previsioni pasquali (tutti erano ottimisti ma pochi si aspettavano tanti turisti, almeno 300 mila, quasi come a Ferragosto), e potrebbero rendere indimenticabile l'estate '84.

Una Pasqua così, come prova generale, pochi se la ricordavano. Vietato illudersi di raggiungere la piazzetta di Portofino, impossibile avventurarsi da Finale ad Alassio, un sogno fare un salto da Bordighera al casinò di Sanremo in pochi minuti. Era tutto aperto (alberghi, pensioni, residences, persino i campeggi, che sono sempre arrivati per ultimi all'appuntamento con la stagione) e chi non aveva prenotato è rimasto all'aria aperta. «Un andamento positivo — dice Mally Mamberto, agente di viaggio — che in molte località proseguirà fino alla metà di maggio. Nei residences, in particolare, la vacanza pasquale dura anche due, tre settimane, grazie ai ponti del 25 aprile e del primo maggio».

Molti gli italiani, che da dicembre (qualcuno da settembre) non andavano in ferie, ma si sono rivisti anche gli stranieri. Pullman tedeschi, svizzeri, austriaci, persino spagnoli «catturati» alla vicina Costa Azzurra nei tour classici della penisola che prevedevano, in occasione dell'Anno Santo, tappe a Venezia, Firenze e Roma, con benedizione del Papa.

La Riviera è tornata di moda? «Andiamoci piano — risponde Carlo Mastrodonato, albergatore di Levanto, presidente dell'associazione regionale — *perché Pasqua ha sempre rappresentato un caso isolato. Quest'anno, poi, è stato una vera eccezione. C'era, nella gente, voglia di mare, di laghi, di montagna. E la Liguria ha avuto la sua buona fetta di turisti. Ma non credo che sia il caso di parlare già di un'estate record. Le prenotazioni arrivano in ritardo, anche gli stranieri si stanno italianizzando e decidono all'ultimo momento*».

Restano i segnali positivi. Che solo qualche mese fa non c'erano. Al termine della grande stagione delle fiere europee, la Tui, colosso dei tour-operator, aveva diffuso le sue «proiezioni». Una catastrofe: crollo dell'Italia meridionale, forte calo sull'Adriatico, ma anche sulle due Riviere, che pure possono sempre vantarsi di avere le spiagge più vicine alla Germania. Adesso la tendenza pare ribaltata.

Tra marzo ed aprile i tedeschi hanno fatto più prenotazioni che da dicembre a marzo; in pochi giorni il «trend» negativo pare spezzato. Località preferite? Le solite: Alassio, Sanremo, una conferma per Pietra Ligure, il lieto ritorno di Finale, S. Margherita e la novità Sestri Levante. Le Cinque Terre restano un privilegio per pochi. Idem Portofino, che non ha mai avuto problemi per riempire i suoi quattro alberghi.

Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, anticipa la caratteristica dell'estate '84. Dice: «*Il boom del pullman, dovuto anche all'aumento delle società specializzate in un settore che si sta rivelando fortunato, garantirà un certo numero di arrivi ma farà diminuire la durata dei soggiorni. Un po' com'è successo in questi giorni di Pasqua, con un pacchetto d'offerte che prevede gite a Portofino, Montecarlo e alle Cinque Terre. I prezzi sono rimasti moderati, non solo negli alberghi ma anche nei pubblici esercizi. Sono fattori positivi ma non vedo quella netta indicazione di un ritorno in grande stile della Riviera*».

Quindi va bene essere ottimisti ma meglio mantenersi prudenti. Ultima notizia, positiva pure quella (non ce ne vogliano i «prudentologi»): la Cosmos, grande agenzia specializzata nei voli charter, ha ripreso da quest'anno i collegamenti dall'Inghilterra e dall'Irlanda. Al «Cristoforo Colombo» di Genova sbarcheranno, la prossima estate, anche molti inglesi e irlandesi. Erano anni che non si vedevano.

Pier Paolo Cervone

Ancora lunghe code (e doppio senso di marcia) al km 250

Mine per «spazzar via» la frana dell'Autosole

FIRENZE — Al chilometro 250 dell'Autostrada del Sole, tra i caselli di Barberino di Mugello e Roncobilaccio, la situazione del traffico è peggiorata nel pomeriggio di ieri. Nella carreggiata in direzione Nord la coda delle auto ha superato i 4 chilometri.

Proseguono intanto i lavori per rimuovere la frana. Nella mattinata sono stati fatti nuovi rilievi, poi sono intervenuti i tecnici con mezzi meccanici, ma lo stato superficiale della frana si è mosso nuovamente, ed è stato quindi deciso di piazzare «microcariche».

Alle 17,15 agenti della polizia stradale hanno così bloccato il traffico sull'autostrada per permettere ai tecnici di farle esplodere.

Il traffico è stato bloccato per un quarto d'ora. Alle 17,30 è ripresa la circolazione degli automezzi in direzione Nord, alle 18 hanno cominciato a passare anche quelli diretti a Sud.

I tecnici delle squadre speciali che hanno il compito di rimettere a posto il versante della collina franato controllavano intanto gli effetti provocati dall'esplosione delle microcariche.

La Società Autostrade, in previsione soprattutto del traffico intenso di oggi a conclusione del «ponte» di Pasqua, continua a rivolgere l'invito agli automobilisti di utilizzare, per quanto possibile, «percorsi alternativi» a quello del tronco appenninico Firenze-Bologna.

I lavori occuperanno ancora diverse giornate per il ripristino totale della corsia Nord.

Nella zona tra Barberino di Mugello e Roncobilaccio si rende così necessario procedere ancora su un'unica corsia (quella Sud) a doppio senso di marcia, o, in caso di «flusso intenso», a senso alternato. (Ansa)

Valanga uccide turista tedesca

MACUGNAGA — Una giovane tedesca è morta e altre tre donne sono rimaste ferite a causa di una valanga nei pressi della diga di Mattmark.

Due gruppi di sciatori stavano compiendo un'escursione sci-alpinistica quando sono stati travolti da una enorme valanga staccatasi tra la capanna Britannia e la diga di Mattmark, sul versante vallesano del monte Moro. La giovane uccisa è Silke Weber, di 18 anni, residente a Wuppertal, nella Germania federale. Le altre tre giovani (due tedesche e un'olandese) sono state trasportate all'ospedale di Visp.

Regata velica Rimini-Corfù e ritorno

RIMINI — La più lunga regata velica dell'Adriatico, la Rimini-Corfù-Rimini partirà dal porto riminese il 27 maggio ed impegnerà i partecipanti per una decina di giorni su un percorso che varierà dalle 850 alle 1000 miglia marine, a seconda dei capricci dei venti. La Rimini-Corfù-Rimini sarà il contraltare italiano delle più famose gare d'altura europee, per le sue notevoli difficoltà essa pone la sua candidatura al riconoscimento internazionale di «classica» delle gare veliche.

Vi sono ammesse imbarcazioni monoscafo a vela con una lunghezza minima al galleggiamento di metri 7,30 e imbarcazioni multiscafo con lunghezza minima di metri 11. Alla gara, organizzata dalla locale Azienda di soggiorno e dal Circolo velico riminese sono già iscritte numerose imbarcazioni con prestigiosi skipper.

BOLZANO — Un incendio, sulle cui origini sono ancora in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri, ha completamente distrutto un ripetitore ed una grande antenna di «Radio Brenner Internazional».

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 22 aprile

Messaggio segreto

Dice: «Il nemico attaccherà domani». Infatti le tre carte danno il numero chiave per decifrare il testo (2 + 2 + 3 = 7). Quindi partendo dalla casella in basso a sinistra si contano 7 caselle in senso orario e si comincia a leggere di seguito, contando sempre 7 caselle tra un paio di lettere e l'altro.

Othello

Il Nero gioca in A6 ed il Bianco, con A5, può solo rinviare di un turno la perdita dell'angolo in A8.

Rebus

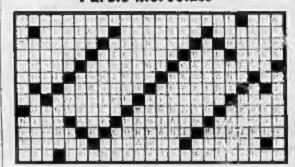
REBUS (3, 8, 4, 4): T resta - T I stipo - cono T I = Tre statisti poco noti.

Dama

La partita è continuata così: 1) ... 25-20!; 2) 28x19, 18-23!; 3) 34x14, 23x41; 4) 46x37, 9x18 e vince.

Posizioni logiche

La 4. Nella sequenza i petali decrescono mentre le parti bianche e nere si invertono.

Parole incrociate

Quiz

POL (police, polenta, polizza); SIN (singolo, sinuoso, sincero); DIA (dialisi, diacono, diabolo). Risultato: POL - SIN - DIA; anagramma: SPADOLINI.

Scacchi

Matto in tre: 1. Cf5+ Rg8; 2. Ch6+ gh6; 3. Tg3 matto. Matto in cinque: 1. Cf5 (Cc8+ Rg8; 2. Ce7+ Rf8; 3. Cg6+ Rg8; 4. Df8+ T:f8; 5. Ce7 matto.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sul medio versante adriatico annuvolamenti irregolari con possibilità di pioggia o temporali sui settori orientali.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord moderati da Nord-est. Sulle altre regioni deboli variabili tendenti a rinforzare e a divenire settentrionali al centro e sulla Sardegna e meridionali sulle altre zone.

mari: poco mossi, tendenti a mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	27	Pescara	7	19
Verona	10	22	Roma	5	20
Trieste	11	20	Campobasso	8	18
Venezia	7	20	Bari	11	20
Milano	9	24	Napoli	10	18
Torino	10	27	Potenza	8	15
Cuneo	14	25	S.M. Leuca	12	17
Genova	11	17	R. Calabria	11	22
Bologna	11	23	Messina	13	20
Firenze	8	23	Palermo	12	18
Pisa	8	21	Catania	8	22
Ancona	7	19	Alghero	6	23
Perugia	10	20	Cagliari	6	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	20	sereno	Lisbona	14	20	nuvoloso
Atene	10	15	nuvoloso	Londra	5	20	sereno
Bangkok	29	35	nuvoloso	Los Angeles	17	21	sereno
Belgrado	7	14	nuvoloso	Madrid	8	23	nuvoloso
Berlino	5	16	sereno	Miami	25	28	nuvoloso
Bruxelles	5	23	sereno	Montreal	1	10	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	nuvoloso	Mosca	2	7	sereno
Il Cairo	12	24	nuvoloso	New York	5	7	sereno
Copenaghen	6	17	sereno	Oslo	2	13	sereno
Dublino	6	18	sereno	Parigi	12	25	sereno
Francoforte	5	21	sereno	Pechino	10	22	nuvoloso
Ginevra	5	24	sereno	Rio de Janeiro	25	30	sereno
Helsinki	7	12	sereno	Singapore	23	32	sereno
Johannesburg	11	22	sereno	Vienna	9	20	nuvoloso

NON BUTTARE VIA LA TUA VECCHIA AUTO.

DI VALUTAZIONE MINIMA PER OGNI USATO CIRCOLANTE.

Proprio così: anche se in pessime condizioni, la tua auto usata vale almeno un milione e mezzo presso tutti i Concessionari Ford.
I Concessionari Ford ritirano la tua auto, di qualsiasi anno e marca purchè circolante e regolarmente immatricolata, valutandola **minimo un milione e mezzo.**
Un milione e mezzo di valutazione minima sull'usato se acquisti* subito una Ford Orion benzina, una Ford Escort benzina o una Ford Sierra benzina o Diesel.
E se la tua macchina non è proprio da buttar via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla più della normale quotazione di mercato. E' un'eccezionale offerta dei Concessionari Ford limitata nel tempo. Nel tuo interesse, non aspettare.
*L'offerta è valida solo per vetture usate ritirate per l'acquisto dei modelli disponibili presso la rete e non è cumulabile con altre iniziative.
E' un'offerta eccezionale dei Concessionari Ford.

Le tre confederazioni continuano a mandarsi messaggi sul dopo-decreto

Il sindacato prepara il 1° maggio (che però non sarà tutto unitario)

ROMA — Il sindacato si prepara al grande appuntamento del 1° maggio che per la prima volta dopo molti anni non sarà del tutto «unitario» e che seguirà di qualche giorno la ripresentazione alla Camera del decreto leggermente ritoccato che taglia la scala mobile. Una tappa nella vita delle tre confederazioni. Per Cgil, Cisl e Uil questa celebrazione si presenta come una sorta di giro di boa, di un ripensamento profondo del loro modo di essere, di un rifacimento della loro identità.

«Il 1° maggio non deve diventare occasione di ulteriori contrapposizioni», ha detto il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti. Ma le contrapposizioni, al di là delle buone speranze, sembrano destinate a riproporsi. Il sindacato, infatti, esce da due mesi di scontri duri, a volte durissimi, solo apparentemente giocati sui tre punti di scala mobile. I dissensi e i contrasti vanno ormai ben oltre, e probabilmente dopo il 1° maggio non si potrà fare finta di nulla come se in queste settimane si sia trattato di tatticismi e di manovre per favorire questa o quella parte politica: è il sindacato in quanto tale e nel suo rapporto con i lavoratori che viene rimesso in discussione.

La Cisl in appoggio alla linea del governo per rilanciare l'occupazione; la Cgil con le due anime, comunista e socialista, entrate in rotta di collisione evitata grazie all'impegno profuso dai due leader, Lama e Del Turco, la Uil attenta a non intralciare il cammino del decreto chiedendo al governo precise contropartite.

Un processo difficile si è dunque aperto e per il momento non se intravedono neppure i contorni reali e nessuno può dire quale sindacato uscirà dall'esperienza dei prossimi mesi. Lama, che negli ultimi tempi ha smussato le voci più accese all'interno della Cgil, ha detto che la giornata dovrà avere «quel carattere costruttivo, positivo che è indispensabile per ridare forza al movimento sindacale».

La riforma del salario sarà il nodo con il quale Cgil, Cisl e Uil si dovranno confrontare subito a cominciare dal rinnovo, ormai prossimo, del contratto di tre milioni di dipendenti pubblici. Una riforma che stenta a prendere una fisionomia. Neppure socialisti e comunisti della Cgil al recente convegno di Chianciano sono riusciti a dare una risposta sulla composizione della futura busta-paga e tanto meno a dare indicazioni più chiare in proposito. Oggi le due componenti si confrontano in un clima più disteso, i segnali pacificatori si raccolgono qua e là anche tra confederazioni, ma lo *strappo* è stato violento. Il 1° maggio sarà una importante verifica. **r. r.**

Confindustria, Lucchini ora pensa al direttivo

Carlo Patrucco, nuovo vicepresidente Confindustria

ROMA — Chiuso il capitolo delle vicepresidenze, in Confindustria ci si prepara all'assemblea del 10 maggio con la quale Luigi Lucchini verrà ufficialmente eletto presidente degli industriali italiani per il prossimo biennio. Più che sull'assemblea — nella quale Lucchini si limiterà a leggere il suo programma — l'attenzione sarà rivolta alla giunta che si riunirà nel pomeriggio per nominare i 12 membri elettivi del consiglio direttivo sui 23 complessivi. La scelta è particolarmente delicata e importante. Negli ultimi due direttivi, infatti, si è rischiata la spaccatura interna: il 14 febbraio, quando gli industriali furono frettolosamente chiamati a pronunciarsi sul primo decreto antinflazione, nel direttivo non si riuscì a raggiungere l'unanimità e la scelta di dire «sì» a Craxi fu presa a maggioranza: 11 voti favorevoli (soprattutto da parte dei piccoli e medi imprenditori) e 8 contrari (tutti dei grandi industriali). Meno drammatica, ma non per questo priva di contrasti, la riunione del direttivo dell'11 aprile.

Il fronte del «no» al nuovo decreto, che limita gli effetti della predeterminazione della scala mobile a soli sei mesi, si è allargato rendendo quindi ancora più netta la divisione. A questo punto appare evidente come la scelta dei nuovi nomi del direttivo sia fondamentale per gli equilibri interni.

Prima dell'assemblea, intanto, bisognerà scegliere il nuovo presidente dei giovani industriali in seguito alla nomina di Patrucco a vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali. Per questa carica, che dà automaticamente diritto ad una vicepresidenza in Confindustria, circolano tre nomi: Claudio Boccardo (Torino), Gianni Ferrero (Padova) e Giorgio Fiorazzi (Piacenza). Anche per il presidente dei piccoli industriali si prospetta la necessità di rinnovare la carica. L'attuale presidente, Giuseppe Pichetto, è in corsa per la successione di Pininfarina al vertice degli industriali torinesi. *(Agi)*

Magrini Galileo decisioni in vista

ROMA — Si deciderà a giorni la sorte dei 700 lavoratori della Magrini Galileo che rischiano il posto di lavoro. Le procedure di licenziamento, che dovevano scattare già dal 20 aprile, sono state infatti prorogate fino a mercoledì 2 maggio, giorno in cui la Bastogi (proprietaria della Magrini) e il sindacato si incontreranno nuovamente al ministero dell'Industria per trovare una soluzione ai problemi industriali e occupazionali.

La delicata situazione in cui si trova la Magrini Galileo, da tempo in amministrazione controllata, nasce dal mancato accordo con la società francese Merlin Gerin che avrebbe dovuto rilevare tre dei cinque stabilimenti dell'azienda elettromeccanica.

Fallita questa iniziativa per l'opposizione della Cgil, preoccupata per i risvolti occupazionali che avrebbe provocato l'accordo, si era, tra l'altro, ipotizzato un intervento dell'Ansaldo

Nominato ieri dal consiglio al posto del dimissionario Cuttica

Zoppas presidente della Zanussi

PORDENONE — Il consiglio di amministrazione della Industrie Zanussi — informa un comunicato — riunitosi ieri, ha preso atto con vivo rammarico delle dimissioni rassegnate dal presidente Umberto Cuttica, ed ha manifestato allo stesso il suo più profondo ringraziamento per l'opera svolta nel periodo della sua presidenza.

Il consiglio — prosegue il comunicato — ha inoltre ribadito il proprio intendimento di proseguire e di portare a rapido compimento le operazioni ancora necessarie per il completamento del piano di ristrutturazione e risanamento elaborato dalla società. Ha quindi proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Gian Franco Zoppas.

Il consiglio ha altresì provveduto alla nomina per cooptazione di un nuovo amministratore, nella persona di Lucio Candotti, vice-direttore generale della società e direttore generale della Zanussi elettrodomestici Spa, ed alla integrazione del comitato esecutivo, chiamando a farne parte Giovanni Del Pra, direttore generale del gruppo Zanussi.

Il comitato esecutivo — conclude il comunicato — risulta pertanto composto da Gian Franco Zoppas, Paolo Agostoni e Giovanni Del Pra.

Intanto ieri a Pordenone presso l'Associazione industriali è stato fatto il punto sull'attuale momento delle industrie Zanussi e sulle ipotesi possibili per un iter delle trattative in corso tale da favorire soluzioni attraverso le quali l'azionista di maggioranza della società possa trovare le condizioni migliori per esercitare il legittimo diritto di tutela dei propri interessi.

Nei vari interventi — rileva un comunicato diffuso dagli industriali — è stato dato atto alla Regione Friuli-Venezia Giulia di avere svolto nella vicenda un ruolo estremamente propositivo sia per aver assunto precise delibere sia per aver messo a disposizione delle risorse che sono ora in attesa di venire attivate.

Il sottosegretario Fioret da parte sua ha garantito il coinvolgimento del governo perché le trattative siano seguite nell'ottica di favorire soluzioni nazionali per il gruppo secondo quanto già stabilito nell'ordine del giorno dei gruppi parlamentari della Camera riuniti in commissione lo scorso 15 marzo.

I presenti hanno stabilito di mantenere uno stretto collegamento fra gli organismi dirigenti della provincia e di informare l'azionista di maggioranza delle Industrie Zanussi sulla disponibilità delle istituzioni pubbliche e private a sostenere ogni sforzo allo scopo di soprassedere da decisioni troppo ravvicinate che non lascino poi varchi a possibili approfondimenti.

Anche la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si è riunita in seduta straordinaria per l'esame della situazione del gruppo Zanussi. In un comunicato emesso a conclusione della seduta si rileva che la situazione è tale «da richiedere l'intervento necessario ed urgente del governo, sia per gli aspetti economici e sociali connessi alle eventuali trattative in corso, sia per quelli manifestamente politici». (Ansa)

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO del Piemonte e della Valle d'Aosta
Corso Stati Uniti 21 - Torino

BILANCIO 1983
Approvato dall'Assemblea dei Partecipanti in data 19 aprile 1984

Titoli in circolazione	765 miliardi + 16,44%
Finanziamenti in essere	656 miliardi + 17,56%
Mutui perfezionati nel 1983	140 miliardi + 48,94%
di cui: fondiari ed edilizi	81 miliardi + 58,82%
opere pubbliche	59 miliardi + 37,21%
Patrimonio	72 miliardi + 14,28%
Utile netto	5122 milioni + 17,99%

L'Assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che risultano, attualmente, così composti:

Consiglio di amministrazione — presidente: Giuseppe Maspoli; vicepresidente: Vittorio Guido; consiglieri: Giovanni Aina, Giuseppe Cirio, Francesco Coda Zabet, Giuseppe Giordana, Ernesta Greguol Verlengia, Guido Groppo, Giuseppe Manfredi, Dante Notaristefano, Giovanni Richard, Roberto Scheda, Gino Carlo Trampolo, Bernardo Trossarello e Francesco Vasino.

Collegio sindacale — presidente: Michelangelo D'Urso; sindaci effettivi: Alberto Francesco Muratore e Giancarlo Palazzini.

Direzione generale — direttore generale: Antonio Arnaldo Agresti; vicedirettore generale: Gustavo Delleani.

Non dimenticherò mai quello scraschi Tamponare così la mia povera auto. Una semplice telefonata ad Europ Assistance e pochi minuti dopo arrivava il carro attrezzi, gratis. Comodo, no?

Proprio così. Le Alfa Romeo nuove, o le auto usate garantite dalle Organizzazioni di Vendita Alfa Romeo, Fiat e Lancia, Volkswagen-Audi-Porsche, ricevono automaticamente un esclusivo sistema di assistenza all'auto, moderno ed efficiente. Informati all'88.28.1 di Milano. Puoi abbonarti anche tu. Vedrai, è comodo averlo, facile usarlo.

europ assistance
Assistenze al volo.

Movimento in calo al porto di La Spezia

LA SPEZIA — Cala del 24% il movimento commerciale nel porto della Spezia nel primo trimestre del 1984 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le merci movimentate dal porto nel primo trimestre di quest'anno sono state pari a 1.365.034 tonnellate.

Cala in modo particolare la funzione petrolifera dello scalo marittimo, con una diminuzione del 56%, e la funzione commerciale (—11%), mentre è in crescita la funzione industriale, con un aumento del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il movimento containers, il porto spezzino continua il suo «trend» positivo: nel primo trimestre del 1984 sono stati movimentati 42.191 contenitori, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente. Aumentati del 24% i contenitori pieni in transito nel porto, e del 7% quelli vuoti.

La Co. Masco occupata a Pasqua dagli operai

MILANO — Pasqua in fabbrica per gli operai della «Co. Masco» di Ospiate (Milano) che produce contenitori in cartone per detersivi e generi alimentari. Lo stabilimento è occupato dai 110 dipendenti, in assemblea permanente, da due settimane.

I lavoratori protestano per la situazione venutasi a creare dopo che la multinazionale americana «Vossece» cedette lo stabilimento alla «Co. Masco» nell'agosto dello scorso anno, senza preavviso, durante le ferie. Al rientro i dipendenti ricevettero la notizia senza alcuna spiegazione — sostiene il consiglio di fabbrica — e da quel momento tentarono sia di scoprire chi si celasse dietro la sigla «Co. Masco».

Pertini in visita alla città ligure ha incontrato D'Alessandro

L'ala oltranzista del sindacato resta isolata al porto di Genova

GENOVA — «*Presidente lei è serio, ha volontà. La sua strada è quella giusta. Unisca Genova e Voltri e faccia di Genova la porta del Sud Europa*»: Sandro Pertini, appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo ha portato a Genova per due giorni, dove, assieme al presidente della Camera Nilde Jotti, celebrerà il 25 aprile, ha cercato tra le autorità civili e militari schierate sulla pista a riceverlo il presidente del Consorzio del porto, Roberto D'Alessandro.

Quest'ultimo, un po' imbarazzato e sorpreso, ha stretto la mano a Pertini, che l'ha trascinato con sé. «*Via, mi accompagni alla macchina, voglio sapere di questo benedetto porto*». Pertini non ha alluso direttamente allo sciopero «degli straordinari» per la mancata «promozione» di 104 dipendenti consortili, ma il suo accenno è stato esplicito. «*Lei è giovane* — ha proseguito Pertini appoggiato all'auto blu che doveva condurlo a Stella —, *ha la forza morale. Guardi è importante: le ripeto, tiri diritto sulla sua strada. Ha il dovere di risolvere i problemi del porto. Vuol dire salvare Genova*». D'Alessandro è rimasto piacevolmente sorpreso e ha sostato ancora all'aeroporto, dove è stato avvicinato da un gruppo di operai, dipendenti del Cap e del consorzio che avevano assistito alla scena e che gli hanno espresso la loro solidarietà, invitandolo a tener duro contro gli scioperanti.

L'episodio di ieri mattina non è isolato. Lo scontro, dopo i giudizi unanimi del mondo politico e sindacale che hanno condannato lo sciopero che da sei giorni paralizza lo scalo ligure, s'è spostato da ieri l'altro all'interno del sindacato. Com'è noto la Cisl non ha aderito allo sciopero. Sotto accusa è il segretario genovese della Uil portuali, Vinazza, che è stato criticato dal suo segretario generale Aldo Occhipinti, nonché dal segretario confederale nazionale Walter Galbusera che ha bollato con giudizi di fuoco lo sciopero «per le 104 promozioni».

Al coro del dissenso s'è unito ieri mattina anche il segretario nazionale della Uil marittimi, Bruno Delucchi: «*Lo sciopero è un'azione scervellata e mette in luce negativa la classe operaia in un momento tanto difficile per l'economia genovese e danneggia anche, in parte, la ripresa dell'economia italiana. E' assurdo che un settore della Uil appoggi supinamente una manovra politica della Cgil. I marittimi sono in dissenso con i portuali perché vogliono essere parte d'una politica di ripresa dell'economia e dell'occupazione. Con battaglie di retroguardia come questa scatenata dalla Cgil si estromettono definitivamente i lavoratori dal momento decisionale*».

Roberto D'Alessandro

I traffici del porto

I dati sono in milioni di tonnellate per tutte le voci, eccetto i containers che hanno come unità il «Teu», ovvero il cassone che misura 20 piedi.

	1970	1975	1980	[illegible]
Idrocarburi	38,2	[illegible]	34,8	38,5
Rinfuse Secche*	0,6	0,6	[illegible]	5,8
Merci varie	6,8	6,4	[illegible]	8,5
Containers	[illegible]	162.000	[illegible]	[illegible]

* Vi sono compresi i minerali, i rottami e il traffico Italsider.

Per il primo trimestre di quest'anno i dati già rilevati, in confronto con lo stesso periodo del 1983, sono i seguenti: Idrocarburi: +2-3%; merci varie: +16,5%; Rinfuse secche (esclusa Italsider): +100%; Containers: +38,5%.

Il porto è mezzo bloccato. Sono otto le navi che in sei giorni di agitazione del personale del Consorzio, e in particolare di quello delle manovre ferroviarie e gruisti, sono state dirottate da Genova verso altri scali, per lo più nazionali. Ieri hanno «saltato» Genova le navi Flanders Bay e Encounter Bay rispettivamente con 350 e 380 contenitori provenienti dall'Australia. Queste navi, di bandiera nordamericana e appartenenti alla Conference Anzecs (che già preannunciò i dirottamenti nella settimana scorsa), sono state dirottate sul porto di Livorno.

Queste due unità vanno ad aggiungersi alle altre sei dirottate nei giorni scorsi tra cui due sovietiche lunedì. Altre due portarinfuse russe ed una «merci varie» cinese sono invece bloccate alle banchine. Altre venti navi sono invece in fase di carico e scarico perché, utilizzando autotreni, non sono rimaste coinvolte nelle agitazioni. Alcuni treni carichi di containers diretti allo scalo ferroviario marittimo di Genova sono stati invece dirottati al grande centro di Rivalta Scrivia.

Si attende molto dalla mediazione, data per scontata delle tre segreterie camerali, convocate per il 27 da D'Alessandro. Un clima di disagio è caduto sul porto sul quale si appuntano le speranze di ripresa della città: non è escluso che l'intervento estemporaneo del presidente Pertini abbia la funzione del «deus ex machina» d'una soluzione della vertenza. **r. c. s.**

Inviate le prime 500 lettere

Piaggio, parte la cassa

PONTEDERA (Pisa) — Sono già 500 le lettere che la direzione della Piaggio ha inviato ad altrettanti dipendenti informandoli che da lunedì 7 maggio si dovranno considerare in cassa integrazione. Le comunicazioni sono arrivate ieri mattina e per i prossimi giorni è previsto l'arrivo delle altre per giungere così alle 3150 preventivate dai programmi aziendali resi noti nei giorni scorsi.

A Pontedera c'è stata una immediata reazione: si è riunita d'urgenza la giunta comunale insieme con i rappresentanti sindacali. Questi ultimi, al termine dell'incontro, hanno emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, si ribadisce di «*respingere fermamente questo atto dell'azienda teso ad imporre le proprie decisioni in dispregio delle ripetute sollecitazioni e proposte avanzate dai sindacati, dalle istituzioni locali, dalle forze politiche e religiose*».

Il documento si conclude con la richiesta di ritiro delle lettere e di immediato intervento del ministro del Lavoro. I sindacati hanno anche comunicato che domani ci sarà un blocco totale negli stabilimenti dell'area pisana.

Il presidente della Regione Toscana, Bartolini, ha reso noto di avere inviato un telegramma al ministro dell'Industria, Altissimo, e al ministro del Lavoro, De Michelis, nel quale è detto che «*la decisione della società Piaggio di messa in cassa integrazione per tre anni di 3150 dipendenti argomentata come una necessità di carattere congiunturale ha suscitato vivo allarme e vivace protesta anche per l'assenza di ogni interesse da parte del governo, nonostante le ripetute e sollecite richieste di sindacati, amministratori*.

«*L'invio delle lettere di sospensione* — conclude Bartolini — *aggrava ulteriormente la situazione*. (Ansa)

A.M., 29 anni, tipografo, sposato con due figli, è stato portato via da poliziotti in borghese. Da 26 mesi è rinchiuso in un carcere segreto senza processo. Non ha avuto contatti né con i familiari né con legali. (La moglie che chiedeva notizie è stata imprigionata due volte).

In casi simili nel suo Paese, si applica normalmente la tortura.

Come A.M. esistono migliaia di casi in tutto il mondo.

Per quali reati può succedere tutto ciò?
Per tanti reati che hanno nome: Anarchico, Ebreo, Comunista, Dissidente, Negro, Obiettore, Sindacalista, Cattolico...

Un'arma l'abbiamo tutti per combattere tutto ciò: carta, penna, francobollo e l'iscrizione ad Amnesty International.

In difesa dei Diritti dell'Uomo

AMNESTY INTERNATIONAL
Sezione italiana 00195 ROMA, Viale Mazzini 146
C. C. Postale 22342004

Nome ____
Cognome ____
Via ____
Città ____ CAP ____

Dalmasso - Asioli

Scongiurato, almeno temporaneamente, un ulteriore rialzo dei tassi d'interesse

Non c'è stato il «boom» dell'inflazione Usa (Reagan e Wall Street respirano di sollievo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vigore e la stabilità dell'economia americana continuano a sorprendere tutti e a fare salire il dollaro sui mercati dei cambi. L'ultimo dato, quello dell'inflazione a marzo, lo 0,2 per cento, dimostra che lo straordinario aumento del prodotto nazionale lordo nel primo trimestre dell'84 non ha avuto ripercussioni negative.

Il prodotto nazionale lordo è cresciuto dell'8,3 per cento annuo in termini reali, ma il tasso inflazionistico annuo è solo del 2,8 per cento. A così breve distanza dalle elezioni — si svolgeranno a novembre — il presidente Reagan non può chiedere di meglio. Uno dei portavoce della Casa Bianca, Martin Fitzwater, ha dichiarato infatti che «le notizie sono rassicuranti».

In questo momento, l'inflazione è l'incubo del governo e di Wall Street, in quanto comporterebbe un rialzo dei tassi d'interesse, già molto elevati. A giudizio comune, con l'attuale espansione dell'economia, il suo ritorno è probabile. Un gruppo di 13 esperti interpellati dall'agenzia *Dow Jones*, aveva previsto un suo scoppio per marzo, in seguito al massiccio indebitamento al consumo di febbraio, di quasi 7 miliardi di dollari.

La smentita fatta dalle statistiche schiarisce l'orizzonte almeno temporaneamente: il governo guadagna tempo e Wall Street non rischia di cadere in preda al panico. Appare improbabile che proprio adesso la Riserva Federale aumenti il tasso di sconto, e induca quindi le grandi banche ad aumentare il prime rate o interesse di base, che in un mese è passato dall'11 al 12 per cento.

Martin Feldstein, il consigliere economico della Casa Bianca, va controcorrente, e afferma che il timore dell'inflazione è infondato. Egli riscontra nei dati i segni di un rallentamento dell'espansione dell'economia. Nel primo trimestre dell'84, per esempio, le ordinazioni di beni durevoli sono salite meno che nell'83, del 20 per cento annuo contro il 28,5 per cento.

Gradatamente, la Riserva Federale sta inoltre riducendo la crescita degli aggregati monetari. «Ciò significa che fra non molto i tassi d'interesse potrebbero ricominciare a scendere — commenta Feldstein —. *Basterebbe che il governo e il Congresso si mettessero d'accordo per una riduzione del deficit del bilancio dello Stato. Per me* — conclude — *è il disavanzo pubblico che minaccia di scatenare di nuovo l'inflazione, non la ripresa economica*».

L'analisi di Feldstein è sottoscritta dal ministro del Commercio Baldridge, che insieme con lui preme per un incremento delle tasse e un taglio delle spese militari. Baldridge è preoccupato dell'enorme deficit della bilancia commerciale, che è stato di quasi 70 miliardi di dollari nell'83, e promette di salire a [illegible] miliardi di dollari nell'84. Baldridge sostiene che «*gli Stati Uniti devono importare di meno ed esportare di più*» e aggiunge che «*ciò è possibile solo se il prime rate cala e il dollaro si deprezza un po'*».

«*Non c'è più contrasto tra il nostro interesse e quello dell'Europa e del Giappone*» proclama il ministro.

Dietro l'atteggiamento di Feldstein e di Baldridge c'è un'inquietante domanda di fondo: che cosa accadrebbe nell'85, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo, se il disavanzo pubblico americano continuasse a salire sopra i [illegible] miliardi di dollari, 330 mila miliardi di lire, se gli scambi deteriorassero, se gli interessi esplodessero? Europa e Giappone in un primo tempo resisterebbero, ma i Paesi del Terzo Mondo più gravemente indebitati sarebbero costretti a dichiarare bancarotta, e l'Occidente si troverebbe sull'orlo di un crack finanziario simile a quello del '29 e del '30.

Il consigliere economico della Casa Bianca e il ministro ritengono che le statistiche di marzo debbano costituire la base di una politica urgente di assestamento dell'economia e quindi delle monete.

Un chiaro sintomo dell'ansia con cui i Paesi terzi, oltre all'Europa e al Giappone, guardano agli Stati Uniti in questa fase felice ma delicata di transizione lo ha fornito l'Arabia Saudita. Questo ricco Paese petrolifero ha acconsentito a versare al Fondo monetario internazionale 3 miliardi di dollari per interventi di emergenza a favore delle nazioni col massimo debito estero. Ma ha chiesto come garanzia che il Fondo monetario non venda nessuna parte delle sue riserve aurifere.

Il fondo possiede 100 milioni di once di fino, che al prezzo ufficiale di 35 dollari l'una di parecchi anni fa, quando ne venne dotato, valgono meno di 4 miliardi di dollari, ma che al prezzo corrente ne valgono oltre 40. L'Arabia Saudita non avrebbe avanzato una richiesta del genere, se gli Usa non avessero quei deficit del bilancio e quel disavanzo commerciale.

Ennio Caretto

Carte di credito in aumento frodi Usa

ROMA — New York può vantare un nuovo primato: secondo la rivista americana «Across the board», recensita da «Banking abstract», il periodico curato dal servizio studi della Assbank, la metropoli Usa è diventata la capitale delle carte di credito false. Un fenomeno quello delle frodi attuate con carte di credito, che — sempre secondo la rivista americana — è aumentato negli ultimi tre anni in Usa del 400%.

Nel solo 1982 le banche e le società che distribuiscono carte di credito avrebbero perso, secondo «Across the board», almeno 200 milioni di dollari per questo motivo.

L'aspetto più preoccupante del fenomeno è rappresentato dal fatto che fino al 1982 le frodi erano di piccola entità ed attuate con carte di credito rubate. Mentre ora — riferisce «Across the board» — ci sarebbero «bande» organizzate che oltre ad alterare carte di credito rubate ne stampano di nuove.

Dal 2 maggio l'aumento Popolare di Novara

MILANO — La Banca Popolare di Novara si appresta a dare esecuzione all'aumento misto del capitale.

Il capitale dell'istituto di credito, come approvato recentemente dall'assemblea straordinaria, passerà da [illegible] a 47,1 miliardi di lire. L'operazione che si inizierà il prossimo 2 maggio e si concluderà il 9 agosto avverrà in parte gratuitamente con l'assegnazione di una nuova azione ogni due in circolazione al 31 ottobre 1983 ed in parte a pagamento con l'offerta in opzione di una nuova azione da nominali 500 lire ogni azione in circolazione sempre del 31 ottobre 1983.

In Italia la moneta americana ha guadagnato 8 lire su venerdì scorso

Dollaro più forte (1654), marco sotto pressione

Il presidente Usa, Ronald Reagan, visto da Levine.

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

ROMA — Dollaro nuovamente in netto rialzo, ieri al termine di una seduta molto nervosa, ma caratterizzata da scarso movimento. La valuta statunitense ha concluso gli scambi a quota 1654,75 lire sulle piazze italiane, con un guadagno di oltre 8 punti rispetto a venerdì.

A Francoforte, il dollaro ha toccato 2,6765 marchi al fixing pomeridiano, in assenza di interventi della Bundesbank, nonostante il guadagno di quasi 3 pfennige messo a segno rispetto alle precedenti quotazioni. La moneta americana terminava infatti gli scambi — prima della pausa pasquale — a quota 2,6491 marchi giovedì scorso.

I valori raggiunti a Francoforte riportano il dollaro sui livelli toccati verso fine febbraio su questa stessa piazza. Secondo gli operatori, nonostante il tendenziale ribasso dei tassi, i dati relativi all'andamento dell'economia statunitense lasciano prevedere un rafforzamento del costo del denaro.

L'attuale rafforzamento della valuta statunitense viene, infatti, collegata dagli operatori all'annuncio di un aumento dell'8,3% del prodotto nazionale lordo statunitense nel primo trimestre, annuncio dato subito prima della pausa pasquale. Inoltre, gli osservatori sottolineano come il marco risulti in questo momento sotto pressione in seguito alle agitazioni sindacali in corso in Germania.

I tassi però segnano lievi livellamenti e paiono pertanto contrastare con l'attuale comportamento del dollaro. Nell'ultima asta del Tesoro statunitense — tenutasi lunedì — i titoli a 13 settimane hanno visto scendere i rendimenti dal 9,80% al 9,64%, mentre per i titoli a sei mesi il tasso è passato dal 9,92% al 9,74%. Inoltre la Bankers' trust, che aveva poco tempo fa elevato il tasso sulle anticipazioni di Borsa di mezzo punto, lo ha riportato sui livelli precedenti, e cioè all'11%. *(Agi-Ansa)*

Elogi all'Italia per i successi contro l'inflazione

I «10» prevedono uno Sme più stabile

BRUXELLES — La Commissione europea ritiene che il Sistema monetario europeo (Sme) si stia avviando verso un periodo di maggiore stabilità in quanto emergono sintomi che lasciano sperare che i conti esteri dei Paesi che vi fanno parte si evolvano verso una posizione di maggiore equilibrio. Tale rilevazione, tuttavia, non tiene conto delle tensioni che potrebbe risvegliare all'interno dello Sme una brusca variazione dei tassi di cambio del dollaro e qualche altro fattore esterno.

La Commissione, inoltre, riserva una particolare nota di elogio all'Italia per il successo conseguito nel frenare l'inflazione.

Questi rilievi sono inclusi nell'ultima rassegna delle economie Cee pubblicata dalla Commissione. Vi si nota che il risveglio dell'attività economica in atto in Germania ha coinciso con le misure di austerità varate in Francia e altri Paesi, contribuendo così a ridurre le disparità tra le posizioni di partita corrente dei singoli Paesi nel 1983. «*Questa tendenza dovrebbe proseguire nel 1984 e dovrebbe così ridurre le pressioni che erano emerse sui mercati di cambio delle valute dello Sme*», scrive la Commissione.

Restano ancora rilevanti divari tra i tassi di inflazione dei singoli Paesi ma la media comunitaria è in ribasso. Il tasso di inflazione tendenziale dei 10, vale a dire i rincari dei prezzi su base annua destagionalizzata misurati nell'arco di sei mesi, è sceso dall'8,3% di dicembre all'8% di gennaio. *(Agi)*

Ma c'è chi specula sull'«import parallelo»

Per l'auto made in Cee un po' più d'ottimismo

TORINO — Rafforzamento del mercato interno e problema delle «importazioni parallele» che speculano sulle differenze di prezzo delle auto in vigore nei diversi Paesi Cee; riduzione delle emissioni di gas di scarico, del piombo nella benzina e del rumore; limitazione delle importazioni di auto dal Giappone; analisi del mercato automobilistico europeo, sono i temi principali di un'indagine condotta dalla Commissione della Comunità europea sui provvedimenti in vigore nel settore nel triennio 1981-1983.

Sulle «importazioni parallele», il rapporto afferma che «*il problema è stato finora affrontato con misure per tutelare i principi della libera circolazione delle merci nella Comunità, cercando di richiamare l'attenzione sulla pertinenza delle norme in materia di concorrenza*». A lungo andare, aggiunge però la Commissione, l'armonizzazione delle politiche economiche nazionali dovrebbe contribuire a ridurre le differenze di prezzo degli autoveicoli rilevabili nei vari Paesi comunitari. Dopo aver sottolineato che finora è stato fatto ben poco per quanto riguarda il regime dei veicoli importati, il rapporto aggiunge che «*una indagine sull'effettiva applicazione di queste direttive è stata effettuata ma deve ancora essere valutata a fondo*».

Per quanto riguarda le emissioni dei gas di scarico, la Commissione sta preparando una serie di proposte che saranno presentate entro il mese e che comprendono anche il problema del piombo nella benzina. Le proposte della Commissione —ricorda il rapporto— si basano sul lavoro compiuto da un gruppo di esperti che comprende rappresentanti dell'industria dell'automobile, di quella petrolifera e dei consumatori. Da ricordare che la stessa Commissione ha già presentato al Consiglio dei ministri comunitari una proposta per la riduzione del rumore prodotto dagli autoveicoli.

Sull'interscambio, lo studio si sofferma in modo particolare su quelli che definisce gli «spinosi» rapporti con il Giappone. Scopo dell'esecutivo comunitario è quello di limitare le esportazioni di auto giapponesi verso la Cee e di semplificare le norme per l'immatricolazione di veicoli della Comunità in Giappone.

Infine sull'evoluzione del mercato automobilistico europeo, il rapporto afferma che «*la crisi del settore sembra aver toccato il fondo tra il 1981 e il 1982*». Domanda e produzione all'interno della Cee sono infatti aumentate e questo fenomeno si è protratto e accelerato nel 1983, nonostante le differenze registrate nei vari Paesi.

Continua invece a restare depresso —sempre secondo il rapporto della Commissione Cee— il settore dei veicoli commerciali: produzione ed esportazione hanno subito un calo particolarmente accentuato per i veicoli pesanti.

Nel 1983 alcuni mercati comunitari hanno visto la ripresa della domanda, ma la produzione ha continuato a diminuire per la crisi dei principali mercati d'esportazione.

Un ultimo accenno del rapporto riguarda le difficoltà finanziarie dei costruttori di automobili che potrebbero compromettere gli imponenti programmi di investimento delle Case automobilistiche, «*data la scarsa crescita prevista per la domanda*». **r. v.**

Un'«Honda» di profitti

TOKYO — La «Honda Motor», quarta impresa automobilistica giapponese e prima al mondo per le motociclette, ha raggiunto nell'anno finanziario [illegible] (marzo 1983-febbraio 1984) un nuovo record di utili netti consolidati con 95,4 miliardi di yen (circa 697 miliardi di lire).

Secondo un annuncio odierno della casa, si tratta di un incremento del 32 per cento rispetto al 1982, dovuto soprattutto ai buoni risultati delle sussidiarie estere e agli aumenti delle vendite di modelli con larghi margini di profitto.

Il fatturato consolidato del gruppo è ammontato a 2370 miliardi di yen (17.300 miliardi di yen), il 6 per cento in più rispetto al 1982.

Nel settore automobilistico, la produzione totale è stata di 1.171.940 unità, più 7,3 per cento. Le immatricolazioni in Giappone sono state 404.805 unità e le esportazioni 749.144 unità.

Per le motociclette la produzione si è fermata a 2.179.940 unità — meno 13,6 per cento — di cui 1.152.952 vendute sul mercato interno e [illegible] esportate all'estero.

Lo ha deciso la commissione Cee

L'Italia potrà importare solo 2500 moto da Tokyo

BRUXELLES — L'Italia è stata autorizzata dalla commissione Cee a limitare le importazioni di motocicli e di film vergini a colori provenienti dal Giappone già entrati liberamente in altri Paesi Cee.

Nel darne l'annuncio a Bruxelles, la commissione precisa che l'autorizzazione è valida fino al 30 settembre '84 per i motocicli e fino al 31 agosto per i film.

1 Per i motocicli, le importazioni non dovranno superare le 2500 unità. Per il periodo compreso fra il 1° ottobre '83 e il 30 settembre 1984, il contingente italiano di importazioni dirette dal Giappone (1200 unità) è già stato esaurito.

2 Nel chiedere l'esclusione dal trattamento comunitario (che non prevede limiti all'import) le autorità italiane hanno precisato che la produzione nazionale di motocicli è passata da [illegible] unità nel 1982 a 89.200 unità nel 1983, con una diminuzione della quota di mercato dal 58,23 al 49,12 per cento e una perdita di 2 mila posti di lavoro.

3 Per i film vergini a colori, si tratta di una proroga: l'Italia era già stata autorizzata a limitarne l'import dal 25 ottobre scorso al 31 marzo di quest'anno. L'esclusione dal trattamento comunitario sarà valido al di là di un contingente per un valore di 4 miliardi di lire. Dal 1982 al 1983, le importazioni di film originari dal Giappone ha causato un calo del valore della produzione nazionale da 72,3 a 65,5 miliardi di lire. *(Ansa)*

E' tempo di belle sorprese.

400.000 SU RENAULT 4 e 500.000 SU RENAULT 5.

Entro il 5 maggio, se acquistate una Renault 4 o una Renault 5, le Concessionarie Renault vi offrono un eccezionale risparmio sul prezzo "Chiavi in mano".

Potete scegliere fra:

- riduzione del prezzo sul pagamento in contanti
- supervalutazione del vostro "usato"
- credito agevolato con riduzione degli interessi
- speciali condizioni di finanziamento: anticipo minimo anche del 10% e comode rate fino a 48 mesi - anche senza cambiali - tramite la DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault.

Con la sicurezza che i prezzi resteranno fermi fino alla consegna.
Decidete voi la soluzione più conveniente*

E SU TUTTA LA GAMMA CONDIZIONI ALTRETTANTO VANTAGGIOSE!

Le Concessionarie Renault del Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

* L'offerta non è cumulabile con altre promozioni ed è valida solo per vetture disponibili in Concessionaria.

Un messaggio che parte dalle scuole materne

Il bimbo non è un pacco e merita più attenzione

Sul concetto del bambino come «persona», genitori e insegnanti degli istituti di ispirazione religiosa hanno impostato un [illegible] di riflessione

Suor Rina: «I nostri ragazzi hanno riscoperto i genitori»

«Il bambino è persona»: un tema affrontato come impegno morale e sociale nelle scuole materne di ispirazione religiosa aderenti alla Fism (Federazione italiana scuole materne) [illegible] circa 10 mila in Italia, con 800 mila alunni, [illegible] nella provincia di [illegible] con circa 30 mila alunni. Genitori ed insegnanti, dall'inizio dell'anno scolastico, hanno discusso l'argomento in riunioni, convegni, dibattiti, ma soprattutto hanno cercato di comportarsi ogni giorno con gli allievi e con i figli tenendo ben presente questo concetto.

Il perché dell'iniziativa lo spiega suor [illegible] Serra, segretaria provinciale della Fism: «Ricordare che il bambino è un individuo, una persona, appunto, [illegible] è né assurdo né strano. Quanti ragazzi vengono parcheggiati di fronte alla televisione perché stanno buoni? Quanti sono depositati a scuola, quasi fossero pacchi scomodi ed ingombranti? Ecco, noi abbiamo voluto riflettere su alcuni valori fondamentali per aiutare a ritrovare tempi e spazi di autentico convivenza con i genitori: che significa giocare insieme, parlare, condividere i momenti più importanti [illegible] vita quotidiana».

Il messaggio, [illegible], è rivolto anche alla scuola: «Essa deve avere come [illegible] principale l'educazione del bambino, nel rispetto dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni. La scuola rispetta davvero le esigenze dei ragazzi, oppure tende piuttosto alla sua crescita come istituzione?».

L'anno di riflessione si concluderà domenica 29 aprile con una grande festa (inizio alle 15) presso il Centro Lauro Vigna di Rivalta. Si [illegible] iscritti 8 mila bambini e 5 mila genitori. Un'altra festa si farà il [illegible] maggio per gli iscritti delle materne di Ivrea e Pinerolo. Dice [illegible] Rina Serra: «Sarà una festa per il bambino, e la novità sta proprio in quel "per" lo spiego: c'è la festa della [illegible], quella del papà. Ebbene, qui sono gli adulti che si daranno da fare [illegible] divertire i figli. Non bambini che si esibiscono, ma padri, madri, anche insegnanti».

La festa, tuttavia, è soltanto «un appuntamento di verifica e di confronto, in relazione all'impegno ed al lavoro svolto durante l'anno, non un traguardo, ma un punto dal quale ricominciare ed andare avanti».

m. val.

A Torino Esposizioni si apre stamane Expofuoristrada 84

Il salone dell'avventura

Cento espositori presentano il meglio della produzione mondiale in fatto di macchine pronte ad affrontare deserti, laghi e ghiacciai - Accanto alle 4 ruote anche mongolfiere, aerei leggeri, motociclette e mezzi anfibi - Una [illegible] sulla presenza italiana a [illegible]

Gli automezzi blindati usati dai nostri soldati a Beirut ed una delle più curiose novità del Salone: l'aereo che si porta in spalla

Expofuoristrada 84, ossia l'avventura motorizzata degli Anni Ottanta (a quattro o a due ruote), il gusto del guidare di [illegible], [illegible] percorsi impossibili, della ricerca [illegible] mezzo che può andare dovunque, sfidando con artifici meccanici salite e pantani, sabbie e guadi. E questo, in sintesi, il significato della mostra che si apre stamane a Torino Esposizioni e che per 7 giorni, fino al primo maggio, polarizzerà l'interesse non solo [illegible] specialisti, ma anche delle migliaia di appassionati di un settore che, nato quasi come gioco per adulti negli anni del boom economico, si è sviluppato come passione sportiva e gusto dell'avventura, alimentando una vera industria.

Oggi i fuoristrada immatricolati in Italia [illegible] poco meno di 80 mila (di più ne esistono solo negli Stati Uniti e, dall'anno scorso, in Francia). Dal '75 a oggi le immatricolazioni sono salite da 2500 a 12 mila l'anno. Il parco macchine, originariamente costituito [illegible] sole Jeep lasciate [illegible] surplus dagli [illegible] nei campi Arar al termine [illegible] seconda guerra mondiale, si è arricchito di modelli nuovissimi, eleganti, sofisticati, quasi status symbol di una classe che, al fascino della velocità, ha preferito quello più discreto, [illegible] meno [illegible], del trattore, della strada di campagna dismessa, della vecchia carrareccia che si inoltra nei boschi e della ex militare che sale nelle vallate alpine oltre i duemila metri.

Dall'avventura domestica alle competizioni ai confini dell'impossibile il passo è stato breve: così sono nate la Abidjan-Nizza, la Parigi-Dakar, il Transafrican Safari, il Camel Trophy. E il fuoristrada è diventato un mondo a sé [illegible] motorismo per chi cerca emozioni nella natura e nei grandi spazi.

Il salone che si apre stamane è organizzato dalla rivista Fuoristrada sotto il patrocinio dell'Anfia: nato «fra amici» nel '77 a Sanremo (mille metri quadri all'aperto), cresciuto a Milano e approdato finalmente [illegible] città delle quattro ruote, culla del più diffuso fuoristrada italiano, la Campagnola, è la prova della vitalità del settore. Su 21 mila metri quadrati vi [illegible] 100 espositori di 10 Paesi, il meglio della produzione mondiale. Ci si [illegible] usato da 10 milioni al [illegible] da 40 a 50.

Ma Expofuoristrada [illegible] ha voluto anche allargarsi agli aerei ultraleggeri (fuoristrada [illegible] cielo dalla vita [illegible] difficile nel [illegible] Paese), alle mongolfiere, alle motociclette [illegible] (trial, enduro e motoalpinismo e perfino [illegible] biciclette rese famose [illegible] (che un team di spericolati e abilissimi ragazzini presenterà al pubblico).

E c'è anche [illegible] esempio di fuoristrada per dovere: una mostra, preparata dalla Regione militare Nord-Ovest, [illegible] mezzi usati per la protezione civile e dal contingente italiano in [illegible], con quella caratteristica colorazione [illegible] che per il popolo libanese ha rappresentato per tanto tempo [illegible] simbolo di pacificazione. A dimostrazione che pacificare è rischioso, c'è un blindato [illegible] trasporto truppe «6614» con una ruota che porta ancora i segni di un colpo di mortaio. I militari hanno anche allestito [illegible] rassegna fotografica di «Beirut prima» e «Beirut dopo» per mostrare, in pratica, quel che ha significato l'intervento delle nostre truppe.

Per i visitatori (orario 10-23 i festivi e il sabato, 16-23 [illegible] altri giorni, ingresso 4 mila lire) esiste la possibilità [illegible] provare tutti i [illegible] espositi sulla pista preparata sulle rive del Po, presso i vivai Erba, raggiungibile dal Salone a bordo di un mezzo anfibio 6640G, lo stesso usato da Cousteau in Amazzonia, messo a disposizione [illegible].

Per i principianti si terrà invece ogni sera, da domani a lunedì, un corso di approccio alla guida fuoristrada, mentre i bambini potranno imparare i rudimenti [illegible] stradale da una squadra di vigili urbani che il Comando ha messo a loro completa disposizione. Perché anche nella guida-dovunque, fra guadi e salite, l'educazione non deve mancare.

In città ieri [illegible] 30 gradi

Scoppiata l'estate ma è un'illusione

Caldo eccezionale per la stagione - Secondo gli esperti però il tempo cambierà in 24-48 ore

Soprabiti e pullover ieri sono stati lasciati nei cassetti e chi, per prudenza, ha voluto indossarli ugualmente si è ritrovato poco dopo a boccheggiare. La città, infatti, è stata investita da un'ondata di caldo eccezionale per la stagione. Un lettore ha telefonato al giornale: «Sono arrivato ieri [illegible] mare, ma qui la temperatura è molto più alta. Ho provato a misurarla e c'erano [illegible] gradi. Incredibile!». Non s'era reso [illegible] che, anche d'inverno, il termometro può raggiungere temperature altissime, se esposto direttamente al sole.

In realtà, la temperatura [illegible] registrata ieri dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle è stata 26 gradi. Decisamente al di sopra delle medie degli scorsi anni: nell'83, in aprile, non [illegible] i 20 gradi [illegible] massima; erano 22 nell'82, mentre [illegible] la «punta» è stata il 15 [illegible] con 25 gradi, ma pochi giorni dopo è nevicato. Nel [illegible] di Torino però, proprio ieri pomeriggio, si sono raggiunti i 30 gradi.

«Il caldo è provocato da un [illegible] di alta pressione che ristagna da giorni sull'Italia settentrionale — spiegano a Caselle —, mancano correnti ascensionali e il sole riscalda in continuazione la stessa aria».

«Entro 24-48 ore tempo e temperature dovrebbero tornare alle medie stagionali — prevedono gli operatori dell'Ufficio meteorologico.

Temperature di ieri

massima	+30
minima	+11,5
media	+20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 38 per cento. Temperatura: massima +26,7, minima +10,4; media +18,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, con foschie in pianura. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,26 e tramonta alle 20,26. Temperature dello stesso anno a Torino: max +17,4; min +10,4

Tre banditi, forse tossicomani: bottino 10 milioni

Rapinano [illegible] in casa «Vogliamo la sua pelliccia»

La [illegible] ha aperto ad un giovane credendolo il postino - Per non spaventare il marito, malato di cuore, ha consegnato anche i gioielli

Un'anziana donna è [illegible] rapinata in casa, lunedì pomeriggio. Tre giovani l'hanno aggredita, si sono fatti consegnare una pelliccia e alcuni preziosi, per [illegible] 10 milioni di lire. Poi sono fuggiti. Il tutto in pochi istanti: il marito, da tempo sofferente di cuore, era nella camera da letto e non si è neppure accorto della rapina.

Teatro della rapina, un appartamento in via Cisalpino [illegible]. Qui c'è una fabbrica di biscotti, e al primo piano l'abitazione di Ida Stocchetti, 70 anni, che vive con il marito, [illegible] mesi costretto a letto per una disfunzione cardiaca.

Ha raccontato la Stocchetti: «Ho sentito suonare alla porta, mi [illegible] affacciata dalla finestra ho visto un giovane. Ho pensato che fosse delle poste, che dovesse consegnare [illegible] telegramma. Ho aperto. E poco dopo [illegible] comparsi in tre». Forse [illegible] comani: «La conosciamo — hanno detto — Sappiamo che ha una bella pelliccia, l'abbiamo vista [illegible] giorno mentre andava a messa. [illegible] la dia». [illegible] Stocchetti, con prontezza di riflessi e lucidità, ha indicato [illegible] dove teneva il capo d'abbigliamento: «Non volevo che spaventassero mio marito».

Ida Stocchetti, 70 anni

I malviventi hanno preso la pelliccia e alcuni preziosi trovati nello stesso armadio, per un bottino di circa 10 milioni di lire. Poi sono fuggiti. Nessuno li ha visti mentre si allontanavano: forse nei pressi li attendeva un complice al volante di un'auto.

★ Tre giovani, un marocchino, una ragazza fuggita da un istituto e un disoccupato, sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti della polizia giudiziaria compartimentale mentre rubavano coperte e cibo da un vagone ferroviario. I tre [illegible] Oyan Mahoseri, 31 anni, [illegible] fissa dimora; Marina Lucchetta, 18 anni, residente a Genova, scappata [illegible] collegio alessandrino, e Angelo Ros[illegible], [illegible] anni, Savona, via Piave 17, operaio, coniugato, disoccupato.

Da tempo venivano segnalati furti sui vagoni in deposito allo [illegible] Vallino: gli agenti si sono appostati, e la scorsa notte hanno sorpreso i tre.

★ Su mandato di cattura dell'Ufficio istruzione di Torino, i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Ruocco, [illegible], Ciriè, [illegible] Cazzera 57, imputato di acquisto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La guerra di liberazione e il 25 aprile nel ricordo di un partigiano sfuggito ai fucili fascisti

«La raffica mi procurò solo un graffio»

Giovanni Borca, [illegible] anni, doveva essere uno dei 16 fucilati di Caluso nell'aprile '44 - «Due compagni, cadendo, mi trascinarono a terra e mi salvai» - Una [illegible] comune a Pian del Lot

«Sì, sono uno dei 16 fucilati di Caluso. Il 7 aprile di quarant'anni fa, alle tre di pomeriggio (c'era un sole smagliante come in questi giorni), mi trovai di fronte i fucili di dieci SS italiane. Sono vivo per puro caso, per una singolare fatalità: i due partigiani legati con me [illegible] sotto i colpi, trascinandomi a [illegible] mentre la raffica destinata a me mi sfiorava, spellandomi solo la fronte. Il quarto ragazzo legato alla mia sinistra, mi crollò addosso, coprendomi con il [illegible] corpo. Quando i fascisti passarono a dare il colpo di grazia, vedendo la mia testa coperta di sangue, risparmiarono un proiettile». Giovanni Borca, Oscar, 60 anni, racconta la sua storia «per dovere verso i morti». Una storia terribile che a quasi 40 anni di distanza dalla Liberazione non [illegible] perso nulla del [illegible] valore emblematico.

Il 10 settembre '43 Oscar è nelle prime formazioni partigiane, che, tra mille difficoltà, tengono una [illegible] [illegible] a fascisti e [illegible]. Fino al marzo '44 [illegible] con la 105ª Brigata [illegible] [illegible] Luserna dove il [illegible] viene [illegible] gruppo [illegible] compagni.

«Fummo portati nella ex caserma di cavalleria di Luserna San Giovanni dove per alcuni giorni fummo interrogati e maltrattati in ogni modo. [illegible] voglio soprattutto ricordare Emanuele Artom, commissario delle formazioni GL della Val Pellice, portato nella mia cella, per oltre due mesi massacrato di botte dai fascisti e infine ucciso a bastonate [illegible] meravigliosa e ancora [illegible] riesco a rassegnarmi al fatto [illegible] suo corpo, disperso dai suoi aguzzini, non [illegible] mai più ritrovato».

Ma [illegible] prova orrenda, [illegible] assistito all'agonia dell'amico, attende [illegible]. «All'alba del 2 aprile i tedeschi presero dieci di noi a caso, ci caricarono su un camion e ci depositarono al Pian del [illegible]. Li vidi i partigiani legati in gruppi, falciati dalle armi automatiche cadere nella fossa dove [illegible] erano accatastati altri corpi. Quindi ci ordinarono di coprire la fossa senza neppur aver dato il colpo di grazia ai feriti. Riconobbi la voce di un mio amico che implorava: "Mamma, mamma". Lo dovetti seppellire vivo».

Il 7 aprile, venerdì santo, in seguito a un attacco di partigiani a un camion di SS italiane, nel Canavese, [illegible] e tedeschi decisero una rappresaglia esemplare. La vendetta si compie a Caluso. «A parlarne adesso mi vien quasi da ridere. Finii nel gruppo dei fucilati per rappresaglia [illegible] che ero delle formazioni della Val Luserna e che conoscevo l'esistenza di Caluso solo per via del Chiaretto, un vino rosso che si vendeva nel ristorante di fronte a casa mia. Comunque i fascisti decisero di vendicarsi [illegible] noi, [illegible] troppo preoccuparsi».

Oscar, vivo per miracolo, venne curato da un [illegible] abitanti, nascosto da molti, aiutato a raggiungere nuovamente la sua formazione.

Ora, dopo [illegible] vita di lavoro [illegible] sulle spalle il peso de[illegible] e di tante traversie, Oscar festeggia il 25 aprile con 800 lire in tasca. Lo dice «fuori dall'intervista, mi raccomando». Ha una pensione di 320 mila lire il mese. «[illegible] poche, ma cerco di farle bastare. Non ho mai chiesto niente; quello che ho fatto lo rifarei anche ora. L'unico rammarico è che, se tutti avessimo lavorato insieme, oggi l'Italia potrebbe essere migliore. Soprattutto, forse, potremmo vivere senza la paura di un'altra guerra».

Marina Cassi

Una fiaccolata

Domani sera, attraverso le vie del centro - Novelli in piazza San Carlo celebrerà la Liberazione

Trentanove [illegible] ci separano dall'aprile della Liberazione. Mentre si festeggia la fine di un lungo incubo si ricorda anche il quarantesimo anniversario dei tanti massacri che [illegible] la primavera del '44, il periodo di maggiori difficoltà delle formazioni partigiane e [illegible] più feroci rappresaglie nazifasciste.

Oggi, mentre il Piemonte della Resistenza si stringe intorno al presidente Pertini alla Benedicta, la nostra città e moltissimi centri della provincia ricordano il triennio 1943-45 con manifestazioni, cortei, cerimonie religiose. Alle 8,30, su iniziativa dell'amministrazione civica, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti presso la Cappella del Cimitero; alle 9 saranno deposte corone al sacrario dei Caduti della Resistenza, al [illegible] delle vittime [illegible] della guerra [illegible] che [illegible] il sacrificio degli ebrei deportati. Saranno [illegible] cattolici, [illegible] ed evangelici.

In Lucento-Vallette la circoscrizione ha organizzato, nel pomeriggio, una [illegible] di bocce «Primo trofeo della Liberazione» [illegible] la collaborazione delle squadre sportive della zona. In [illegible] Vittoria, oltre alla proiezione [illegible] per le scuole dell'audiovisivo «Io, partigiano», è stato organizzato il torneo di calcio «Trofeo caduti della Resistenza» le cui finali si svolgono oggi; seguirà uno spettacolo con il gruppo folcloristico «Trinacria Piemonte».

In provincia, numerose le manifestazioni annunciate. A Vinovo in mattinata [illegible] percorrerà le [illegible] del paese fino al monumento ai Caduti. A Chieri il movimento giovanile dc ha indetto una manifes[illegible] in Municipio con inaugurazione di una mostra sulla deportazione.

Domani, infine, ore 20, nella nostra città, tradizionale fiaccolata: da piazza Arbarello il corteo raggiungerà piazza San Carlo. Dopo gli interventi del sindaco Novelli e di un comandante partigiano che leggerà un messaggio della Resistenza piemontese, la manifestazione si [illegible] con un concerto di bande.

echi di cronaca

La Davico Specchi
[illegible]

HOLDING DEL MOBILE
RISPARMIOSO

Tinelli componibili 4 pezzi tavolo e sedie	650.000
Letto ottone [illegible]	350.[illegible]
Camera letto classica in noce	1.650.[illegible]
Camera moderna giro letto	1.450.[illegible]
Sofà letto matrimoniale	260.[illegible]
Salotto matrimoniale	450.[illegible]
Poltrona letto	180.[illegible]
Reti ortopediche	35.000
Materassi a molle	48.000
Armadioni [illegible] 8 ante stagionale	1.050.000
Armadi moderni 6 ante stagionale	650.000
Salotti in pelle	1.480.000
Divani rustici [illegible], noce matrim.	380.000
Divani matrimoniali sfoderabili con materasso e trapunta	850.000
Abbaccapanni	35.000
Tavolini per salotto	50.000
Sedie impagliate	20.000
Scarpiere	60.000
[illegible] veneziane con letto ottone	1.750.000

e mille altre occasioni
Iva e trasporto gratuito per il Piemonte e Liguria per un acquisto minimo di 1.500.000
Minimo anticipo e rateazioni
• VIA P. COSSA 15 - TORINO
• VIA [illegible] [illegible]NANO

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Provincia di Torino
Ripartizione Lavori Pubblici
Avviso di licitazione privata per le opere da decoratore occorrenti per la manutenzione e sistemazione degli edifici di proprietà comunale per il biennio 1984-1985.
Delibera di C.C. n. 8 del 27-1-1984
Importo a base d'asta L. 132.000.000 + Iva
Procedura prevista dall'art. 1 lett. b) e successivo art. 2 della Legge 2-7-1973 n. 14
Le Ditte interessate a partecipare alla gara di cui trattasi possono chiedere di essere invitate inoltrando domanda in carta legale indirizzata all'«Ufficio Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese» entro e non oltre il 9-5-1984
Settimo Torinese, 25-4-1984
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giovanni Ossola)

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Provincia di Torino
Ripartizione Lavori Pubblici
Avviso di licitazione privata per le opere edili occorrenti per la manutenzione e sistemazione degli edifici di proprietà comunale [illegible] il biennio 1984-1985.
[illegible] di C.C. n. 8 del 27-1-[illegible].
Importo a base d'asta L. 178.000.000 + Iva
[illegible] prevista dall'art. 1 lett. b) e successivo art. 2 della Legge 2-7-1973 n. 14
Le Ditte interessate a partecipare alla gara di cui trattasi possono chiedere di essere invitate inoltrando domanda in carta legale indirizzata all'«Ufficio Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese» entro e non oltre il 9-5-1984
Settimo Torinese, 25-4-1984
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giovanni Ossola)

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara d'appalto
La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata
— Forniture per l'anno 1984 di carta per stampa in offset
Torino, li 25-4-1984
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara d'appalto-concorso
Torino, li 25 aprile 1984
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

Messaggi urgenti
[illegible] negozio [illegible] abbigliamento cerca [illegible] venditrice/ore con esperienza qualificata dimostrabile. Telefonare 9.30-13 al 546 971
SMARRITO cane boxer fulvo lunedì 16 in zona Druento. Lauta mancia. Tel. 984 8583

Casa del Sofà [illegible]
F.LLI BERGALLO

Salute
LA STAMPA
Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

PRONTO A MAGAZZINO

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS DONATORI SANGUE PIEMONTE

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

MERCOLEDI' 25 APRILE
Villarbasse h. 8,30-12
Salassa h. 8,30-12,30

GIOVEDI' 26 [illegible]
Chivasso h. 16-19
Carmagnola h. 16-19,30
Chieri h. 16,30-20
Rivarolo h. 16,30-20
Arignano h. 17-20

VENERDI' [illegible] APRILE
Chiusa S. Michele h. 16-19

SABATO [illegible] APRILE
Levone h. 16-19,30

DOMENICA 29 APRILE
Ossasio h. 8-11
Bagnolo h. 8-11,30
S. Giuseppe di Somm. h. 8-12
Castellinaldo h. 8,30-12
Trino V.se h. 8,30-12
Pino - Valle Ceppi h. 8,30-12,30

LUNEDI' [illegible] APRILE
Ozegna h. 17-20

TORINO: via Ponza, 2
ORARIO PRELIEVI
Gio[illegible] h. 16-19

A colloquio [illegible] una delle popstar più acclamate negli Anni 60, [illegible]

Cher: «Nel cinema mi sono ritrovata»

Ha recitato accanto a Meryl Streep in «Silkwood», ora pensa a un film con Bogdanovich. Dice: «Mi piacerebbe persino diventare regista. Cantare è stata per me una lunga deviazione»

LOS ANGELES — «Ho sempre voluto recitare, e cantare è stato soltanto una lunga deviazione. Come cantante, non mi sono mai sentita a mio agio». Cher, la popstar così «glamour» degli Anni Sessanta, che girò il mondo in tournée insieme con l'inseparabile marito Sonny e arrivò anche sul palcoscenico del Festival di Sanremo, pare finalmente realizzata. E' finalmente un'attrice. Il film Silkwood di Mike Nichols, in cui interpreta una lesbica innamorata [illegible] Meryl Streep, le ha finalmente dato dignità di interprete di cinema e perfino una «nomination» per l'Oscar come migliore attrice non protagonista.

Ora ha tra le mani il copione di un film che dovrebbe essere diretto da Peter Bogdanovich, una storia vera come Silkwood, di una donna degli Hell's Angels e di suo figlio di 15 anni. Prima, ha recitato in un film di Altman, Come back to the five and dime, Jimmy Dean, Jimmy Dean. «La mia vera fortuna — dice Cher — è stato Altman, che ha creduto in me, che mi ha preso finalmente sul serio».

Per otto lunghi anni, Cher ha tentato [illegible] diventare attrice. «Che calvario, mi dicevano che [illegible] dovuto cambiar [illegible] perché la gente mi conosceva [illegible] cantante, e che avrei dovuto battere il ferro finch'era caldo girando film del tipo Yes. Giorgio proprio dopo aver lasciato Sonny. Poi Francis Coppola mi disse che avrei dovuto recitare contro quello che tutti dicevano e questo mi aiutò. Vidi un film con Linda Ronstadt e decisi [illegible] a New York».

Cher (a destra) in «Silkwood»: [illegible] tutto [illegible] consentito di girare il mio primo film»

[illegible] un'intervista alla rivista musicale giovanile New Musical Express, Cherilyn Sarkisian, 38 anni, ormai attrice a tutti [illegible] effetti, racconta [illegible] vita presente («Mi piacerebbe perfino dirigere un film») e quella passata. Sul passato, la confessione è molto franca. Nata e cresciuta nel Sud della California, Cher conobbe Sonny Bono quando aveva 17 anni. Due anni più tardi, nel 1965, il duo era in vetta alle classifiche con I got you babe e Cher rimase una pupilla del pubblico per ben 10 anni, con tre album di platino, undici d'oro, e due fortunatissime serie televisive.

Quei mitici Anni [illegible] non [illegible] mitici per lei. Il [illegible] legame con Sonny finì con il divorzio nel 1974. Ricorda Cher: «Di quel periodo, quello che mi è rimasto impresso è la gran mole di lavoro. Sonny e io non stavamo mai nell'ambiente del rock perché a [illegible] non piaceva uscire. Non ballava e non faceva niente, così la mia vita era il lavoro». Considerata a quei tempi come parte del grande mondo hippy, ora precisa: «Non ero fra quelli del movimento che teorizzavano sulla droga, ma in qualche modo condividevo le loro idee, [illegible] praltutto sulla pace».

Contro la droga, Cher ha sempre parlato [illegible] francamente. Spiega: «Non sono così egoista [illegible] pensare che io possa controllare una cosa che ha distrutto parecchia gente [illegible] a [illegible] Tuttora penso che la droga [illegible] dà soluzione ad alcun problema, e in questi anni per colpa [illegible] ho dovuto interrompere amori ed amicizie. E' così stupido mettersi con qualcuno che non pensa che alla coca».

Quali avvenimenti hanno inciso sulla sua vita? Risponde: «Mettermi con Sonny e poi lasciarlo. Il mio passato non era bello, e una volta lasciato Sonny tutto cominciò ad andar meglio. La gente [illegible] sapeva quanto infelice fossi allora, perché ero una brava attrice». Sono rimasti amici: «Ma più io di lui che lui di me», precisa. Negli anni che sono seguiti, è stata sposata per tre con Greg Allman («L'ho lasciato per via della droga, appunto») e ha avuto numerose storie d'amore.

Ora che ce l'ha fatta con il cinema, Cher [illegible] cercando di vendere la propria casa a Los Angeles per andare a vivere a New York: «Los Angeles è [illegible] mia, ma costa», dice. E' innamorata dell'attore newyorkese Val Kilmer e tutto [illegible] andar bene. [illegible] disturba l'idea di diventar vecchia? «Certo, perché modifica il tuo lavoro! E' così maledettamente sessista che un uomo [illegible] l'età acquista carattere e la donna diventa vecchia, ma è veramente difficile essere [illegible] donna vecchia. Anche se, con 38 anni, [illegible] riesco ancora a vedermici».

«Fissata», come [illegible] stessa si descrive, nella pulizia e nell'ordine della casa, Cher [illegible] vera fra i suoi eroi Meryl Streep ma anche Karen Silkwood, l'operaia cui [illegible] Streep ha dato il volto nel film: «Non è detto che un eroe debba per forza essere famoso. Il mondo è pieno di comportamenti eroici e sconosciuti».

r. k.

Giallo [illegible] Venezia: omaggio [illegible] D'Anza

ROMA — «L'ultimo aereo per Venezia», un originale televisivo girato nel 1977 da Daniele D'Anza, recentemente scomparso, sarà riproposto da Raidue in quattro serate a partire da sabato alle 20,30. In ogni serata (sempre al sabato) saranno presentate due puntate.

Gli autori, lo stesso D'Anza e Biagio Proietti, partendo da un fatto di cronaca — un delitto — hanno svolto un'indagine, al di fuori dei moduli tipici del giallo, in un mondo che non è quello della malavita consueto e una certa narrativa, [illegible] quello quotidiano, concreto, [illegible] gente comune.

Il delitto avviene a Roma: un uomo viene ucciso sulla terrazza della sua casa. Le normali operazioni di polizia, l'inchiesta giudiziaria, il processo sono solo uno dei filoni della narrazione.

Interpreti [illegible] Girotti, Maria Fiore, Giampiero Albertini, Marina [illegible], Nando Gazzolo, Paila Pavese.

Girotti interpreta il ruolo di un attore in declino che assiste al delitto dalla terrazza della sua casa; in [illegible] fatti è la titolare di una importante casa di moda a Venezia, sospettata di aver ucciso il marito per mezzo [illegible] un sicario.

Il giornalista lascerà «Blitz» per il Sudamerica

Minà, lite con Minoli? Smentisce ma se ne va

ROMA — Gianni Minà lascia «Blitz». Che per lui questo fosse l'ultimo anno di conduzione del programma [illegible] sapeva da ottobre: più volte, anche in trasmissione, [illegible] stesso Gianni Minà [illegible] annunciato che [illegible] prossima stagione «Blitz» avrebbe avuto un altro conduttore. Si era pensato a un normale avvicendamento professionale, a stanchezza lavorativa, a un bisogno di fare esperienze nuove.

Non è così. Gianni Minà non lascia «Blitz» per un'al[illegible] trasmissione della Seconda rete Rai-Tv, ma lascia definitivamente la Rai per passare a un network privato. Retequattro? Canale 5? Minà non lo dice.

Meta immediata il Sud America, dove dovrebbe realizzare una serie di puntate giornalistiche a metà tra l'informazione e lo spettacolo: la partenza è fissata per giugno. In eredità alla [illegible] Minà lascia una serie [illegible] trasmissioni sulla storia della boxe e un cumulo di equivoci, delusioni, [illegible] rozze.

A un quotidiano che lo aveva intervistato a Bologna, a conclusione [illegible] puntata della domenica [illegible] Pasqua, Gianni Minà ha spiegato di essersi deciso a lasciare la Rai [illegible] solo per questioni di soldi: «Dopo tanti anni di onesta carriera ho ancora soltanto lo stipendio di redattore semplice», ma anche per ragioni politiche: «Per tirare avanti adesso dovrei prendere [illegible] tessera di partito: le mie idee socialiste restano ma io non posso continuare».

Nell'intervista si ipotizza un contrasto tanto improvviso quanto insanabile tra Giovanni Minoli, capo della struttura che produce «Blitz» e socialista di dichiarata fede, e Gianni Minà, conduttore da tre anni di «Blitz», e socialista meno ubbidiente alle direttive di partito, anzi si dichiara che Minà ha preparato una lettera di precisazioni in cui nega l'esistenza [illegible] un dissidio [illegible] lui e Minoli pur confermando che l'eccesso di burocratizzazione e la lottizzazione feroce sono all'origine della sua voglia di passare a lavorare in una televisione privata.

E' la stessa spiegazione che fornisce Giovanni Minoli. Dice: «Mi si fa una colpa di esser presente alla [illegible] [illegible] onda [illegible] "Blitz", come se il [illegible] di capostruttura fosse [illegible] quello [illegible] immaginare [illegible] programma e poi affidarne la [illegible] ad altri. Peccato che la mia idea del fare televisione non sia questa e che anzi io mi senta sempre direttamente responsabile delle mie trasmissioni».

Non sarà per sfiducia nei suoi collaboratori che lei va avanti e indietro per l'Italia al seguito dei suoi quattro programmi? «Perché mi si vuole attribuire la vocazione [illegible] un censore? "Blitz" l'ho pensato io studiandolo appositamente per Gianni Minà; è un buon programma [illegible] con [illegible] pubblico preciso; raccoglie circa un terzo degli ascoltatori di "Domenica in"; ha una formula tuttora vali[illegible]: perché dovrei silurarlo?».

[illegible] lei allora perché Gianni Minà ha deciso [illegible] andarsene [illegible] Rai-Tv? «Prima [illegible] tutto perché è pagato male, e questo nonostante abbia chiesto per lui svariate volte un aumento di stipendio. E poi perché da anni ha voglia di seguire l'esempio di Renzo Arbore: girare [illegible] film come [illegible]».

Gianni Minà

al. ro.

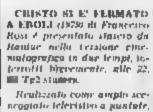
SCEGLIENDO [illegible] I FILM DI STASERA [illegible] - GLI [illegible] PROSA, [illegible]

La Caron ricoverata in ospedale

HOUSTON — Leslie Caron, la protagonista di «Un americano a Parigi», di «Gigi» e del più recente «Il padre di famiglia», è stata ricoverata al «St. Lukes Hospital» di Houston per forti dolori addominali provocati pro[illegible] da una gastroenterite. La notizia è stata data dal quotidiano locale «Houston Chronicle».

Questo fatto ha costretto l'attrice e ballerina francese a saltare le ultime due repliche [illegible] «On Your Toes», il lavoro teatrale che Leslie Caron sta portando in tournée negli Stati Uniti. L'ospedale di Houston in cui l'attrice, che ha 52 anni, è ricoverata non [illegible] voluto dare particolari sulle sue condizioni di salute.

Volontè nella Lucania di Rosi

Il film tratto da «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi - «Ecce bombo» e «Ricomincio da tre»

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI (1979) di Francesco Rosi è presentato stasera da Raidue nella [illegible] cinematografica in due tempi, interrotti brevemente, alle 22, da Tg2 stasera.

Realizzato come ampio sceneggiato televisivo a puntate, e come tale già trasmesso nell'integrale edizione per il video, questo «condensato» del romanzo autobiografico di Carlo Levi riappare sugli schermi casalinghi nell'edizione approntata per il «cinema di sala».

Interpretata da Gian Maria Volonté, Paolo Bonacelli, Lea Massari, Alain Cuny, Irene Papas, l'opera di Rosi racconta l'esperienza d'un medico-pittore antifascista, confinato nel 1935 a Gagliano, paesino montano della Lucania, dove il protagonista, col quale [illegible] identifica lo stesso Levi, scopre «un mondo negato alla Storia e allo Stato».

LA SFIDA (1958), pure di Francesco Rosi, è il film in bianco e nero che Raiuno trasmette di primo pomeriggio. Interpreti José Suarez, Rosanna Schiaffino, Nino Vingelli, molto adatti a una vicenda napoletana, dove due guappi si sfidano con esito sanguinoso per ottenere il controllo del mercato.

CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI (1951), di mattina su Raidue, è una commedia filmata con [illegible] cast brillante: Elsa Merlini (cameriera scaltra che aspetta un'eredità da usare come dote), Eduardo e Peppino De Filippo, Cervi e De Sica.

ECCE BOMBO di e con Nanni Moretti (1978), su Raitre in prima sera, disegna il ritratto impietoso ma partecipe d'una generazione emblematicamente rappresentata da uno studente alle prese con famiglia, docenti, amici e ragazze.

RICOMINCIO DA TRE [illegible] con Massimo Troisi (1981), in seconda posizione serale su Raiuno, è la vicenda d'un giovane napoletano emigrato a Firenze e qui corteggiatore di un'infermiera (Fiorenza Marcheggiani). Questo divertente film, campione d'incasso tre anni fa e vincitore di meritati premi, è [illegible] considerare come una delle più solide affermazioni del cinema italiano «giovane».

Una scena di «Assassinio sul Nilo» in onda su Retequattro

ASSASSINIO SUL NILO di John Guillermin (1978) su Retequattro, con Peter Ustinov, Jane Birkin, Bette Davis, David Niven. L'investigatore Poirot, inventato da Agatha Christie, alle prese, in Egitto, con l'indagine complessa sulla morte in crociera d'una facoltosa ereditiera.

TOTO' PEPPINO E LE FANATICHE di Al Mattoli (1958), di primo pomeriggio su Retequattro, fa finire in manicomio i protagonisti, che le inventano tutte per tornare presto liberi.

BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA di Anthony Richmond (1978) [illegible] seconda posizione serale su Italia 1, con Andrés Garcia, Janet Agren, A. Kennedy, è l'avven[illegible]osa storia d'un subacqueo ripescato dal mare senza memoria.

EROI NELL'OMBRA di Irving Pichel (1946), in notturna su Canale 5, con [illegible], evoca le gesta del controspionaggio Usa nella Francia occupata dai nazisti.

Nell'Eden di Canale 5 [illegible] marito non riesce a far fuori [illegible] moglie

Ritorno a Eden, il film per la tv, del quale [illegible] sono trasmesse le prime due puntate rispettivamente nelle sere di Pasqua e Pasquetta, [illegible] conclude, stasera su Canale 5, con la terza parte.

Lo sceneggiato è di produzione australiana e colloca la sua sportiva, passionale e mondana vicenda in vari luoghi artisticamente di bell'effetto, come i grandi pascoli del Queensland e l'isola di Orfeo circondata da barriere coralline.

Diretto da Karen Arthur e interpretato da Rebecca Gilling, il [illegible] televisivo trae interesse e suspense dall'impulso vendicativo d'una moglie sopravvissuta, in un incidente provocato dal marito, un «big» del tennis, all'attacco di un coccodrillo. Gli altri interpreti [illegible] James Reyne, Wendy Hughes, Peter Gwynne.

Il fornaretto di Venezia è il personaggio portato sul video da Raidue, stasera tardi, nella trasmissione «Il buttafuori» dedicata da Enzo Maurri a vicende e personaggi del teatro. Al teatro popolare e lacrimoso del passato appartiene, appunto, il Povero fornaretto, commovente eroe d'una vicenda realmente avvenuta nella Venezia del [illegible] secolo. Un giovane fornaio, mentre di prima mattina porta il pane ai clienti, scopre in una calle deserta il cadavere d'un gentiluomo e viene sospettato dell'assassinio, del quale cerca invano di discolparsi, così da essere condannato a morte dal tribunale.

La commedia di Dall'Ongaro con protagonista il Povero fornaretto fu [illegible] le più rappresentate del repertorio minore ottocentesco. Ne furono ricavati anche due film, [illegible] muto, di Mario Almirante, l'altro, a colori e parlato, di Duccio Tessari.

Nell'adattamento televisivo di stasera il fornaretto [illegible] Vanni Corbellini. Altri interpreti: Gipo Farassino, Bruno Corazzari, Evelina Nazzari, Maria Fiore. Regia di Mario Chiari.

Nel pomeriggio in Forte fortissimo tv top, condotto da Corinne Cléry dallo [illegible] dio 2 di Torino, verrà inserito un dibattito sulla Resistenza, prendendo spunto dal film Le prime bande [illegible] Paolo Gobetti che, presente in studio con molti altri ospiti-testimoni, illustrerà il film stesso del quale saranno mandati in onda alcuni b[illegible].

Raitre, verso le 18, trasmette un programma musicale dal titolo Special di Enrico Ruggeri e i Dhuo, estratto da «Discoinverno 84», regia [illegible] Antonio A. Moretti.

All'ora di cena Retequattro ha in programma M'ama non m'ama, il gioco a premi affidato a Sabina Ciuffini e Marco Predolin. [illegible] Italia 1 altro quiz, OK il prezzo è giusto con Gigi Sabani, che dedica l'imitazione di stasera a Patty Pravo, parodiandola con la canzone sanremese Per [illegible] bambola.

Rimini, rinviata prova di teatro con Ronconi e Degli Esposti

RIMINI — La terza e ultima serata riminese del ciclo «a prova di teatro» si svolgerà il 2 maggio anziché il 30 aprile, come previsto finora dagli organizzatori dell'iniziativa. Dopo Sepe e Perlini, sarà la volta di Luca Ronconi: dovrà misurarsi, insieme con Piera Degli Es[illegible], in un incontro «all'improvviso» con «I giganti della montagna» di Pirandello.

Il rinvio di due giorni è stato chiesto da Ronconi, il quale metterà in scena «Fedra» di Racine (protagonista Anna Maria Guarnieri) dal 26 aprile al teatro Metastasio di Prato.

Genitori e figli per Film Dossier

MILANO — Domani sera, per il ciclo «Film dossier» condotto da Enzo Biagi su Raidue, dopo la proiezione di «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman con Liv Ullmann e Ingrid Berg[illegible] si parlerà di genitori e figli e di quanto incida su questi ultimi il peso di un successo.

Sono previsti vari collegamenti. Il primo è con Ginevra per fare intervenire Vittorio Emanuele di Savoia, sua moglie Marina Doria e il loro figlio Emanuele Filiberto, principe di Venezia.

Il secondo collegamento è con New York per Carlo Calvi, figlio dell'ex presidente del Banco Ambrosiano trovato morto sotto il Ponte dei Frati Neri a Londra.

Da Napoli interverrà padre Giuseppe Di Vico, 68 anni, ordinato sacerdote dopo la morte della moglie: insieme ad una delle sue figlie parlerà dei loro rapporti.

A Parma saranno intervistate le famiglie Scevenna e Biancardi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17; 22,15, 0,35
10 — [illegible] furia di Tarzan, con Lex Barker, Dorothy [illegible] e Patrick Knowles
11,05 Il giorno del delfino, documentario
11,20 I muppets e Hollywood
12,05 Pronto... Raffaella?
14,05 La sfida (1958), film di Francesco Rosi, con José Suarez, Rosanna Schiaffino
16,30 Mazinga Z, cartone animato
16 — Cartoni magici
17,05 Forte fortissimo tv top
18 — Tg 1 - Cronache: Nord chiama [illegible] - Sud chiama Nord
18,30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm
19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,25 Calcio, Eurovisione Juventus-Manchester United
22,25 Due o [illegible] cose [illegible] Ricomincio da [illegible], film di Massimo Troisi (1980), con Massimo Troisi, [illegible], Fiorenza Marchegiani
0,25 Appuntamento al cinema
0,45 Ciclismo: Giro di Puglia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30, 17,30; 19,45; 22, 0,05
10 — Due nidi di comicità. Stelle fisse e stelle nascenti nei favolosi Anni 30. Buster Keaton in «Viva la mamma»
10,20 [illegible] offresi (1951), film di Giorgio Pastina. Interpreti: Elsa Merlini, Gino Cervi
12 — Che fai, mangi?, regia di Leone Mancini
13,30 Piccolo mondo inglese
15,25 Calcio: Roma-Dundee. Nell'intervallo Tandem
17,15 [illegible]: [illegible] coppia si confessa, Musica maestro, Moda e modi, Il sistemone flash, Dlu Paly
18,30 Tg 2 - Sportsera
18,40 Le strade di San Francisco, telefilm, «Un vero amico», con Karl Malden
[illegible] Cristo si è fermato a Eboli (1979), film di Francesco Rosi. Interpreti: Gian Maria Volonté, Paolo Bonacelli, [illegible] Cuny, Lea Massari, Irene Papas
23,10 Il buttafuori. «Il fornaretto di Venezia» [illegible] Ottavia Piccolo, con Vanni Corbellini, Gipo Farassino, Bruno Corazzari, regia di Mario Chiari

[illegible]

Telegiornale: 10, 22,55
11,45 - 12,45 Roma. Ciclismo Gran Premio Liberazione
14,40 DSE: Schede pedagogia [illegible] per insegnare
15,10 DSE: Cineteca [illegible] sui paesi sottosviluppati
15,30 L'Aquila. Rugby: L'Aquila - Benetton
17 — Omicidio! 40 telegialli italiani. Aprite polizia - [illegible] freddo (1958), con Renato [illegible] Carmine e [illegible] Turco, regia di Daniele D'Anza
17,50 Da Discoinverno '84. Special di Enrico Ruggeri e i Dhuo
18,25 L'orec[illegible]
19,35 Il pane spezzato. 4ª puntata. Il tempo della solidarietà, regia di Roberto Buttafarro
20,05 DSE: Strada sicura: La bicicletta
20,30 Ecce bombo (1978), film di Nanni Moretti. Interpreti: Nanni Moretti, Luisa Rossi, Fabio Traversa, Lina Sastri, Glauco Mauri
22,10 Delta. «Se tuo figlio non sa leggere»
23,30 3 sett[illegible] gli itinerari di «Antonello»

Evelina Nazzari è [illegible] gli interpreti de «Il fornaretto di Venezia» su Raidue, 23,10

Italia 1

[illegible] Le ragazze di pro[illegible], film [illegible] Tony Martin
14 — Operazione ladro - Agenzia Rockford
16 — Bim Bum Bam
17,30 Una famiglia americana, telefilm
18,30 Be Bop a Lula
18,50 I Puffi
20,25 OK! [illegible] è giusto r. 10
22,30 Bermude: [illegible] fossa maledetta, film di Anthony Richmond
0,30 Una moglie sfacciatamente ricca, film

Canale 5

12,45 Il pranzo è servito
13,25 Sentieri - [illegible] Hospital - Una vita [illegible]
16,50 Hazzard - [illegible] delle mele, telefilm
18,30 Popcorn, spettacolo
19,30 Zig Zag, gioco
20,25 [illegible] Eden, sceneggi[illegible] (3ª puntata)
22,25 Kojak, telefilm
23,25 Canale 5 News
0,25 Eroi nell'ombra, film con Alan Ladd, Geraldine Fitzerald

Rete quattro

14,50 Totò Peppino e le fanatiche, film [illegible] Mario Mattoli
16,50 Uomo ragno
18,50 Marron glacé
19,30 M'ama [illegible]
[illegible] Assassinio sul Nilo, film di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin, Louis Chiles, Bette Davis
22,40 Mai dire sì, telefilm
23,40 Campionato mondiale di baseball
0,10 Tutti a casa, film di Luigi Comencini

Eurotv

13 — L'uomo tigre - Lupin III, cartoni
14 — Mama Linda
15 — Peyton Place, telefilm
17 — Viva, [illegible] ragazzi
19 — L'incredibile Hulk
20 — Anche i ricchi piangono
20,20 Il soldato di ventura, film di Pasquale Festa Campanile, con Bud Spencer
22,15 Agente Pepper, telefilm
23,15 Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23; 23,45
15,55 Calcio: Roma - Dundee United, semifinale Coppa dei Campioni
17,45 Per i ragazzi
18,50 Viavai
19,25 Cercasi ragioniere
20,30 Calcio: Juventus - Manchester United, semifinale Coppa delle Coppe
22,20 Argomenti
23,10 Mercoledì sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 15,25; 18; 23,30
14,35 Check-up
15,30 La pietra di luna
16,30 La tv dei ragazzi
19,05 L'eredità della priora
19,50 Spazio aperto
20,30 Calcio. Incontro Coppe europee
22,20 [illegible]
22,50 Storia dell'Ame[illegible]ca, documentario
[illegible] Notte senza fine, di Raoul Walsh

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
14,40 Delta
[illegible] Cartoni animati
17 — Orecchiocchio
17,30 Les amours de la belle époque
18,20 Bim Bum Bambino
[illegible]
19,20 Gli [illegible] sono altri
19,50 Le avventure di [illegible] Bailey, telefilm
[illegible] TMC sport: oggi, un avvenimento in Eurovisione
22,45 Formula due

Rete A

14 — Cara a cara
16,30 Il terrore [illegible] film di Anatole Litvak, [illegible] Barbara Stanwyck
18 — [illegible] gomma
18,30 Starzinger, cartoni
19 — [illegible] cara
21,30 L'insegnante va in collegio, film di Mariano Laurenti con Edwige [illegible]nech, Renzo Montagnani
23,30 L'asta [illegible] collezionista

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 14; 15; 17; 19; 23.
6,[illegible] La combinazione [illegible] 9 Radio anch'io 1984. 11,30 Sha-na-na-na: tutto sul rock. 12 Via Asiago Tenda. 15,25 Diretta [illegible] Roma-Dundee, Bucarest-Liverpool. 18,30 Musica sera: microsolco che passione. 19,35 Audiobox. 20 Operazione teatro: «Vento notturno». 21 [illegible]. 21,30 Gr 1 sport: tutto basket. 23 Stanotte la tua voce.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible]; 11,30; 12,30; [illegible] 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,45 «Alla corte di re Artù». 9,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 15 Radio tabloid. 15,35 «Due di pomeriggio»; 18,32 Le ore della musica. 19,50 Viene la sera: un sabato e [illegible] vostra. 20,30 Diretta sportiva: Juventus-Manchester, Aberdeen-Porto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,45.
6,55, 8,30, 11 [illegible] del [illegible] 12 Pomeriggio musicale, [illegible] Un [illegible] 17-19 Spaziotre. 21,10 Introduzione a Wecern nel centenario della nascita. 22 Edward Elgar. 23,[illegible] America coast to coast. 23 Il jazz

[illegible] DI GALA A NEW YORK PER GLI 80 ANNI DELL'ATTRICE: UNA VITA DI SUCCESSI

Claudette Colbert, ancora una protagonista

Il tempo non ha segnato né il [illegible] spirito né le sue energie - Il [illegible] maggio debutterà in teatro a Londra [illegible] Rex Harrison - Da [illegible] star, [illegible] rimpiange nulla, è felice: «Hollywood non è più divertente; ogni giornata per me è un miracolo»

NEW YORK — Le biografie dicono 78, ma gli anni veri — sua è la confessione — sono [illegible]. Claudette Colbert li ha festeggiati il 13 settembre scorso nel suo appartamento della Quinta Avenue a Manhattan. Hollywood le ha [illegible] ieri, alla serata di gala del Lincoln Center di New York organizzata dalla «Film Society». L'hanno festeggiata anche Lillian Gish, Fred MacMurray e Ray Milland. Da 11 anni la [illegible] premia i protagonisti [illegible] cinema Usa: Charlie Chaplin, Alfred Hitchcock, [illegible] Olivier, Billy Wilder... Come l'Oscar segnala una recitazione, così la «Film Society» consacra una carriera.

Il tempo è stato [illegible] con l'attrice quanto e forse più che Cary Grant, l'altro ragazzo ottantenne [illegible] Hollywood. [illegible] ne ha segnato [illegible] lo spirito né le energie (il [illegible] maggio debutterà in teatro a [illegible] nella commedia «Aren't We All» con Rex Harrison). Il [illegible] è fresco, gli [illegible] chi sono [illegible], l'allegria scoppietta. [illegible] stenta a credere che Claudette Colbert sia una veterana di 61 anni di Hollywood e di Broadway, e che abbia ricevuto l'Oscar esattamente mezzo [illegible] fa (nel '34, insieme con Clark Gable e con Frank Capra, per *Accadde una notte*. Eppure, il suo esordio nel teatro newyorchese risale proprio al '23, ballerina di fila, come migliaia di altri giovani ogni stagione.

[illegible] ricordi [illegible] Claudette Colbert, [illegible] Lily Claudette Chauchoin, [illegible] c'è traccia di rimpianto. I genitori emigrarono a New York da Parigi nel '900, e lei nacque tre anni dopo. Studiò al liceo a Manhattan, fece la gavetta a Broadway, si trasferì a Hollywood nel [illegible]. «*Mi ci spinse il crack finanziario di Wall Street* — spiega. — *A New York non c'erano più soldi per i teatri, chiudevano uno dopo l'altro*». Fu la sua fortuna: in capo a cinque anni sarebbe divenuta [illegible] stella più lucente del firmamento hollywoodiano. Il '34 non le portò solo l'Oscar, le diede anche la celebrità mondiale [illegible] *Cleopatra* di Cecil B. De Mille.

De Mille non è il regista preferito dell'attrice: meglio che con lui, Claudette Colbert si trovò [illegible] Frank Capra, e specialmente con Ernst Lubitsch.

Ma [illegible] De Mille ha più aneddoti che su chiunque altro, a cominciare dal primo film insieme, *Il segno della croce*, nel '32. Lei interpretava la parte di Poppea, e in una famosissima scena appariva immersa in un bagno di latte d'asina. «*Era latte in polvere* — confida — [illegible] *luce dei riflettori si manteneva tiepido. Ma quando* [illegible] *ne andammo* [illegible] *colazione, e si spense tutto, il freddo* [illegible] *una specie di torta di formaggio:* [illegible] *riuscito tornarci dentro*».

La seconda confessione della diva è che sì, è vero, all'apice dei trionfi non fu una donna facile. «*Non nella vita privata,* [illegible] *lui sai. Mi sposai due volte, e il secondo matrimonio fu felice: durò 35 anni, fino alla morte di mio marito, il chirurgo Joel Pressman, nel 1968. Il mio caratteraccio si scopriva nel "si gira". Al teatro come volevo io, non mi lasciavo ritrarre di profilo dalla destra — è* [illegible] *mia parte debole —, se non condividevo il giudizio del regista protestavo*».

Ne seppero qualcosa John Ford, Anatole Litvak, George Cukor, i migliori autori di Hollywood, che la volevano per partner [illegible] divi come Frederick March e Gary Cooper. «*Intendiamoci,* [illegible] *corretta: non ho mai litigato* [illegible] *nessuno*».

Claudette Colbert [illegible] condanna l'abuso [illegible] nudo nel cinema [illegible] oggi, definendolo «volgare e inutile». [illegible] si lamenta ancora della censura imperante mezzo secolo fa, quando le pellicole venivano ritoccate perché [illegible] sporgesse troppo un seno o una gamba («*Una volta mi cancellarono l'ombelico*», racconta).

«*E' una questione di misura e di buon gusto* — [illegible] —. *Non me* [illegible] *mai dimenticata, né quando interpretavo una seduttrice egizia né quando facevo la sciatta in una commedia* [illegible]». Le piacerebbe che Hollywood tornasse alla ingenuità e semplicità di un tempo: «*Non è per nostalgia del passato, ma non* [illegible] *più divertenti i film* [illegible] *Maurice Chevalier, Douglas Fairbanks, e* [illegible] *seguito?*»

Della propria vecchiaia, l'attrice parla quasi con entusiasmo: «*Il mio ultimo film,* [illegible]*rish, l'ho girato nel '61, a* [illegible] *anni. Ho smesso perché* [illegible] *godermi la vita con mio marito, e non mi piacevano le parti* [illegible]. *Dopo la sua morte,* [illegible] *ripreso a lavorare, ma a* [illegible]. *Mi sono fermata di* [illegible] *nell'80: avevo portato* [illegible] *scene* [illegible] *tutti* [illegible] *Stati Uniti un dramma* [illegible] *Rex Harrison, per due anni interi, ed ero stanca*».

Perché riprende [illegible] «*Me* [illegible] *chiesto Rex, che è uno* [illegible] *miei migliori amici*». Una risata: «*E' più giovane di me di 4 anni. In due, arriviamo a più di un secolo e mezzo*». Una [illegible] «*Ma sono contenta. E' un periodo molto* [illegible] *per me. Il mese scorso hanno* [illegible] *il mio* [illegible] *agli studi cinematografici di Astoria a New York, che stanno tornando* [illegible] *auge: vi avevo girato le mie prime dieci pellicole*».

La [illegible] serenità, Claudette Colbert rivela per la sua esistenza quotidiana. Si alterna [illegible] l'appartamento della Quinta Avenue e la villa [illegible] Barbados, nei Caraibi, dove l'anno scorso è stato suo ospite anche il presidente Reagan, «un caro collega».

«*Quando* [illegible] *troppo freddo* [illegible] *là, il* [illegible] *è* [illegible]*pitoso*». Non è [illegible] «*anzi, ho tanti amici che a volte mi sembra di dirigere un albergo*». Le spiace, molto, moltissimo, che i [illegible] compagni di lavoro di un tempo [illegible] siano più tutti in vita, per dividere qualche giornata [illegible]: «*Se* [illegible] *penso,* [illegible] *commuovo. Perché non hanno* [illegible] *la* [illegible] *fortuna? Alla mia età,* [illegible] *l'entusiasmo che* [illegible], *ogni giornata per me è un miracolo*».

e. r.

Claudette Colbert all'epoca del suo massimo splendore e durante i festeggiamenti per i suoi ottant'anni ieri sera a New York

Il pianista ha 81 anni

Claudio Arrau [illegible] la tournée

Il pianista Claudio Arrau

MONACO — Il grande pianista Claudio Arrau ha annullato la sua tournée italiana, che sarebbe dovuta cominciare questa sera all'Auditorium della Rai di Torino, per iniziativa dell'Unione Musicale, toccando poi il 28 Firenze, il 30 Asolo e il 2 maggio Roma (Santa Cecilia). Sabato a Monaco, uscendo da una sala d'incisione della Philips, il maestro cileno, che ha 81 anni, è scivolato, urtando contro un mobile. Claudicante e [illegible] un braccio gonfio, è ricoverato [illegible] una clinica «in osservazione». Appena possibile raggiungerà direttamente gli Stati Uniti.

Nel recital torinese avrebbe eseguito la «Sonata op. [illegible] n.3» di Beethoven, l'«Improvviso in mi bemolle maggiore» di Schubert, [illegible] «Ballata in la bemolle maggiore op. 47» di Chopin, il Sonetto 104 [illegible] «Petrarca» [illegible] Liszt, l'«Ile joyeuse» [illegible] Debussy e la «Sonata in [illegible] maggiore op. 5» di Brahms. [illegible] ricchezza del programma e il fatto che il maestro non [illegible] suonato a Milano aveva portato all'Unione Musicale torinese prenotazioni dallo stesso capoluogo lombardo, da Ginevra, da Vienna, da Genova, da Savona e da altre località.

Il celebre pianista sta ora rivedendo i suoi impegni per poter essere a Torino entro l'anno, probabilmente in ottobre. Considerato l'erede di Backhaus e di Rubinstein, per i suoi ottant'anni ha visto raccogliere in 58 dischi, suddivisi in otto album, le prove più significative di [illegible] secolo d'interpretazione musicale.

Si pensa che Arrau dovrà disdire anche i suoi impegni cileni: doveva tornare a suonare in patria (in programma tre concerti) dopo un'assenza che durava [illegible] 1967. Centinaia di persone avevano atteso per oltre dodici ore davanti ai botteghini del Teatro Municipale di Santiago per poter acquistare un biglietto.

Arrau [illegible] detto: «Voglio suonare in Cile per una generazione di giovani che non ha mai avuto modo di ascoltarmi dal vivo». Per questo il celebre pianista aveva deciso di dare un quarto concerto, gratuito, per ottomila studenti.

A Loreto una Messa scritta per Grace

LORETO — La «Missa [illegible] pace» scritta in memoria della principessa Grace di Monaco [illegible] maestro Vi[illegible] Moriari sarà eseguita [illegible] prima assoluta, domenica 29 aprile a Loreto in occasione della manifestazione conclus[illegible] 24ª rassegna internazionale di cappelle musicali che s'[illegible] oggi.

Le corali partecipanti sono 19, di cui 7 italiane, provenienti da 13 Paesi, la più lontana [illegible] quali [illegible] dall'Ohio (Stati Uniti).

La Messa dedicata a Grace sarà diretta da Siegfried Koesler di Wurzburg (Germania) ed eseguita da [illegible] corale del Principato di Monaco assieme ai mille cantori che, nella basilica de[illegible] «animeranno» il solenne pontificale di chiusura celebrato dal [illegible] Loris Capovilla davanti all'ambasciatore del piccolo [illegible] ed alle telecamere della [illegible].

[illegible] corso delle cinque giornate polifoniche terranno concerto anche la Cappella Sistina della Città del Vaticano e quella di Limburg (Germania). La commissione artistica della rassegna ha [illegible] esaminare la richiesta di partecipazione [illegible] corali prima di fare la sua scelta.

Partecipano quest'anno americani, inglesi, francesi, spagnoli, polacchi, ungheresi, austriaci, canadesi, jugoslavi, [illegible] e africani. [illegible] italiane [illegible] quelle [illegible] Bergamo, Cesena, Colorno, [illegible] Thiene e Venezia. Il programma prevede tre concerti giornalieri.

Incontro con Ellen Stewart, anima del Cafè la Mama e organizzatrice del Festival che durerà 7 settimane

«Ho scoperto il nuovo teatro italiano in settembre lo presento a New York»

Grande talent-scout, ha invitato i gruppi «Falso Movimento», «La gaia scienza» e «Krypton» di Firenze

ROMA — *Ellen Stewart è il castoro del teatro. L'organizzatrice e direttrice del Cafè La Mama è la donna che* [illegible] *creare i* [illegible] *crocevia della cultura, sa riconoscere i futuri assi del palcoscenico e dell'arte. Forse* [illegible] *è casuale quel soprannome, la Mama, così protettivo e avvolgente.*

Il suo palazzo di sette piani a New York è punto d'incontro e di coagulo per quanto di nuovo si crea nel [illegible]. *E' un luogo molto ospitale, vi si beve caffè (gli alcolici sono banditi), si mangiano biscotti, si vive e si crea in un'atmosfera familiare: il Rinascimento forse non è finito del tutto.*

Ora Ellen Stewart è decisa a far conoscere all'America il nuovo teatro italiano [illegible] *soggiorno romano, durante il quale ha presentato* [illegible] *sinfonia drammatica Jerusalem, è servito anche a concludere accordi* [illegible] *tempo imbastiti.*

Dal 3 settembre, per sette settimane, nella sala Annex, lo spazio più grande [illegible] *Cafè, ospiterà il festival «Benvenuto' New Theatre-Italy» al quale parteciperanno «Falso Movimento» con Otello, «La gaia scienza» con Cuori strappati e Krypton con «Eneide».*

Perché questo festival?

«Negli ultimi due, tre anni in Italia si è sviluppato un [illegible] e proprio movimento teatrale che prima non si conosceva — dice la Stewart — In passato ci sono [illegible] importanti figure teatrali [illegible] Carmelo Bene, Giancarlo Nanni, Memè Perlini, Luca Ronconi, [illegible] erano casi singoli. Ora vorrei aprire decisamente [illegible] porte ad uno scambio tra l'Italia e l'America, ad una comunicazione che finora è mancata. Vorrei aprire una porta girevole per uno scambio più facile».

Era stato così difficile lo scambio?

«Non semplice. Quando Nanni e Perlini [illegible] venuti in America sono rimasti [illegible]. Quando l'Eti ha fatto il suo festival di teatro a New York ha proposto spettacoli in italiano che nessuno poteva seguire. Negli Stati Uniti l'immagine [illegible] cultura teatrale italiana è a[illegible] legata a cose vecchie o a un'immagine folcloristica. [illegible] invece [illegible] do che il nuovo movimento teatrale [illegible] primo posto della [illegible] linguaggi teatrali. [illegible] perché [illegible] deciso [illegible] fare questo festival».

[illegible] il nuovo teatro italiano non è del tutto sconosciuto negli Stati Uniti.

«Non è neppure così noto. L'anno [illegible] capitato Tango glaciale [illegible] «Falso Movimento». Lo spettacolo ha aperto [illegible] occhi al mondo teatrale e al pubblico americano».

[illegible] che cosa l'ultimo teatro di ricerca italiano è diverso dall'avanguardia americana?

«In America non esiste movimento, ciascuno parla il s[illegible] linguaggio. E' difficile dire quali sono le differenze, non ci troviamo dinanzi a due di[illegible] [illegible] fare teatro, ma [illegible] a molte linee. Anche il mio «Cafè» segue molte linee, ospita Pin Chon e Eugenio Barba, abbiamo realizzato Jerusalem e ora prepareremo uno spettacolo sul ballo. In America esistono molte linee [illegible] tendenze e [illegible] di [illegible] il meglio».

[illegible] difficoltà ha incontrato per organizzare questo festival?

«Difficoltà soprattutto economiche. Le spese di gestione ricadono su La Mama, ma, affinché il festival si svolga al meglio, abbiamo bisogno di aiuti. Speriamo di ottenerli [illegible] ministero dello Spettacolo e [illegible] e stranieri. Questa è [illegible] buona occasione per le ditte e le [illegible] disposte a finanziare avvenimenti culturali. Vorrei che mostrassero [illegible] non [illegible] le forme ufficiali della cultura italiana, ma anche [illegible] la più giovane e [illegible] produzione culturale».

Osvaldo Guerrieri

Brandauer diventa imperatore

L'attore austriaco Klaus Maria Brandauer (il famoso «Mephisto») è l'imperatore Nerone in «Quo [illegible]», lo sceneggiato in sei episodi tratto dal romanzo storico di Sienkiewicz. Il regista Franco Rossi sta girando gli esterni in Jugoslavia. Una delle protagoniste femminili è [illegible] De [illegible]

Il regista di Belushi rischia sei anni per un incidente mortale [illegible] set di «Ai confini della realtà»

Accusa di omicidio colposo per John Landis

John Landis, morirono un uomo e due bambini

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *John Landis, il regista di Ai confini della realtà, The Blues Brothers, Animal House,* [illegible] *poltrona per due, Un lupo mannaro Americano a Londra* e lo scopritore di John Belushi, è stato [illegible] a giudizio per omicidio colposo in seguito a un incidente avvenuto sul set quasi due anni fa, in [illegible] morirono l'attore Vic Morrow e due bambini vietnamiti.

Il giudice Brian Cahan del tribunale di Los Angeles [illegible] incriminato anche il responsabile degli effetti speciali del film [illegible] Landis, [illegible] Stewart, e il pilota dell'elicottero che provocò l'incidente, Dorcey Wingo. Il regista, che è [illegible] stato multato per [illegible] mila dollari, 120 milioni di lire, rischia fino a un massimo di sei anni di carcere.

L'incidente [illegible] '82 e avvenne a Dunes Park, a circa 60 [illegible] Los Angeles. John Landis stava filmando un episodio di *Ai confini* [illegible] *realtà*, che è [illegible] delle trasmissioni televisive di maggior [illegible] negli Stati Uniti, che viene proiettata sul [illegible] anche [illegible] cinematografi.

L'episodio, [illegible] titolo *Twilight* [illegible] Vietnam, e mostra [illegible] un elicottero [illegible] appunto da Dorcey Wingo, con a bordo Vic Morrow, un noto attore caratterista di 53 anni, e due bambini vietnamiti, Renne Chen di 6 anni e Myca Lee di 7. Secondo il copione, l'elicottero doveva sfuggire ad alcune esplosioni.

Tragicamente, le esplosioni, ripetute più di [illegible] volta [illegible] hanno danneggiato il rotore [illegible] il calore ne ha fuso le strutture metalliche portanti. L'elicottero è precipitato a terra, e mentre il pilota si è [illegible] per miracolo i tre [illegible] sono morti.

La lavorazione del film venne abbandonata, e John Landis [illegible] accusato di omicidio doloso, reato [illegible] più grave di quello per cui è stato rinviato a giudizio, insieme [illegible] i pro[illegible] Foley e Dan Allingham. Successivamente, il magistrato ha ridotto l'imputazione per il [illegible] scagionando [illegible] Wingo e il responsabile [illegible] effetti speciali, e discolpando i produttori.

[illegible] ha [illegible] la [illegible] sollievo [illegible] i due compagni di lavoro scagionati, ma con rammarico per sé e i suoi collaboratori. «*Si è trattato di fatalità* — ha detto —. *Sì, vero che stavamo ripetendo la scena, ma sapevamo* [illegible] *le precauzioni possibili e non avevamo il minimo sospetto che il rotore stesse cedendo. Il giudice forse non si è* [illegible] *conto che la sicurezza di Morrow e dei due bambini* [illegible] *la nostra preoccupazione principale*».

Nella sentenza, [illegible] Cahan ha [illegible] proprio questo punto. «Credo — ha detto — *che nella sua ricerca del "cinema-verità" il regista abbia anteposto il realismo alla riflessione del pericolo a cui esponeva gli attori*».

A Hollywood, il [illegible] e giu[illegible] di John Landis, un regista [illegible] apprezzato, [illegible] giovane, a cui si predice un futuro brillante, [illegible] destato scalpore. Si pensa che alla fine egli [illegible] giudicato innocente, e che verranno imposte misure molto rigide per [illegible] venire incidenti analoghi.

FOOTLOOSE
IL FILM DEL MOMENTO
Le musiche più travolgenti.
I balli più trascinanti.
Una storia emozionante.
Tutto questo è FOOTLOOSE, un film di Herbert Ross con i due nuovi beniamini dei giovani: [illegible] BACON e LORI SINGER.
FOOTLOOSE: il film da vedere!

Domani all'ARLECCHINO
Esplode sul grande schermo il prorompente fascino (erotico) di SONIA BRAGA

DOMANI
eliseo blu
ORSO D'ORO miglior film
FESTIVAL DI BERLINO 1984
GENA ROWLANDS
JOHN CASSAVETES
LOVE STREAMS
SCIA D'AMORE

NOTIZIARIO [illegible]

Curcio pubblica la [illegible] mensile «Personal Time»

L'Armando Curcio Editore pubblica, con uscita del fine mese, la nuova mensile «Personal Time - Idee, soluzioni e piaceri del computer». L'iniziativa nasce a seguito di approfondite analisi del mercato nazionale ed internazionale che hanno riguardato il posizionamento e la filosofia di testate di target alto e medio alto.

E' stata inoltre analizzata la dinamica dei comportamenti socio-economici degli italiani negli ultimi anni e la relativa evoluzione degli stili di vita, soprattutto in riferimento al mondo dell'informatica.

Ne è nato un progetto editoriale che intende interpretare con stile e buon gusto le opportunità emergenti dalla attuale rivoluzione del computer traducendole in proposte e stimoli per migliorare la qualità [illegible] vita.

Personal Time ha uno stile pratico ed informativo e si rivolge ad un target di professionisti, dirigenti, impiegati, operatori commerciali, studenti, e comunque a tutti coloro che, uomini e donne, hanno compreso che un elaboratore personale è ormai uno strumento determinante di [illegible] e di affermazione nella professione, nel lavoro, nello studio [illegible] anche, finalmente, nel piacere del tempo libero. Abbiamo o no un computer.

Il [illegible] centrale della comunicazione pubblicitaria è «Un passo più [illegible] un gradino più su», a sottolineare appunto gli aspetti di promozione culturale e sociale che Personal Time si propone di sollecitare e sviluppare.

Il lancio pubblicitario di Personal Time è preceduto da una breve ma intensa campagna teaser sui principali network televisivi e si sviluppa pienamente dal 30 marzo articolandosi su Tv private, periodici e quotidiani, assicurando una adeguata copertura del target ed una intensa frequenza dei messaggi.

Una serata in onore di Jean-Louis Scherrer

Jean-Louis Scherrer ha incontrato la stampa italiana il 3 aprile scorso nell'elegante sede della boutique di Rubinacci.

I maggiori esponenti del giornalismo di settore hanno festeggiato lo stilista francese [illegible] sue raffinate creazioni particolarmente apprezzate per il rigore formale.

Agli intervenuti è stato fatto omaggio [illegible] fragranza [illegible] che porta il nome del couturier di origine alsaziana.

Più [illegible] al Saint Andrews' Paolo Dalla e Mabi Onus hanno riunito per una cena intima e calorosa gli amici di Jean-Louis.

Il Capo dello Stato al sacrario dei martiri della «Settimana santa» del 1944

Pertini con gli ex partigiani alla Benedicta

La manifestazione alle 10 - I discorsi ufficiali dei senatori Emilio Taviani e Arrigo Boldrini - Le cerimonie per l'anniversario del 25 aprile a Ovada e Casale

BOSIO — «*Dalle belle città date al nemico fuggimmo un dì sull'aride montagne cercando libertà tra rupe e rupe, contro la schiavitù del suol tradito. Lasciammo scuole case ed officine: mutammo in caserme le vecchie cascine, armammo le mani di bombe e mitraglia, temprammo in battaglia il cuore ed i muscoli. Siamo i ribelli della montagna: viviamo di stenti e patimenti ma quella fede che ci accompagna sarà la legge dell'avvenire*».

Così Emilio Casalini, [illegible] comandante di uno dei distaccamenti della III Brigata garibaldina «Liguria», scrisse nel casciale della Benedicta, nel marzo del '44, mentre le formazioni partigiane andavano costituendosi su questi monti tra Piemonte e Liguria.

Pochi giorni dopo, il 7 aprile 1944, Emilio Casalini veniva catturato con altre decine di giovani e meno giovani combattenti per la libertà, alla Benedicta e ventiquattro ore dopo era fucilato a Voltaggio.

Il suo sacrificio, quello degli altri che, a centinaia, con lui caddero sotto il piombo nazifascista, alla Benedicta e in località vicine, oppure non tornarono dai campi di sterminio tedeschi dove oltre 300 prigionieri vennero inviati, sarà rievocato stamane, durante una solenne cerimonia al Sacrario della Benedicta, presente il Capo dello Stato on. Sandro Pertini.

Una cerimonia solenne, per non dimenticare quei martiri della Settimana Santa dell'aprile '44 e, più importante ancora, per non scordare i valori per cui tanti giovani e [illegible] giovani immolarono, dal '43 al '45, la vita perché l'Italia tornasse ad essere libera e democratica. Un sacrificio che, alle volte, di fronte a certe situazioni, a certi scandali può sembrare essere stato vano.

L'arrivo di Sandro Pertini è fissato per le 10, attraverso Masone e Campoligure (ieri a Genova il presidente della Repubblica ha partecipato ad un'altra manifestazione in ricordo della Liberazione). Subito dopo verranno scoperte le due lapidi poste sulle altrettante fosse comuni dove, al termine del rastrellamento, vennero sepolti 97 partigiani passati per le armi a gruppetti di cinque.

Scoperte le lapidi, Sandro Pertini si sposterà al vicino Sacrario della Benedicta, dove il cardinale di Genova monsignor Siri celebrerà la messa al campo. Seguiranno i saluti del presidente dell'Anpi provinciale, sen. Carlo Boccassi, del sindaco di Alessandria Francesco Barrera, presidente del Comitato unitario antifascista alessandrino, di Angelo Rossa, presidente della Provincia, e del [illegible] Gian Franco Maris, presidente dell'Aned.

Sandro Pertini durante la visita ufficiale dello scorso anno nella provincia alessandrina

Il Sacrario dei martiri trucidati da tedeschi e fascisti

I discorsi ufficiali, per ricordare i tragici fatti della Benedicta e l'anniversario del 25 Aprile, saranno dei senatori Paolo Emilio Taviani e Arrigo Boldrini, presidenti nazionali della Fivl e dell'Anpi. Conclusa la cerimonia Sandro Pertini rientrerà a Genova, da dove proseguirà per la capitale.

Alla Benedicta è prevista la presenza di migliaia di persone: partigiani, famigliari dei caduti, autorità civili, militari e religiose, rappresentanti di associazioni: arriveranno in particolare da Piemonte, Liguria e Lombardia, [illegible] attese decine e decine di pullman, centinaia di auto.

Rientrato a Roma il Capo dello Stato, la cerimonia proseguirà ad Ovada, dove alle 15, al Cine-teatro «Lux», ci sarà un incontro con il presidente dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, prof. Guido Quazza, ed i rappresentanti degli Istituti [illegible] della Resistenza.

Tema dell'incontro [illegible]: «*Il ruolo svolto dagli Istituti storici della Resistenza dalla loro costituzione ad oggi, con particolare attenzione all'attualità del dibattito storico-politico sul fascismo*». Seguirà la visita [illegible] due mostre, allestite alla Loggia di S. Sebastiano, sui fatti della Benedicta e sul territorio di Capanne di Marcarolo.

La presenza di Sandro Pertini alla cerimonia della Benedicta ha fatto spostare numerose rievocazioni del 25 Aprile in provincia. Una solenne manifestazione è comunque in programma stamane a Casale Monferrato, dove verrà ricordato in particolare don Ernesto Camurati.

E' il parroco di Villadeati, che il 9 ottobre 1944 venne fucilato dalle truppe del magg. Mayer assieme a dieci padri di famiglia del paese.

Franco Marchiaro

Ventuno le medaglie d'oro agli eroi alessandrini

Il massimo riconoscimento al valore militare anche a un quattordicenne acquese fucilato a Pieve di Teco un mese prima della Liberazione

ALESSANDRIA — «Primo tra i primi nelle più audaci e rischiose imprese, ardente di fede e animato dal più puro entusiasmo, appena quattordicenne partecipava alla dura lotta partigiana, emergendo in numerosi fatti d'arme per slancio leonino e per supremo [illegible] del pericolo. Dopo strenuo combattimento contro preponderanti forze nazifasciste, in [illegible] una [illegible] rifulse il suo indomito valore, [illegible] le munizioni veniva catturato e condotto dinanzi ad un giudice tedesco».

E ancora: «Condannato a morte rispondeva: "Uccidetemi, i miei compagni mi vendicheranno". La brutale rabbia nemica [illegible] la sua giovane esistenza interamente dedicata alla liberazione della Patria. Magnifico esempio di valore e di giovanile virtù».

Questa la motivazione [illegible] cui è stata [illegible] la medaglia d'oro al valor militare a Roberto Di Ferro, di Malvicino d'Acqui, classe 1930: fu fucilato a Pieve di Teco il 28 marzo 1945. Non aveva ancora compiuto 15 anni.

Roberto Di Ferro è una delle 21 medaglie d'oro al valor militare della resistenza alessandrina, ricordate in un volume recentemente pubblicato per i tipi de «Il Quadrante» da Giancarlo Francesi e Luigi Isaldi, prefazione di Giovanni Sisto.

Un volume di 160 pagine, corredato di numerose foto d'epoca, che mette in evidenza come il contributo della nostra provincia alla guerra di Liberazione fu composito sul piano ideologico e politico, ma unitario, omogeneo sul piano morale, nell'affermazione senza tentennamenti del supremo valore della libertà.

Sono molti i nomi famigliari che si ritrovano nel libro — «Sulle strade dal nemico assediate» —, nomi di località grandi e piccole: Alessandria, Acqui, Casale, Lu, [illegible] Salvatore, Cantalupo Ligure, Solero, Villadeati, Vignale e tanti altri ancora. Nomi di personaggi, gruppi, formazioni entrati ormai nella leggenda e nella storia.

Ventun medaglie d'oro. Scrive Giovanni Sisto: «Ventun tasselli, che compongono il mosaico vivo della partecipazione alessandrina alla travagliata lotta partigiana. Ventun medaglie d'oro: cinque operai, quattro militari, tre professionisti, quattro studenti, due contadini, due garzoni, un sacerdote. Tutti con autentiche radici popolari, segno che rivela quale è stato il movente più profondo e vero nella lotta di Liberazione. Ventun medaglie d'oro. Non spuntate certo a caso segno allora della grande partecipazione della terra alessandrina alla guerra armata contro l'oppressione nazista.

Una partecipazione provata dalle cifre: 5400 partigiani combattenti, 535 caduti, 634 mutilati ed invalidi, 75 civili uccisi per rappresaglia, partecipazione che s'inizia nel settembre del '43, poche ore dopo la proclamazione dell'armistizio. Il giorno 9, per l'esattezza, Quando Walter Audisio e Ottavio Maestri organizzano un primo distaccamento composto da venti uomini circa, [illegible] Carlo Gilardenghi, Carlo Gandini, Ennio Massobrio, dopo aver prelevato dal II Autocentro di Alessandria 64 moschetti e 20 bombe a mano.

Con loro Pasquale Cerretti, Carlo Negri, Guglielmo Autelli, Gino Archenti, Guido Ranieri, Amacle Abbiati, Ercole Morando, Mario Piacentini, Adriano Mazzabòri e Michele Gratl.

L'elenco potrebbe continuare: un glorioso bilancio che oggi, 25 aprile, in migliaia ricorderanno assieme ai Martiri della Benedicta. **f. m.**

Il programma delle manifestazioni del 25 aprile nei centri più importanti

Cortei a Valenza, Acqui Terme e Voghera in ricordo dei giorni della Resistenza

VALENZA — *Il Comitato unitario antifascista ha anticipato a ieri le manifestazioni per il 25 aprile, «per offrire l'opportunità a chi intendesse tarlo di recarsi oggi alla "Benedicta" per partecipare alle cerimonie del quarantennale della strage, alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini», come ha spiegato il presidente Ezio De Ambrogi.*

Ieri il corteo delle autorità e degli ex «combattenti per la libertà» è partito alle 15,30 dal Comune per la tradizionale deposizione di corone di fiori ai cippi dei partigiani caduti, in città, nella frazione Montevalenza, a Giarole e a Camagna (luoghi in cui fra l'altro si svolse l'azione della «Banda Lenti», poi trucidata dai nazifascisti).

ACQUI TERME — *L'Amministrazione comunale in collaborazione con la sezione locale dell'Anpi, i partiti democratici e con il Comitato unitario antifascista ha predisposto un programma per ricordare la Liberazione avvenuta 39 anni fa.*

La manifestazione inizia stamane alle 9,30 con la riunione dei partecipanti in piazza del Municipio. Partenza del corteo alle 9,45 per piazza San Guido e i giardini della stazione per la posa di una corona di alloro al monumento ai Caduti della guerra 1915-'18, quindi attraverso via Alessandria e via Cardinal Raimondi il corteo raggiungerà piazza Bollente e proseguirà per corso Italia, corso Viganò, via Monteverde, corso Bagni, fino al monumento ai Martiri di Cefalonia.

In corso Bagni dinanzi al monumento della Resistenza, messa al campo e commemorazione ufficiale tenuta dall'assessore regionale Andrea Mignone. (c. r.)

VOGHERA — *In occasione dell'anniversario della Liberazione il Comitato unitario antifascista vogherese, presieduto dal sindaco Ernesto Gardella, ha organizzato per oggi una serie di manifestazioni sul tema: «La Resistenza continua per la pace».*

Alle 9, al cimitero, verranno deposte corone di fiori al Sacrario dei Caduti partigiani, seguirà la celebrazione di una messa al campo. Alle 9,30 dal cimitero partirà un corteo che raggiungerà il monumento ai Caduti di via Ricotti dove verranno deposte corone d'alloro alla lapide dei [illegible] partigiani.

Un'altra significativa manifestazione a ricordo del 25 aprile si svolgerà alle 15,30 a Portalbera dove sarà inaugurato ufficialmente il nuovo monumento alla Resistenza.

Il funerale di Walter Bisio

NOVI LIGURE — [illegible] grande folla [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Walter Bisio, giornalista della Rai, novese di origine, morto a [illegible] anni l'altro giorno per un male incurabile. (m. l.)

L'esperimento entrerebbe in funzione tra sei mesi dalle 10 alle 20

Discussa dai tre quartieri di Tortona la proposta di ridurre l'isola pedonale

TORTONA — A distanza di dieci anni da prima volta l'argomento venne affrontato nel 1974), i tre Quartieri tortonesi hanno discusso [illegible] l'argomento «isola pedonale».

Dalla prima proposta, che prevedeva un'isola pedonale «totale», con i confini posti a Nord, all'altezza della caserma dei carabinieri, e a Sud di fronte all'ospedale, il comandante dei vigili urbani Aldo Verrea è passato ad un'isola «ridotta», che partirebbe dalla Standa, lasciando liberi piazza Malaspina e l'ospedale, per finire all'altezza di via [illegible].

La nuova proposta viene dall'assessore all'Annona, il vicesindaco Bruno Barbieri, ed entrerebbe in funzione per sei mesi, dalle dieci del mattino alle 20. In questo modo verrebbe dimezzato il primo progetto e lasciata libera oltre metà della via Emilia.

La discussione è seguita alla presenza di due esperti del settore, l'architetto Federico Oliva, docente di urbanistica al Politecnico di Milano e che nel 1977 ha realizzato l'isola pedonale di Pavia, ed il prof. Ermenegildo Zecca, titolare di igiene applicata all'Università di Pavia, che ha parlato dei pericoli dei gas di scarico delle auto.

Contrastanti tra i presenti i pareri. Alcuni si sono schierati a favore dell'esperimento «isola ridotta»; altri, invece, hanno manifestato la loro perplessità. Dice Giancarlo Armano: «*Con l'isola pedonale nel centro storico, lungo corso Romita, si registrerà l'intasamento delle auto e per l'inquinamento si tratterà solo di spostarlo in qualche decina di metri dal centro storico*».

Assolutamente contraria al progetto sotto ogni forma la categoria dei commercianti. Afferma il presidente Piero Dilli: «*Se verrà attuata l'isola, le maggiori spese le pagheranno proprio i commercianti. Anche solo sei mesi di prova potrebbero provocare grosse crisi per la nostra categoria in un momento già difficile*».

L'argomento «isola pedonale», quindi, nella nuova edizione, ritorna alla ribalta e, sicuramente, impegnerà in altri incontri i cittadini ad iniziativa dei vari Quartieri. «*Quando disporremo del parere definitivo dei Quartieri, sarà il Consiglio comunale a dover prendere una decisione finale: se la maggioranza sarà per il sì, l'isola si farà, lo vogliano o no i commercianti*», ha concluso il vicesindaco Barbieri. c. r.

Dagli «Amici di S. [illegible]»

Un appello per salvare una chiesa

SALE — Il comitato «Amici di S. Maria» sorto di recente per ristrutturare l'antica prepositurale chiesa ricca di opere d'arte rovinate dal tempo e dall'incuria, ha aperto una sottoscrizione. Si vuole raccogliere parte della somma — 145 milioni — necessaria per le più urgenti opere di restauro.

Alcuni hanno offerto denaro, altri tegole, altri ancora si sono dichiarati disponibili a lavorare senza alcun compenso per contribuire alla sistemazione del tempio, un piccolo gioiello che i salesi intendono recuperare.

Il Comitato, presieduto da Pina Valdata Frugone e che ha il proprio recapito alla biblioteca «Molinari» in via Manzoni, ha preparato un piccolo dossier tecnico completo di rilevazioni, documentazioni fotografiche, piantine, preventivi, piani di lavoro, inviandolo alle banche, al Comune e alla Curia di Tortona. A tutti si chiede un contributo per i lavori indispensabili mentre di tutto è stata informata la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino.

Un sopralluogo è stato compiuto dall'architetto Laura Moro che ha fornito alcune preziose indicazioni; ha definito assai buono il lavoro finora svolto da tanti volontari e coraggiosa l'iniziativa dei salesi di farsi carico della salvaguardia di un prezioso monumento. r. c.

380° FIERA DI SAN GIORGIO

Alessandria - 21/29 Aprile

COMITATO FIERA DI SAN GIORGIO — COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO E ANNONA

La micia alleva scoiattoli

Spigno Monferrato. La gattina «Titti» che si è presa cura dei due scoiattolini

SPIGNO — *Anche le fiabe a volte si trasformano in realtà: in una fattoria di Spigno, in località La Cueva, Titti, una gattina di tre anni, ha nutrito per 40 giorni due scoiattoli.*

I piccoli roditori erano stati trovati abbandonati da Sandro Piovano nel tronco di una vecchia acacia che l'uomo aveva abbattuto.

Sandro Piovano, dopo aver vanamente atteso per un paio di giorni che la madre tornasse, li portò a casa e li affidò a Titti, la sua gattina che la settimana prima aveva partorito cinque micini. Ma i piccoli erano morti e Titti era rimasta sola.

Appena li vide accanto a sé la gatta offrì ai due animaletti le mammelle piene di latte e li nutrì per oltre un mese.

Tra pochi giorni gli scoiattoli torneranno nel bosco.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Fratelli nella notte (drammatico)
AMBRA: Rambo (drammatico)
COMUNALE: Star 80 (commedia)
CORSO: Footloose (commedia musicale)
CRISTALLO: Emozioni [illegible] (sexy)
GALLERIA: Vediamoci chiaro (commedia)
MODERNO: Voglia di [illegible] (commedia)

ACQUI TERME
[illegible] Christine [illegible] infernale (fantastico)
CRISTALLO: Zelig (commedia)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia).
POLITEAMA: Class (commedia)
VITTORIA: National lampoon [illegible] (commedia)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: Sentenola Picchiatello (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il libro della jungla (animazione)

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Sabotte (sexy)
MIGNON: Malombra (drammatico).
ITALIA: Champagne in paradiso (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia)

OVADA
LUX: Helen, evoluzione di una donna (sexy)
MODERNO: Starting over (commedia)
TORRIELLI: Insaminold (horror).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Miriam si sveglia a mezzanotte (giallo)

TORTONA
MODERNO: I paladini, [illegible] d'armi e d'amore (avventuroso)
SOCIALE: Sette sotto (comico)
VERDI: Film [illegible])

VALENZA PO
SOCIALE: The day after (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Dalle ire (drammatico)
GALVANI: Cento giorni a Palermo (drammatico)
ROMA: Il diavolo e l'acquasanta (comico)
SOCIALE: Voglia di tenerezza (commedia)

FARMACIE
[illegible] Secchi, c. Acqui, notturna Centrale, p. Lega
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Misericordia, v. Lanza
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Sgarella, v. Matteotti

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.3[illegible]; Novi 741 307; Ovada: 81.777; Tortona 813 001; Valenza: [illegible]; Voghera 41[illegible] (ambulanza 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

BENZINAI
Notturni: dalle 22,30 alle 7,30: Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECITY
20 [illegible], Il mostro di Firenze, di D. Damiani, con N. Manfredi — Maniaco [illegible] Roma nei primi anni del fascismo. Chi sarà? (1977)

PRIMANTENNA
20 — Telefilm della serie I 12 [illegible] giorni
20,30 Film Ingenui e perversi
22,15 Telenotte notiziario (1ª [illegible])
22,30 La auto della settimana
23 — Telefilm [illegible] serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IMPORTANTE ASTA

DI ARREDI ANTICHI PER IMMEDIATO REALIZZO DI COMMISSIONI VARIE

Nei giorni 12-13 maggio 1984
presso «Palazzo Cenzano» Circolo Alessandria (piano terra) via U. R[illegible]tazzi n. 47 - ALESSANDRIA

Inoltre ordinanza Pretura Alessandria «Eredità Beneficiata Veronelli»: macchine da scrivere Ibm - computer - fotocopiatrici - mobili d'ufficio e varie a [illegible] ridotto del 50% da perizia.
Ordinanza [illegible] Pretura Alessandria: impianto [illegible] - culle HP.60 - frullatori - gelatiere «Girmi» - nastri video, il tutto a qualunque offerta.
Per Cassa Risparmio Alessandria: preziosi costituiti in [illegible].
Per conto eredità e commissioni varie pronto realizzo: mobili d'epoca - argenti - dipinti dell'800 G. Pelizzi, Fontanesi - porcellane «francesi» - lotto di tappeti orientali - monete e [illegible].
Esposizione in loco da sabato 5 maggio dalle ore 10 alle 21.
Per informazioni: tel. 0131-51.165 - 68.091

IL BANDITORE M. Iacampo

ASTA
sabato 12-5-84 ore 15,30 e 21
domenica 13-5-84 ore 15,30

Il Capo dello Stato al sacrario dei martiri della «Settimana santa» del 1944

Pertini con gli ex partigiani alla Benedicta

La manifestazione alle 10 - I discorsi ufficiali dei senatori Emilio Taviani e Arrigo Boldrini - Le cerimonie per l'anniversario del 25 aprile a Ovada e Casale

BOSIO — *«Dalle belle città date al nemico fuggimmo un dì sull'aride montagne cercando libertà tra rupe e rupe; contro la schiavitù del suol tradito. Lasciammo scuole case ed officine: mutammo in caserme le vecchie cascine: armammo le mani di bombe e mitraglia: temprammo in battaglia il cuore ed i muscoli. Siamo i ribelli della montagna viviamo di stenti e patimenti, ma quella fede che ci accompagna sarà la legge dell'avvenir».*

Così Emilio Casalini, comandante di uno dei distaccamenti della III Brigata garibaldina «Liguria» scrisse, nei casinale della Benedicta, nel marzo del '44, mentre le formazioni partigiane andavano costituendosi su questi monti tra Piemonte e Liguria.

[illegible] giorni dopo, il 7 aprile 1944, Emilio Casalini veniva catturato, con altre decine di giovani e meno giovani combattenti per la libertà, alla Benedicta e ventiquattro ore dopo era fucilato a Voltaggio.

Il suo sacrificio, quello degli altri che, a centinaia, con lui caddero sotto il piombo nazifascista, alla Benedicta e in località vicine, oppure non tornarono dai campi di sterminio tedeschi dove oltre 300 prigionieri vennero inviati, sarà rievocato stamane, durante una solenne cerimonia al Sacrario della Benedicta, presente il Capo dello Stato on. Sandro Pertini.

Una cerimonia solenne, per non dimenticare quei martiri della Settimana Santa dell'aprile '44 e, più importante ancora, per non scordare i valori per cui tanti giovani e meno giovani immolarono, dal '43 al '45, la vita perché l'Italia tornasse ad essere libera e democratica. Un sacrificio che, alle volte, di fronte a certe situazioni, a certi scandali può sembrare essere stato vano.

L'arrivo di Sandro Pertini è fissato per le 10, attraverso Masone e Campoligure (ieri a Genova il presidente della Repubblica ha partecipato ad un'altra manifestazione nel ricordo della Liberazione). Subito dopo verranno scoperte le due lapidi poste sulle altrettante fosse comuni dove, al termine del rastrellamento, vennero sepolti 97 partigiani passati per le armi a gruppetti di cinque.

Sandro Pertini durante la visita ufficiale dello scorso anno nella provincia alessandrina

Il Sacrario dei martiri trucidati da tedeschi e fascisti

Scoperte le lapidi Sandro Pertini si sposterà al vicino Sacrario della Benedicta, dove il cardinale di Genova monsignor Siri celebrerà la messa al campo. Seguiranno i saluti del presidente dell'Anpi provinciale, sen. Carlo Boccassi, del sindaco di Alessandria Francesco Barrera, presidente del Comitato unitario antifascista alessandrino, di Angelo [illegible], presidente della Provincia, e del sen. Gian Franco Maris, presidente dell'Aned.

I discorsi ufficiali, per ricordare i tragici fatti della Benedicta e l'anniversario del 25 Aprile, saranno dei senatori Paolo Emilio Taviani e Arrigo Boldrini, presidenti nazionali della Fivl e dell'Anpi. Conclusa la cerimonia Sandro Pertini rientrerà a Genova, da dove proseguirà per la capitale.

Alla Benedicta è prevista la presenza di migliaia di persone: partigiani, famigliari dei caduti, autorità civili, militari e religiose, rappresentanti di associazioni: arriveranno in particolare da Piemonte, Liguria e Lombardia. [illegible] attese decine e decine di pullman, centinaia di auto.

Rientrato a Roma il Capo dello Stato, la cerimonia proseguirà ad Ovada, dove alle 15, al Cine-teatro «Lux», ci sarà un incontro con il presidente dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, prof. Guido Quazza, ed i rappresentanti degli Istituti storici della Resistenza.

Tema dell'incontro sarà: *«Il ruolo svolto dagli Istituti storici della Resistenza [illegible] loro costituzione ad oggi, con particolare attenzione all'attualità del dibattito storico-politico sul fascismo».* Seguirà la visita alle due mostre, allestite alla Loggia di S. Sebastiano, sui fatti della Benedicta e sul territorio di Capanne di Marcarolo.

La presenza di Sandro Pertini alla cerimonia della Benedicta ha fatto spostare [illegible] merose rievocazioni del 25 Aprile in provincia, una solenne manifestazione è comunque in programma stamane a Casale Monferrato, dove verrà ricordato in particolare don Ernesto Camurati.

E' il parroco di Villadeati, che il 9 ottobre 1944 venne fucilato dalle truppe del magg. Mayer assieme a dieci padri di famiglia del paese.

Franco Marchiaro

Ventuno le medaglie d'oro agli eroi alessandrini

Il massimo riconoscimento al valore militare anche a un quattordicenne acquese fucilato a Pieve di Teco un mese prima della Liberazione

ALESSANDRIA — «Primo tra i primi nelle più audaci e rischiose imprese, ardente di fede e animato dal più puro entusiasmo, appena quattordicenne partecipava alla dura lotta partigiana, emergendo in numerosi fatti d'arme per slancio leonino e per supremo sprezzo del pericolo. Dopo strenuo combattimento contro preponderanti forze nazifasciste, in cui ancora una volta rifulse il suo indomito valore, esaurite le munizioni veniva catturato e condotto dinanzi ad un giudice tedesco».

E ancora: «Condannato a morte rispondeva: "Uccidetemi, i miei compagni mi vendicheranno". La brutale rabbia nemica stroncava la sua giovane esistenza interamente dedicata alla liberazione della Patria. Magnifico esempio di valore e di giovanile virtù».

Questa la motivazione con cui è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare a Roberto Di Ferro, di Malvicino d'Acqui, classe 1930: fu fucilato a Pieve di Teco il 24 marzo 1945. Non aveva ancora compiuto 15 anni.

Roberto Di Ferro è una delle 21 medaglie d'oro al valor militare della resistenza alessandrina, rievocate in un volume recentemente pubblicato per i tipi de «Il Quadrante», da Graziato Francesi e Luigi Ivaldi, prefazione di Giovanni Sisto.

Un volume di 160 pagine, corredato di numerose foto d'epoca, che mette in evidenza come il contributo della nostra provincia alla guerra di Liberazione fu composito sul piano ideologico e politico, ma unitario, omogeneo sul piano morale, nell'affermazione senza tentennamenti del supremo valore della libertà.

Sono molti i nomi famigliari che si ritrovano nel libro — «Sulle strade del nemico assediate» —, nomi di località grandi e piccole: Alessandria, Acqui, Casale, Lu, San Salvatore, Cantalupo Ligure, Solero, Villadeati, Vignale e tanti altri ancora. Nomi di personaggi, gruppi, formazioni entrati ormai nella leggenda e nella storia.

Ventun medaglie d'oro. Scrive Giovanni Sisto: «Ventun tasselli, che compongono il mosaico vivo della partecipazione alessandrina alla travagliata lotta partigiana. Ventun medaglie d'oro: cinque operai, quattro militari, tre professionisti, quattro studenti, due contadini, due persone, un sacerdote. Tutti con autentiche radici popolari, un *segno che rivela quale è stato il movente più profondo e vero nella lotta di Liberazione. Ventun medaglie d'oro. [illegible] spuntate certo a caso segno allora della grande partecipazione della terra alessandrina alla guerra armata contro l'oppressione nazista.*

Una partecipazione provata dalle cifre: 5680 partigiani combattenti, [illegible] caduti, 638 mutilati ed invalidi, 75 [illegible] uccisi per rappresaglia; partecipazione che s'inizia nel settembre del '43, poche ore dopo la proclamazione dell'armistizio. Il giorno 9, per l'esattezza. Quando Walter Audisio e Ottavio Mocafri organizzano un primo distaccamento composto da venti uomini circa, con Carlo Gilardenghi, Carlo Gandini, Ennio Massobrio, dopo aver prelevato dal II Autocentro di Alessandria 60 moschetti e 20 bombe a mano.

Con loro Pasquale Cervetti, Carlo Negri, Guglielmo Antelli, [illegible] Archenti, Guido [illegible]tert, Amaele Abbiati, Ercole Morando, Mario Piacentini, Adriano Montobbri e Michele Orati.

L'elenco potrebbe continuare: un glorioso bilancio che oggi, 25 aprile, la vigilia ricorderanno assieme ai Martiri della Benedicta. **f. m.**

Il programma delle manifestazioni del 25 aprile nei centri più importanti

Cortei a Valenza, Acqui Terme e Voghera in ricordo dei giorni della Resistenza

VALENZA — *Il Comitato unitario antifascista ha anticipato a ieri le manifestazioni per il 25 aprile, per offrire l'opportunità a chi intendesse di recarsi oggi alla "Benedicta" per partecipare alle cerimonie del quarantennale della strage, alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini», come ha spiegato il presidente Eelo De Ambrogi.*

Ieri il corteo delle autorità e degli ex «combattenti per la libertà» è partito alle 15,30 dal Comune per la tradizionale deposizione di corone di fiori ai cippi dei partigiani caduti in città, nella frazione Montevalenza, a Giarole e a Conzano (luoghi in cui fra l'altro si svolse l'azione della «Banda Lenti», poi trucidata dai nazifascisti).

ACQUI TERME — *L'Amministrazione comunale in collaborazione con la sezione locale dell'Anpi, i partiti democratici e con il Comitato unitario antifascista ha predisposto un programma per ricordare la Liberazione avvenuta 39 anni fa.*

La manifestazione inizia stamane alle 9,30 con la riunione dei partecipanti in piazza del Municipio. Partenza del corteo alle 9,45 per piazza San Guido e i giardini della stazione per la posa di una corona di alloro al monumento ai Caduti della guerra 1915-18, quindi attraverso via Alessandria e via Cardinal Raimondi il corteo raggiungerà piazza Bollente e proseguirà per corso Italia, corso Viganò, via Monteverde, corso Bagni, fino al monumento ai Martiri di Cefalonia.

In corso Bagni dinanzi al monumento della Resistenza, messa al campo e commemorazione ufficiale tenuta dall'assessore regionale Andrea Mignone. (c. r.)

VOGHERA — *In occasione dell'anniversario della Liberazione il Comitato [illegible] antifascista vogherese, presieduto dal sindaco Ernesto Gardella, ha organizzato per oggi una serie di manifestazioni sul tema: «La Resistenza continua per la pace».*

Alle 9, al cimitero, verranno deposte corone di fiori al Sacrario dei Caduti partigiani; seguirà la celebrazione di una messa al campo. Alle 9,30 dal cimitero partirà un corteo che raggiungerà il monumento ai Caduti di via Ricotti dove verranno deposte corone d'alloro alla lapide dei Caduti partigiani.

Un'altra significativa manifestazione a ricordo del 25 aprile si svolgerà alle 15,30 a Torrazza dove sarà inaugurato ufficialmente il nuovo monumento alla Resistenza.

Il funerale di Walter Bisio

NOVI LIGURE — Una grande folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Walter Bisio, giornalista della Rai, novese di origine, morto a 41 anni l'altro giorno per un male incurabile. *(m. t.)*

L'esperimento entrerebbe in funzione tra sei mesi dalle 10 alle 20

Discussa dai tre quartieri di Tortona la proposta di ridurre l'isola pedonale

TORTONA — A distanza di dieci anni dalla prima volta l'argomento venne affrontato nel 1974, i tre Quartieri tortonesi hanno discusso in una assemblea l'argomento «isola pedonale».

Dalla prima proposta, che prevedeva un'isola pedonale «totale», con i confini posti a Nord, all'altezza della caserma dei carabinieri, e a Sud di fronte all'ospedale, il comandante dei vigili urbani Aldo Verrea è sceso ad un'isola «ridotta», che partirebbe dalla Standa, lasciando liberi piazza Malaspina e l'ospedale, per finire all'altezza di via S. Marziano.

La nuova proposta viene dall'assessore all'Annona, il vicesindaco Bruno Barbieri, ed entrerebbe in funzione per sei mesi dalle dieci del mattino alle 20. In questo modo verrebbe dimezzato il primo progetto e lasciata libera oltre metà della via Emilia.

La discussione è seguita alla presenza di due esperti del settore, l'architetto Federico Oliva, docente di urbanistica al Politecnico di Milano e che nel 1977 ha realizzato l'isola pedonale di Pavia, ed il prof. Ermenegildo Zecca, titolare di igiene applicata all'Università di Pavia, che ha parlato dei pericoli dei gas di scarico delle auto.

Contrastanti tra i presenti i pareri. Alcuni si sono schierati a favore dell'esperimento [illegible]; altri, invece, hanno manifestato la loro perplessità. Dice Giancarlo Armano: «Con l'isola *pedonale nel centro storico, lungo corso Romita, si registrerà l'intasamento delle auto e per l'inquinamento si tratterà solo di spostarlo di qualche decina di metri dal centro storico».*

Assolutamente contraria al progetto sotto ogni forma la categoria dei commercianti. Afferma il presidente Piero Silli: *«Se verrà attuata l'isola, le maggiori spese le pagheranno proprio i commercianti. Anche solo sei mesi di prova potrebbero provocare grosse crisi per la nostra categoria in un momento già difficile».*

L'argomento «isola pedonale», quindi, nella nuova edizione, ritorna alla ribalta e, sicuramente, impegnerà in altri incontri i cittadini ed iniziative dei vari Quartieri. *«Quando disporremo del parere definitivo dei Quartieri, [illegible] il Consiglio comunale a dover prendere una decisione finale, se la maggioranza sarà per il sì, l'isola si farà, lo vogliano o no i commercianti»,* ha concluso il vicesindaco Barbieri. **e. r.**

Dagli «Amici di S. Maria»

Un appello per salvare una chiesa

SALE — Il comitato «Amici di S. Maria» sorto di recente per ristrutturare l'antica pregevole chiesa ricca di opere d'arte rovinate dal tempo e dall'incuria, ha aperto una sottoscrizione. Si vuole raccogliere parte della somma — 140 milioni — necessaria per le più urgenti opere di restauro.

Alcuni hanno offerto denaro, altri tegole, altri ancora si sono dichiarati disponibili a lavorare senza alcun compenso per contribuire alla sistemazione del tempio, un piccolo gioiello che i salesi intendono recuperare.

Il Comitato, presieduto da Pina Valdata Frugone e che ha il proprio recapito alla biblioteca «Molinari» in via Manzoni, ha preparato un piccolo dossier tecnico completo di rilevazioni, documentazioni fotografiche, planimetrie, preventivi, piani di lavoro, inviati alle banche, al Comune e alla Curia di Tortona. A tutti si chiede un contributo per i lavori indispensabili mentre di tutto è stata informata la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino.

Un sopralluogo è stato compiuto dall'architetto Laura Moro che ha fornito alcune preziose indicazioni: ha definito assai buono il lavoro finora svolto da tanti volontari e [illegible] l'iniziativa dei salesi di farsi carico della salvaguardia di un prezioso monumento. **e. c.**

380°
FIERA DI SAN GIORGIO
Alessandria - 21/29 Aprile

RASSEGNA INDUSTRIALE ARTIGIANALE E COMMERCIALE
MOSTRA MACCHINE AGRICOLE
MOSTRA BOVINI
FIERA MERCATO CAVALLI
MOSTRA ANIMALI DA CORTILE
CONCORSO IPPICO NAZIONALE
CONVEGNO SUL TEMA: APICOLTURA E AMBIENTE
FESTA SUL TANARO
COMITATO FIERA DI SAN GIORGIO
COMUNE DI ALESSANDRIA

La micia alleva scoiattoli

Spigno Monferrato. La gallina «Titti» che si è presa cura dei due scoiattoli

SPIGNO — *Anche le fiabe a volte si trasformano in realtà: in una fattoria di Spigno, in località La Curva, Titti, una gallina di tre anni, ha nutrito per 40 giorni due scoiattoli.*

I piccoli roditori erano stati trovati abbandonati da Sandro Piovano nel tronco di una vecchia acacia che l'uomo aveva abbattuto.

Sandro Piovano, dopo aver inutilmente atteso per un paio di giorni che la madre tornasse, li portò a casa e li affidò a Titti, la sua gallina che la settimana prima aveva partorito cinque micini. Ma i piccoli erano morti e Titti era rimasta sola.

Appena li vide accanto a sé la gatta offrì ai due animaletti le mammelle piene di latte e li nutrì per oltre un mese.

Tra pochi giorni gli scoiattoli torneranno nel bosco.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Fratelli nella notte (drammatico)
AMBRA: Rambo (drammatico)
COMUNALE: Star 80 (commedia)
CORSO: Footloose (commedia musicale)
CRISTALLO: Emozioni sessuali (sexy)
GALLERIA: Vediamoci chiaro (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia)

[illegible]
ARISTON: Christine la macchina infernale (fantastico).
CRISTALLO: Zelig (commedia)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia)
POLITEAMA: Class (commedia).
VITTORIA: National lampoon vacation (commedia)

CASSANO SPINOLA
LUX: [illegible] Picchiatello (comico)

GAVI LIGURE
IL [illegible]: Il libro della jungla (animazione)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Babylon (sexy).
EDB: Malombra (drammatico).
ITALIA: Champagne in paradiso (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (commedia).

OVADA
LUX: Helen, evoluzione di una donna (sexy)
MODERNO: Starting one (commedia)
TORRIELLI: Inseminoid (horror)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Miriam si sveglia a mezzanotte (giallo)

TORTONA
MODERNO: I paladini, storia d'armi e d'amore (avventuroso)
SOCIALE: Sotto sotto (comico)
VERDI: Flirt (commedia)

VALENZA PO
SOCIALE: The day after (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Sotto tiro (drammatico)
GALVANI: Cento giorni a Palermo (drammatico)
ROMA: Il diavolo e l'acquasanta (comico)
SOCIALE: Voglia di tenerezza (commedia)

FARMACIE
Alessandria: [illegible]. Acqui, servizio turno: Centrale, c. [illegible]. Acqui Terme, v. XX Settembre. Casale: Misericordia, v. Lanza. Novi: Comunale, v. Verdi. Ovada: Moderna, v. Cairoli. [illegible], v. Emilia. Valenza: Bettinges, c. Garibaldi. Voghera: Sgarella, v. [illegible].

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.[illegible]; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno).

[illegible]
Notturni: dalle 22,30 alle 7,30: Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Girolimoni, il mostro di Roma, di D. Damiani, con N. Manfredi — Manfredi terrorizza Roma nei primi anni del fascismo. Chi sarà? (1972)

PRIMANTENNA
20 — Telefilm della serie I 12 legionari
20,30 Film leggendi e parvenzi
22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
22,30 Le note della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IMPORTANTE ASTA
DI ARREDI ANTICHI PER IMMEDIATO REALIZZO DI COMMISSIONI VARIE

Nei giorni 12-13 maggio 1984
presso «Palazzo Conzano» [illegible]
(piano terra) via U. Rattazzi n. 47 - ALESSANDRIA
Inoltre [illegible] Pretura Alessandria «Eredità Beneficiata Veronelli»: macchine da scrivere Ibm - computer - fotocopiatrici - mobili d'ufficio e varie a prezzo ridotto del 50% da perizia.
Ordinanza 459-490 Pretura Alessandria: impianto stereo - cuffie HP.80 - frullatori - gelatiere «Girmi» - nastri video, il tutto a qualunque offerta.
Per Cassa Risparmio Alessandria: preziosi costituiti in pegno.
Per conto eredità e commissioni varie pronto realizzo: mobili d'epoca - argenti - dipinti dell'800 G. Pelizzi, Fontanesi - porcellane «francesi» - lotto di tappeti orientali - monete e curiosità.
Esposizione in loco da sabato 5 maggio dalle ore 10 alle 21.
Per informazioni: tel. 0131 51.166 - [illegible]
M. Iacampo

ASTA
sabato 12-5-84 ore 15.30 e 21
domenica 13-5-84 ore 15.30

Oggi si disputano le partite di Promozione: gli azzurri giocheranno per mantenere il vantaggio sulle inseguitrici

L'Albese ospita una coraggiosa Valeo
C'è molta attesa per Bra-Saviglianese

A Mondovì la Carassonese lotta per la salvezza affrontando una Sommarivese in cerca di riscatto - La Cheraschese contro la Valenzana

ALBA — L'Albese che dopo gli ultimi recuperi ha raggiunto la vetta della classifica con due punti di vantaggio sulla Valenzana, ritorna in campo oggi al San Cassiano alle 15,30 per [illegible] la Valeo.

Pur non sottovalutando l'impegno con la matricola monregalese che occupa in classifica [illegible] alla [illegible] della classe [illegible] di Borgaltino [illegible] un risultato [illegible] di [illegible] il primo [illegible] anche il vantaggio [illegible] inseguitrici.

Nelle ultime cinque giornate il campionato gli azzurri non hanno più incontri difficilissimi [illegible] quindi essere [illegible] agevole per loro riuscire a mantenere o addirittura incrementare il margine di vantaggio sulle altre squadre. (a.a.)

MONDOVÌ — Proibitiva trasferta per la Valeo, ospite dell'Albese. Bruno Cavallo, allenatore degli aziendali dice: «E' una partita difficile anche se noi non abbiamo ambizioni di classifica mentre gli albesi devono vincere a ogni costo. Non intendiamo comunque regalare la vittoria agli avversari, faremo il possibile per ostacolare la loro corsa».

Per i verdi della Valeo il campionato è di fatto già terminato: non temono la retrocessione né hanno la possibilità di Promozione. Forse per questo i dirigenti iniziano a parlare di campagna acquisti. Bruno Cavallo conclude: «Questo derby e le partite delle prossime domeniche ci serviranno come verifiche tecniche per decidere quali atleti ingaggiare e quali liberare dal contratto». (g.m.)

BRA — La ripresa del campionato dopo la sospensione per il torneo delle regioni (che ha visto impegnati i giovani giallorossi Milanesio e Ceaglio) porta al «Comunale» di Bra la Saviglianese. L'incontro, importante per definire la situazione di classifica alle spalle dell'Albese, promette emozioni ai tifosi amareggiati per l'esito delle ultime gare, ma sempre fedelmente fedeli ai colori della squadra. «Siccome nè noi nè i nostri ospiti abbiamo molto da perdere o guadagnare, l'agonismo dovrebbe prevalere sulle considerazioni tattiche, sarà quasi certamente una bella partita» prevedono i dirigenti. I giocatori sono in forma. Il pericolo maggiore viene dal caldo che è stato una delle cause della scarsa concentrazione mostrata dalla squadra a Sommariva Bosco. (g.m.)

Paolo Ceaglio

Giuseppe Origlia

MONDOVÌ — «Dobbiamo vincere a ogni costo per continuare a sperare nella salvezza» dice l'allenatore della Carassonese Sergio Meneguzzi. A cinque giornate dalla conclusione i grigiorossi di Mondovì sono al penultimo posto in classifica con [illegible] punti e oggi pomeriggio devono affrontare la Sommarivese. Solo vincendo potranno mantenere le distanze e sperare di raccogliere punti preziosi al Busca e al Farigliano. Il geometra Eugenio Turco, vice presidente della squadra dice: «Finalmente potremo schierare la formazione tipo grazie al recupero di alcuni giocatori infortunati e al rientro degli squalificati Corsaddu e Morrese». (g.m.)

SOMMARIVA BOSCO — La sconfitta nel recupero con il Busca, prima delle festività pasquali, ha lasciato molta amarezza nella tifoseria neroazzurra. I ragazzi di Aiassa e Rinaldi, tuttavia, [illegible] possibilità e fin da oggi a Mondovì con la Carassonese hanno promesso un pronto riscatto e cercheranno una vittoria che potrebbe essere alla loro portata.

Commentano i dirigenti neroazzurri: «La squadra non soffre sicuramente di [illegible] il gioco, ma ha invece bisogno di un po' di fortuna. A Mondovì vogliamo i due punti anche perché ci permetterebbero di non dover ulteriormente soffrire nelle ultime giornate di campionato». Scenderanno in campo: Bertino, Massimino, Furri, Casagrande, Calosso, De Martino, Nada, Barbasso (Miglia), Tassello, Bapetti, Clarelli. (d.b.)

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio torna a giocare oggi al Comunale per affrontare il Carmagnola.

Gli azzurri si baseranno soprattutto sulla ritrovata forma di capitan Origlia che ha dimostrato nelle ultime partite di essere in condizioni ot[illegible] Portaluppi non potrà [illegible] la formazione migliore in quanto [illegible] infortunati [illegible] e lo squalificato Coppa. (u.c.)

FARIGLIANO — Rinfrancato dal [illegible] nella classifica dal [illegible] nel recupero con la Cheraschese, l'undici [illegible] oggi gli alessandrini del Quattordio.

Dice l'allenatore Elio Corrado: «Vogliamo i due punti sia per [illegible] la sconfitta dell'andata sia per risalire [illegible] posizioni di centro che [illegible] erano negli [illegible] del campionato».

BUSCA — Ancora difficile [illegible] del Busca Coop. [illegible] fase del campionato che riprende [illegible] la trasferta a Novi. Prosegue con quattro derby (Fossanese, Albese, Bra, Valeo): rimane anche da disputare il recupero della partita con il San Carlo.

Dice il presidente Franco Veltroni: «La distanza nel punteggio non ci deve impressionare, sarà la determinazione con cui affronteremo la gara a decidere il risultato: non partiamo già battuti e speriamo anzi di tornare con un punto». L'allenatore Rinero riconfermerà la formazione dell'ultima giornata, con l'unica probabile vittoria del rientro del terzino Bruno. (d.c.)

CHERASCO — La Cheraschese ospita oggi al Roella in un incontro che si preannuncia molto difficile la coriacea formazione della Valenzana.

I neroastellati cercheranno di strappare un risultato utile che possa loro permettere di continuare a sperare nella salvezza, gli alessandrini per rimanere a ridosso dell'Albese non possono permettersi passi falsi.

«Oltre alla molla dettata dalla nostra precaria classifica, punteremo a una gara che ci permetta di cancellare l'onta dell'andata quando la Valenzana ci umiliò per 4 a 1 sul proprio terreno» afferma il presidente Adelio Panero. E aggiunge: «Sono certo che i ragazzi metteranno in campo anche questo motivo per cercare di fare bella figura». Rientra Scardellato [illegible] in presenza di Lavan[illegible]

Elio Corrado

Sul traguardo di Margarita

Il favorito Pepino è soltanto secondo

MARGARITA — Il [illegible] Maurizio [illegible] Ventimigliese [illegible] lo sprint nel [illegible] «Cassa rurale e artigiana di Margarita» [illegible] ciclistica per amatori organizzata dal club «Amici di [illegible]».

Secondo [illegible] il cuneese Michele Pepino, che era favorito [illegible] terzo Massimo Ferro, [illegible] Revellino, quarto e quinto due portacolori dell'Expert [illegible] Manta, Oliveri e Giordano.

La gara — vi hanno partecipato [illegible] ciclisti — [illegible] del circuito Margarita-Morozzo-S. Biagio-Margarita [illegible] per complessivi [illegible] chilometri. Dal gruppo [illegible] Cerruti, Valetti, Testa (Sanson), [illegible] Giordano (Expert [illegible] Manta), Ferro (VC Revellino) [illegible] e Biarcite (Fratelli [illegible] Spezia (Ventimiglia) che in breve hanno guadagnato un buon margine di vantaggio.

Sul [illegible] al l'ultimo giro si sono riportati altri quattro corridori (Pepino, Longo, Claudio Mattio, [illegible]) e a [illegible] chilometri dal traguardo è stato ripreso il cerasschese D'Oria che aveva tentato la soluzione personale.

In dodici si sono quindi presentati al traguardo di Margarita: a trecento metri Claudio Mattio, lanciato da Longo, ha tentato il colpo a sorpresa, ma è stato rimontato e superato da Spezia e Pepino che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

Buone notizie per il ciclismo provinciale dalla Lombardia. Sergio Galletto, portacolori della società ciclistica Fossano-Fonderie Botta ha vinto sul traguardo di Paria, nel trofeo «Fratelli Bordone», il primo successo stagionale.

Galletto — al secondo anno tra i dilettanti di seconda serie — ha regolato in volata sette compagni con cui si era involato a 15 chilometri dal traguardo. p. p. l.

Domenica prossima in ricordo di Enrico Acchiardo

«Memorial» di sci-alpinismo sulle montagne di Acceglio

Si svolge oggi a Trinità il secondo Concorso ippico internazionale

ACCEGLIO — Si svolge domenica organizzata dallo Sci club Valle Maira in collaborazione con il corpo alpino di Dronero la seconda edizione del Memorial «Enrico Acchiardo», gara nazionale di sci-alpinismo aperta a tutti i tesserati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Quest'anno saranno le montagne di Acceglio a ospitare la manifestazione ideata per ricordare il giovane droneroese Enrico Acchiardo, uno dei più promettenti alpinisti della provincia, morto in un incidente stradale.

«Abbiamo variato la zona del percorso [illegible] era prevista lo scorso anno» dice il presidente dello Sci club Valle Maira Luigi Codolini. «Dopo Canosio intendiamo infatti portare la manifestazione in tutti i centri montani del Maira e anche nelle altre valli del Cuneese, che ben si prestano a gare di sci-alpinismo, uno sport che sta riscuotendo un grosso successo in questi ultimi anni».

Il percorso della seconda edizione del Memorial ha una lunghezza di [illegible] chilometri con un dislivello di 1200 metri. Si parte alle 9 da Pratorotondo (quota 1629) e si procede verso Prato Ciarlie, colle Oserot, passo Rocca Bianca, massima altitudine situata a 2870. Di qui si inizia la discesa verso il passo della Gardetta (quota 2437), Prato Ciarliero (1950), Pratorotondo con arrivo a Chialvetta (quota 1494).

Le iscrizioni si ricevono fino alle 12 del 28 aprile presso lo Sci club Valle Maira (via Pasubio 6, tel. 0171-918227) oppure presso Aldo Tolosan (tel. 0171-917341). La premiazione sarà effettuata alle 15 nel salone comunale di Acceglio. (b.p.)

TRINITA' — Si svolge oggi con inizio alle 9, la seconda edizione del concorso ippico internazionale organizzato dalla Pro [illegible] in collaborazione con [illegible] l'associazione ippica [illegible].

[illegible] prevede [illegible] del trofeo [illegible] Alle 11 si svolgerà [illegible] riservata ai [illegible] per il trofeo [illegible] e, successivamente [illegible] di precisione [illegible] della categoria [illegible] Tali A [illegible] Bonafiori [illegible] Tali A [illegible] «Aperitivo Pac[illegible]» [illegible] della categoria [illegible] «Comune di [illegible]». (a.s.)

Saluzzo [illegible] oggi la [illegible] del Gran premio [illegible] corsa ciclistica organizzata dal G.S. [illegible] patrocinio del [illegible] corso Italia [illegible] categorie [illegible] gli allievi [illegible] 14.

Due svizzeri vittoriosi nel trofeo di Pocapaglia

POCAPAGLIA — Davanti a ottomila spettatori scaglionati lungo la pista dell'America dei Boschi, i fratelli svizzeri Hunsler su Ktm hanno vinto l'internazionale di sidecar-cross classe 1000 e il trofeo «Cassa di Risparmio di Bra», precedendo l'equipaggio tedesco Engelhard-Foster; Gabiati-Alfiero, primi degli italiani, si sono classificati al terzo posto.

Assente la coppia Lasagna-Giovagnoli e costretti al ritiro gli altri favoriti Oreglia-Giuppa, la difesa dei colori nazionali è rimasta affidata soprattutto alla Yamaha pilotata da Gabiati e alla Ducati dei fratelli Lanzi, classificati al settimi.

Molto bene nelle prove si sono comportati i giovani Vutova e Margaria che abitano l'uno a Sommariva, l'altro a Sanfrè e corrono per il motoclub Alessandria.

Nella seconda gara della giornata — una prova di campionato provinciale 250 cc — il trofeo E.T.C.M. è andato a Stefano Inguscio (Tecnocross Cuneo). [illegible]

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Footloose
FIAMMA: Fratelli nella notte
ITALIA: Marathon
MONVISO: Lola
NAZIONALE: Mi/lam si sveglia a mezzanotte

ALBA
CORINO: Ai confini della realtà
[illegible]: Essere o non essere

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: L'ultima vergine americana

BOVES
NUOVO: Testa di cuoio

BRA
IMPERO: Rusty il selvaggio
POLITEAMA: Footloose
VITTORIA: Fratelli nella notte

BUSCA
LUX: I ragazzi della 56ª [illegible]

CARAGLIO
[illegible]: Insaziabile e golosa

CHERASCO
GALATERI: Chi trova un amico trova un tesoro

CEVA
[illegible]: Psycho II

DOGLIANI
CHICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: Mare, mare, mare.
POLITEAMA: Mistero

[illegible]
BERTOLA: riposo

[illegible]
ARISTON: La discoteca

[illegible]
LA ROSA: Dolce e selvaggio.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Lo squalo 3.

ROBILANTE
[illegible]: Per la pelle di un [illegible]

SALUZZO
[illegible]: Ai confini della [illegible]
POLITEAMA: Il senso della vita
SPLENDOR: Qua la mano Picchiatello.

SAVIGLIANO
AURORA: Gli avventurieri ai confini del mondo.
RITZ: FF.SS

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni 42
Alba: Sel[illegible], piazza Risorgimento 5
Bra: Bianchi, via V. Emanuele 149
Ceva: Boeri, via Marenco 52
Fossano: Aragnino, via B. Bal[illegible] 7
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: Dalfilippi, corso Italia 56
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65

Telefoni utili
Pronto intervento 113. Guardia medica 4415. Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66 444. Vigili urbani 67 777

STASERA ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV
20.40 Tel [illegible]
21.30 Musicalmente
22.30 Mercoledì Sport
23.40 Film

G.R.P.
1 — I racconti del letto

[illegible]
23 — [illegible] notti con Cleopatra, di M. Mattoli, con A. Sordi — Ufficiali di guardia alla stanza di Cleopatra passano le notti con la regina (1953)

STUDIO NORD
[illegible] Una donna, un amore, di J. Hoffman, [illegible] — Grande amore tra Stefania ed un conte in un paese dell'[illegible]

22.30 La corsa [illegible] di sorelle Bartel, di P. Lazaga con G. Morales — Vivace suora manifesta carattere e spregiudicatezza di una laica (1960)
24 — Allegri prigionieri, di Anton [illegible], con E. Oerstaecker — Episodi in cui la guerra è spunto di un velato ottimismo (1955)

VIDEOGRUPPO
20.30 Destinazione Mongolia, di R. [illegible], con R. Widmark — Reparto Usa è inviato nel deserto del Gobi per effettuare rilevazioni (1952)

QUARTA RETE
21 — Orizzonte rosso, di J. Roullet, con M. Merli — Crisi di valori tra i giovani militi della I Guerra Mondiale (1968)
0.45 L'allucinante storia di una baby sitter, di P. [illegible]son con S. George — Baby sitter in ostaggio da un pazzo che la domina (1972)

QUINTA RETE
20.30 La poliziotta a New York, di M. M. Tarantini con E. Fenech — Infallibile poliziotta in gonnella ed un collega sbaragliano [illegible] a New York (1980)
0.15 I primi turbamenti, di [illegible] Caupeneer, con I. Agen[illegible]

TELECITY
20.20 Gli [illegible], il mostro di Roma, di D. Damiani, con N. Manfredi — Maniaco terrorizza Roma nei primi anni [illegible] Chi sarà? (1972)

LA STAMPA
Cronache di Cuneo
2° CONI 'N BICI
20 maggio 1984
2ª domanda: Indicare il nome dell'architetto monregalese che progettò la Cattedrale di Mondovì.

NOME E COGNOME ETA
VIA
LOCALITA TEL

REGOLAMENTO
CONI 'N BICI
Concorso per i lettori de LA STAMPA
1) L'Editrice La Stampa indice fra tutti i [illegible] dell'edizione di Cuneo il concorso «CONI 'N BICI» collegato alla seconda pedalata ecologica che si svolgerà a Cuneo il 20 maggio prossimo.
2) Da martedì 24 aprile a domenica 13 maggio LA STAMPA - Edizione Cuneo - pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno rispondere a domande diverse, sportive e turistiche sulla città e provincia.
3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 TORINO oppure essere imbucati entro martedì 15 maggio nelle urne collocate a Cuneo [illegible]
Il Podio in piazza Galimberti 9;
Coop. Distrib. ARCI, via Fenoglio 10;
Concessionaria Piaggio di Alessandro Parola, c.so Giovanni XXIII;
La Redazione de La Stampa, via XX Settembre 38.
4) Fra tutte le schede con l'esatta risposta saranno sorteggiate n. [illegible] biciclette BIANCHI, due tipo Leader 28, due tipo Allegro 26 e 4 BMX per ragazzi. Il sorteggio sarà effettuato il pomeriggio di mercoledì 16 maggio e i vincitori saranno avvisati tramite telefono e pubblicazione sul giornale. La premiazione avverrà a Cuneo sabato 19 maggio.
5) L'Editrice La Stampa dichiara di [illegible] nei confronti dei vincitori.
6) Sono esclusi dal concorso [illegible] delle copie omaggio e i [illegible], così come sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti della Editrice La Stampa ed i loro familiari.
7) I premi non sono cumulabili [illegible] essere quindi vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Orario - Sabati e festivi 14,30-23,30 - Feriali 18-23
MONDOVI'
Dal 21 aprile al 1° maggio
FIERA di PRIMAVERA
★ Mostra mercato delle attività economiche
■ Salone dell'artigianato e dei prodotti tipici
★ Gastronomia - Attività ricreative
Tutte le novità per le vacanze
Lo sport - La casa - Il lavoro - L'ufficio - L'abbigliamento - Gli hobby e il tempo libero
All'interno - RETTILANDIA - Mostra internazionale di serpenti velenosi

forma&fantasia
CENTRO MOBILE
CUNEO Showroom VIA SOBRERO 8/A TEL 0171 54878

LA LANCIA TREVI
A CONDIZIONI ECCEZIONALI
Stai pensando di cambiare auto?
La LUX AUTO ti offre
La LANCIA TREVI in leasing, senza anticipo, senza interessi, con comode rate mensili fino a 18 mesi.
Per pagamento contanti prezzi favorevolissimi
TREVI VOLUMEX - 135 CV, 190 km/h
TREVI 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h
TREVI 1600 - 100 CV, 170 km/h
Vienda:
LUX AUTO s.n.c. Via Cuneo, 90 - Borgo S. Dalmazzo - Tel. 760.975 Piazzale Libertà - Cuneo - Tel. 61.528

LA STAMPA dà di più
ogni giovedì
supplemento settimanale dedicato ai viaggi, al tempo libero e alle curiosità turistiche
ogni sabato
il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

SI SVOLGE LA SEDICESIMA EDIZIONE DELLA «SAGRA DEL NEBBIOLO» CON UN RICCO PROGRAMMA

Con la primavera si imbottigliano i vini dell'ultima vendemmia, ormai pronti per il consumo

Santo Stefano Roero presenta i suoi vini (in attesa di doc)

Bella occasione per fare rifornimento direttamente dai produttori - Un giro ciclistico

SANTO STEFANO ROERO — Nel cuore [illegible] Roero, [illegible] più attraenti ed incontaminati paesaggi della regione, un alternarsi di cocuzzoli dove il lavoro del viticoltore si misura con l'asprezza delle colline, si produce un nebbiolo assai pregiato, «scoperto» e prediletto [illegible] Savoia [illegible] tutti [illegible] Emanuele I) che [illegible] vollero [illegible] loro mense e che fu [illegible] apprezzato anche da Cavour. Vino [illegible] rubino con riflessi granata, ha un profumo intenso spiccatamente fruttato che ricorda il lampone e la fragola; il sapore è [illegible] e gradevole.

A questo vino e agli altri tipici del Roero [illegible] il bianco arneis, brachetto e barbera, si dedica la «Sagra del Nebbiolo» giunta alla sedicesima edizione. In svolgimento in questi giorni a S. Stefano Roero e che avrà nella giornata odierna (mercoledì 25 aprile) il suo momento culminante.

Il presidente della Pro loco, Cesare Costa spiega: *«Lo scopo di questa rassegna che sta diventando un appuntamento primaverile tradizionale, è quello di far conoscere innanzitutto i nostri vini pregiati, invitare i consumatori a prendere contatto con la terra di origine. Può essere l'occasione per far rifornimento direttamente nelle cantine delle cascine proprio in questo periodo dell'imbottigliamento, realizzando un contatto diretto produttore-consumatore. A tutti i visitatori che vengono alla nostra fiera offriamo degustazioni gratuite di vini messi a disposizione dai produttori locali».*

«Si tratta in massima parte di aziende di piccole dimensioni — osserva il sindaco, Giovanni Battista Terasco — *dove il vino viene prodotto con passione e cura meticolosa. Una produzione che si tramanda di padre in figlio. E' un vino che viene da una terra difficile da coltivare, ma con delle caratteristiche particolari che gli conferiscono profumi, aromi, sapori inconfondibili».*

I prezzi sono rimasti sui livelli dell'anno scorso: sulle 1500 - 2000 lire al litro il nebbiolo sfuso; 2500 - 3000 lire l'arneis; sulle 1000 lire la barbera.

Per il Nebbiolo prodotto a S. Stefano ed in altri 18 Comuni della sinistra Tanaro, dopo un'attesa di oltre dieci anni, secondo le previsioni, dovrebbe entrare in vigore, quest'anno, la nuova doc «Roero» per farne il terzo grande nebbiolo del Cuneese, insieme con barolo e barbaresco della destra Tanaro. Dopo il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine dei vini circa la domanda della doc «Roero», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] novembre '83, [illegible] l'iter per il riconoscimento che si concluderà con la firma del Presidente della Repubblica.

Negli ambienti vinicoli si dice che la firma [illegible] apposta in tempo per usufruire della [illegible] doc per la prossima vendemmia. Ne sono interessati oltre S. Stefano, i Comuni di Canale, Piobesi, Vezza, Corneliano, Baldissero, Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Monià, [illegible] e Monteu Roero, Monticello, Pocapaglia, Priocca, S. Vittoria e Sommariva Perno.

I produttori potranno usufruire della denominazione «R[illegible]» e anche quella del Nebbiolo d'Alba [illegible] cui [illegible] è finora compresa tutta la produzione. Attualmente nella zona coperta dal disciplinare del nebbiolo d'Alba doc sono iscritte [illegible]23 aziende [illegible] 656 ettari [illegible] vigneto [illegible] una produzione che nell'82 (annata in vendita [illegible] quest'anno dopo l'invecchiamento) è stata di 2.327.064 bottiglie. La doc Roero nasce dopo lunghi anni di polemiche, di pareri contrastanti tra coloro che la volevano limitata [illegible] zona tipica dei Comuni del [illegible] e coloro che l'hanno voluta più «allargata». Anche per l'arneis, [illegible] vino raro rivalutato solo negli ultimi anni, si avanza la proposta di chiedere una doc per difenderlo dalle imitazioni.

Tra le iniziative collaterali della sagra, oggi pomeriggio «giro ciclistico del Roero» con partenza alle ore 15 da S. Stefano. Il percorso di 50 km tocca Madonna delle Grazie, Monià, Canale, Borbore di Vezza, la frazione Racca, Piobesi, Corneliano, Sommariva Perno, Monteu Roero, Tre Rivi, Canale e ritorno a S. Stefano. La corsa è riservata alla categoria «7ª serie regionale».

«Ci auguriamo che la sagra sia l'occasione per attirare turisti nel Roero dove oltre i vini si possono trovare altri prodotti pregiati, frutta, particolarmente le fragole ormai in maturazione, asparagi, miele e più avanti, le pesche».

S. Stefano, un paese di 1133 abitanti si trova ad una cinquantina di km da Torino. E' [illegible] ricca di fascino caratterizzata dalle rocche profonde e selvagge.

Un paese [illegible] l'agricoltura è l'elemento più importante ed è forte il part-time, il pendolarismo. Secondo le indicazioni del Piano regolatore in via di elaborazione e indicazioni già recepite dal piano comprensoriale, si intende favorire l'insediamento di piccole industrie manifatturiere e per la trasformazione dei prodotti agricoli. I paesi del Roero si stanno unendo per una promozione più incisiva.

Un prossimo appuntamento importante al quale ha pure aderito il Comune di S. Stefano sarà la «prima festa del Roero» in programma per sabato 19 maggio a Canale, organizzata dalla Bottega del vino (inserita dalla Regione nella rete promozionale delle strade del vino) con lo [illegible] di far conoscere tutti i prodotti del Roero.

Gianfranco Fiori

Il famoso monumento di Santo Stefano Roero, che domina il paese dal Colle della Bicocca, rischia di crollare

Quella torre (sette secoli) soffre di vecchiaia

SANTO STEFANO ROERO — *SOS per la medievale torre di S. Stefano Roero che, dopo aver resistito per sette secoli alle intemperie, all'incuria, allo stato di abbandono, rischia ora seriamente di crollare.*

In questo momento è il problema più urgente del paese. Il monumento, che domina dall'alto del Colle della Bicocca la chiesa parrocchiale e l'abitato del centro storico, fu fatto costruire, come risulta [illegible] Rigestum Comunis Albae (una raccolta di documenti medievali), nel lontano 1217 dai [illegible] Uberto e Sardo di Biandrate, all'epoca alleati con Alba.

Alta circa 25 metri, a forma quadrangolare, fu edificata come torre di avvistamento. Sia il monumento sia l'altura sulla quale poggia sono ora in una situazione di grave pericolo a causa di continui smottamenti [illegible] sgretolarsi del terreno della fama rocca che la minaccia.

Il prefetto di Cuneo dopo aver fatto eseguire sopralluoghi sollecitati dal sindaco, Giovanni Battista Terasco, ha disposto il transennamento della piazza della parrocchia e delle vie di [illegible] per la salvaguardia della «pubblica incolumità». Il disagio per la popolazione, per gli abitanti delle case più vicine è notevole, soprattutto in occasione di cerimonie, [illegible] funzioni religiose.

La parrocchia, infatti, ora si può solo raggiungere da una stradina e [illegible] una stradina posteriore.

Il [illegible]o Terasco, preoccupato come i compaesani, afferma: «Da molto tempo l'amministrazione comunale sollecita interventi. Abbiamo inviato telegrammi al ministero [illegible] beni culturali, alla sovrintendenza [illegible] beni ambientali ed architettonici del Piemonte, a Regione, Provincia, a parlamentari e ministri. Purtroppo dobbiamo dire con molta franchezza che manca la volontà di intervenire da parte degli organi che dovrebbero prendersi a cuore la situazione. L'unico risultato [illegible] transennamento della piazza».

Prosegue il sindaco: «Non solo, [illegible] in una ultima recente, lettera dell'assessore regionale al Pronto Intervento, Giuseppe Cerutti, indirizzata alla sovraintendenza per i beni ambientali del Piemonte ed inviata, per conoscenza anche all'amministrazione comunale, lo stesso assessore dichiara la disponibilità ad esaminare la possibilità di finanziamento delle opere di demolizione della torre, per motivi di pubblica incolumità non appena perverrà l'assenso da parte della sovrintendente».

«Ci opponiamo alla demolizione — *continua il sindaco Terasco* — La torre è una testimonianza del nostro passato, l'emblema del paese, elemento caratterizzante di tutto il Roero».

Il sindaco dice che secondo quanto gli è stato riferito da tecnici che hanno effettuato sopralluoghi, sarebbero sufficienti 500-600 milioni per consolidare il Colle della Bicocca e ristrutturare la torre.

«Una cifra che non ci pare impossibile — *dicono gli amministratori santostefanesi* —

Purtroppo la Regione che già tempo fa aveva stanziato 210 milioni non li ha mai fatti pervenire».

In paese vi è preoccupazione ed allarme soprattutto dopo che nello scorso mese di gennaio un ulteriore smottamento al fianco Nord-Ovest della collina dove vi è già una profonda forra ha peggiorato notevolmente la situazione rendendola veramente critica. I lavori da eseguire si presentano piuttosto complessi [illegible] difficoltà e spese non indifferenti.

Il Comune, che è proprietario del monumento, con i suoi mezzi non può far fronte alla situazione. I santostefanesi temono che la torre possa crollare da un giorno all'altro e proprio dal lato della p[illegible] della parrocchia, temono anche che il transennamento dell'unica piazza possa durare chissà quanto. Per questo sollecitano provvedimenti.

In paese si dice che se non verranno disposti interventi si organizzerà una manifestazione a Torino per richiamare l'attenzione su un problema riguardante l'intera comunità roerina.

Alla battaglia dell'amministrazione comunale per la salvezza della torre si è affiancata Italia Nostra. **g. f.**

Santo Stefano Roero. La torre quadrata domina l'abitato dall'alto del Colle della Bicocca

SANTO STEFANO ROERO
XVIª
Sagra del Nebbiolo
PROGRAMMA

Mercoledì 25 aprile

ore 10,00	S. Messa
ore 11,00	Intervento delle Autorità e bicchierata offerta dalla Pro Loco
ore 12,00	Pranzo Sociale
ore 14,00	Giro Ciclistico del Roeri
ore 16,30	Degustazione gratuita del Nebbiolo offerta dalle Aziende Agricole «La Primula del Roero»
ore 17,00	Premiazioni Giro Ciclistico, Concorso Pittura e Foto-Amatori, Torneo Calcio, Concorso Miglior Nebbiolo (trofeo offerto da Abbà F.lli S. Michele)
ore 21,00	Chiusura delle Danze con «I Rubinet»

di geom. MURATORE GIUSEPPE
RECINZIONI IN CEMENTO
PALI VIGNA
MATERIALI EDILI
MONTICELLO D'ALBA - Fraz. S. Antonio
Tel. (0173) 64.138

ECONOMICI

VINO DA TAVOLA
NEBBIOLO
DEL ROERO
CORNELIANO D'ALBA

[illegible] - INSTALLAZIONE
CANCELLI [illegible] DI [illegible] TIPO
[illegible] SU CANCELLI GIA' [illegible]
SERRAMENTI IN [illegible]
Arduino Claudio
Via Capoluogo, 67/A
Telef. (0173) 90.479
S. STEFANO ROERO

FIORI e PIANTE
Rosa
Composizioni floreali
Servizio a domicilio
Via Torino 29
Corneliano d'Alba
telefono 61.01.62

Az. Agricola F.lli Sibona
Prodotto e imbottigliato da
F.lli SIBONA - Frazione REINA 15
Tel. (0173) 90.216 - S. Stefano Roero

MATERASSI A MOLLE
albaflex
F.LLI GALLARATO
CASA DEL MATERASSO

Nuova gestione
Il Ristorante [illegible]
«La Torre»
di LoRorio Francesco & C.
ti invita a riscoprire nel Roero
fra i suoi vini tipici
la cucina casalinga
Corneliano
Via Torino 27 - Tel. (0173) 619.310

rsi s.n.c.
di SARRA & C.
lavorazione
ingranaggi
Frazione Valle Lunghi
Telefono (0173) 95.007 S. STEFANO ROERO (CN)

LA TUA SALUTE E' PREZIOSA!
DIFENDILA CON PRODOTTI
GENUINI E NATURALI.
A quattro passi
da SANTO STEFANO ROERO
scopri la natura,
naturalmente con i prodotti
dell'alveare selezionati.
APICOLTURA
F.LLI BREZZO
Fraz. TRE RII
Tel. (0173) 90 109 - 90 650
MONTEU ROERO
MIELE - POLLINE - PAPPA REALE - CERA - PROPOLI
TUTTO IL MATERIALE APISTICO
MODERNO E RAZIONALE
PER UN'APICOLTURA PIU' REDDITIZIA!
ARNIE - SMELATORI - FOGLI CEREI

La DITTA
COSTANZO
Vi invita a farci visita presso l'officina di
VIA FIRENZE 4 - MONTA' D'ALBA
onde poter constatare la gamma di lavorazione, la quale comprende:
Costruzioni cassari per cemento prefabbricato e precompresso [illegible] funzionamento manuale o idraulico con [illegible] - Costruzione di capannoni in ferro - Serramenti in ferro di ogni [illegible] - Carpenteria metallica pesante e leggera.
VI ATTENDIAMO!!!
S. STEFANO ROERO — Madonna delle Grazie 2 — Tel. abitaz. (0173) 90 456
OFFICINA: Via Firenze 4 — Tel. (0173) 97 412 — MONTA' D'ALBA

Nuova gestione
ristorante
bisôca
Dario - Valerio e zia Rita
Cucina tipica piemontese
[illegible] dal titolare
Ampio salone per pranzi e banchetti per 200 persone
Comodità di parcheggio auto
(E' gradita la prenotazione)
La Vostra scelta il mangiar molto e spendere il giusto sarà il nostro [illegible]
Madonna delle Grazie - S. Stefano Roero
Tel. 0173 90.256

Arredare [illegible] è solamente la scelta di un mobile ma è il suo [illegible] inserimento nell'ambiente in cui vivete, è la scelta giusta del tipo di illuminazione, il raffinato accostamento del tappeto o della tenda appropriati... per discutere di ciò e per [illegible], visita comunque gradita vi attendiamo.
Corneliano d'Alba - V. Torino 27
Arredamenti Valfrè

PROBLEMI, CURIOSITA' DEL WEEKEND PASQUALE E PREVISIONI IN VISTA DELL'ESTATE

Imperia accoglie male il turista con l'auto

Specialmente a Borgo Marina si sente la mancanza dei parcheggi - La strozzatura [illegible] via Bonfante - Le nuove proposte

IMPERIA — Per Imperia le vacanze di Pasqua sono state anche una prova generale in vista dell'estate. Il problema principale, anche se a Oneglia [illegible] se ne sono visti ben pochi, resta la viabilità. Nei dintorni di piazza Dante c'era qualche posteggio in più, lasciato libero dagli onegliesi in vacanza o dai «pendolari» in ferie, ma l'«emergenza» s'è spostata a Capo Berta, porta d'ingresso principale della città per chi arriva da Diano.

Lunghe code e intasamenti anche nella parte opposta di Imperia, in zona Garbella.

Prese d'assedio da migliaia di turisti, Porto Maurizio, e in particolare il rione Borgo Marina [illegible] hanno rischiato di «scoppiare».

Qui i problemi più gravi sono la mancanza di posteggi e la difficile circolazione lungo via Pirinoli trasformata in un lungo serpente di auto che procede a intermittenza seguendo le indicazioni del semaforo sistemato all'imbocco dell'Aurelia.

Il consigliere delegato alla viabilità, Antonio Di Marco, spedir[illegible] un primo bilancio.

Capo Berta. La litoranea Oneglia-Diano Marina potrebbe risolvere molti problemi. [illegible] la fase dell'«incompiuta» sembra destinata a durare ancora per molti anni.

Di Marco fa un'altra proposta: «Serve una tangenziale che scavalchi tutta la città. A prima vista, dando un'occhiata alla planimetria di Imperia, potrebbe sembrare un'opera irrealizzabile ma, come al solito, l'unico problema restano i soldi. Ne servono tanti, ma è solo questione di scelte. Sull'argomento chiederò al sindaco di sollecitare un incontro con l'amministrazione provinciale».

Porto Maurizio. Mancanza di posteggi, lamentele per le decine e decine di imbarcazioni del cantiere di Borgo Marina in «divieto di sosta» che fanno «maquillage» nella zona autorizzata il pericoloso turistico e proteste per il semaforo di via Pirinoli.

Risponde [illegible] Marco: «Per il cantiere il problema è di competenza della Capitaneria ma [illegible] sicuro la situazione sarà normalizzata prima che [illegible] stagione estiva». Problema parcheggi: «E' indispensabile affrettarsi a realizzare quello a ridosso del cinema Centrale. Un altro "polmone" si potrebbe ricavare [illegible] piazza Maneli, realizzando un soletione, salterebbero fuori almeno 300 posti. Nel frattempo i parcheggi inventati in via Boine sono serviti a ridurre i disagi».

Semaforo di via Pirinoli: «Il problema sta a monte, nella crescita urbanistica di questo quartiere. Abbiamo scelto il male minore, ma siamo pronti a cambiare se [illegible] maggioranza dei residenti proponesse un'altra soluzione».

Oneglia. Oltre al problema Capo Berta, alla strozzatura di via Bonfante e all'irrisolta questione [illegible] parchimetri, si nota ovunque la mancanza di aree-parcheggio. Di Marco assicura che «il piano particolareggiato del centro storico aiuterà a risolvere il problema», ma nel frattempo non si potrebbe sciogliere l'enigma delle «colonnine ma[illegible] soldi»?

Controlli sulle strade. Turni di super-lavoro per i trenta vigili ai quali [illegible] sono aggiunti alcuni colleghi degli uffici. «Tutti meritano un elogio», conclude Di Marco.

[illegible] spolverato il «radar», che segnala gli automobilisti e i centauri troppo veloci.

Maurizio Fico

Imperia. Un incrocio pericoloso nel centro della città (Telef [illegible])

Sole, mare e rock 'n 'roll

La discoteca è nuovamente sulla cresta dell'onda - In Riviera tornano gli «Anni d'oro»? I proprietari però non sono del tutto soddisfatti - «C'è gente, è vero, ma il livello si è molto abbassato» dicono al «Boccaccio» - Al «Chikito» sono scettici: «Non illudiamoci»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *E dopo la spiaggia, il sole, i primi bagni, è arrivata la discoteca. I turisti sembrano avere riscoperto in massa, anche per il breve weekend di Pasqua, il gusto del divertimento notturno, che pareva ormai riservato alle ferie d'agosto: una riscoperta dunque degli «Anni d'oro», i [illegible], i primi Settanta, quando parlare di Riviera, [illegible] praticamente per gli stranieri, voleva dire serate passate al night, a fare le ore piccole e poi, magari, il classico tuffo in mare.*

I locali, quest'anno, sono stati presi d'assalto con una foga tale, da fare credere ai gestori dei locali in una ripresa positiva. «Se la Pasqua deve essere considerato il termometro [illegible] stagione estiva, il mercurio è davvero salito in alto: il fenomeno è febbricitante».

Ma, al di là dei commenti entusiastici del primo momento, c'è ancora qualche riserva: a far numero sono stati soprattutto italiani, gli stranieri sembrano aver disertato, almeno in alcune zone, i tradizionali «quattro salti» in «disco».

«I veri protagonisti sono stati i torinesi e i milanesi — dice *Beppe Castolo, direttore del «Boccaccio», uno dei [illegible]* più «in» di Sanremo — [illegible] stranieri invece, non si sono fatti vivi: soltanto qualche tedesco e svedese». *E' mancata anche la qualità*: «Molti si sono presentati all'ingresso in pantaloncini [illegible] e maglietta, un abbigliamento inaccettabile, che [illegible] dice lunga sulla qualità dell'attuale turismo [illegible] Italia, in modo particolare quello straniero».

Di parere simile anche Marco Armela, gestore del «Whisky», sempre di Sanremo: «Gli stranieri hanno disertato [illegible] piste da ballo. Sono irrimediabilmente finiti i tempi in cui splendide [illegible] svedesi, elegantissime, polarizzavano l'attenzione [illegible] tutti i clienti della discoteca. Immagini da relegare nell'album dei ricordi. E non è un caso: Sanremo oggi non offre nulla».

La situazione si capovolge a Imperia. Al «Manhattan», la soddisfazione si legge negli occhi: «E' stata una Pasqua eccezionale — *dice il gestore, Roberto Rolando* — Era da tempo che non si vedeva un pienone così. Sono [illegible] soprattutto gli stranieri a tenere in attivo il bilancio notturno di questo weekend. Tedeschi in testa, poi olandesi, belgi, inglesi hanno preso d'assalto la discoteca».

A Diano Marina il commento è entusiastico. «[illegible] a Ferragosto — *dice* [illegible] *Paradisi, proprietario del «Fiera-mosca»* — Non [illegible] davvero Pasqua. Ad agevolare il "boom" delle discoteche hanno contribuito due fattori: lo sforzo delle forze dell'ordine che hanno "ripulito" la Riviera, e il prezzo di ingresso, mantenuto ai livelli dell'anno scorso, settemila lire, contro [illegible] dieci di Torino o Milano».

«Non c'è paragone con gli anni passati — *spiegano Pippo e Angelo Mandu-co, proprietari del «Chikito» di S. Bartolomeo al Mare, una delle più grandi discoteche* [illegible] *Riviera di Ponente, meta spesso di vedettes internazionali* — Ma l'esperienza di [illegible] anni passati nel settore, ci invita alla prudenza: non è la prima volta che Pasqua promette mari e monti e poi, qualche mese dopo, il turismo è avvilente. In questi giorni il nostro locale è stato straboccante di g[illegible]: in assoluto italiani. Pochi, ma sempre superiori al passato, gli stranieri. Tutto promette bene. La verifica l'aspettiamo tra un mese, a giugno».

Giulio Geluardi

A Diano ottimisti (ma con cautela)

[illegible] albergatori soddisfatti per il weekend, ma le perplessità per l'estate sono ancora molte

DIANO MARINA — Vacanze di Pasqua [illegible] per l'imprenditorio dianese: «Il livello dei turisti è stato superiore [illegible] media, l'afflusso sorprendentemente massiccio. Non sono mancati però i soliti problemi legati a carenze o inadeguatezza delle strutture». E' questo in sintesi il parere della maggior parte [illegible] albergatori, esercenti e operatori turistici [illegible] Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo [illegible].

Insomma, se [illegible] una parte c'è soddisfazione per come la clientela ha risposto all'invito della Riviera, per questo lungo e soleggiato weekend pasquale, [illegible] un prologo all'imminente stagione, [illegible] c'è un po' [illegible] rammarico per aver raccolto poco o non [illegible] il possibile, [illegible] immagine promozionale e pubblicitaria.

Bruno Magliano, assessore al Turismo e allo Sport di Diano: «Il numero [illegible] ospiti delle nostra città, stando ai primi accertamenti, dovrebbe essere molto vicino a quello raggiunto a Ferragosto. La clientela è apparsa però più "qualificata" di quella estiva [illegible] registrata insomma una sostanziale crescita di livello».

Carlo Raimondo, dell'asso[illegible] albergatori dianesi: «E' vero, qualità e quantità di turisti sono stati [illegible] un livello superiore a quello cui è [illegible] finalmente il nostro comprensorio. A questo [illegible] positivo si contrappone però [illegible] una serie di problemi cronici che, proprio per il grande afflusso, sono stati accentuati: riguardano soprattutto informazioni, parcheggi e viabilità. Si aggiunge anche la questione del litorale, presentato ai turisti non ancora attrezzato e, in molti punti, completamente trascurato. Si poteva — conclude Raimondo — presentare un'immagine più efficiente».

«Una segnalazione poi, in prospettiva: non ci si deve illudere che questa invasione pasquale sia la garanzia definitiva per una stagione-record. Nel settore alberghiero, per i mesi di luglio e agosto, c'è spazio ancora per molte prenotazioni».

Walter Lantieri, della [illegible] federazione nazionale artigianato: «In questi giorni si è visto un po' di tutto: giovani, anziani, stranieri, italiani. Strutture alberghiere e seconde case, sono state completamente stipate. Tutto questo movimento ci ha fatto molto piacere, ma ha anche messo in luce due aspetti negativi della nostra zona: l'eccessiva contrazione delle sale in periodi fuori stagione, e i soliti problemi legati alla [illegible] parcheggi e alla viabilità».

Gianni De Lorenzi, dell'Unione commercianti: «Considerate quelle che erano le previsioni, non ci si deve lamentare: sotto il profilo commerciale [illegible] è trattato di una vera e propria boccata d'ossigeno».

Per Cervo interviene il vicesindaco Vittorio Desiglioli: «Siamo particolarmente soddisfatti [illegible] come sono andate [illegible] feste [illegible]».

f. d.

Imperia, le Ferrovie non possono risolvere il problema

Il treno per il Sud? Un sogno

La questione era stata sollevata qualche mese fa - Mancano i «diretti»

IMPERIA — Le quindicimila persone di origine meridionale che abitano sulla Riviera di Ponente devono rassegnarsi: per loro, il treno per il Sud continuerà a chiamarsi desiderio.

La proposta di istituire un collegamento diretto tra Ventimiglia e la Sicilia (Palermo-Siracusa), avanzata da Emilio Soraci, presidente dell'Associazione Piccoli Proprietari di Case, e appoggiata anche [illegible] Provinciale per il Turismo di Imperia, è stata respinta.

Lo ha comunicato il direttore generale delle Ferrovie, Semenza, al sen. Canetti, che [illegible] aveva sostenuto la richiesta. «*La pratica è stata oggetto di attento esame, ma, purtroppo, non ha potuto avere l'esito auspicato, stante anche l'attuale situazione di disponibilità di mezzi e personale*». E ribadisce la direzione romana del servizio movimento: «*Per adesso, non è possibile [illegible] gliere positivamente la domanda*».

[illegible] quanto affermano i responsabili delle FF.SS., «*attualmente i collegamenti diretti [illegible] il Ponente della Riviera ligure e la Calabria e la [illegible] sono assicurati nei periodi di alta stagione estiva ed invernale, dai treni 1739-1575 e dal corrispondente 1579-1734: fanno capolinea ad Albenga, perché da Ventimiglia risultano scarsamente [illegible]*».

[illegible] per quanto riguarda invece i collegamenti con trasbordo si fa presente che, «*oltre a quello con le frecce 577-576, 579-578 e 601-600, assicurato mediante trasferimento a Genova, è possibile utilizzare la relazione Nizza-Ventimiglia-Roma, assicurata dai treni 249-248 e, mediante coincidenza a Roma, raggiungere le località di destinazione del Sud con i convogli 581 [illegible]*».

Soraci aveva osservato che, nei periodi di punta, si verificano situazioni di notevole affollamento. Replicano le Ferrovie: «*E' vero, ma non sono una costante [illegible] Liguria si [illegible] fenomeno che riguarda tutta la rete ferroviaria, per cui si deve far fronte a punte di domanda [illegible] te nel tempo. Perciò l'Azienda [illegible] programmi straordinari, ma [illegible] limite alla loro entità posto dalle risorse disponibili*».

s. d.

Per pesanti complimenti [illegible] alcune ragazze

Una rissa a Sanremo giovane in ospedale

SANREMO — Un banale diverbio si è trasformato lunedì sera in piazza Colombo in una gigantesca rissa che ha coinvolto due gruppetti di giovani turisti.

Sono volati [illegible] e pugni e alla fine un ragazzo, Massimo Poggi, 19 anni, di Modena, è [illegible] ricoverato all'ospedale di Sanremo per la frattura della caviglia sinistra: spinto è caduto a terra malamente, infortunandosi, e alcuni teppisti avrebbero continuato a colpirlo.

A porre fine alla lite è stata una «volante» della polizia avvertita da alcuni passanti. Ieri mattina, i protagonisti del pestaggio sono stati interrogati in commissariato, poi tutti rilasciati. Per qualcuno è scattata [illegible] denuncia a piede libero per «lesioni personali».

La rissa è scoppiata tra due gruppi di Modena e di Varese, che [illegible] casualmente incontrati in piazza Colombo, vicino al parcheggio dei motorini. Sembra che abbiano cominciato a litigare per qualche «complimento» troppo pesante rivolto ad alcune ragazze.

[illegible] dalle parole si è passati ai fatti e sono cominciati a volare pugni, calci.

[illegible] avere la peggio è stato Massimo Poggi, che [illegible] avrà per [illegible] giorni.

Cinque altri giovani sono stati medicati e subito dimessi. In un primo tempo la polizia ha trattenuto una parte dei ragazzi, ma poi tutti sono stati rilasciati.

c. d.

A Sanremo i repubblicani decidono un'epurazione

Il pri esclude dalle liste ogni nome «chiacchierato»

Via chi è legato allo scandalo, anche senza responsabilità dirette

SANREMO — Il pri, allo scandalo casinò-mafia-tangenti, intende rispondere con coraggio, estremo rigore e con [illegible] parola «pulizia». Anche se per il momento la notizia in città è solo ufficiosa, chi si occupa di politica e vita amministrativa assicura che il vertice nazionale repubblicano [illegible] deciso di non mettere più in lista per le prossime elezioni di giugno [illegible] «chiacchierati».

Esponenti repubblicani della Provincia, proprio [illegible] stroncare sul nascere qualsiasi polemica, avrebbero aggiunto: «*Fuori anche chi è, [illegible] ingiustamente, chiacchierato ingiustamente*». [illegible] pugno di ferro [illegible] tutta la linea.

La notizia, se è vera, è clamorosa almeno per tre motivi. Il primo: resteranno fuori big locali come l'attuale presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Poletti, l'uomo che secondo molti a Sanremo sarebbe potuto diventare il numero 1 del partito e prendere a Palazzo Bellevue il posto e molti dei voti dell'ex assessore Gianfranco Cavalli (attualmente detenuto); Franco [illegible], capogruppo consiliare uscente; Oliusy Allavena, segretario politico sanremese del pri. Il secondo: è la prima volta che, a Sanremo, [illegible] partito, per eliminare alla radice gravi polemiche ed eventuali macchie, ha la forza di adottare provvedimenti drastici, forse anche impopolari sotto un profilo strettamente di raccolta [illegible] voti ma chiari e che la città si aspetta per poter continuare a credere nelle istituzioni.

Il terzo: l'esempio del pri potrebbe forse condizionare scelte [illegible] atteggiamenti [illegible] altri partiti che probabilmente preferivano soluzioni meno rigorose, più diplomatiche nei confronti [illegible] iscritti e potenziali candidati più o meno chiacchierati.

La decisione del pri [illegible] presentare «quaranta candidati con la fedina nuova, pulita», sarebbe caldeggiata soprattutto dai 3 garanti che, su [illegible] anche di iscritti [illegible] remesi, il partito aveva inviato in Riviera per decidere [illegible] me ricucire [illegible] ferite dell'appalto-truffa, ridare credibilità [illegible] repubblicani, scegliere come affrontare la difficile campagna elettorale e soprattutto chi mettere in lista e chi lasciare fuori. Anche dolorosamente.

I garanti, il vicesegretario nazionale del pri, [illegible] Pennino, il segretario regionale Camparat e l'on. Boggi, la settimana scorsa erano a Sanremo e si sono incontrati con molti repubblicani, di vecchia e nuova data. Insieme hanno analizzato molti problemi e [illegible] termine del sondaggio sarebbe emersa l'ipotesi della «grande epurazione».

Del Pennino, Camparat e Boggi entro domenica torneranno a Sanremo e, in quella occasione, verrà annunciata ufficialmente [illegible] strada che il pri sceglierà per [illegible] prossime elezioni.

r. b.

Compra una moto ma era rubata

DOLCEDO — Compra una «Vespa» da uno sconosciuto e viene arrestato otto [illegible] dopo. Mario Robba, [illegible] anni, di Pieve di Teco, abitante a Borgomaro in regione Candeasco, via Maestra 8, è stato arrestato dai carabinieri di Dolcedo per ricettazione.

Secondo la versione fornita ai carabinieri, l'uomo aveva acquistato, da uno sconosciuto, nell'agosto scorso, ad Albenga, una «Vespa 50» pagando la somma di un milione e duecento mila lire. A causa di un incidente stradale era emerso, controllando il numero del telaio, che il mezzo era stato rubato, l'estate scorsa a Chiavari.

(f. d.)

Il rilancio del settore dell'olivicoltura in provincia di Imperia

Proposta una statua a chi raccoglie olive

L'idea è della «Cumpagnia de l'Urivu» - Le difficoltà

IMPERIA — *Un monumento [illegible] raccoglitrice di olive sarà creato a Imperia? [illegible] avanzare la proposta è stata la Cumpagnia de l'Urivu, associazione per la cultura e le tradizioni locali delle Valli d'Ineja e du Portu. Lo ha fatto con una richiesta ufficiale, già pervenuta al sindaco Giovanni Barbagallo.*

Lo scopo è quello di ricordare una figura caratteristica [illegible] praticamente nel Ponente ligure [illegible] che, spezzandosi la schiena per la fatica, coglie le olive bacchiate [illegible] terra, una per una, con un lavoro pesantissimo, ma indispensabile, non [illegible] le forse mai sostituito da nessun macchinario.

Spiega il presidente, Fabio Piana: «Il nostro sodalizio, tempo addietro, aveva interessato l'opinione pubblica in merito a questo progetto. E, in concreto, contatti telefonici erano stati presi con la segreteria dello scultore Giacomo Manzù, tramite quella del Comune di Imperia. Purtroppo, però, non ci fu seguito a quei primi abboccamenti».

La Cumpagnia de l'Urivu è tornata adesso alla carica, «anche [illegible] considerazione della ripresa d'interesse [illegible] l'olivicoltura imperiese [illegible] particolare». *A Vercelli, il presidente della Repubblica Pertini ha recentemente inaugurato il monumento alla «mondina», la raccoglitrice [illegible] perché [illegible] potrebbe essere fatto altrimenti per le donne che raccolgono le olive?*

Il sindaco Barbagallo non si sbilancia, ma pare favorevole: «L'idea è buona, [illegible] bisogna valutarne con attenzione la possibilità di realizzazione, da verificarsi in un incontro tra la Cumpagnia de l'Urivu e l'assessorato alla Cultura. C'è da sapere quanto costerebbe l'opera e da decidere a quale scultore affidarne la creazione, e dove collocarla».

Nella provincia di Imperia, caposaldo regionale dell'olivicoltura, nell'ultima campagna di cui si hanno cifre certe, cioè quella [illegible] l'82 e l'83, sono stati ricavati 316.077 quintali di olive. [illegible] piante sono circa 4 milioni, distribuite su oltre [illegible] mila ettari di terreno.

Anche se è completamente cessata, perché antieconomica, l'immigrazione stagionale [illegible] donne provenienti da oltre zone, come le [illegible] «sassellìne», originarie di Sassello, o quelle che arrivavano dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Polesine, l'operazione di cogliture continua quindi ad essere [illegible] dotta in prevalenza a mano, e da parte del posto.

s. d.

Da Genova arriva oltre un miliardo

Andrà agli agricoltori che avevano chiesto contributi

SANREMO — Da Genova è arrivato un piccolo contributo [illegible] la salvaguardia e il rilancio dell'olivicoltura nella provincia di Imperia. La Regione, applicando la legge 22 [illegible] 10 giugno [illegible], ha approvato una serie di contributi che [illegible] distribuiti ai coltivatori che ne [illegible] fatto richiesta dalle Comunità montane e dai Consorzi agricoli.

Complessivamente, si tratta di oltre [illegible] miliardo e [illegible] a fondo perduto, vale a dire «regalati», destinati a interventi [illegible] potatura, la ricostruzione dei muretti [illegible] sostegno delle «fasce», la concimazione, la raccolta dei frutti, l'acquisto di adeguati mezzi meccanici.

Ecco, nei dettagli, la «mappa» dei finanziamenti, illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dalla Confcoltivatori, una delle [illegible] zioni dei produttori agricoli. Per la «Comunità montana dell'Olivo» [illegible] stati stanziati 464 milioni; per il Consorzio imperiese [illegible] milioni; alle Comunità Argentina-Armea e Intemelia [illegible] andati, rispettivamente, centotredici e ottantasette milioni, mentre [illegible] ottantaquattro sono stati concessi al Consorzio sanremese.

[illegible] Questi contributi sono stati assegnati in base ad una serie di piani di recupero elaborati dagli enti locali e diversificati da zona a zona. Se, ovviamente, la maggior parte dei [illegible] sono previsti per l'imperiese, dove si concentra la produzione olivicola del Ponente, hanno anche un notevole valore gli interventi nell'entroterra di Sanremo, dove finalmente si è riusciti ad imporre un'inversione di tendenza.

Non a [illegible] per quanto riguarda [illegible] colture nella [illegible] di [illegible] si tratta dei primi finanziamenti pubblici.

c. d.

Questa notte, munita dei conforti religiosi e a [illegible] serenamente [illegible] da [illegible]:

Rina Gasciarini ved. Giordano

di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio Clara e Franco, i nipoti Antonella, Silvia, Marco e Simonetta, la nuora Dalila, [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì [illegible] ore 15.30 partendo dall'abitazione via Roma 72 [illegible] [illegible]

— Sanremo, 24 aprile 1984

Il pareggio fissato in 5 miliardi: primo intervento per le fognature

Camporosso ha approvato il bilancio

CAMPOROSSO — Il bilancio di previsione del Comune di Camporosso per il [illegible] chiuso in pareggio [illegible] 5 miliardi di [illegible]. Una grossa fetta della somma l'attuale amministrazione, retta [illegible] sindaco [illegible], l'ha destinata all'attuazione di un'importantissima opera pubblica: il miglioramento e il completamento della rete fognaria. [illegible] è stato fissato un intervento di 650 milioni di lire. Il progetto permetterà il collegamento delle [illegible] nere del capoluogo di zona Braie e Camporosso mare con il nuovo depuratore consortile a [illegible]. [illegible] anche previsto l'allaccio di tutte le case realizzate lungo la strada che [illegible] a [illegible] di Camporosso.

Nel corso della riunione si è discusso a lungo anche di edilizia economico-popolare, convenzionata e sovvenzionata. Anche nell'entroterra il «problema casa» è attuale. Il sindaco, [illegible] corso del suo intervento, ha annunciato che [illegible] buone prospettive per poter reali[illegible], anche a tempi brevi, 33 appartamenti [illegible] località «Casermette», [illegible] un terreno di proprietà [illegible] Comune.

I 5 miliardi del bilancio comprendono anche i mutui ed i contributi che la Regione ha stanziato per il finanziamento di opere pubbliche. Tra le varie «voci» in dettaglio c'è da segnalare una spesa di mezzo miliardo per il «risanamento da strada degli Olandesi e curva Magneto, dalla [illegible] popolare sull'Aurelia al depuratore di Vallecrosia».

Le entrate tributarie complessivamente ammontano a 297 milioni, [illegible] extratributarie a 98 milioni. I «trasferimenti statali e regionali» ad 1 miliardo e 12 milioni.

Per quanto [illegible] le «uscite», la cifra [illegible] consistente è assorbita, come [illegible] altri Comuni, [illegible] spese per il personale: 581 milioni di lire (29 dipendenti [illegible] cui 2 a contributo regionale).

Al [illegible] posto nella graduatoria delle «spese» il servizio di [illegible] urbana. Costa 250 milioni l'anno. Il Comune di Camporosso quest'anno prevede un incasso di circa 95 milioni. «D'altro canto — hanno fatto osservare alcuni con[illegible] — è impensabile fare pagare al cittadino il costo pieno del servizio».

I servizi scolastici (che [illegible] prendono [illegible] per la scuola dell'obbligo, affitti locali, restauri, riscaldamento ed altre varie) incidono per 74 milioni di lire.

r. b.

CASINO MUNICIPALE SANREMO
Salone [illegible] le Feste
Venerdì 27 aprile
Beppe Grillo
Balletto spagnolo
Carmen Mota
Sergio Nanni
e l'orchestra del Casinò
Prenotazioni: tel. 0184/79.901

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
CONTROLLI [illegible] INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 [illegible]

ZOPPOLI & PULCHER - TORINO
011/614242 - Cantiere 0174/327357
S. GIACOMO DI ROBURENT
I COLORI DELLE STAGIONI ED IL CALORE DI UNA VECCHIA CASA DI MONTAGNA
15 Alloggi
diversi uno dall'altro in case antiche di pietra e legno completamente restaurate con materiali tradizionali e tecniche attuali
[illegible] h. di parco privato
campi da tennis e attrezzature sportive proprie
1050 mt. d'altezza
200 mt. dalle piste

il Libro delle Milano Sanremo
366 fotografie dal 1907 al 1983 in [illegible] pagine
nelle più importanti librerie di Sanremo
[illegible], le classifiche di [illegible]
della classica di primavera
la vita di tutti i vincitori»

Il sindaco Scardaoni vuole intervenire dopo gli ingorghi delle feste

Savona è soffocata dal traffico

Per il 2 maggio convocata una riunione con l'Anas, la Società Autostrade ed esponenti del settore turistico - Il problema del raddoppio della Torino-Savona: non succedono più incidenti ma la polizia ha rilevato che sulla statale, parallela, gli scontri sono numerosi - Chiesta l'eliminazione della barriera di Legino - Orco Feglino automatizzato?

SAVONA — Il lungo ponte di Pasqua ha messo a nudo i problemi della viabilità in Riviera, dello svincolo autostradale [illegible] di Savona soprattutto. Ingorghi ai caselli, code di 15-20 chilometri, e poi tutti in [illegible] dietro ai mezzi pesanti dove, per chilometri e chilometri, è vietato il sorpasso e la velocità massima è di 70 chilometri orari.

«Una situazione insostenibile», commenta Umberto Scardaoni, sindaco di Savona. Per il 2 maggio ha convocato a palazzo comunale un bel po' di gente, da Carlo De Remigi, presidente della Società Autostrade, al direttore generale dell'azienda, al presidente della Savona-Torino, agli esponenti dell'Anas dell'amministrazione provinciale, [illegible] Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio di Savona.

«Affronteremo — dice — questioni immediate e di prospettive. E' venuto il momento di fare qualcosa, dopo tanto discutere. A tutti chiederemo risposte precise. Per giugno a noi savonesi era stata promessa l'eliminazione della barriera autostradale di Legino, lungo la Genova-Savona, che provoca estenuanti code. I lavori invece sono stati sospesi, c'è un palleggiamento di responsabilità. Si dice che non siano pronte le macchinette per la meccanizzazione [illegible] servizio da installare a Orco Feglino.

[illegible] se per l'eliminazione della barriera ci sono problemi, all'apparenza niente dovrebbe ostacolare la sistemazione del nodo autostradale di Savona. «Nella zona di Zinola — spiega Scardaoni — intendiamo realizzare un collegamento, per il traffico che proviene da Vado Ligure, attraverso la strada di scorrimento, che avrebbe così una propria funzione ed eliminerebbe il disagio dei lunghi giri fino a piazzale Amburgo per l'innesto con la rete autostradale».

Problemi a più lunga prospettiva. Al primo posto c'è la Torino-Savona, della quale si è già [illegible] tempo [illegible] all'amministrazione provinciale, per iniziativa dell'assessore Roberto Botto.

Dopo [illegible] i rigorosi divieti nel tratto Altare-Ceva in effetti il numero degli incidenti è sensibilmente diminuito. Non si può sorpassare, la velocità massima consentita è di 70 chilometri orari, per assurdo, anche volendo, è quasi impossibile la collisione. Ma alla polizia stradale, in questi giorni, hanno scoperto che sono raddoppiati gli incidenti sulla strada statale corrispondente, perché molta gente si spazientisce di marciare in colonna alle spalle di automezzi pesanti che non riescono a far di più dei 20-30 chilometri all'ora e nel tratto Altare-Montezemolo-Ceva si avventura sulla nazionale 29 del Piemonte. Insomma, in tema di sicurezza si pesta acqua nel mortaio.

«Bisogna uscire da questa situazione», sostiene il sindaco di Savona. Tanto la società autostrade, che l'Anas e gli organi di polizia sarebbero disposti a ritoccare l'attuale normativa e del problema si è occupato, in questi giorni, anche il prefetto Oretice.

Sembra che qualcosa si stia muovendo e che possano essere consentiti tratti a [illegible] passo alternato nella [illegible] montuosa dell'autostrada.

«Di recente ho parlato con Prodi, presidente dell'Iri riguardo al raddoppio dell'autostrada, almeno per quanto riguarda il tronco Altare-Ceva, e ho fatto presente — spiega Umberto Scardaoni — che bisognerà trovare il finanziamento di quest'opera. Non possiamo attendere altri anni, la situazione è insostenibile anche per la ripresa [illegible] del nostro comprensorio».

Durante la riunione del 2 maggio prossimo non è escluso che si tratti anche il problema dell'autoparco Agip di Zinola. Da molto tempo ormai l'azienda di B[illegible] [illegible] concluso i lavori. Si è limitata a realizzare l'ampio piazzale [illegible] ha ancora cambiato del tutto idea, ma all'interno dell'Agip nessuno prende decisioni in attesa del nuovo presidente.

«Ho l'intenzione di proporre — osserva il sindaco Scardaoni — che il piazzale sia destinato a risolvere i problemi di spazio di cui soffre il nostro porto. Ad esempio potrebbe essere utilizzato per il traffico dei container che rappresenta il torrente dei traffici marittimi. Un minimo di attrezzatura e dall'oggi al domani il porto di Savona si troverebbe dotato di una struttura capace di contribuire sensibilmente al suo bilancio».

l. p.

Savona. In coda dietro a un camion sulla Savona-Torino: si chiedono urgenti provvedimenti (Tel)

A Savona

Aveva eroina nelle tasche è arrestata

SAVONA — Una pattuglia della volante (agenti Antonio Sulcale, Sergio Pellegrini e Giuliano Della [illegible]) ha fatto irruzione lunedì pomeriggio in un appartamento di via Pia dove era in corso un droga party.

[illegible] ragazzi e due giovani donne stavano iniettandosi eroina. Una di loro, Maria Teresa Grande, 19 anni, abitante in via 2 Novembre, è stata arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. Gli agenti le hanno trovato in tasca cinque grammi di eroina ancora da confezionare.

Ieri mattina è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica che ha confermato l'arresto. E' ora rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Sant'Agostino. (g. p. c.)

Aggredito un giovane a Savona

SAVONA — Giovanni Macciardi, 22 anni, via Comollo, è stato aggredito da alcuni sconosciuti, armati di spranghe, nel forte di Monte Ciuto, sulle alture savonesi.

Il giovane è stato medicato dai sanitari del S. Paolo per una lesione all'occhio destro.

Macciardi non è stato in grado di riconoscere i teppisti.

Tra Giovanni Macciardi e gli aggressori (tra l'altro il forte è frequentato dai drogati) sarebbe nata una discussione, poi degenerata in lite. (m. nu.)

A Spigno una gatta alleva due «orfanelli»

La micia baby sitter per due scoiattolini

I piccoli sono stati trovati da un ferroviere che lavora a San Giuseppe di Cairo - Li ha portati a casa, «Titti» li ha adottati

SPIGNO — *Titti, una gattina di tre anni, ha nutrito per 40 giorni due scoiattoli che ora sono pronti a tornare nei boschi. Una fiaba primaverile in una fattoria a Spigno Monferrato, ai confini tra le province di Savona e di Alessandria, in località Le Cucco.*

I due piccoli roditori vivevano in un nido costruito su una vecchia acacia ormai morta in un bosco di Spigno. Il padrone del bosco, Sandro Piovano, un ferroviere che lavora nella stazione di San Giuseppe di Cairo, aveva deciso di tagliare l'albero. Non pensava affatto che il [illegible] celasse la tana di una famigliola di scoiattoli. La pianta fu abbattuta.

Il giorno dopo, armato di roncola, Piovano iniziò a sfrondare l'acacia. Sentì un fruscio, si avvicinò e vide due scoiattolini sbucare da un nido di rametti e foglie secche. Pensando che la madre potesse tornare, cercò di riparare il nido poi se ne andò. La notte fu tremenda. Scoppiò un violento temporale. «Non riuscivo a prendere sonno — racconta il ferroviere — pensavo a quegli animaletti, soli nel bosco».

Il giorno dopo tornò all'acacia. Si avvicinò cautamente al nido nella speranza che la madre fosse tornata. Le due bestiole invece [illegible] sole, tremanti, gli occhietti ancora chiusi. Sandro Piovano prese la decisione. Avvolse il nido e le due creature in un panno e tornò a casa.

Lì la gattina Titti, che aveva partorito alcuni giorni prima cinque gattini, era rimasta sola. Il cane della fattoria, Bill, le aveva appena ucciso i suoi piccoli. Piovano ebbe un'idea. Perché non tentare di far allevare gli scoiattolini dalla gatta?

«Mi sono avvicinato a Titti — racconta —, appena le ho fatto vedere i due animaletti lei si è trasformata. Il suo istinto materno ha avuto il sopravvento. Dapprima li ha leccati e ripuliti, poi ha offerto loro le mammelle piene di latte. Non credevo ai miei occhi, in fondo gli scoiattoli sono roditori, della stessa famiglia dei topi, nemici da sempre dei gatti».

Il ferroviere costruì loro un nido con uno scatolone che nascose nella cantina. Ora i due scoiattoli sono cresciuti. Sono già in grado di mangiare da soli ma non disdegnano due volte al giorno la poppata dall'insolita balia. Per i bambini del vicinato sono diventati le due mascotte. Il cane, che si è macchiato della grave colpa, ora sta alla larga. La gatta Titti ogni volta che lo vede arruffa il pelo e miagola minacciosa.

Tra pochi giorni gli scoiattolini potranno tornare nel bosco. Uno di loro, il più vispo, si sta già allenando ad arrampicarsi su una pertica appoggiata al muro della cantina. Tutto lo incuriosisce, ma al primo rumore va a rifugiarsi sulla schiena della micia.

«Tra qualche giorno — dice *Sandro Piovano* — li libererò. Prima di abbattere un altro albero controllerò che non ci siano ospiti». *Titti, che spesso e volentieri si avventura nel bosco, avrà due amici in più.*

Gian Paolo Cartini

Titti con uno degli scoiattoli che ha «adottato» (Telefoto)

Avrebbero «colpito» anche nel Basso Piemonte: li hanno presi ad Altare

Il giudice interroga i 4 turchi accusati di furti in Val Bormida

Sono stati catturati dai carabinieri mentre fuggivano dopo aver rubato in un ristorante di Alba

CAIRO — Nei prossimi giorni torneranno a Cairo per essere interrogati dal giudice i quattro componenti della banda sospettata di avere compiuto una serie di furti in Liguria e nella Bassa Langa arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri di Altare.

Sono tre uomini: Ebrahim Moussari, Doman Gaderivafa, Sakir Avci e una donna, Zeyneb Chabok. Sono turchi, da tempo residenti in Italia. Abitavano a Genova in una pensione del centro [illegible] e si spostavano continuamente a bordo di auto di grossa cilindrata.

Secondo l'accusa, erano specializzati in furti in appartamenti e piccole truffe. Al momento dell'arresto i carabinieri hanno trovato addosso a loro denaro in banconote di tutti gli Stati europei, per alcuni milioni.

Gli inquirenti che hanno reso note le loro foto segnaletiche, sono convinti che facciano parte di una vasta organizzazione che ha compiuto diversi colpi in Val Bormida, nell'Acquese e in provincia di Cuneo.

L'ultimo colpo è fallito. La donna e uno dei tre uomini sono entrati la settimana scorsa in un ristorante di Alba, la «Croce Bianca», e hanno chiesto al titolare di cambiargli alcuni dollari. Mentre il gestore esaminava una banconota la donna si è avvicinata al cassetto del banco e ha arraffato tutto l'incasso, mezzo milione di lire.

I due sono fuggiti a bordo di una Mercedes dove ad attenderli c'erano due complici. L'auto è partita sgommando verso Bra. Appena scattato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco.

Il quartetto è stato intercettato a Casalidore sull'autostrada Torino-Savona. Dopo un breve inseguimento l'auto è stata bloccata dai carabinieri di Altare. I quattro [illegible] già diviso il bottino.

Non è la prima volta che gli autori di «colpi» ai danni di bar, piccoli negozi e appartamenti sono marocchini, turchi o zingari. Nei giorni scorsi la polizia di Savona ha compiuto una vasta operazione di controllo di un accampamento in [illegible] piazzale del Priamar. Mesi fa gli agenti della mobile recuperarono in diverse operazioni molta refurtiva in particolare gioielli e oggetti preziosi.

Secondo gli inquirenti la maggior parte dei furti vengono portati a termine proprio dagli zingari, o da piccole «associazioni» di africani che cercano in questo modo di affrontare le difficoltà dell'inserimento.

Utilizzano come «basi» logistiche le pensioni malfamate del centro storico genovese, o stanze affittate, a prezzi esorbitanti, da persone senza scrupoli. Molti non hanno i documenti in regola e vivono così nell'incubo di essere fermati e controllati da polizia e carabinieri.

Il denaro in molti casi serve a pagare l'entrata clandestina in Francia, meta preferita sia degli zingari che degli africani. g. p. c.

I quattro arrestati: da sinistra, Zeyneb Chabok, Ebrahim Moussari, Doman Gaderivafa, Sakir Avci

L'incidente è accaduto a Quiliano in un pericoloso tornante che forse il guidatore non ha visto

Auto con tre persone esce fuori strada drammatici soccorsi, un giovane è grave

In prognosi riservata il conducente Claudio Grasso, 26 anni - Le terribili sequenze dopo un volo di 15 metri

QUILIANO — Notte di paura per tre automobilisti di Bergeggi: la loro «Renault R5» è uscita di carreggiata in una stradina dell'entroterra che collega Quiliano con il Colle di Cadibona. L'auto è precipitata in una scarpata dopo un volo di circa quindici metri, si è capovolta, vicino a un torrente.

A bordo c'erano Claudio [illegible], 26 anni, Bergeggi, via [illegible] 17, Armando Paderi, 30 anni, via Campo e Marco Lione, 22 anni, via De Mari 24, tutti di Bergeggi. Alla guida secondo una prima ricostruzione, Claudio Grasso: ha riportato una gravissima lesione alla testa e alla schiena. Ora è ricoverato con prognosi riservata, all'ospedale di S. Martino a Genova. Gli altri due sono feriti lievemente: i sanitari del S. Paolo li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'incidente è [illegible] in una zona isolata: è stato Paderi il primo a riuscire a liberarsi dai rottami dell'auto e a correre disperatamente per oltre tre chilometri sino alla prima casa. Da qui è stata avvertita la Croce Rossa di Vado. Un'ambulanza ha raggiunto località «Tecci». [illegible] strada si vedevano, illuminate dalle torce, le ruote dell'auto capovolta: [illegible] non avevano l'attrezzatura necessaria per soccorrere i feriti; si è perso altro tempo prezioso.

La lettiga tra l'altro, era priva di radio trasmittente, e [illegible], per far intervenire i vigili del fuoco, si è dovuto ritornare nel centro abitato.

Finalmente, dopo 60 minuti è arrivata la prima squadra dei vigili del fuoco che sono riusciti, in pochi minuti, a raggiungere la Renault rovesciata. Dinanzi a loro una scena drammatica: [illegible] Lione aveva estratto [illegible] il corpo dell'amico. [illegible] sciente [illegible] cercato di rincuorarlo, di non fargli perdere i sensi. E' stato il maggiore Michele Costantini a riprendere il dialogo con il ferito.

Pochi minuti dopo, con una barella rigida, il giovane è stato portato, con estrema cautela, verso l'ambulanza della Croce Rossa, che era [illegible] sulla stradina.

Una corsa velocissima al pronto soccorso del S. Paolo. Le condizioni di Claudio Grasso (d'estate faceva il bagnino sulla spiaggia di Bergeggi) si sono aggravate nel corso della notte. Alle 3 di ieri è stato trasferito al reparto rianimazione del S. Martino, dove sta lottando con la morte.

Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. La Renault proveniva da Cadibona: sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Con tutta probabilità il guidatore, forse lo stesso Claudio Grasso (il proprietario della vettura è però Marco Lione), non si è accorto in tempo di una brusca svolta a destra.

I tre avevano scelto la scorciatoia di Quiliano per evitare il traffico della Nazionale Piemonte e dell'Aurelia. Sono intervenuti i carabinieri di Altare.

Claudio, negli interminabili minuti trascorsi nell'attesa [illegible], si è reso conto della gravità delle lesioni.

Al maggiore Michele Costantini ha descritto, con lucidità, i sintomi: «Non sento più le gambe, ho perso la sensibilità».

E' riuscito ancora a rispondere alle domande di rito, poi, dal crinale, la scena è stata illuminata dalla foto-elettrica dei vigili del fuoco.

La fase più difficile si è conclusa solo a tarda notte, con l'arrivo al pronto soccorso del S. Paolo. m. nu.

Forse è stata una scintilla del forno

Pontinvrea, brucia legnaia ma l'incendio non è doloso

PONTINVREA — Un incendio ha completamente distrutto la legnaia di una abitazione di Pontinvrea in località I Giardini, di proprietà di Luigi Abbene, un imprenditore di 45 anni.

Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco di Cairo e Savona. L'incendio è scoppiato poco dopo le 21.30. Abbene aveva appena terminato una festicciola in famiglia quando è scattato l'allarme.

Quasi certamente è stata una scintilla fuggita dal forno a legna, a far divampare l'incendio.

Per fortuna decine di volontari hanno subito raggiunto la casa e hanno aiutato i carabinieri e i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento.

E' stato [illegible] possibile isolare le stanze della casa. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto sgomberare l'abitazione. Sul posto nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo. g. p. c.

Denunciati a Finale cinque giovani

FINALE — I carabinieri hanno denunciato per danneggiamento cinque giovani che avevano distrutto il calendario floreale allestito, in piazza di Spagna, dai giardinieri del Comune.

[illegible]no Ugo Manunta, 21 anni, Vado Ligure, via Martini; Marino Pagano, 19 anni, Vado Ligure, via Diaz; Alessandro Monchiero, 19 anni, Savona, via Montenotte; Aldo Bozzi, 19 anni, di Potenza, e Paolo Rugna, 20 anni, di Milano.

I cinque erano stati sorpresi da un metronotte, che ha avvertito i carabinieri.

Il nuovo gioco di Radio Onda Ligure

Tanti premi con la radio basta azzeccare le frasi

ALBENGA — Una moto Honda 125, un salotto-soggiorno, un impianto stereofonico e numerose borse sono i premi in palio, per un valore di alcuni milioni, nel gioco pasquale «Gioc-onda» organizzato dall'emittente albenganese Radio Onda Ligure 101.

Iniziato il 20 aprile, il gioco si concluderà con l'esaurimento [illegible] premi, probabilmente nella prima decade di maggio.

Le trasmissioni del gioco si effettuano ogni giorno, esclusi i festivi, alle 11,30 e alle 16,15 con gli animatori Pecus e Papero. Partecipare è facile, più facile ancora per i fans fedelissimi di Radio Onda Ligure.

Ascoltando scenette, si debbono via via individuare cinquanta parole che formano tre frasi di senso compiuto. Per ognuna di queste tre frasi, verranno posti ai concorrenti altrettanti quesiti. I più abili e fortunati vinceranno i premi maggiori.

Si dovrà fare molta attenzione ai passaggi pubblicitari poiché il [illegible] è legato a iniziative promozionali cui hanno aderito aziende commerciali del Ponente ligure. Collabora anche il nostro giornale.

«Gioc-onda» sta ottenendo un valido successo come l'analogo gioco del periodo natalizio. La partecipazione si [illegible] molto intensa in quanto Radio Onda Ligure è [illegible] delle emittenti più seguite del Ponente ligure e propone programmi [illegible] diversificati, graditi a molte [illegible] di ascoltatori.

Fra i programmi in corso a Onda Ligure, che dedica molte ore alla musica: «L'altra faccia del pianeta Beatles», con la storia del celebre complesso, «Il duccolore», un programma [illegible] dalle [illegible] delle medie superiori del [illegible] e [illegible] Hit Parade, con le classifiche [illegible] e internazionali. g. sd.

Il portiere [illegible] l'Inter domani al «Bacigalupo»

Bentornato, Zenga!

L'amichevole con il Savona sarà una specie di «ritorno a casa» per Walter, che in Riviera ha avuto la definitiva consacrazione

SAVONA — Walter Zenga, portierone dell'Inter, che in molti indicano come il più sicuro tra gli eredi di Zoff in nazionale, domani [illegible]io ritornerà [illegible] «Bacigalupo». Alle 16, infatti, è in programma l'amichevole tra il Savona e i nerazzurri di Radice.

Adesso tutti gli chiedono [illegible] autografi, tutti gli faranno i complimenti. Ma quattro anni fa, quando giunse a Savona il buon Walter non era così [illegible]pante, sembrava un pulcino bagnato, reduce com'era da [illegible] esperienza traumatica [illegible] nella Salernitana e da una quasi disastrosa tournée in Cina con l'Inter.

Il [illegible] seppe ridargli entusiasmo e fiducia, secondo una tradizione che vuole l'ambiente del Bacigalupo addirittura ideale per i portieri.

E di questa «magia» il protagonista principale è Italo Ghizzardi, che [illegible] grande ex [illegible] ha sempre a cura gli estremi difensori bi[illegible]blù.

Walter Zenga ostacola Gentile in una recente sfida Inter-Juve

Domani Zenga sarà premiato, il pubblico savonese gli farà festa, ma almeno in cuor suo il portiere interista un certo riconoscimento dovrebbe dedicarlo a Ghizzardi, al Savona e al pubblico del «Bacigalupo».

L'amichevole era da tempo in programma. Giorgio Canali manderà in campo la miglior formazione, ha tutti i giocatori disponibili e anche Radice annuncia titolari al gran completo, dovendo preparare la grande sfida di San Siro con la quasi scudettata Juventus.

«Ci saremo tutti, mancherà soltanto Rummenigge», annunciano Mazzola e Beltrami, che domani s'incontreranno con Marino Del Buono per definire alcuni dettagli di un possibile accordo di collaborazione.

L'amichevole avrà inizio alle 16 e la società di piazza Diaz ha stabilito di mantenere in vigore i soliti prezzi di campionato.

In questi giorni di festa [illegible] state sospese certe trattative, ma entro la fine del mese Marino Del Buono intende mettere definitivamente a [illegible] palo almeno di questioni che gli stanno particolarmente a cuore: il rinnovo del contratto a Giorgio Canali e la posizione di Cesare Brin.

i. p.

Organizzazione perfetta, ha deluso il respo[illegible] del campo

Alassio ok [illegible] Trofeo Barassi [illegible] squadra ligure un po' meno

La rappresen[illegible] regionale non ha mantenuto le promesse [illegible] vigilia - La manifestazione ha costituito un importante banco di prova per [illegible] strutture turistiche

ALASSIO — Trofeo Barassi il giorno dopo. Ha vinto il Friuli e i tecnici considerano sostanzialmente giusto il risultato; la Liguria, che non nascondeva velleità [illegible] un piazzamento, ha deluso e, come dice Piero Minetti, presidente del Comitato regionale ligure della Federcalcio «ci sarà qualcosa da rivedere».

Il bilancio complessivo della manifestazione calcistica nazionale per dilettanti è però largamente positivo. Le aspettative sono state soddisfatte, specie nell'ottica dell'organizzazione e dell'intreccio con il turismo, consentendo ad Alassio di rinnovare il lustro di reginetta della Riviera. In un'affollata parentesi pasquale che ha ricalcato esperienze ferragostane, con il tutto [illegible] negli alberghi, soltanto Alassio poteva essere in grado di ospitare l'intera comitiva del Barassi, [illegible] sedici Rappresentative regionali, dirigenti, arbitri e tifosi al seguito. In tutto, circa 1200 persone, con oltre diecimila presenze.

L'ospitalità alassina ha risposto puntualmente [illegible] mi[illegible] impostazione organizzativa del Comitato regionale e di quello savonese della Federazione calcistica.

Con Piero Minetti rivediamo in moviola l'intera manifestazione: «*Con il successo del Friuli* — dice il presidente del Comitato regionale — *il pronostico può considerarsi rispettato. I friulani, due vittorie e un secondo posto in tre anni, sono venuti [illegible] Barassi con una formazione che gioca assieme da un triennio e le doti tecniche dei singoli sono state esaltate dal collettivo. Il fatto che l'Abruzzo [illegible] giunto alla finalissima conferma, inoltre, che c'è stato, per il resto, un certo livellamento di valori, anche altre squadre che riscuotevano i favori dei tecnici, come il Piemonte, la Lombardia, la Sicilia e la Campania, [illegible] rimaste più o meno a porsi in evidenza.*»

Solo quattro squalificati in sedici partite fanno della ventiquattresima edizione del Barassi una manifestazione corretta sul piano disciplinare; un solo incidente grave [illegible] lombardo Donelli, assistito nel modo migliore. Il servizio di collegamento [illegible] con i vari campi [illegible] tato lo spettacolo. [illegible] quanto la conoscenza degli altri risultati ha stimolato le squadre nelle marcature. Benissimo ha funzionato la sala stampa all'Hotel Spiaggia, quartier generale dell'intera manifestazione.

Fatte queste considerazioni, Minetti soggiunge: «*Non sta a me parlare di organizzazione perfetta, ma abbiamo ricevuto i complimenti incondizionati [illegible] tutte le Rappresentative, per la disponibilità dei campi di gioco e di allenamento, per gli alberghi e [illegible] trattamento ricevuto*».

Dolente il capitolo che riguarda la Rappresentativa ligure. Minetti commenta: «*Usciamo [illegible] questa manifestazione delusi, ci aspettavamo [illegible] più. D'altra parte non potevamo prevedere alcune carenze che hanno inciso profondamente sul rendimento della nostra Rappresentativa. Ci [illegible] mancati giocatori del calibro di Ciulli, Maglioni e Righetti, elementi in grado di costruire e finalizzare il gioco della nostra formazione. Il limite d'età dei 21 anni, che difendiamo, perché è giusto valorizzare i giovani, non ci ha consentito di utilizzare giocatori più esperti.*»

Una considerazione meritano gli arbitraggi, in linea di massima tutti di buon livello; altrettanto, tuttavia, non può dirsi per [illegible] designazioni. «*Gli arbitri liguri* — dice Piero Minetti — [illegible] *hanno avuto la considerazione che meritavano, tenuto conto che ci si trovava in Liguria. Anche sotto questo aspetto siamo delusi. Non avrei preteso dirigessero la finalissima, ma almeno una semifinale, visto che [illegible] nostra Rappresentativa era ormai fuori gioco. Il massimo ottenuto è stata la finale per il terzo posto, decisamente poco. Non mancheremo di fare le nostre rimostranze nelle sedi opportune*».

Giuseppe Morchio

Per Recco e Del Monte si paga solo un biglietto

GENOVA — **Sabato prossimo inizieranno i playoff del massimo campionato di pallanuoto: a Genova sono in calendario due partite, Savona Del Monte-Bogliasco e Recco Stefanel-Canottieri Napoli, rispettivamente con inizio alle ore 19 e alle 20,30.**

Le società ospitanti, Savona Del Monte e Recco Stefanel, hanno quindi ritenuto opportuno programmare entrambi gl'incontri alla piscina di Albaro, con biglietteria unica (prezzo di settemila lire). (a. c.)

Parte oggi [illegible] Coppa Primavera

[illegible] — Stamane, alle 10, prende il via la Coppa Primavera, manifestazione di calcio giovanile riser[illegible] ai pulcini, ai debuttanti e agli esordienti.

L'organizza la società *Santa Cecilia*, che ha invitato alla giornata di sport la *Santo Romano* di Milano. (m. an.)

Il portierone giocherà i playoff

Torna Alberani cuore di Recco

«L'avevo detto, non era un addio definitivo», dice l'eroe [illegible] tante battaglie sportive

[illegible]CCO — «Avevo già detto che il mio distacco dalla pallanuoto agonistica non sarebbe stato ancora definitivo e che, in caso di bisogno, sa[illegible] nuovamente tornato nella mischia: il Recco Stefanel mi ha chiamato e non ho certo risposto picche» — con queste parole, *Alberto Alberani ha annunciato ieri sera il suo ritorno nelle file della squadra campione [illegible] Europa, sollevando l'incredibile entusiasmo degli aficionados recchelini.*

Alla vigilia dei playoff per lo scudetto, il Recco Stefanel gioca quindi il suo asso nella manica e per le pretendenti al «suo» titolo tricolore, la vita adesso si fa davvero difficile.

Alberani torna in vasca

Il presidentissimo Eraldo Pizzo non poteva preparare miglior sorpresa ai tifosi biancocelesti e dall'uovo pasquale è uscito nientemeno che un certo Alberani: ieri, nei locali del Bar Orchidea di via Assereto, tradizionale [illegible] degli ultras del Recco Stefanel, il Caimano ha voluto con sé tutta la squadra e tutti i tifosi per stabilire il piano d'assalto in vista dei playoff. Nel [illegible] del meeting, Alberani [illegible] fatto quell'annuncio che, secondo alcuni, vale già lo scudetto.

Lo hanno definito lo Zoff della pallanuoto, con la gloriosa calottina della Pro Recco ha vinto tutto quello che c'era [illegible] vincere, dagli scudetti ai titoli europei, e con [illegible] Nazionale è stato campione del mondo. Fiorentino, il 22 maggio prossimo compirà 37 anni e pochi giorni dopo potrebbe festeggiarli con un altro titolo tricolore. La voglia di vincere c'è ancora, [illegible] in tutti i campionissimi, ma Alberani ha detto «sì» al Recco Stefanel soprattutto per passione.

Il suo «successore» designato, Nicola Schenone, si fa da parte, ma non a malincuore. Ha contribuito anche lui alla conquista dei playoff e ora torna in panchina per ammirare il maestro.

Sabato, quindi, tutti ad Albaro per rivedere Alberani tra i pali della porta recchelina: un rientro ad hoc, visto che l'avversario si chiama Canottieri Napoli e la sfida profuma d'antico e di scudetti. Alberani ha continuato ad allenarsi per tutto l'inverno e la condizione atletica è perfetta.

Aldo Costa

DOPO LA PAUSA DI PASQUA I CAMPIONATI DI [illegible] E PROMOZIONE [illegible] IN DIRITTURA [illegible]

Pro Recco e Samm[illegible] giocano tutta la stagione in un derby

Vincerà il campionato la Sammargheritese o prevarrà l'Ascom Ortomercato? Riusciranno Pro Recco e Camogli ad evitare [illegible] retrocessione? Per conoscere la soluzione [illegible] questi interrogativi bisognerà attendere [illegible] 270 minuti, ma il quadro della Prima categoria potrebbe cominciare a delinearsi già con le sfide odierne. E' il terz'ultimo atto di uno dei più bei tornei degli ultimi anni e non mancheranno le emozioni: palla al centro alle ore 15.30 e poi il [illegible] meta del 6 maggio. Le partite in programma [illegible] sette perché Robino e Little Club Genoa hanno [illegible] disputato [illegible] loro sfida (7 a 1 per il team di Benedetti).

Pro Recco (22)-Sammargheritese (43): *che derby al [illegible] San Rocco! Si trovano di fronte due tra le più gloriose rappresentanti del football levantino, le cui stra[illegible] tengono inevitabilmente a incrociarsi: recchelini e sammargheritesi hanno dato vita a matches infuocatissimi in passato e anche in gara odierna non sfuggirà alle «regole» tradizionali dell'agonismo e dello spettacolo. La rivalità campanilistica è molto sentita, ma importantissimi sono soprattutto gli interessi [illegible] classifica.*

Dice Victor Brogi: «A tre giornate [illegible] conclusione abbiamo un puntolino di vantaggio [illegible] rivali dell'Ascom Ortomercato e dovremo amministrarlo nel modo migliore possibile. Uscendo indenni dal derby saremmo più vicini alla promozione». *E mister Zambelli ribatte:* «Noi della Pro Recco abbiamo l'obiettivo della salvezza, ma la superiorità tecnica dei "cugini" non ci spaventa. Un derby è sempre un derby e chissà che non ci scappi [illegible] risultato a sorpresa».

Veronesi A. Doria (32)-Ascom Ortomercato (42): *i rossoverdi di Roccatò vanno [illegible] «Ca' de' Rissi» di Molassana decisissimi a portar via il terzo posto per sperare di agganciare la Sammargheritese in testa alla graduatoria. I padroni di [illegible] comunque non sembrano affatto disposti [illegible] assecondare i piani degli ambiziosi «cugini» e giocheranno con il massimo impegno per far risultato e conservare il pur sempre prestigioso quarto posto. Tra gli ospiti [illegible] Campione.*

Ligorna (36)-Camogli (20): *trasferta insidiosissima per l'équipe di Gianmaria Morini che deve far punti ad ogni costo per non compromettere definitivamente la sua più delicata situazione. I bianconeri contano al «Ligorna A» per imporre il pareggio ai terribili locali, ma non sarà affatto impresa facile: mister Tanagonelli deve rinunciare a due pedine fondamentali [illegible] Fossati e Baghino, ma il livello tecnico del Ligorna è ugualmente ragguardevole. Basterà la volontà del Camogli?*

Calvarese (15)-N.S. Fruttuoso (30): *i fontanini sono praticamente retrocessi (hanno cinque lunghezze di svantaggio sulle terz'ultime) ma battendo la N.S. Fruttuoso farebbero un grandissimo favore al Camogli. L'allenatore Mascoli assicura che i suoi uomini lotteranno [illegible] il massimo impegno fino all'ultimo e speriamo quindi che la sosta pasquale non li abbia distratti troppo. La Calvarese [illegible] al completo, mentre gli ospiti devono fare a meno di Masciangelo.*

Cap San Salvatore (32)-Borgoratti (22): *gli uomini di Massimo Brusco erano in ottime condizioni di forma prima della Pasqua e il tecnico biancorosso ha garantito che l'intervallo del torneo [illegible] ha arrugginito i muscoli dei suoi.*

Marassi (25)-Cavese (31): *al «Baiardo» si fronteggiano due compagini che [illegible] hanno più nulla da chiedere [illegible] campionato e che potrebbero dar vita ad un incontro divertente senza adottare eccessivi tatticismi per centrare l'obiettivo del risultato. [illegible] vedranno tanti gol?*

Athletic Club Genova (23)-Moneglièse (22): *[illegible] squadra [illegible] Castelletti va al campo di San Desiderio per allungare [illegible] serie dei suoi pareggi (ne ha [illegible] ottenuti 16) e muovere la classifica. Nelle file dei genovesi non c'è Perelli.* **a. c.**

In testa e in coda è vietato sbagliare

Prosegue il braccio [illegible] ferro [illegible] Bogliasco e Fossese per un posto [illegible] Interregionale - La Lavagnese spera [illegible] nella salvezza, ma deve battere i diretti rivali del Baiardo - La Fossese [illegible] al pareggio [illegible] Albiano Magra

Cominciano i 270 minuti [illegible] fuoco [illegible] campionato di Promozione: si giocano oggi (inizio alle ore 15,30) gli incontri della terz'ultima giornata e non sono più consentiti errori nella corsa all'Interregionale e in quella alla salvezza. In testa Bogliasco e Fossese continuano il loro estenuante braccio di ferro e nel turno infrasettimanale [illegible] attese da avversarie agguerritissime. In coda sembra ormai spacciato il Riva Trigoso mentre la Lavagnese si metterebbe praticamente al sicuro battendo i rivali diretti del Baiardo. Una [illegible] comunque è certa: da qui all'epilogo del 6 maggio la suspense la farà [illegible] padrona.

Bogliasco (39)-Sestri Levante [illegible] è il big-match della giornata e richiamerà [illegible] spalti del «Mugnaini» il pubblico dei tempi [illegible]. Il Bogliasco insegue il [illegible] per mantenere il primato in classifica [illegible] perfetta solitudine, ma i rossoblù di Giorgio Fossa non giocheranno certo con rilassatezza. Assicura il tecnico sestrese: «*Scenderemo in campo concentrati al massimo per ottenere un risultato di prestigio. Non abbiamo ancora perso [illegible] speranza di conquistare il secondo posto, che potrebbe diventare d'oro in caso di ripescaggi*». Per i bogliaschini di Santo Machi davvero un osso duro da rodere.

Fratelli Bignani (29)-Fossese [illegible]: i rossoneri di Iva[illegible] affrontano l'ultima trasferta del campionato decisissimi ad ottenere almeno la divisione della posta e sperano in un risultato a loro favorevole nella partitissima del «Mugnaini». Osserva il trainer lavagnese: «*Sarà importantissimo non perdere oggi per poter poi sfruttare convenientemente le due gare casalinghe con Marinella e Molassana*».

Ad Albiano Magra la Fossese [illegible] forse l'incontro più importante dell'anno, non ci [illegible]no Porro e De Zerega e verranno schierati ugual[illegible] gli acciaccati Casolari e Caramaschi.

Lavagnese (23)-Ba[illegible] (22): [illegible] una [illegible] quelle [illegible] in cui i punti valgono veramente [illegible] e i bianconeri di [illegible] non dovranno farsi sfuggire [illegible] successo pieno. Prima della sosta la Lavagnese era in forma strepitosa e i tifosi sperano che Raffo e compagni siano riusciti a mantenere la condizione. Assicura il mister: «*Siamo consapevoli dell'importanza della posta in palio e al "Riboli" non la[illegible]mo nulla [illegible] intentato per conquistare la vittoria. Sarebbe veramente un bel passo verso la sospirata salvezza*».

Riva Trigoso (15)-Fivizzanese (22): al «Sivori» i rivali si giocano gli ultimissimi spiccioli di speranza e solamente [illegible] vittoria potrebbe tenere ancora accesa la fiammella [illegible] truppa [illegible] Ermes Palestini è penultima con quattro lunghezze di ritardo dalla zona sicurezza e si sente già retrocessa. Sottolinea l'allenatore: «*Onoreremo i nostri impegni sino all'ultimo lottando e soffrendo, ma la classifica è quella che è...*».

Tra gli ospiti non c'è Antonini mentre i calafati dovrebbero essere al completo.

Monterosso (21)-Pontedecimo (29): al «Curotto» gli uomini di Molto (fra cui manca Figoli) sono costretti a vincere per sperare di acchiappare ancora l'autobus della salvezza ma il Pontedecimo non è certo avversario tra i più malleabili.

Molassana (30)-Ceparana (32): al «Ca' de' Rissi» si trovano di fronte due équipes di alta classifica che [illegible] di nobilitare la loro stagione con un bel piazzamento finale. Il Molassana sarà nella miglior formazione mentre i rossoneri di Urtis dovranno rinunciare a Lucchetti e Iaciello. Il bel gioco è garantito, gli spettatori non si annoieranno.

Audace Campomorone (27)-Valdellora [illegible]: il [illegible] spezzino solitamente di questi tempi è in angustie per la salvezza, [illegible] quest'anno sembra si sia messo al sicuro con un certo anticipo. Al «Grondona» potrà giocare [illegible] relativa serenità, così come l'Audace Campomorone che è attestata in un tranquillo centro classifica.

Marinella (11)-Monzone (24): derby tutto spezzino a Marinella [illegible] Sarzana con il Monzone che va alla caccia dei punti [illegible] definitiva tranquillità. I padroni di casa sono retrocessi [illegible] tempo e giocheranno in tutta scioltezza, attenzione a non sottovalutarli però, perché potrebbero ripetere lo scherzetto [illegible] Ceparana. **a. c.**

Si gioca anche un recupero in Seconda

CHIAVARI — [illegible] disputa oggi anche un recupero del campionato di [illegible] categoria (girone G): si tratta [illegible] Rupinarese-Riese, uno [illegible] più [illegible] derby chiavaresi dei campionati minori dilettanti [illegible]. La Rupinarese di mister Ghinolfi ha 33 punti in classifica e mira ad ottenere il secondo posto, che potrebbe essere [illegible] per [illegible] spareggi.

La Riese di Bergamo è invece assestata in un tranquillo centro classifica. (a. c.)

PALLANUOTO B - Assalto alla capolista

L'Elah raccoglie la sfida del Como

Dopo le festività pasquali si rimette in moto anche la macchina della pallanuoto che propone oggi le partite della nona giornata del [illegible] di [illegible] B. Riparte la caccia alla capolista Pegli Elah che guida [illegible] classifica in perfetta solitudine, ma il «sette» di Enzo Barlocco è decisissimo a respingere gli assalti di tutte le pretendenti al trono.

Pegli Elah (14)-Como (11): si tratta senz'altro dell'incontro di cartello del mercoledì pallanuotistico e la capolista è decisa a frenare con una bella vittoria l'inseguimento della compagine lombarda. Mister Barlocco dice: «*E' un match impegnativo che va affrontato con la dovuta concentrazione e comunque ho piena fiducia nei miei uomini. Durante la sosta abbiamo continuato ad allenarci ad intenso ritmo e arriviamo alla sfida preparatissimi, sia atleticamente, sia psicologicamente*». Si gioca alla piscina Crocera di Sampierdarena e gli arbitri sono Garibaldi e Zerbini.

Lerici (7)-Sori (10): la squadra di Luciano Cucchia affronta la trasferta spezzina con l'intenzione [illegible] portare a casa i due punti. In attesa del recupero con la Triestina (si disputerà il mese prossimo) il Sori non vuol perdere troppo i contatti con la testa della classifica.

Gli arbitri Longa e Morandi daranno il fischio d'inizio a La Spezia alle ore 18,30.

Andrea Doria (3)-Argentario (0): ad Albaro (ore 17) il team genovese non dovrebbe avere troppe difficoltà per liquidare la «cenerentola» del campionato e riscatterebbe così lo scivolone di Como che è costata la panchina a Giorgio Pegan. Per il nuovo tecnico, Piero Ivaldi (prima alla guida della formazione giovanile), un esordio ideale «a bordo [illegible]». Il match sarà diretto da Fabrini e Roberto Violi.

Torino (10)-Arenzano (8): difficile trasferta per la compagine ponentina che va nella tana del quadrato Torinò.

Bologna (12)-Triestina (5): il pronostico favorisce nettamente i felsinei che sono tra gli avversari più agguerriti del Pegli Elah nella [illegible] alla promozione. Per la Triestina non dovrebbe esserci scampo e in schedina ci vuole l'«1». Si gioca alle ore 18,30, gli arbitri sono Tommaso Pizzorno e Ponshin.

Can [illegible] (4)-Bergamo [illegible]: derby [illegible] lombardo alla «Saini» [illegible] Milano (ore 18,30) tra due formazioni che navigano nel fondo classifica. Non ci sarà spettacolo tecnico perché i punti valgono parecchio: l'incontro è diretto [illegible] Zordi e Giraldi. **a. c.**

VOLLEY - [illegible] disputano oggi le finali del campionato regionale femminile

«Under 19», festa a S. Margherita

Sono impegnate quattro squadre: Sedes Sapientiae Sanremo, Carcare, Ceparana e [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — La pallavolo vive oggi una delle sue [illegible] belle giornate, l'avvenimento sportivo esce dai suoi confini tradizionali assumendo [illegible] dimensioni di una festa: al Palasport di Santa Margherita si disputano le finali dei campionati regionali «under 19» femminili, che vedranno in lizza le quattro migliori formazioni del volley ligure.

La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Tigullio di Santa Margherita con la collaborazione del comitato regionale della Fipav e si chiama «Primo Memorial Ulivieri», in ricordo di uno dei padri della pallavolo italiana (Ulivieri fu tra i fondatori della Federazione). Sono [illegible] fronte le formazioni che hanno vinto i rispettivi campionati provinciali (svoltisi dall'ottobre al dicembre [illegible]) e che stanno ora partecipando ai tornei di serie C2 regionale. Sul parquet sammargheritese si esibiscono Sedes [illegible] Sapientiae [illegible] (vincitrice del campionato della provincia di Imperia), Volley Carcare (Savona), Volley Ceparana (La Spezia) e San Siro (Genova).

Si disputano in tutto quattro partite con il seguente programma. Ore 9: San Siro-Volley Ceparana (incontro A); ore 11: Volley Carcare-Sedes Sapientiae (B); ore 15: perdente A-perdente B; [illegible] 17: vincente A-vincente B.

Due sole sfide a disposizione quindi per le pretendenti al titolo regionale con il pronostico caratterizzato dalla massima incertezza.

Il Volley Ceparana ha per tradizione uno dei vivai più interessanti della Liguria e mister Paolo Galli ha allestito una squadra valida sia sotto il profilo tecnico sia atletico, mentre la Sedes Sapientiae Sanremo si sta comportando più che bene nel torneo di C2. Il Volley Carcare arriva per la prima volta alle finali e potrebbe rivelarsi «matricola» [illegible] dura per tutti. E il San Siro? La formazione sammargheritese ha trionfato nella fase eliminatoria [illegible] è poi incappata in una grave [illegible] che nel torneo di C2 la sta portando alla retrocessione.

L'allenatore Mario Bertelloni ha lasciato [illegible] squadra e il suo posto in panchina è [illegible] rilevato dal giovane Mauro Marina.

Nel frattempo a Cicagna, nell'entroterra chiavarese, si [illegible] disputata la «Coppa Val Fontanabuona», riservata alle compagini levantine che militano nel torneo provinciale di Prima divisione femminile. Il successo è andato all'Ece Chiavari. **a. c.**

I più bravi col modellini radiocomandati a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Nelle [illegible] antistanti il porticciolo si è disputata la «Coppa di Pasqua», gara riservata a yacht modelli a vela radiocomandati. L'organizzazione è stata curata dal locale Circolo velico.

Nella classe A il successo è andato ad Attilio Jacono, che ha battuto nell'ordine Giovan Battista Viacava e Giovan Battista Calcagno. (a. c.)

Morra rieletto alla Società Ippica G[illegible]

GENOVA — Ernesto Morra è stato riconfermato presidente [illegible] Società [illegible] Genovese, [illegible] antica società italiana [illegible] sport equestri. Ernesto Morra è anche presidente del Comitato ligure della Fise.

Gli sono stati affiancati il vice presidente Marco Agosta e i consiglieri Guido Cogo, Giuseppe Ravano, Giorgio Tassani, Cino Bersini, Orlando Orondona, Riccardo Caropreso, Ludovico Dodero, Marco Montorsi e Angelo Martelli. (a. c.)

I vincitori della Coppa «25 aprile»

SAVONA — La Coppa «25 Aprile», alla settima edizione, è stata vinta dalla formazione Speranza-Villapiana che, in finale, ha battuto per 2-1 il Lavagnola.

La manifestazione, organizzata dalla Speranza, ha ottenuto anche quest'anno un grande successo.

Al terzo posto il Legino che ha sconfitto il Zinola a un minuto dalla fine, grazie a un calcio di rigore. (m. bu.)

Ad Alassio cicloraduno della pac[illegible]

ALASSIO — Con raduno alle 8 e partenza alle 9 prende il via stamattina dal Bar Caravella (sul piazzale [illegible] Adelasia, per la strada [illegible] conduce [illegible] porto) [illegible] prima prova del Campionato provinciale cicloturistico Udace.

Il raduno è intitolato «Primo cicloraduno alassino della pace». [illegible] è organizzato dal Gruppo Sportivo Arcobaleno di Alassio in collaborazione con il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno.

Il percorso di una settantina di chilometri si snoda nell'entroterra albenganese.

380°
FIERA DI SAN GIORGIO
Alessandria - 21/29 Aprile

Il Presidente in visita privata alla casa natale e al cimitero

A Stella fra amici e ricordi

Pertini [illegible] approfittato [illegible] viaggio a Genova, dove [illegible] preso parte alle manifestazioni dell'anniversario [illegible] Liberazione - Dopo aver sostato in raccoglimento davanti alle tombe dei famigliari, ha rievocato il tempo dell'infanzia, la morte della madre, il presepe «così bello che tutti venivano a vederlo»

[illegible] — La [illegible] il suo monumento Sandro Pertini sosta davanti all'ingresso, è assorto [illegible] lo era pochi minuti prima [illegible] tomba [illegible] genitori, [illegible] fratelli, nel piccolo cimitero di Stella [illegible] Giovanni, alla fine [illegible] ripida salita. Ogni volta che ritorna nel [illegible] paese porta [illegible] propri cari, poi non riesce a trattenersi e va dietro alla parrocchia, dove sorge la casa in cui è nato ed è vissuto fino ai tempi dell'Università.

E' in quest'ambiente, che [illegible] è [illegible] e caro, che Sandro Pertini riesce, più che altrove, a rinchiudersi in se stesso, a rievocare il passato e dimenticare la gente che quasi lo soffoca.

[illegible] arrivato [illegible] prima a Genova, per prendere parte alle celebrazioni organizzate in occasione del 39° anniversario della Liberazione. Assieme a [illegible] Jotti, presidente della Camera, ha [illegible] perto nel pomeriggio il cippo dedicato alle formazioni partigiane che hanno lottato per la liberazione di Genova e della Liguria.

Genova. Pertini saluta una bimba all'[illegible] trattoria

Ma ogni volta che respira aria di casa e che si trova a due passi da Stella Pertini non resiste al richiamo della sua valle. Anche se ne è consapevole, per quanto insista sulla visita del tutto privata, non riesce mai ad essere davvero semplice cittadino.

Difatti, nel quarto d'ora circa che ha trascorso a Stella San Giovanni, ieri mattina, Sandro Pertini ha avuto il consueto seguito dei [illegible] di sicurezza e poi operatori televisivi, fotografi, giornalisti e una piccola folla che gli ha quasi impedito il contatto diretto con la gente del [illegible] paese, a parte l'abbraccio e la stretta di mano del sindaco, Giuseppe Pericle.

Durante la breve comparsa ieri mattina a Stella, elegante in un primaverile abito azzurro, sorriso aperto, Sandro Pertini ha rievocato la propria infanzia. *«In questa casa — ha raccontato — è morta mia madre. Ero a Milano, fascisti e tedeschi mi aspettavano, erano certi di prendermi in trappola. Ero condannato a morte, mi avrebbero sicuramente fucilato in questo cortile. Mio fratello [illegible] evitato di avvertirmi che la mamma era morente, conosceva il mio carattere, sapeva che sarei venuto ugualmente, nonostante il pericolo».*

Poi ricordi ancor più lontani, del papà che preparava il presepe per le feste di Natale: *«Era così bello che tutti i contadini della zona venivano a vederlo»*, dice, compiaciuto; e delle scuole elementari (*«Qui, appena dietro alla chiesa»*, spiega).

Da Savona è arrivato qualche amico a dirgli «ciao Sandro», ma senza eccessi. Non è [illegible] assolutamente sprecarsi in convenevoli.

Rientrato a Genova dopo la visita a Stella il Presidente della Repubblica si è recato [illegible] pranzo in un ristorante di Quinto.

[illegible] il presidente hanno pranzato il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi e altre personalità genovesi. Fuori dal locale intanto si era raccolta una piccola folla di curiosi che hanno atteso l'uscita del Presidente per complimentarsi con lui e stringergli la mano.

Pertini [illegible] salutato, [illegible] baciato una bimba, quindi ha risposto lanciando baci con le mani [illegible] persone che dalle finestre [illegible] palazzi circostanti rimanevano [illegible] «Viva il Presidente, via Sandro Pertini». Il Presidente della Repubblica è quindi salito in macchina e ha raggiunto la prefettura per poi prendere parte alle manifestazioni del pomeriggio.

Ivo Pastorino

(Vedere in altra pagina il servizio sulla visita di Pertini a Genova)

Ecco l'iter per la realizzazione del porto di S. Stefano al Mare

La magistratura controlla date e firme del progetto

Le delibere all'esame di uno dei giudici che si occupano dei recenti scandali - Il sindaco respinge ogni accusa - La convenzione tra Comune e società costruttrice

SANTO STEFANO AL MARE — *«Sono tutte chiacchiere campate in aria. Il progetto per il porticciolo di Santo Stefano al Mare è stato portato avanti alla luce del sole, rispettando tutti i crismi della legalità, accettando i suggerimenti della Regione ed esponendolo all'attenzione dei cittadini».*

L'affermazione, categorica, diretta a [illegible] illazioni su presunti interessi nascosti dietro il futuro porto e piano regolatore di Cipressa, è del sindaco democristiano Giacomo Filippi.

Ma uno dei [illegible] magistrati che indagano sugli scandali di portata nazionale che hanno sconvolto la Liguria ha preso in visione la documentazione tecnica dell'opera e le varie delibere dei due Comuni. A Cipressa, sono comparsi anche ufficiali di polizia giudiziaria che sarebbero ritornati dai magistrati con un'imponente documentazione riguardante edilizia, insediamenti e servizi.

Il porticciolo di Santo Stefano al Mare, inserito nel piano regolatore nel 1979 e [illegible] recente approvato dalla Regione, rappresenta, da solo, un «business» di almeno una settantina di miliardi. Le opere previste: 600 posti barca, una piscina, due campi da [illegible], un posteggio per auto capace di 900 posti.

L'area interessata si espande, [illegible] Est del piccolo centro turistico, [illegible] fossato degli «Aregai» al [illegible] cavie della «Lucciola». Cinquecentocinquanta metri di costa stretta fra la via Aurelia, la ferrovia (destinata a sparire) e il mare. [illegible] porto dovrebbero trovare posto ristoranti, negozi, un residence, bar e 200 rimessaggi per le barche.

Al complesso è interessata la società «Marina degli Aregai» di cui è amministratore delegato Nino Gozzi, ex amministratore del Comune di Arma di Taggia.

Santo Stefano al Mare non è nuovo alle polemiche e anche a qualcosa di assai più grave. Nel 1978 «l'affare Marimi», una gigantesca colata di cemento evitata dall'intervento [illegible] magistratura, portò [illegible] scoperta di una richiesta di tangente per mezzo miliardo di lire. Finirono in carcere l'avvocato Paolo Macchiavelli (psi), presidente [illegible] Consiglio regionale della Liguria, il suo segretario, Alberto Renzi, l'ingegnere Paolo Negroponte e il geometra Cosimo Cusato.

Altri uomini politici allora usciti dall'inchiesta [illegible] uscirono moralmente malconci.

Italia Nostra giudica il piano regolatore generale di Santo Stefano [illegible] *«imperniato sulla realizzazione del porticciolo» uno dei peggiori esempi di saccheggio del territorio di tutto il Ponente ligure».*

[illegible] al di là dei giudizi di merito [illegible] progetto a firma dell'ingegner Ferrandini, la curiosità viene stimolata dall'iter amministrativo che marcia [illegible] passo con [illegible] stituzione [illegible] «Marina degli Aregai» con la quale il Comune ha stipulato una convenzione per realizzare l'opera portuale.

Il 30 dicembre 1981 il Comune approva il piano regolatore generale. Il 15 giugno del 1982 si costituisce la «Sas Marina degli Aregai». Il capitale sociale è di 200 mila lire, diviso al 50 per cento fra Emilia Valtrone in Schenone, casalinga, e la [illegible] Fabrizia Giribaldi, entrambe di Imperia.

[illegible] successivo il Consiglio comunale approva il piano particolareggiato del[illegible] portuale e la convenzione con la «Sas», prima [illegible] regionali sullo strumento urbanistico. Il 23 settembre [illegible] la «Marina degli Aregai» si trasforma in «Srl», aumenta il capitale sociale a 20 milioni e, il 13 marzo del 1983, il Comitato tecnico urbanistico regionale approva l'insediamento portuale previsto dal piano regolatore generale. Fra i membri del «Ctu» figura [illegible] che [illegible] sarebbe sfuggito ai magistrati che indagano sul «caso Teardo».

Poi, un particolare: l'articolo n. 39, che disciplina la zona del porticciolo di Santo Stefano, dice: «Ogni [illegible] *nella zona L2 è soggetto all'approvazione preventiva della "S.U.A." [illegible] urbanistico attuativo, che non è sottoposto all'esame del Consiglio regionale, [illegible] solo [illegible] giunta».*

Infine: il piano regolatore di Cipressa prevede [illegible] zona agricola speciale e l'altra di completamento edilizio, denominata «Aregai», a ridosso del porticciolo di Santo Stefano. La prima, [illegible] indice di fabbricabilità 0,05, prevede *«strutture ricettive a carattere alberghiero»*, una colata di 18 mila metri cubi di cemento. Nella seconda sono consentiti [illegible] per 20 mila metri cubi.

Bruno Balbo

NELL'ECONOMIA

Il porto di Genova sempre paralizzato

di Paolo Lingua

A PAGINA 8

Pasqua-record [illegible] sognare una bella estate

di Pier Paolo Cervone

Nel giorno di Pasquetta

Sanremo: due giocatori hanno vinto 100 milioni e il casinò soltanto 87

SANREMO — [illegible] notte di Pasquetta. *Due giocatori sono riusciti a sbancare [illegible] tavoli di roulette. In meno di un'ora hanno vinto più di 100 milioni di lire. Altri clienti, che li hanno [illegible] puntando sui loro stessi numeri fiches da 50 e 100 mila lire, a loro volta hanno vinto complessivamente più di 50 milioni di lire.*

Tra i croupiers ed i funzionari del casinò si sono registrati momenti di tensione. Si temeva infatti che il banco, se i due superfortunati avessero continuato ancora a giocare e a vincere, dovesse sborsare cifre ancora più consistenti. Per fortuna del casinò verso [illegible] anotte la «pioggia [illegible] milioni» si arrestava.

I due clienti [illegible] il vento in poppa decidevano, stranamente, di pettinare la spugna, di raccogliere il mucchio di fiches vinto, farsele cambiare ed uscire dalle sale da gioco con le tasche piene di assegni da 50 e 100 mila lire. Le puntate che li hanno fatti di colpo ricchi erano soprattutto due finale zero e cavalli.

Alle due di notte quando il casinò ha chiuso i battenti e c'è stata la conta degli incassi centro accertato che le roulettes e gli altri tavoli verdi, nel complesso, avevano vinto 87 milioni. «Peccato — ha mor[illegible] un croupier — se non fossero state sbancate tre roulettes gli introiti avrebbero superato i 200 milioni».

I dirigenti hanno invece commentato l'acc[illegible] con più filosofia. «Non si può — hanno detto — sempre vincere. E poi quale migliore pubblicità per il nostro casinò di quella di fare arricchire quasi con un colpo di bacchetta magica i suoi clienti?».

r. b.

Traffico caotico al ritorno del weekend, pesante il bilancio degli incidenti

Dieci chilometri di coda in autostrada

L'ingorgo-record ai caselli di Orco e Savona, lunedì sera - La situazione si normalizzerà soltanto domenica - Due morti in scontri automobilistici, decine di feriti, un bambino travolto sulle strisce pedonali

SAVONA — Il «Guinness» dei primati, se includesse tra i suoi record anche quello della «coda» automobilistica più lunga della Liguria, dovrebbe probabilmente inserire quella di lunedì scorso: più o meno 10 km di auto incolonnate nella dolce serata primaverile dinanzi ai caselli di Feglino e Savona. Il serpente si snodava a perdita d'occhio per i cavalcavia e le [illegible] della Genova-Ventimiglia senza interruzioni.

La gente dopo questa «abbuffata» vacanziera è riuscita a tornare a casa. La [illegible] viera è stata assalita da un esercito di turisti che hanno mandato in «tilt» alberghi, pensioni e soprattutto la viabilità.

Da Alassio a Varazze il coro è unanime: «Peggio che a Ferragosto — dicono al distaccamento della polizia stradale di Finale Ligure —, da anni non si verificavano ingorghi del genere». [illegible] stesso avviso i vigili urbani di Varazze: *«Traffico completamente impazzito — precisano — abbiamo trascorso un weekend infernale»*. [illegible] pressione anche carabinieri e Guardia di Finanza, che hanno istituito posti di blocco e controlli in tutta la Riviera: pregiudicati, tossicomani, personaggi sospetti [illegible] stati fermati e denunciati e rispediti alle città di provenienza.

Ieri ancora code ed ingorghi, ancora caselli assediati e alberghi con il «tutto esaurito». Trovare un tavolo libero in qualsiasi ristorante periferico, i più lussuosi, è impossibile. L'atmosfera «rovente» di questi giorni dovrebbe però raffreddarsi nelle prossime ore. Gli addetti ai lavori prevedono la conclusione per domenica.

L'arrivo massiccio degli stranieri ha soddisfatto gli operatori turistici che si sentono già in tasca, per la prossima stagione estiva, fiumi di valuta pregiata.

Il bilancio degli incidenti stradali è stato molto pesante: l'altra faccia della medaglia. Due morti, Teresa Remigio, 30 anni, di Albisola e Caterina Campora 41 di Savona, vittime di incidenti avvenuti a Finale e Sassello, decine e decine di feriti, alcuni dei quali gravissimi. Tanti tamponamenti (il più grave sull'Aurelia a Vado Ligure, in cui sono rimaste ferite tre persone: Mario Bruggia 24 anni, Elisabetta Bertolotto 67, e Felice Esposito, 56, tutti e tre di Vado), un bambino travolto sulle strisce (Marco Rui 4 anni, di Milano investito a Varazze) molti motociclisti feriti, come Walter Del Moro e Mario Boeri, entrambi di 21 anni, e [illegible] di leva al distretto, che, in sella ad una Vespa, sono caduti in [illegible] Riccio a Savona.

Un altro incidente è avvenuto sull'autostrada Genova-Ventimiglia, all'altezza di Fi[illegible]. Ugo Piave, [illegible] anni, che si trovava su una utilitaria guidata da un amico, è rimasto ferito al capo. La loro auto si è schiantata contro il guardrail.

A Celle Ligure c'è stato uno scontro frontale sull'Aurelia. Andrea Gabbrini 23 anni di Genova, è ricoverato con 40 giorni di prognosi. La sua auto sarebbe stata investita da un automobilista che avrebbe invaso la corsia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Rodolfo Toni, 63 anni residente a Cesate (Milano), è ricoverato con prognosi riservata a Santa Corona con la figlia Cristina [illegible] anni, che se la caverà in pochi giorni. Sono stati protagonisti di un incidente stradale avvenuto ieri a Borghetto in via Prigliani.

In base ad accertamenti dei vigili urbani padre e figlia, che stavano trascorrendo una breve vacanza erano a bordo di una vettura guidata da Cristina munita di foglio rosa. Per cause imprecisate la giovane ha perso il controllo del mezzo ed è finita contro un muro. Il Toni ha subito le conseguenze più gravi dell'urto riportando un trauma cranico facciale con lesioni al globo oculare destro e con grave rischio di perdita della facoltà visiva.

Massimo Numa

Raccoglie gli occhiali e cade: è grave a Noli

NOLI — Una banale caduta rischia di trasformarsi in un dramma: un turista torinese di 40 anni, Renzo D'Andrea, via Rieti 65, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S. Paolo per la frattura della base cranica.

L'uomo, in riviera per il weekend, si è chinato per raccogliere gli occhiali da sole ed è scivolato. Ha battuto violentemente la testa contro un cancello di ferro ed è rimasto così esanime sull'asfalto.

Soccorso dai suoi familiari, che hanno assistito terrorizzati alla scena, è stato accompagnato in ambulanza al pronto soccorso del S. Paolo di Savona.

Le sue condizioni, in serata, sono lievemente migliorate.

m. nu.

La decima edizione dell'esposizione di Albenga

In 3 giorni 15 mila visitatori un successo la mostra dei fiori

ALBENGA — Quindicimila visitatori in tre giorni hanno già decretato un vistoso successo alla decima edizione della Mostra dei Fiori di Albenga, in corso al Parco Minisport di viale Italia fino a domenica 29 aprile.

[illegible] manifestazione, patrocinata dal Comune, dalla Pro Loco e dalla Camera di Commercio e Agricoltura di Savona, sta confermando la sua validità sul [illegible] coreografico, tecnico e commerciale.

Negli stands, oltre [illegible] normale produzione dell'Albenganese, che s'indirizza quasi esclusivamente sulle piante in vaso e da giardino, si sono alcune grosse novità inedite: le Schizanthus della famiglia delle calceolarie, [illegible] piccoli fiori [illegible] colorazione molto intensa; Beirpea e Brunfelsia, tra le piante esotiche; nuove varietà di [illegible], prodotte a Pogli di Ortovero e a Diano Marina e i garofani [illegible] ibridatori sanremesi, [illegible] ra in cerca di un nome per essere lanciati sui mercati.

Per le piante da giardino, il chinotto nano e la margherita [illegible] alberello. Foltissima l'esposizione di orchidee, settore [illegible] albenganese sta raggiungendo un primato nel panorama nazionale e che propone altre novità quali un'orchidea striscìante (Coelogine) e [illegible] varietà [illegible] infiorescenze molto minute.

[illegible] rassegna albenganese è quindi in grado di rinnovare le sue proposte con la rete di commercializzazione, una [illegible] che negli [illegible] passati si sentiva moltissimo e condizionava i produttori.

Questa mostra primaverile e quella di ottobre, dedicata in prevalenza al crisantemo, sono diventate [illegible] riferimento [illegible] prezioso per il settore commerciale [illegible] offrono manifestazioni valide anche sul piano turistico.

Tra i visitatori che sono affluiti in queste [illegible] pasquali tra i centoventi stands della mostra floreale, lo scrittore Piero Chiara e atteso in settimana il ministro Biondi.

La crescente importanza tecnica ed economica della floricoltura dell'Albenganese viene confermata dall'eco suscitata dai maggiori organi d'informazione.

La mostra è stata ampiamente illustrata [illegible] telegiornali.

Giuseppe Morchio

Licenziamenti alla Magrini di Savona

SAVONA — Partiranno domani salvo colpi di scena dell'ultima ora cinquanta lettere di licenziamento destinate ad altrettanti lavoratori della Magrini-Galileo.

Il grave provvedimento è [illegible] annunciato dalla Bastogi che intende risanare in questo modo la pesante situazione finanziaria della società.

re. [illegible]

In pericolo i pini della Liguria

Il «Matzucoccus» ora è a Sanremo

SANREMO — E' proprio vero: dopo essere approdata in Spagna ed essersi estesa in Francia, ora la «cocciniglia», l'agente patogeno chiamato scientificamente «Matzucoccus Feltandy», proveniente dal Giappone, è giunto nell'entroterra [illegible]. E i pini marittimi continuano a morire. Una fine che è stata preceduta, lo scorso anno, da quella verificatasi tra i pini del bosco di Monte Nero sopra Bordighera.

Ormai gli esperti non hanno dubbi: la cocciniglia, contro la quale non vi sono, oggi rimedi [illegible], proviene dal Giappone e viaggia a una media di cinque o sei chilometri all'anno. Ha distrutto i pini marittimi della costa spagnola, quelli di Francia, poi quelli di Bordighera e [illegible] ha aggredito le pinete che si estendono nel settecento ettari del territorio sanremese. Per fortuna il pericoloso agente patogeno non appare «interessato» ai pini [illegible], ai castagni e a quanti altro prospera nei boschi.

I pini marittimi dell'entroterra sanremese muoiono dunque a poco a poco senza che nessuno possa farci niente. Il parassita, infatti si insedia nella corteccia delle sue vittime e, in una sorta di lotta per la sopravvivenza, si nutre della linfa che gli è indispensabile, avvelenandole irreparabilmente, dopo avere emesso una sostanza tossica letale.

«Non si può fare nulla — dicono gli esperti — tranne che abbattere le piante colpite, anche soltanto marginalmente, e impedire così il propagarsi del male. In commercio si possono trovare prodotti chimici capaci di distruggere il terribile pericolo giallo — affermano gli esperti del Comune di Sanremo, chiamati in [illegible] nei giorni scorsi dal commissario Pastorella che ha chiesto una relazione dettagliata sul grave fenomeno — *ma non sono applicabili: si rischierebbe un guaio ecologico ancora più grave. I veleni irrorati sui pini colpiti distruggerebbero oltre la cocciniglia anche gli insetti innocui, i piccoli animali e qualsiasi altra varietà vegetale».*

«Inoltre — dicono ancora — *i veleni scenderebbero a valle con la pioggia e inquinerebbero ogni tipo di acqua. Inoltre, nessun progresso è stato fatto nel settore biologico capace di garantire la distruzione del killer».*

r. o.

E' una «Guzzi» di 50 anni, oggi sarà festeggiata

La moto più vecchia d'Imperia

IMPERIA — *«Nozze d'oro» per la più antica [illegible] di Imperia. La vecchia Guzzi [illegible] con sidecar, color rosso amaranto, di proprietà di Antonino Lo Sicco, autotrasportatore, via Airenti, compie oggi 50 anni. E' targata IM 331 e questa mattina sarà festeggiata nel corso di una simpatica cerimonia allestita sul piazzale del Duomo. La moto (nella foto, con il proprietario) riceverà anche la benedizione del parroco, don Drago. «La "Guzzi" è perfettamente funzionante — spiega Lo Sicco — qualche parte meccanica è stata sostituita, ma [illegible] con pezzi originali, fatti a mano. Sono un appassionato —* aggiunge — l'ho acquistata dieci anni fa e sono riuscito a riportarla agli antichi splendori con l'aiuto di mio figlio e dell'amico Renzo, ex meccanico dell'officina Ferrari».

La vecchia «Guzzi» ha fatto vincere al suo proprietario una trentina di coppe.

(m.f.)

da noi il denaro costa meno

rateizzare l'acquisto della tua auto da noi è veramente conveniente vieni e facciamo i conti insieme

AUTOFRANCIA *Concessionaria* **RENAULT**

Rete assistenziale e commerciale di zona:

SAVONA **Autocarrozzeria Letimbro** - Via Aglietto, 53 - tel. 804507

CARCARE **Autofficina Rocca** - Via Roma, 6 - tel. 518185

CAIRO MONT. **Autofficina Balunco** - Via XXV Aprile, 71 - tel. 505039

MILLESIMO **Autofficina Patetta e Biagi** - Via Marconi - tel. 504610

PROBLEMI, [illegible] DEL WEEKEND [illegible] E PREVISIONI IN VISTA DELL'ESTATE

Imperia accoglie [illegible] il turista con l'auto

Specialmente a Borgo Marina [illegible] sente la mancanza dei parcheggi - La strozzatura di via Bonfante - Le nuove proposte

[illegible] — Per Imperia, le vacanze [illegible] Pasqua sono state anche una [illegible] generale in [illegible] dell'estate. Il problema principale, anche se a Oneglia di turisti se ne sono visti ben pochi, [illegible] la viabilità. [illegible] dintorni [illegible] piazza Dante c'era qualche posteggio in più, lasciato libero dagli onegliesi in [illegible] e [illegible] «pendolari» in ferie, ma l'«emergenza» s'è spostata a Ca[illegible] Berta, porta d'ingresso principale [illegible] città, per chi [illegible] da Diano.

Lunghe code e intasamenti anche nella parte opposta di Imperia, in zona Garbella.

Prese d'assedio [illegible] migliaia di turisti, Porto Maurizio, e in particolare il rione Borgo Marina, hanno rischiato di «scoppiare».

Qui i problemi più gravi so[illegible] [illegible] mancanza di posteggi e [illegible] difficile circolazione lungo via Pirinoli, trasformata in un lungo serpente di auto che procede a intermittenza seguendo le indicazioni [illegible] semaforo sistemato all'imbocco dell'Aurelia.

Il consigliere delegato alla viabilità Antonio Di Marco (psdi) [illegible] primo bilancio.

Capo Berta. La litoranea Oneglia-Diano Marina potrebbe risolvere molti problemi, ma la farsa dell'«incompiuta» sembra destinata a durare ancora per molti anni.

Di Marco fa un'altra proposta: «Serve una "tangenziale" che scarichi tutta la città. A prima vista, dando un'occhiata [illegible] alla planimetria di Imperia, potrebbe sembrare un'opera irrealizzabile ma, come [illegible] solito, l'unico problema re[illegible]stano i [illegible]. Ne servono tanti, [illegible] è solo questione di scelte. Sull'argomento chiederò al sindaco di sollecitare un incontro con l'amministrazione provinciale».

Porto Maurizio. Mancanza di posteggi, lamentele per le decine e decine di imbarcazioni del cantiere di Borgo Marina, in «divieto di sosta», che fanno «maquillage» nella zona antistante il porticciolo turistico e proteste per il semaforo di via Pirinoli.

Risponde [illegible] Marco: «Per il cantiere, il problema è di competenza della Capitaneria, ma di sicuro la situazione sarà normalizzata prima che inizi la stagione estiva». Problema parcheggi: «E' indispensabile affrettarsi a realizzare quello a ridosso del cinema Centrale. Un altro "polmone" si potrebbe ricavare in piazza Mameli realizzando un solettone, salterebbero fuori almeno 200 posti. Nel frattempo i parcheggi inventati in via Bolzer sono serviti a ridurre i disagi».

Semaforo di via Pirinoli: «Il problema sta a monte, nella crescita urbanistica di questo quartiere. Abbiamo scelto [illegible] male minore, ma siamo pronti a cambiare se la maggioranza [illegible] residenti proponesse un'altra soluzione».

Oneglia. Oltre al problema Capo Berta, alla strozzatura di via Bonfante e all'irrisolta questione dei parchimetri, [illegible] nota ovunque [illegible] mancanza di aree-parcheggio. Di Marco [illegible] che «il piano particolareggiato del centro storico [illegible] a risolvere il problema», ma nel frattempo [illegible] si potrebbe sciogliere l'enigma delle «colonnine mangia-soldi».

Controlli sulle strade. Turni di super-lavoro per i trenta vigili ai quali si [illegible] aggiunti alcuni colleghi degli uffici. «Tutti meritano un elogio», conclude Di Marco.

In vista dell'estate [illegible] rispolverato [illegible] «radar» che segnala gli automobilisti e i centauri troppo veloci.

Maurizio Fico

Imperia. Un incrocio pericoloso nel centro della città (Telef.)

Sole, mare e rock 'n 'roll

La discoteca [illegible] nuovamente sulla cresta dell'onda - In Riviera tornano gli «Anni d'oro»? I proprietari però [illegible] [illegible] del tutto soddisfatti - «C'è gente, è vero, [illegible] il livello si è molto abbassato» dicono al «Boccaccio» - Al «Chikito» sono scettici: «Non illudiamoci»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — [illegible] dopo [illegible] spiaggia, il sole, i primi bagni, è arrivata la discoteca. I turisti sembrano avere riscoperto in massa, anche per il breve weekend di Pasqua, il gusto del divertimento notturno, che pareva ormai riservato alle ferie d'agosto. [illegible] riscoperta dunque degli «Anni d'oro», i Sessanta, i primi Settanta, quando parlare di Riviera, soprattutto per gli stranieri, voleva dire serate passate al night, a fare le ore piccole e poi magari il classico tuffo [illegible] mare.

I locali, quest'anno, sono stati presi d'assalto [illegible] una foga tale, da fare credere [illegible] gestori dei locali in una ripresa positiva. «Se la Pasqua deve [illegible] considerato il termometro della stagione estiva, il mercurio è davvero [illegible] in alto. Il fenomeno è febbricitante».

Ma, al di là dei commenti entusiastici del primo momento, c'è ancora qualche riserva: a far numero sono stati soprattutto italiani; gli stranieri sembrano aver disertato, almeno in alcune zone, i tradizionali «quar[illegible] caldi» in «disco».

«I veri protagonisti [illegible] stati i torinesi e i milanesi — dice Beppe Cassolo, direttore [illegible] «Boccaccio», uno dei ritrovi più «in» [illegible] Sanremo — [illegible] stranieri, invece, non si sono fatti vivi; soltanto qualche tedesco e svedese». E' mancata anche [illegible] qualità: «Molti si sono presentati all'ingresso in pantaloncini corti e maglietta: un abbigliamento inaccettabile, che la dice lunga sulla qualità dell'attuale turismo in Italia, in [illegible] particolare quello straniero».

Di parere simile [illegible] Marco Armela, gestore del «Whisky», sempre di Sanremo: «Gli stranieri hanno disertato le piste da [illegible] [illegible] irrimediabilmente finiti i tempi in cui splendide ragazze svedesi, eleganti, polarizzavano l'attenzione di tutti i clienti della discoteca. Immagini da relegare nell'album dei ricordi. E non è un caso: Sanremo oggi non offre nulla».

La situazione [illegible] capovolge a Imperia. Al «Manhattan», la soddisfazione si legge negli occhi. «E' stata una Pasqua eccezionale — dice [illegible] gestore, Roberto Rolando — Era [illegible] tempo che non si vedeva un pienone così. Sono stati soprattutto gli stranieri a tenere in attivo il bilancio notturno di questo weekend. Tedeschi in testa, poi olandesi, belgi, inglesi hanno preso d'assalto la discoteca».

A Diano Marina il commento è entusiastico. «Siamo a Ferra[illegible]sto — dice [illegible] Paradisi, proprietario del «Fieramosca» — Non sembra davvero Pasqua. Ad agevolare il "boom" delle discoteche hanno contribuito due fattori: lo sforzo delle [illegible] dell'ordine che hanno "ripulito" la Riviera, e il prezzo di ingresso, mantenuto ai livelli dell'anno scorso, settemila lire, contro le dieci di Torino o Milano».

«Non c'è paragone con gli anni passati — spiegano Pippo e Angelo Mandu[illegible]ca, proprietari del «Chikito» di S. Bartolomeo al Mare, una delle più grandi discoteche della Riviera [illegible] Ponente, meta spesso di vedettes internazionali — [illegible] l'esperienza di tanti anni passati nel settore, [illegible] invita [illegible] prudenza: non è la prima volta che Pasqua promette [illegible] e monti e poi, qualche mese dopo, il turismo è avvilente. In [illegible] giorni il nostro locale è stato straboccante di gente: [illegible] assoluto italiani, [illegible] chi, ma sempre superiori al passato, gli stranieri. Tutto promette bene. La verifica l'aspettiamo fra un mese, a giugno».

Giulio Geluardi

A Diano ottimisti (ma con cautela)

Gli albergatori soddisfatti [illegible] il weekend, ma le perplessità per l'estate sono ancora molte

DIANO MARINA — Vacanze di Pasqua nel comprensorio [illegible]: «Il livello [illegible] turisti è stato superiore alla media, l'afflusso sorprendentemente massiccio, [illegible] sono mancati però i [illegible] problemi legati a carenze o inadegua[illegible] delle strutture». E' questo [illegible] sintesi il parere [illegible] maggior parte di albergatori, esercenti e operatori turistici di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo al Mare.

Insomma, se [illegible] una parte c'è soddisfazione [illegible] come [illegible] clientela ha risposto all'invito della Riviera, per questo lungo [illegible] soleggiato weekend pasquale, quasi un prologo all'imminente [illegible] dall'altra c'è un po' di rammarico per aver raccolto poco, o non tutto il possibile, in immagine promozionale e pubblicitaria.

Bruno Magliano, assessore al Turismo e allo Sport di Diano: «Il numero di ospiti della nostra città, stando ai primi accertamenti, dovrebbe essere [illegible] vicino a quello raggiunto a Ferragosto. [illegible] clientela è [illegible] però più "qualificata" [illegible] quella estiva: s'è registrata insomma una sostanziosa crescita di livello».

Carlo Raimondo, dell'associazione albergatori dianese: «E' vero, qualità e quantità [illegible] [illegible] sono stati di [illegible] livello superiore a quello cui è abituato, mediamente, il nostro comprensorio. A questo dato positivo si contrappone però tutta [illegible] serie di problemi cronici che, proprio per il grande afflusso, sono stati accentuati: riguardano soprattutto informazioni, parcheggi e viabilità. Si aggiunge anche [illegible] questione del litorale, precluso ai turisti non ancora attrezzato e, in molti punti, completamente trascurato. Si poteva — conclude Raimondo — presentare un'immagine più efficiente».

«Una segnalazione poi, in prospettiva: [illegible] ci si deve illudere che questa invasione pasquale sia la garanzia definitiva per una stagione-record. Nel settore alberghiero, per i mesi [illegible] luglio e agosto, c'è spazio ancora per molte prenotazioni».

Walter Lanteri, della Confederazione nazionale artigianato: «In questi giorni s'è visto un po' di tutto, giovani, anziani, stranieri, italiani. Strutture alberghiere e seconde [illegible], sono state completamente stipate. Tutto questo movimento ci ha fatto molto piacere, ma ha anche [illegible] in luce due aspetti negativi della nostra zona: l'eccessiva concentrazione delle soste, [illegible] periodi fuori stagione, e i soliti problemi legati alla mancanza di parcheggi e alla viabilità».

Gianni De Lorenzi, dell'Unione commercianti: «Considerate quelle che erano le previsioni, non ci si deve lamentare: sotto il profilo commerciale si è trattato di una vera e propria boccata d'ossigeno».

Per Cervo interviene il vicesindaco Vittorio Desiglioli: «Siamo particolarmente soddisfatti [illegible] [illegible] sono andate queste vacanze». **f. d.**

Imperia, le Ferrovie non possono risolvere il problema

Il treno per il Sud? Un sogno

La questione [illegible] stata sollevata qualche mese fa - Mancano i «diretti»

IMPERIA — Le quindicimila persone di origine meridionale che abitano sulla Riviera di Ponente devono rassegnarsi: per loro, il treno per il Sud continuerà a chiamarsi desi[illegible]rio.

La proposta di istituire [illegible] collegamento diretto tra Ventimiglia e la Sicilia (Palermo-Siracusa), avanzata da Emilio Soraci, presidente dell'Associazione Piccoli Proprietari di Case, e appoggiata anche dall'Ente Provinciale per il Turismo di Imperia, è stata respinta.

Lo ha comunicato il direttore generale delle Ferrovie, Semenza, al sen. Gnetti, che aveva sostenuto la richiesta: «La pratica è stata oggetto di attento esame, ma, purtroppo, non [illegible] potuto avere l'esito au[illegible]spicato, stante anche l'attuale situazione di disponibilità di mezzi e personale». E ribadisce la direzione romana del servizio movimento: «Per adesso, non è possibile accogliere positivamente [illegible] domanda».

A quanto affermano i responsabili delle FF.SS., «attualmente i collegamenti diretti fra il Ponente della Riviera ligure e la Calabria e la [illegible] sono assicurati, nei periodi di alta [illegible] estiva ed invernale, dai treni 1739-1575 e [illegible] corrispondente 1578-1736 fanno capolinea [illegible] Albenga, perché da Ventimiglia risultano scarsamente utilizzati».

Per quanto riguarda invece i collegamenti [illegible] trasbordo [illegible] fa presente che, «oltre a quello [illegible] le frecce 577-576, 579-578 e 601-600, assicurato mediante trasferimento a Genova, è possibile utilizzare la relazione Nizza-Ventimiglia-Roma, assicurata dai treni 249-248 e, mediante [illegible] denza a Roma, raggiungere le località [illegible] destinazione del Sud con i convogli 581-580».

Soraci aveva osservato che, nei periodi [illegible] punta, [illegible] verificano situazioni di notevole affollamento. Replicano le Ferrovie: «E' vero, ma [illegible] [illegible] una costante della Liguria: si tratta di [illegible] fenomeno che riguarda tu[illegible] la rete ferroviaria, per cui si deve far fronte a punte di domanda concentrate nel tempo. [illegible] l'Azienda attua programmi straordinari, ma esiste un limite alla loro entità posto dalle [illegible] disponibili». **s. d.**

Per pesanti complimenti ad alcune ragazze

Una [illegible] a Sanremo giovane in [illegible]

[illegible] — Un [illegible] diverbio si è [illegible]to lunedì sera in piazza Colombo in una gigantesca rissa che ha coinvolto due gruppetti di giovani turisti.

Sono volati calci e pugni e alla fine un ragazzo, Massimo Poggi, 19 anni, di Modena, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo per la frattura della caviglia sinistra: spinto [illegible] caduto a terra malamente, infortunandosi, e alcuni teppisti avrebbero continuato a colpirlo.

A porre fine alla lite è stata una «volante» della polizia avvertita da alcuni passanti. Ieri mattina, i protagonisti del pestaggio sono stati interrogati in commissariato, poi tutti rilasciati. Per qualcuno è scattata una denuncia a piede libero per «lesioni personali».

La rissa è scoppiata tra due gruppi di Modena e di Varese, che si sono casualmente incontrati in piazza Colombo, vicino al parcheggio dei motorini. Sembra che abbiano cominciato a litigare per qualche «complimento» troppo pesante rivolto ad alcune ragazze.

In breve dalle parole si è passati ai fatti e sono cominciati a volare pugni, calci.

Ad avere la peggio è stato Massimo Poggi, che ne avrà per 40 giorni.

Cinque altri giovani sono stati medicati e subito dimessi. In un primo tempo la polizia ha trattenuto una parte dei ragazzi, ma poi tutti sono stati rilasciati. **c. d.**

A Sanremo i repubblicani decidono un'epurazione

Il pri [illegible] dalle liste ogni [illegible] [illegible]

Via chi è legato allo scandalo, anche senza responsabilità dirette

SANREMO — [illegible] pei [illegible] scandalo casinò-mafia-tan[illegible]. intende rispondere [illegible] coraggio, estremo rigore e con la parola «pulizia». Anche se per il momento la notizia in città è solo ufficiosa, chi si occupa di politica e vita [illegible]nistrativa assicura che il vertice nazionale repubblicano ha deciso di non mettere più in [illegible] per le prossime elezioni [illegible] giugno candidati «chiacchierati».

Esponenti repubblicani della Provincia, proprio per stroncare [illegible] nascere qualsiasi polemica, avrebbero aggiunto: «Fuori anche chi è, [illegible] limite, chiacchierato ingiustamente». Insomma pugno di ferro su tutta la linea.

La notizia, [illegible] è vera, è clamorosa almeno per tre motivi. Il primo: resteranno fuori big locali come l'attuale presidente dell'Azienda di soggiorno Carlo Poletti, l'uomo che secondo molti a Sanremo sarebbe potuto diventare il [illegible] [illegible] del partito e prendere a Palazzo Bellevue il posto e molti dei voti dell'ex assessore Gianfranco [illegible] (attualmente detenuto), Franco [illegible] capogruppo consiliare uscente; Giusy Allavena segretario politico sanremese del pri. Il secondo è la prima volta che, a Sanremo, [illegible] partito per eliminare alla radice gravi polemiche [illegible] eventuali macchie, ha la forza di adottare provvedimenti drastici forse anche impopolari sotto un profilo strettamente di raccolta di voti, [illegible] chiari e che la città si aspetta per poter continuare a credere nelle istituzioni.

Il terzo: l'esempio del pri potrebbe forse condizionare scelte ed atteggiamenti di altri partiti che probabilmente preferiranno soluzioni meno rigorose, più diplomatiche nei confronti di iscritti e potenziali candidati più o [illegible] chiacchierati.

La decisione del pri di presentare «quaranta candidati con la faccia nuova, pulita» sarebbe caldeggiata [illegible] tutto dai 3 garanti che, [illegible] richiesta anche di [illegible] sanremesi, il partito aveva inviato in Riviera per decidere co[illegible] ricucire le ferite dell'appalto-truffa, ridare credibilità ai repubblicani, scegliere come affrontare la [illegible] campagna elettorale e, soprattutto, chi mettere in lista e chi lasciare fuori. Anche dolorosamente.

I garanti, il vicesegretario [illegible] del pri, [illegible] Pennino, il segretario regionale Camparat e l'on. [illegible], la settimana [illegible] [illegible] a Sanremo e [illegible] sono incontrati con [illegible] repubblicani, di vecchia e nuova [illegible]. Insieme hanno analizzato molti problemi e al termine del sondaggio sarebbe emersa l'ipotesi della «grande epurazione».

Del Pennino, Camparat e [illegible] entro domenica torneranno a Sanremo e, [illegible] quella occasione, verrà [illegible] ufficialmente la stri[illegible] che il pri sceglierà per le prossime elezioni. **r. b.**

Compra una moto [illegible] [illegible] rubata

[illegible] — Compra una «Vespa» da uno sconosciuto e viene arrestato [illegible] mesi dopo. Mario Robba, 37 anni, di Pieve di Teco, abitante a Borgomaro in regione Candeasco, via Maestra 8, è stato arrestato dai carabinieri di Dolcedo per ricettazione.

Secondo la versione fornita ai carabinieri, l'uomo aveva acquistato, da uno sconosciuto, nell'agosto scorso, ad Albenga, una «Vespa 50» pagando la somma di un milione e duecento mila lire. A causa di un incidente stradale era emerso, controllando il numero del telaio, che il mezzo [illegible] stato rubato, l'ea[illegible] [illegible] a Chiavari. **(f. d.)**

Il rilancio del settore dell'olivicoltura in provincia [illegible] Imperia

Proposta una statua [illegible] chi raccoglie olive

L'idea è della «Cumpagnia de l'Urivu» - Le difficoltà

IMPERIA — *Un monumento alla raccoglitrice di olive sarà eretto a Imperia? Ad avanzare la proposta è stata la Cumpagnia de l'Urivu, associazione per la cultura e le tradizioni locali delle Valli d'Imeja e du Portu. Lo ha fatto con una richiesta ufficiale, già pervenuta al sindaco Giovanni Barbagallo.*

Lo scopo è quello di ricordare una figura, caratteristica soprattutto nel Ponente ligure: la [illegible] che, spezzandosi la schiena per la fatica, coglie le olive bacchiate da terra, [illegible] per una, con un lavoro pesantissimo, ma indispensabile, non ancora (e forse mai) sostituito [illegible] nessun macchinario.

Spiega la presidente, Fabia Piana: «Il [illegible] sodalizio, tempo addietro, aveva interessato l'opinione pubblica in me[illegible] a questo progetto. E, in concreto, contatti telefonici erano stati presi [illegible] [illegible] segreteria dello scultore Giacomo Manzù, tramite quella [illegible] Comune [illegible] Imperia. Purtroppo, [illegible], non ci fu seguito a quei primi abboccamenti».

La Cumpagnia de l'Urivu è tornata adesso alla carica, «anche [illegible] considerazione della ripresa d'interesse verso l'olivicoltura imperiese in particolare». *A Vercelli, il presidente [illegible] Repubblica Pertini ha recentemente inaugurato il monumento alla «mondina», la raccoglitrice [illegible] riso: perché non potrebbe essere fatto altrettanto per le donne che raccolgono le olive?*

Il sindaco Barbagallo non si sbilancia, ma pare favorevole: «L'idea [illegible] buona, [illegible] [illegible]gna valutarne con attenzione le possibilità di realizzazione, da verificarsi in [illegible] incontro tra la Cumpagnia [illegible] l'Urivu e l'assessorato alla Cultura. C'è [illegible] sapere quanto costerebbe l'opera e [illegible] decidere a quale scultore affidarne la creazione, e dove collocarla».

[illegible] provincia [illegible] *Imperia, caposaldo regionale dell'olivicoltura, nell'ultima campagna [illegible] cui si hanno cifre certe, [illegible] quella tra l'82 e l'83, sono stati ricavati 316.077 quintali [illegible] olive. Le piante sono circa 4 milioni, distribuite [illegible] oltre [illegible] mila ettari di terreno.*

Anche se è completamente cessata, perché antieconomica, l'immigrazione stagionale di [illegible] provenienti [illegible] oltre [illegible] me, come le celebri «sasselline», originarie di Sassello, e quelle che arrivavano [illegible] Piemonte, dalla Lombardia e dal Polesine, l'operazione di cogliture continua quindi [illegible] essere [illegible] dolta in prevalenza a mano e da gente del posto. **s. d.**

[illegible] Genova arriva oltre un miliardo

Andrà agli agricoltori che avevano chiesto contributi

SANREMO — Da Genova è arrivato un piccolo contributo per la salvaguardia e il rilancio dell'olivicoltura nella provinci[illegible] Imperia. La Regione, applicando la legge [illegible] [illegible] [illegible] giugno 1982, ha approvato una serie di contributi che verranno distribuiti ai coltivatori che ne [illegible]nno fatto richiesta dalle Comunità [illegible] e dai Consorzi agri[illegible].

Complessivamente, si tratta [illegible] di oltre un miliardo e [illegible] milioni a fondo perduto, vale a dire «regalati», destinati a interventi [illegible] la potatura, la ricostruzione dei muretti di sostegno delle «fasce», la concimazione, [illegible] raccolta dei frutti, l'acquisto [illegible] adeguati mezzi meccanici.

Ecco, nei dettagli, [illegible] «mappa» dei [illegible], illustrata ieri mattina nel [illegible] di una conferenza stampa dalla Confcoltivatori, una delle tre associazioni dei produttori agricoli. Per la «Comunità montana dell'Olivo» sono stati stanziati 484 milioni; per il Consorzio imperiese [illegible] mi[illegible]; alle Comunità Argentina-Armea e Intemelia [illegible] andati, rispettivamente, centotredici e ottantasette milioni, mentre altri ottantaquattro sono stati concessi al Consorzio sanremese.

Questi contributi sono stati assegnati in base ad una serie di p[illegible] di recupero elaborati [illegible] enti locali e diversificati da zona a zona. [illegible], ovviamente, la maggio[illegible] parte dei [illegible]di sono previsti [illegible] l'Imperiese, dove si concentra la produzione olivicola del Ponente, hanno anche un notevole valore gli interventi nell'entroterra di Sanremo, dove finalmente si è riusciti [illegible] imporre un'inversione di tendenza.

Non a caso, per quanto riguarda le colture nella zona di Badalucco, si tratta dei primi finanziamenti pubblici. **c. d.**

Rina [illegible]
[illegible]. Giordano

— Sanremo, 24 aprile 1984

Il pareggio fissato in 5 miliardi: primo intervento per le fognature

Camporosso ha approvato il bilancio

CAMPOROSSO — Il bilan[illegible] di previsione [illegible] Comune di Camporosso per il 1984 ha chiuso in pareggio [illegible] [illegible] mi[illegible] di lire. Una grossa fetta della [illegible] l'a[illegible] amministrazione, retta dal sindaco Orazi, [illegible] destinata [illegible] attuazione [illegible] un'importantissima [illegible] pubblica: il miglio[illegible] e il completamento [illegible] rete fognaria. A bilancio è stato fissat[illegible] un intervento di 860 milioni [illegible] [illegible]. [illegible] progetto permetterà il collegamento delle [illegible] nere [illegible] capoluogo, di [illegible] Braie e Camporosso mare con il nuovo depuratore consortile a Vallecrosia. [illegible] anche previsto l'allaccio di tutte le case [illegible] lungo la strada che [illegible] a Sud di Camporosso.

Nel corso della riunione si è di[illegible] a lungo anche di edilizia economico-popolare, convenzionata e sovvenzionata. Anche nell'entroterra il «problema casa» [illegible] attuale. Il sin[illegible], nel [illegible] del [illegible] intervento ha annunciato che esistono buone prospettive per poter realizzare, anche a tempi brevi, 33 appartamenti in località «Casermette», su un terreno di proprietà del Comune.

I 5 miliardi del bilancio comprendono anche i mutui e i contributi che [illegible] Regione ha stanziato per il finanziamento [illegible] opere pubbliche. Tra le varie «voci» in dettaglio c'è da segnalare una spesa di mezzo miliardo per il «risanamento [illegible] strada degli Olandesi a curva Magnelo, dalla case popolare sull'Aurelia al depuratore di Vallecrosia».

Le entrate tributarie [illegible] complessivamente ammontano a [illegible] milioni, le extratributarie a [illegible] milioni, i «trasferimenti statali e regionali» a 1 miliardo e [illegible] milioni.

Per quanto riguarda le «uscite», [illegible] cifra più [illegible]siente è assorbita, come in tantissimi altri Comuni, dalle spese per il personale: [illegible] milioni di lire [illegible] dipendenti [illegible] cui 2 a contributo regionale).

[illegible] secondo posto nella graduatoria delle «spese», il servizio di nettezza urbana. Costa 250 milioni l'[illegible] [illegible] Comune [illegible] Camporosso quest'anno prevede un incasso di circa [illegible] milioni. «D'altro canto — h[illegible]no fatto osservare alcuni [illegible]siglieri — è impensabile fare pagare al cittadino il costo pieno del servizio».

I servizi scolastici (che comprendono libri [illegible] [illegible] scuola dell'obbligo, affitti locali, [illegible]stauri, riscaldamento ed altre varie) incidono per [illegible] milioni di lire. **r. b.**

ZOPPOLI & PULCHER - TORINO
011/614242 - Cantiere 0174/327357

S. GIACOMO DI ROBURENT

I COLORI DELLE STAGIONI
[illegible] IL CALORE
DI UNA VECCHIA CASA
DI MONTAGNA

15 Alloggi
diversi uno dall'altro in case
antiche di pietra e legno
completamente restaurate
con materiali tradizionali
e tecniche attuali

[illegible] h. [illegible] parco privato
campi da tennis e attrezzature
sportive proprie
1050 mt. d'altezza
200 mt. dalle piste

I FAGGI

CASINO MUNICIPALE SANREMO
Salone [illegible]
Venerdì 27 aprile
Beppe Grillo
Balletto spagnolo
Carmen [illegible]
Sergio Nanni
e l'orchestra [illegible] Casinò
Prenotazioni: tel. 0184/79.901

Informitalia
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
CONTROLLI [illegible] INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 011.884 - [illegible]

il Libro delle Milano Sanremo
366 fotografie dal 1907 al 1983 in [illegible]
nelle [illegible] di Sanremo
«le cronache, le classifiche [illegible]»

Il sindaco Scardaoni vuole intervenire dopo gli ingorghi delle feste

Savona è soffocata dal traffico

Per il 2 maggio convocata [illegible] riunione con l'Anas, la Società Autostrade [illegible] esponenti del settore turistico - Il problema del raddoppio della Torino-Savona: non succedono più incidenti [illegible] polizia ha rilevato che sulla statale, parallela, gli scontri sono numerosi - Chiesta l'eliminazione della barriera [illegible] Legino - Orco Feglino automatizzato?

SAVONA — Il lungo ponte [illegible] Pasqua ha messo a nudo i problemi della viabilità in Riviera, dello svincolo autostradale di [illegible] soprattutto. Ingorghi ai caselli, [illegible] di 18-20 chilometri, e poi tutti in colonna dietro ai [illegible] pesanti [illegible], per chilometri e chilometri, è vietato il sorpasso e la velocità [illegible] chilometri orari.

«Una situazione insostenibile», commenta Umberto [illegible], sindaco di Savona. Per il [illegible] maggio ha convocato a palazzo comunale un bel po' di gente, [illegible] Carlo De Benedetti, presidente della Società Autostrade, al direttore generale dell'azienda, al presidente della Savona-Torino, agli esponenti dell'Anas, dell'amministrazione provinciale, della Camera di Commercio, della Cassa [illegible] Risparmio di [illegible].

«Affronteremo — dice — questioni immediate e di prospettiva. E' [illegible] il momento di fare qualcosa, dopo tanto discutere. A tutti chiederemo risposte precise. Per giugno o noi savonesi era stata promessa l'eliminazione della barriera autostradale di Legino, lungo la Genova-Savona, che provoca estenuanti code. I lavori, invece, sono stati sospesi, c'è un palleggiamento [illegible] responsabilità, si dice che [illegible] siano pronte le macchinette per la meccanizzazione [illegible] servizio da installare a Orco Feglino».

Ma se per l'eliminazione della barriera ci sono problemi [illegible], all'apparenza niente dovrebbe ostacolare la sistemazione del nodo autostradale di Savona. «Nella zona di Zinola — spiega Scardaoni — intendiamo [illegible] un collegamento, per il traffico che proviene da Vado Ligure, attraverso la strada di scorrimento, che avrebbe così [illegible] propria funzione ed eliminerebbe [illegible] disagio di lunghi giri [illegible] e piazzale Amburgo per l'innesto con [illegible] rete autostradale».

Problemi a più lunga prospettiva. Al primo posto c'è la Torino-Savona, [illegible] quale [illegible] è già [illegible] tempo addietro all'amministrazione provinciale, per iniziativa dell'assessore Roberto Bolto.

Dopo anni di rigorosi divieti nel tratto Altare-Ceva in effetti il numero degli incidenti è sensibilmente diminuito. Non si può sorpassare, la velocità massima consentita è [illegible] 70 chilometri orari per assurdo, anche volendo, è quasi impossibile la collisione. Ma alla polizia stradale, in questi giorni, hanno scoperto che [illegible] no raddoppiati gli incidenti [illegible] strada statale corrispondente, perché molta gente [illegible] spazientisce di marciare in colonna alle spalle di automezzi pesanti che non riescono a far di più [illegible] 20-30 chilometri all'ora e nel tratto Altare-Montezemolo-Ceva si avventura sulla nazionale 28 del Piemonte. Insomma, in tema [illegible] sicurezza si pesta acqua nel mortaio.

«Bisogna uscire da questa situazione», sostiene il sindaco di Savona. Tanto la società autostrade che l'Anas e gli [illegible] anti di polizia sarebbero disposti a ritoccare l'attuale normativa e del problema si è occupato, in questi giorni, anche il prefetto Orefice.

Sembra che qualcosa si stia muovendo e che possano essere consentiti tratti di sorpasso alternato nella zona montuosa dell'autostrada.

«Di recente ho parlato con Prodi, presidente dell'Iri riguardo al raddoppio dell'autostrada, almeno per quanto riguarda il tronco Altare-Ceva, e ho fatto presente — spiega Umberto Scardaoni — che bisognerà trovare il finanziamento di quest'opera. Non possiamo attendere altri anni, la situazione è insostenibile anche per la ripresa economica del nostro comprensorio».

Durante la riunione del 2 maggio prossimo non è escluso che si tratti anche il problema dell'autoparco Agip di Zinola. Da molto tempo ormai l'azienda di Stato non conclude i lavori, si è limitata a realizzare l'ampio piazzale. Non ha ancora cambiato del tutto idea, ma all'interno dell'Agip nessuno prende decisioni in attesa del nuovo presidente.

«Ho l'intenzione [illegible] proporre — osserva il sindaco Scardaoni — che il piazzale sia destinato a risolvere i problemi [illegible] spazio di cui soffre il nostro porto. Ad esempio potrebbe essere utilizzato per il traffico dei containers, che rappresenta [illegible] l'avvenire dei traffici marittimi. Un minimo di attrezzatura e dall'oggi al domani il porto di Savona si troverebbe dotato di una struttura capace di contribuire sensibilmente al suo bilancio».

l. p.

Savona. In coda [illegible] sulla Savona-Torino: si chiedono urgenti provvedimenti (Tel[illegible])

A Savona

[illegible] eroina nelle tasche [illegible]

[illegible]VONA — Una pattuglia della volante (agenti Antonio Eufrate, Sergio Pellegrini e Giuliano [illegible] Torre) ha fatto irruzione lunedì pomeriggio in un appartamento di via Pia dove era in corso un droga party.

Due ragazzi e due giovani donne stavano iniettandosi eroina. Una di loro, Maria Teresa Grande, 19 anni, abitante in via 2 Novembre, è stata arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. Gli agenti le hanno trovato in tasca cinque grammi di eroina ancora da confezionare.

Ieri mattina è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica che ha confermato l'arresto. E' ora rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Sant'Agostino. (e. s. c.)

Aggredito un giovane a Savona

SAVONA — Giovanni Macciardi, 22 anni, via Comotto, è stato aggredito da alcuni sconosciuti, armati di spranghe, nel forte di Monte Ciuto, sulle alture savonesi.

Il giovane è stato medicato dai sanitari del S. Paolo per una lesione all'occhio destro.

Macciardi [illegible] è stato in grado di riconoscere i teppisti.

Tra Giovanni Macciardi e gli aggressori (tra l'altro il forte è frequentato dai drogati) sarebbe nata [illegible] discussione, poi degenerata in lite. (m. nu.)

A Spigno una gatta alleva due «orfanelli»

La [illegible] baby sitter per due scoiattolini

I piccoli sono stati trovati da un ferroviere che lavora a San Giuseppe [illegible] Cairo - Li ha portati a casa, «Titti» li ha adottati

SPIGNO — *Titti, una gattina di tre anni, ha nutrito per 40 giorni due scoiattoli che ora sono pronti a tornare nei boschi. Una fiaba primaverile in una fattoria a Spigno Monferrato, ai confini tra le province di Savona e di Alessandria, in località La Cucca.*

I due piccoli roditori vivevano in un nido costruito su una vecchia acacia ormai morta in un bosco di Spigno. Il padrone del bosco, Sandro Piovano, [illegible] ferroviere che lavora nella stazione [illegible] San Giuseppe di Cairo, aveva deciso di tagliare l'albero. Non pensava affatto che il tronco celasse la tana di una famigliola [illegible] scoiattoli. La pianta fu abbattuta.

Il giorno dopo, armato di roncola, Piovano iniziò a sfrondare l'acacia. Sentì un fruscio, si avvicinò e vide due scoiattolini sbucare da un nido di rametti e foglie secche. Pensando che la madre potesse tornare, cercò di riparare il nido poi se ne andò. La notte fu tremenda. Scoppiò un violento temporale. «Non riuscivo a prendere sonno — racconta il ferroviere — pensavo a quegli animaletti [illegible] nel bosco».

Il giorno dopo tornò all'acacia. Si avvicinò cautamente al nido nella speranza che la madre fosse tornata. Le due bestiole invece erano [illegible] sole, tremanti, gli occhietti ancora chiusi. Sandro Piovano prese la decisione. Avvolse il nido e le due creature in un panno e tornò a casa.

Lì la gattina Titti, che aveva partorito alcuni giorni prima cinque gattini, era rimasta sola. [illegible] cane della fattoria, [illegible], le aveva appena ucciso i suoi piccoli. Piovano ebbe un'idea. Perché non tentare di far allevare gli scoiattolini dalla gatta?

«Mi sono avvicinato a Titti — racconta —, appena le ho fatto vedere i due animaletti lei si è trasformata. Il suo istinto materno ha avuto il sopravvento. Dapprima li ha leccati e ripuliti, poi ha offerto loro le mammelle piene di latte. Non credevo ai miei occhi, in fondo gli scoiattoli sono roditori, della stessa famiglia dei topi, nemici da sempre dei gatti».

Il ferroviere costruì loro un nido con uno scatolone che nascose nella cantina. Ora i due scoiattoli sono cresciuti. Sono già in grado di mangiare [illegible] soli ma non disdegnano due volte il giorno [illegible] poppata dall'insolita balia. Per i bambini del vicinato sono diventati due mascotte. Il cane, che si è macchiato della grave colpa, ora sta alla larga. La gatta Titti ogni volta che lo vede arruffa il pelo e miagola minacciosa.

Tra pochi giorni gli scoiattolini potranno tornare nel bosco. Uno di loro, il più vispo, si sta [illegible] allenando ad arrampicarsi su una pertica [illegible] giata al muro della cantina. Tutto lo incuriosisce, ma al primo rumore va a rifugiarsi sulla schiena della [illegible].

«Tra qualche giorno — dice Sandro Piovano — li libererò. Prima di abbattere un altro albero controllerò che non ci siano ospiti». *Titti, che spesso e volentieri si avventura nel bosco, avrà due amici in più.*

Gian Paolo Carlini

[illegible] con uno degli scoiattoli che ha «adottato» (Telefoto)

Avrebbero «colpito» anche nel Basso Piemonte: li hanno presi ad Altare

Il giudice interroga i 4 turchi accusati di furti in Val Bormida

Sono stati catturati dai carabinieri mentre fuggivano dopo aver rubato in un ristorante di Alba

CAIRO — Nei prossimi giorni torneranno a Cairo per essere interrogati dal giudice i quattro componenti della [illegible] sospettata di avere compiuto una serie di furti in Liguria e nella Bassa Langa, arrestati nei giorni scorsi [illegible] carabinieri di Altare.

Sono tre [illegible] Ebrahim Moussari, [illegible] Gaderivala, [illegible] Avci e una donna, Zeyneb Chabok. Sono turchi, da tempo residenti in [illegible]. Abitavano a Genova in una pensione del centro storico ma si spostavano continuamente a bordo di auto di grossa cilindrata.

Secondo l'accusa, erano specializzati in furti in appartamenti e piccole truffe. Al momento dell'arresto i carabinieri hanno trovato addosso a loro denaro in banconote di tutti gli Stati europei, per alcuni milioni.

Gli inquirenti, che hanno reso note le loro foto segnaletiche, sono convinti che facciano parte di una vasta organizzazione che ha compiuto diversi colpi in Val Bormida, nell'Acquese e in provincia di Cuneo.

L'ultimo colpo è fallito. La donna e uno dei tre uomini sono entrati, [illegible] settimana [illegible], in un ristorante di Alba, la «Croce Bianca», e hanno chiesto al titolare di cambiargli alcuni dollari. Mentre il gestore esaminava una banconota [illegible] donna si è avvicinata al cassetto del bancone e ha arraffato tutto l'incasso: mezzo milione di lire.

I due sono fuggiti a bordo di una Mercedes dove ad attenderli c'erano due complici. L'auto è partita sgommando verso Bra. Appena scattato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco.

Il quartetto è stato intercettato a Casalidore sull'autostrada Torino-Savona. Dopo un breve inseguimento l'auto è stata bloccata dai carabinieri di Altare. I quattro si erano già divisi il bottino.

Non è la prima volta che gli autori di «colpi» ai danni di bar, piccoli negozi e appartamenti sono marocchini, turchi o zingari. Nei giorni scorsi la polizia di Savona ha compiuto una vasta operazione [illegible] controllo di un accampamento sul piazzale del Priamar. Mesi fa gli agenti della [illegible] recuperarono in diverse operazioni molta refurtiva in particolare gioielli e oggetti preziosi.

Secondo gli inquirenti la maggior parte dei furti vengono portati a termine proprio dagli zingari, e da piccole «associazioni» [illegible] africani, che cercano, [illegible] questo modo, di affrontare le difficoltà dell'inserimento.

Utilizzano [illegible] «basi» logistiche le pensioni malfamate del centro storico genovese, e stanze affittate, a prezzi esorbitanti [illegible] persone senza scrupoli [illegible] non hanno i documenti in regola e vivono così nell'incubo di essere fermati e controllati da polizia e carabinieri.

Il denaro, in molti casi, serve a pagare l'entrata clandestina in Francia, meta preferita sia degli zingari che degli africani.

g. p. c.

I quattro arrestati [illegible] sinistra, Zeyneb Chabok, Ebrahim Moussari, Doman Gaderivala, Sakir Avci

L'incidente è accaduto a Quiliano in un pericoloso tornante che forse il guidatore non ha visto

Auto [illegible] tre persone [illegible] fuori strada drammatici soccorsi, [illegible] è [illegible]

In prognosi riservata il conducente Claudio Grasso, 26 anni - Le terribili sequenze dopo [illegible] volo di [illegible] metri

QUILIANO — Notte di paura per [illegible] automobilisti di Bergeggi: la loro «Renault R5» è uscita di carreggiata in una stradina dell'entroterra, che collega Quiliano [illegible] il Colle di Cadibona. L'auto è precipitata in [illegible] scarpata dopo un volo di circa quindici metri, si è capovolta vicino a [illegible] torrentile.

A bordo c'erano Claudio Grasso, 26 anni, Bergeggi via Faggi 17, Armando Paderi, 30 anni, via Campo e Marco Lione, 21 anni via De Mari 24, tutti di Bergeggi. Alla guida, secondo una prima ricostruzione, Claudio Grasso: ha riportato [illegible] gravissima lesione alla [illegible] e alla schiena. Ora è ricoverato [illegible] prognosi riservata, all'ospedale di S. Martino a Genova. [illegible] altri due sono feriti lievemente: i sanitari del S. Paolo li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'incidente è accaduto in [illegible] zona isolata. E stato Paderi il primo a riuscire a liberarsi dai rottami dell'auto e a correre disperatamente per [illegible] tre chilometri sino alla prima casa. Da qui è stata avvertita la Croce Rossa di Va[illegible]. Un'ambulanza [illegible] raggiunto località «Tecci». [illegible] strada [illegible] vedevano, illuminate dalle torce, le ruote dell'auto capotata: i militi non avevano l'attrezzatura necessaria per soccorrere i feriti: si è perso altro tempo prezioso.

La lettiga, tra l'altro, [illegible] priva di radio trasmittente, e così, per far intervenire i vigili del fuoco, si è dovuto ritornare nel centro abitato.

Finalmente, dopo [illegible] minuti, è arrivata la prima squadra dei vigili [illegible] fuoco che sono riusciti, [illegible] pochi minuti, a raggiungere la Renault rovesciata. Dinanzi a loro una scena drammatica: Marco [illegible] aveva estratto dall'abitacolo il corpo dell'amico, ancora cosciente. Ha cercato di [illegible] rarlo, [illegible] farlgli perdere i sensi. E' stato il maggiore Michele Costantini a riprendere il dialogo con il ferito.

Pochi minuti dopo, con una [illegible] barella rigida, il giovane è stato portato, con estrema cautela, verso l'ambulanza della Croce Rossa, che era rimasta sulla stradina.

Una corsa velocissima [illegible] pronto soccorso del S. Paolo. Le condizioni di Claudio Grasso (d'estate faceva il bagnino sulla spiaggia di Bergeggi) [illegible] aggravate nel [illegible] della notte. Alle 3 di ieri è stato trasferito al reparto rianimazione del S. Martino, dove sta lottando con la morte.

Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. La Renault proveniva da Cadibona: sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Con tutta probabilità il guidatore, forse in [illegible] Claudio Grasso [illegible] proprietario della vettura è però Marco Lione), non si è accorto in tempo di una brusca svolta a destra.

I tre avevano scelto [illegible] scorciatoia di Quiliano per evitare il traffico della Nazionale Piemonte e dell'Aurelia. Sono intervenuti i carabinieri di Altare.

Claudio, negli interminabili minuti trascorsi nell'attesa dei soccorsi, si è reso [illegible] della gravità delle lesioni.

Al maggiore Michele Costantini ha descritto, con lucidità, i sintomi: «Non sento più le gambe, ho perso la sensibi[illegible]».

E' riuscito ancora a rispondere alle domande di rito, poi, [illegible] crinale. [illegible] scena è stata illuminata dalla foto-elettrica dei vigili del fuoco.

La fase più difficile si è conclusa solo a tarda notte, con l'arrivo al pronto [illegible] del S. Paolo.

m. nu.

Forse è stata [illegible] scintilla del forno

Pontinvrea, brucia legnaia ma l'[illegible] non è [illegible]

PONTINVREA — Un incendio ha completamente distrutto la legnaia di una abitazione di Pontinvrea in località i Giardini, di proprietà di Luigi Abbene, un imprenditore [illegible] 45 anni.

Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco di Cairo e Savona. L'incendio è scoppiato poco dopo le 21,30. Abbene aveva appena terminato una festicciola in famiglia quando è scattato l'allarme.

Quasi certamente è stata una scintilla fuggita dal forno a legna, a far divampare l'incendio.

Per fortuna decine di volontari hanno subito raggiunto la casa e hanno aiutato i carabinieri e i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento.

E' stato così possibile isolare le stanze della casa. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto sgomberare l'abitazione. Sul posto nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo.

g. p. c.

Denunciati a Finale cinque giovani

FINALE — I carabinieri hanno denunciato per danneggiamento cinque giovani che avevano distrutto il calendario floreale allestito, in [illegible] ssa di Spagna, dai giardinieri del Comune.

Sono Ugo Manante, 21 anni, Vado Ligure, via Martini; Marino Pagano, 18 anni, Vado Ligure, via Diaz; Alessandro Monchiero, 19 anni, Savona, via Montenotte; Aldo Rossi, 19 anni, di Potenza, e Paolo Rugna, 20 anni, di Milano.

I cinque erano stati [illegible] si da [illegible] metronotte, che ha avvertito i carabinieri.

Il nuovo gioco di Radio Onda Ligure

Tanti premi con [illegible] radio basta azzeccare le frasi

ALBENGA — Una [illegible] Honda 125, un salotto-soggiorno, un impianto stereofonico e numerose [illegible] i premi in palio, per un valore di alcuni milioni, nel gioco pasquale «Gioc-onda», organizzato dall'emittente albenganese Radio [illegible] Ligure [illegible].

Iniziato il 20 aprile, il gioco [illegible] concluderà con l'esaurimento dei premi, probabilmente nella prima decade di maggio.

Le trasmissioni [illegible] gioco si effettuano ogni giorno, esclusi i festivi, alle 11.30 e [illegible] 16.15, con gli animatori Pecos e Pepera. Partecipare è facile, più facile [illegible] per i fans fedelissimi di Radio [illegible] Ligure.

Ascoltando scenette, si debbono via via individuare cinquanta parole che formano tre frasi di senso compiuto. Per ognuna di queste tre frasi, [illegible] posti ai concorrenti altrettanti quesiti. I più abili e fortunati vi[illegible] i premi maggiori.

[illegible] fare molta attenzione ai passaggi pubblicitari poiché il gioco è legato a iniziative promozionali [illegible] hanno aderito aziende commerciali del Ponente ligure. Collabora anche il nostro giornale.

«Gioc-onda» [illegible] un valido [illegible] come l'analogo gioco del periodo natalizio. La partecipazione si [illegible] nuncia molto intensa [illegible] quanto Radio Onda Ligure è [illegible] delle emittenti più seguite [illegible] Ponente ligure e propone programmi molto diversificati, [illegible] a molte [illegible] di ascoltatori.

[illegible] i programmi in corso a [illegible] Ligure, che dedica molte [illegible] alla musica: «L'altra faccia [illegible] pianeta Beatles», con la storia del celebre complesso, «Il discolaro», un [illegible] ma fatto dalle [illegible] delle medie superiori [illegible] Savonese e una nuova Hit Parade, con le classifiche italiane e internazionali.

g. m.

A BORDIGHERA
presso [illegible]
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
Via [illegible] Emanuele 64 - Tel. 0184 [illegible]
DA SABATO 21 [illegible]
MOSTRA
di dipinti dell'800 e contemporanei dei maestri
C. FOLLINI — R. GUTTUSO
P. MARIANI
G. INDUNO
R. FOCARDI — R. BRINDISI
L. GIOLI
M. CASCELLA
A. TOMI
P. FRAGIACOMO — E. TRECCANI
V. GEM[illegible] — G. DOVA
O. TAMBURI
R. DE GRADA
A. [illegible]AMASI — B. TERRUSO
ed altri
Tutte le sere alle ore 21 ASTA
Ingresso libero

Alle dieci parte la nona edizione della rassegna

Novara, s'apre la campionaria è il termometro della ripresa

Quattrocento stand, diecimila metri quadrati - Una novità: il settore nautico - La fiera, preparata da mesi, dovrebbe accogliere oltre 100 mila persone - Chiusura il 6 maggio

NOVARA — Ancora ieri pomeriggio, l'area di oltre diecimila metri quadrati compresa fra il bocciodromo coperto e la piscina, nella zona sportiva di viale Kennedy, aveva l'aspetto di un grande cantiere.

Enormi «container», automezzi straccarichi, arredatori, tappezzieri, vetrinisti, carpentieri: tutta gente di corsa, con una fretta tremenda per arrivare in tempo utile. Si lavorerà anche nella notte perché l'enorme vetrina sia pronta per questa mattina.

Alle dieci in punto, s'inaugura la nona edizione della Fiera Campionaria di Novara. L'appuntamento, per la città, è ormai entrato nella tradizione primaverile.

Sono trascorsi nove anni dal primo esperimento nei giardini dell'Allea. Allora, su un'area decisamente insufficiente, gli «stand» non raggiungevano le duecento unità. Ma in questi anni gli organizzatori che fanno sempre capo a Marco Faccioretti, hanno lavorato bene ed i risultati non sono mancati. La fiera è cresciuta dal punto di vista quantitativo e qualitativo assumendo un ruolo sempre più incisivo nell'economia cittadina e provinciale.

Oggi l'area espositiva si estende su oltre diecimila metri quadrati, due terzi dei quali coperti con oltre quattrocento «stands», e un terzo scoperto (suddiviso in due aree distinte). La prenotazione degli «stand» si è esaurita, quest'anno, con un anticipo di due mesi rispetto alla data di apertura della fiera. Una richiesta che sta a dimostrare quale interesse annettano gli operatori commerciali a quest'iniziativa promozionale.

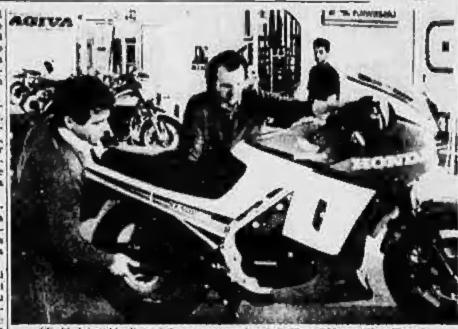
E' mutata anche la provenienza geografica degli espositori. I novaresi fanno naturalmente la «parte del leone» con una presenza superiore al 45 per cento ma sono aumentati i lombardi (35 per cento) e gli espositori provenienti dalla provincia così come quelli di altre regioni italiane. L'organizzazione ha avuto così l'opportunità di effettuare una certa scelta con l'obiettivo di evitare doppioni e raggiungere una maggiore qualificazione. Una delle novità di quest'edizione è rappresentata dall'esposizione di materiale per la nautica.

Largo spazio è stato prenotato anche dalle industrie motoristiche, che occupano ben 40 stands, e da quelle motociclistiche in particolare che presentano gli ultimissimi modelli.

L'organizzazione di una fiera di queste dimensioni comporta un lavoro di mesi. Ce ne parla il suo «creatore» Marco Faccioretti: *«Oltre alle solite difficoltà, quest'anno abbiamo dovuto dedicare un'attenzione tutta particolare alla realizzazione delle strutture perché rispondessero alle norme in materia di sicurezza. La scelta dei materiali di rivestimento, per esempio, è stata assai rigorosa. Abbiamo dotato tutte le uscite di sicurezza delle maniglie antipanico. Gli impianti elettrici sono stati collaudati in ogni singolo stand. Tutto questo con largo anticipo perché la commissione di vigilanza ha effettuato il controllo nei giorni scorsi. E' stato fatto insomma il possibile; adesso non ci resta che aspettare il consenso del pubblico e naturalmente degli operatori presenti».*

A proposito di pubblico vale la pena di ricordare che l'affluenza è sempre andata crescendo. Nell'ultima edizione si sono sfiorati gli 80 mila visitatori. Quest'anno (la fiera resterà aperta fino al 6 maggio prossimo) con quattro giornate festive, gli organizzatori confidano di superare abbondantemente le centomila presenze.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è rimasto invariato: 3500 lire (1500 i ridotti). L'orario di apertura è stato così fissato: dalle 15 alle 23 nei giorni feriali; dalle 10 alle 23 il sabato e festivi.

Renato Ambiel

Gli ultimi ritocchi agli stand che saranno aperti oggi alla Fiera di Novara (Foto Finotti)

Popolazione in allarme sulle alture che vanno da Verbania a Oggebbio

Campane a martello nei paesi del Verbano i boschi sono in fiamme, paura a Miazzina

Centinaia di abitanti svegliati nella notte hanno collaborato con i vigili del fuoco e la forestale per spegnere immensi roghi - Due elicotteri hanno scaricato tonnellate d'acqua - Nessun danno alle abitazioni

VERBANIA — Boschi in fiamme, popolazione in allarme, vigili del fuoco di più distaccamenti mobilitati assieme a guardie forestali per oltre ventiquattr'ore; intervento di elicotteri fra il mezzogiorno di Pasquetta e il pomeriggio di ieri sui monti che fanno arco tra Verbania ed Oggebbio.

La simultaneità dei sinistri, il loro rapido propagarsi, fanno pensare purtroppo all'opera di teppisti incendiari. Meticolosi accertamenti sono stati avviati dai carabinieri del Comando compagnia di Verbania.

Il fuoco si era sviluppato attorno alle 11,30 di lunedì nei boschi immediatamente sovrastanti l'abitato di Miazzina e le fiamme, sospinte da un leggero vento e alimentate da un sottobosco foltissimo e molto secco, erano rapidamente dilagate salendo e superando la Colletta dell'Alpe Pala e addentrandosi nei boschi sino a raggiungere i grandi vivai di resinose del Corpo Forestale all'Alpe Cavallotti a 1300 metri di quota.

Ai vigili del fuoco accorsi da Verbania e da Gravellona con guardie forestali e gruppi di volontari, si univano già nel pomeriggio due elicotteri che facendo la spola per rifornirsene tra l'area investita e la piazzetta di Pala scaricavano tonnellate d'acqua sulla vastissima zona in fiamme riuscendo a circoscriverle.

Purtroppo calata la notte e venuta meno la possibilità dei due velivoli di operare, le fiamme riprendevano con violenza arrivando a minacciare il gruppo di casette e chalets sorti negli ultimi anni sulla dorsale prossima al monumento che, all'Alpe Pala, ricorda gli alpini del battaglione Intra.

Il pericolo era fortunatamente scongiurato grazie agli sforzi dei vigili del fuoco e di alcune decine di abitanti di Miazzina che, richiamati dal suono delle campane a martello, erano accorsi ma l'incendio progrediva ulteriormente nei boschi sovrastanti distruggendo migliaia di resinose.

In mattinata a fianco delle squadre antincendio traforzate dai volontari della Protezione civile di Verbania sono intervenuti nuovamente gli elicotteri e il loro apporto è risultato determinante anche per estinguere un altro focolaio che minacciava di unirsi al primo. Finalmente durante il pomeriggio gli sforzi comuni e rinnovati delle squadre operanti a terra e degli elicotteri sono riusciti a spezzettare il grande rogo e completare la difficile opera di estinzione.

Nessun danno ad abitazioni e persone, molto ingenti quelli al patrimonio boschivo.

Un altro vasto e minaccioso incendio boschivo è divampato per più ore anche tra Manegra e la sommità del Pian Cavallo, impegnando anche qui a lungo le squadre antincendio ed un elicottero.

STRESA — Incendi boschivi a ripetizione tra lunedì pomeriggio e le prime ore di ieri anche sulle pendici stresiane del Mottarone tra Gignese, Alpino e la vetta. Le fiamme estinte da vigili del fuoco e guardie forestali si sono riaccese tre volte. Gravi le conseguenze nella zona dell'Alpino.

Antonio Costantini

Incendiato il minibar di Cilavegna

CILAVEGNA — La scorsa notte è stato incendiato il chiosco in muratura posto nella centrale via Di Vittorio, antistante il palazzo delle esposizioni. Sono stati alcuni giostrai, svegliati da un boato, a spegnere le fiamme con l'impiego di estintori.

I carabinieri di Gravellona Lomellina hanno poi recuperato due taniche contenenti ancora parte della benzina che era stata cosparsa sulle sedie del locale che in paese chiamano «minibar», gestito da meno di un anno da Domenica Todaro, 28 anni, residente a Gambolò in via Roveletto. I danni non superano il milione e mezzo. Le fiamme hanno distrutto le tapparelle del locale e alcune sedie. (gc. r.)

Le celebrazioni del XXV Aprile

Quelle poesie scritte dal partigiano «Dumas»

VERBANIA — Per il trentanovesimo anniversario della Liberazione il comitato unitario per la resistenza e l'amministrazione comunale di Verbania annunciano, dopo una messa in basilica alle 10, un corteo da piazza San Vittore al parco Cavallotti. Oratore ufficiale il sindaco Giacomo Ramoni. Per il pomeriggio partecipazione di folte delegazioni alla manifestazione a carattere comprensoriale che si svolgerà a Cesara con oratore il partigiano prof. Guido Petter, docente all'università di Padova.

A Baveno, dopo l'omaggio al monumento che ricorda i 17 partigiani fucilati sul lungolago nel giugno '44, verranno lette alcune poesie inedite di Dante Strona, che militò nella Resistenza, con lo pseudonimo di «Dumas». Altre manifestazioni sono annunciate da Laveno e Gravellona Toce.

L'anniversario della Liberazione invece sarà celebrato a Cannero Riviera domenica 29. Si tratterà di una manifestazione a carattere zonale, con intervento di rappresentanze da tutta la valle Cannobina e dall'alto Verbano. a. r.

DOMODOSSOLA — L'anniversario della Liberazione sarà ricordato nel capoluogo ossolano con una semplice cerimonia. Il programma prevede il raduno dei partecipanti per le 9.45 in piazza Repubblica dell'Ossola: dalla sede municipale sarà prelevato il gonfalone decorato di medaglia d'oro. Alle 10 in Collegiata ci sarà la Messa in suffragio dei Caduti Partigiani. Ci sarà poi una sfilata per le vie cittadine fino alla stele alla Resistenza di piazza Matteotti, dove sarà deposto un omaggio floreale. Oratore della commemorazione ufficiale sarà il partigiano Ugolino Barlocco, presidente provinciale della Federazione Volontari della libertà. Per la ricorrenza l'Amministrazione comunale ha fatto affiggere un manifesto in cui si afferma che «occorre *l'unità di tutte le forze democratiche per la difesa delle istituzioni*». L'Ossola si appresta a celebrare proprio quest'anno con particolare solennità il quarantesimo anniversario della Liberazione della zona con la costituzione della giunta provvisoria di governo che rimase in carica quaranta giorni. a. v.

VIGEVANO — In tutti i centri della Lomellina si rinnoveranno oggi le cerimonie della ricorrenza del 25 Aprile. La più importante manifestazione si svolgerà in città, dove alle 11, in piazza Ducale, al termine del corteo per la posa delle corone d'alloro ai monumenti ai cippi dei Caduti nella lotta antifascista e al monumento alla Resistenza, nel parco comunale Ferruccio Parri, il vicepresidente della Camera dei deputati, onorevole Aldo Aniasi, socialista, terrà l'orazione ufficiale.

Al termine il parlamentare raggiungerà l'ex Circolo ufficiali nel Castello sforzesco dove è stata allestita una mostra di opere di Emilio Galli. gc. r.

Aveva 28 anni, lascia moglie e figlio

Muore (forse infarto) giovane di Cossogno

VERBANIA — Giulio Stefani, idraulico, 27 anni (avrebbe compiuto i 28 fra un paio di mesi) è deceduto improvvisamente nello stanzino da bagno della propria abitazione in frazione Ungiasca di Cossogno, località montana alle porte della Valgrande.

Racconta la suocera, Ada Manzoni: *«L'altra sera è entrato in bagno per radersi e per lavarsi. Dopo un quarto d'ora non sentendo il rumore dell'acqua che scorre, siamo entrati e l'abbiamo trovato sul pavimento senza segno di vita. Abbiamo cercato di portargli aiuto, poi abbiamo chiamato un medico, ma non c'è stato più niente da fare»*.

Giulio Stefani aveva sposato Monica Manzoni, 19 anni un anno fa di questi tempi e appena 20 giorni or sono ai due giovani era nato il primo figlio.

Le cause della morte non sono ancora state chiarite. C'e' anche il dubbio di una possibile fuga di gas dal boiler installato nello stanzino da bagno. Un sopralluogo verra' fatto nelle prossime ore. a. c.

Archiviata inchiesta su medico

VIGEVANO — Il procuratore della Repubblica, Michele Vallante, ha archiviato l'inchiesta avviata a novembre nei confronti di un medico del reparto di cardiologia dell'ospedale Civile, Francesco Lauria, dopo un esposto di un funzionario dell'Unità Sanitaria.

Quest'ultimo aveva sollevato alcuni interrogativi sulla morte di un'anziana paziente, Ernesta Colli, 82 anni di Trecate.

Un perito dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia ha stabilito che la morte della Colli è dipesa da «cause naturali».

Alla griglia di sbarramento della centralina Enel

Due cervi a Villadossola sono annegati nel canale

VILLADOSSOLA — Due splendidi esemplari di cervi maschi sono stati ritrovati annegati nella griglia di sbarramento del canale che alimenta la centralina dell'Enel in località Gorva di Villadossola.

La scoperta è stata fatta l'altra sera dai guardiani, che durante il giro d'ispezione avevano visto affiorare dall'acqua due masse scure: la sorpresa è stata grande quando hanno potuto constatare che si trattava dei due grossi animali. Gli addetti hanno subito avvertito i carabinieri di Villadossola. E' intervenuto anche il presidente del Consorzio caccia dell'Ossola, Mario Ravandoni, che proprio nell'ultima assemblea di fine stagione aveva segnalato un considerevole aumento di questa specie in tutta la zona. In quella occasione si era anche parlato dell'opportunità di predisporre un piano programmato di abbattimento.

I due capi annegati, uno giovane e l'altro adulto, superano abbondantemente il quintale di peso: rispettivamente 120 e 180 chilogrammi. «*E' probabile che le due bestie siano cadute in acqua nel tratto di canale fra Calice e Villadossola* — ha detto Ravandoni — *e non siano riuscite ad uscirne perché trascinate dalla forza della corrente. Sono state fatali le pareti di cemento, che sono quasi verticali, lisce e non hanno permesso ai due capi di arrampicarsi a riva*».

I due cervi sono stati trasportati in una macelleria di Piedimulera, dove verranno sottoposti a perizia dal medico veterinario dottor Cusaro. Se, come si presume, le loro carni risulteranno sane, verranno messe a disposizione del Comune di Villadossola.

p. ben.

Ossola: ladri in un negozio fotografico

VILLADOSSOLA — Il negozio fotografico Lazzari-De Bin in corso Italia 10 a Villadossola è stato svaligiato dai ladri che hanno rubato macchine fotografiche e binocoli per un valore di circa 15 milioni.

Il negozio dei coniugi Lazzari non è coperto da assicurazione. (b. n.)

«Un cammino sul sentiero del futuro»

GOZZANO — Con una iniziativa di notevole impegno don Carlo Orosini, prevosto di Gozzano, avvalendosi della collaborazione di volonterosi ricercatori, ha coordinato il libro «Il lungo cammino sul sentiero del futuro» che racconta e illustra la storia di un secolo dell'oratorio parrocchiale. (r. b.)

Una interessante mostra realizzata in Valle Anzasca

C'era una volta l'alpeggio

VANZONE — L'alpeggio più alto dell'Ossola era l'Alpe Camposecco, in valle Antrona, a 2400 metri di quota. Pochi abituri di sasso, bassi e stretti, costruiti al riparo di alcuni roccioni per preservare le baite dalle valanghe. Date le loro dimensioni, gli alpigiani erano costretti a trascorrere l'estate piegati in due, diventando ingobbiti.

Un tempo tutta l'Ossola era disseminata di alpeggi. Centinaia di piccoli insediamenti autonomi, costituiti da quattro elementi fondamentali: il pascolo, le baite, gli alpigiani e gli animali.

Una mostra sugli alpeggi più alti della valle Anzasca è stata allestita nella scuola media statale di Vanzone. L'hanno realizzata in collaborazione gli insegnanti e il preside professor Colombo, il Cai di Macugnaga e l'Asca, una associazione storico-culturale che si interessa del recupero delle testimonianze del passato. I pannelli fotografici esposti raffigurano gli undici alpeggi superiori ai duemila metri annoverati un tempo nella valle. Oggi ne sono ancora sfruttati solo due: l'Alpe Pedriola, sopra Macugnaga, e la Colla sopra Ceppomorelli.

Complessivamente gli insediamenti alpestri in attività nell'Anzasca sono ridotti a una decina. Molti alpeggi sono scomparsi, altri abbandonati da decenni. Dietro le foto dell'esposizione emergono storie di laboriosità e di fatiche ripetute per secoli quando l'alpicoltura costituiva una delle componenti fondamentali dell'economia rurale della valle.

Ogni alpeggio ha il suo spessore di storia umana e sociale, le sue tradizioni e il suo bagaglio di leggende. La mostra presenta anche la ricostruzione di una «casera» dove gli alpigiani lavoravano il latte per la produzione del formaggio. Il processo produttivo è stato curato in particolare da Gianfranco Speranza e Bartolomeo Bionda.

All'inaugurazione della mostra (presenti l'assessore provinciale Giavina e il sindaco di Vanzone Bonsogni) sono stati presentati un film dell'ossolano Federico Mittag e una proiezione di diapositive del Cai di Macugnaga sugli alpeggi della Valle Anzasca. Questi audiovisivi saranno ripetuti sabato per tutta la popolazione. Intanto gli allievi della scuola sono impegnati in una ricerca sugli alpeggi dei singoli paesi. E' un rituffarsi nel passato per non dimenticare uno spaccato di vita e di civiltà oggi quasi scomparse.

Teresio Valsesia

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Momenti erotici di mia moglie.
COCCIA: Yentl.
ELDORADO: Voglia di tenerezza.
FARAGGIANA: Fratelli nella notte.
VITTORIA: Don Camillo.
ARALDO: Son contento.
S. CUORE: Una poltrona per due.

ARONA
MODERNO: Sapore di mare 2 un anno dopo.
S. CARLO: The Blues Brothers.

BORGOMANERO
MODERNO: Estate assassina.
NUOVO: Acqua e sapone.

DOMODOSSOLA
CORSO: Ai confini della realtà.
CINEUNO: Delitto in formula 1.

CAMERI
ORATORIO: Tesle e arose.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Un anno vissuto pericolosamente.

TRECATE
VITTORIA: Sahara.

GHEMME
ITALIA: Coraggio... fatti ammazzare.

OMEGNA
SOCIALE: Monthy Python's Il senso della vita.
ORATORIO: Android.

VERBANIA
APOLLO: Bubble gum.
ARISTON: Desiderio.
VIP: Vediamoci chiaro.
SOCIALE (Pallanza): Don Camillo.
SOCIALE (Intra): Il giorno dopo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Fiori.
ASTORIA: Due come noi.
CAGNONI: Tornado.
MARCONI: Vediamoci chiaro.

FARMACIE
A Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Bertoldi, corso Cavour; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: Vescovile, piazza Cesare Battisti.

Alle tv private

RETE 4
20,25 Film Assassinio sul Nilo, di J. Guillermin, con P. Ustinov — *Il serafico Poirot durante una vacanza sul Nilo è coinvolto in un delitto (1978)*
22,40 Telefilm Mai dire sì
23,40 Sport: Campionato mondiale di baseball
0,10 A tutto gas. Rubrica d'attualità
0,40 Film Tutti a casa di L. Comencini, con A. Sordi — *Dopo lo sbando dell'8 settembre ufficiale cerca di riunire il suo reparto (1960)*

G.R.P.
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
1 — Film Voglia di lei di C. Pierson, con P. Senatore — *Moglie d'uno scrittore impotente prega un'amica di sopprimerl i motivi (1976)*

TELECITY
20,20 Da qui all'eternità. Sceneggiato
21,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine — Telefilm Barnaby Jones

TELENOVA
20,20 Film Il soldato di ventura, di P. Festa Campanile, con B. Spencer — *Rievocazione della disfida di Barletta avvenuta nel settembre del 1503 (1976)*
22,10 Telefilm Agente Pepper
23,20 Film Mio figlio professore, di R. Castellani, con A. Fabrizi — *Bidello vede nel figlio la propria realizzazione, ma resterà deluso (1946)*

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
0,45 Telefilm Agente Pepper

L'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

Acquisisce offerte di conduttori disposti ad assumere in locazione l'immobile di Via B.do Partigiani, 11 - Novara, composto da 3 piani fuori terra e 2 piani interrati per complessivi mq 1800 circa, nello stato in cui si trova e lasciando a carico dei medesimi le eventuali opere di ristrutturazione secondo perizia approvata dai tecnici dell'Istituto e sotto il controllo degli stessi.
Le offerte vanno indirizzate a INAIL - Sede di Novara - Via A. Costa, 25

MORRA sas
Via Scavini 23 - NOVARA - 0321 456.105
concede finanziamenti in poco tempo ad artigiani - commercianti - dipendenti - a tutti senza cambiali e per qualsiasi motivo
Massima riservatezza.

* società di mutuo soccorso *
CONSORZIO MUTUE
il piacere di sentirsi protetti

Ripara la salute della tua famiglia sotto l'ombrello del CONSORZIO MUTUE NOVARA, per un tranquillo vivere quotidiano.

Due esempi?

L'A.D.O. - ASSISTENZA DOMICILIARE E OSPEDALIERA
Questa nuova ed unica prestazione provvede l'assistenza, diurna o notturna, in Ospedale, attraverso personale qualificato o assistenza domiciliare a bambini, anziani, handicappati o semplicemente a persone ammalate temporaneamente sole.

C.C.C. - ASSISTENZA IN CLINICHE E CASE DI CURA
Rimborso delle spese di ricovero nelle camere a pagamento di Ospedali o Cliniche Private. Per interventi di altissima chirurgia un concorso nelle spese sino a 30.000.000 per anno e per persona.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
CONSORZIO MUTUE NOVARA
Via dei Cattaneo, 17 - Tel. (0321) 28004

cefim iniziative immobiliari s.n.c.
compra vendita - finanziamenti - permute

S. CUORE: in signorile costruzione, libero appartamento 8° ed ultimo piano, occasionale vista: ingresso, grande cucina abitabile, sala, 1 camera, bagno, cantina L. 37.000.000
VIA PRELLE: libero appartamento ottimo stato: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, sala, bagno, cantina e box L. 46.000.000
S. RITA: libero appartamento di ingresso, cucinotto, tinello, 2 camere, bagno, cantina e box L. 60.000.000
VIA DELLA NOCE: libero appartamento in recente costruzione di: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, bagno, cantina e box L. 65.000.000
Acquistiamo immobili liberi in Novara - Pagamento contanti
28100 NOVARA - Via ROMA 9 - ☎ 0321 34200

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.
Il giorno 18 maggio 1984 alle ore 11 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa di una metà del seguente immobile di proprietà del sig. Cinquemani Carmelo, sito in Comune di Oleggio: quota di 1/2 del terreno di mq 2000 circa, censito alle part. 3297 F. 18 nn. 516 - 520 - 517.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base, seconda riduzione L. 3.600.000
2) offerta minima d'aumento L. 25.000
3) deposito per cauzione e spese, da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 16-5-1984, L. 1.200.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 16 aprile 1984
Il CANCELLIERE
Dabandi

AFFITTIAMO IN NOVARA CAPANNONI
di mq 200 - 500 - 750 e 1200
corso Della Vittoria adiacenze Autostrada TO-MI
Telefonare al 0321 24.436

Azienda metalmeccanica novarese cerca
Impiegata
con i seguenti requisiti:
— conoscenza scritta e parlata inglese e tedesco
— esperienza almeno biennale in uffici commerciali
— disponibilità per eventuali viaggi all'Estero
— patente di guida
Inviare curriculum a: Publikompass 1153 — 10100 Torino.

VENDESI
ville d'epoca:
STRESA in centro edificato
LAGO D'ORTA in suggestivo parco
Tel. 0323 52.283

TRIBUNALE DI VERBANIA
VENDITE FALLIMENTARI
Mercoledì 2 maggio 1984 ore 10 in Feriolo di Baveno, Str. Nazionale Sempione 60, ASTA di macchinari e attrezzature di officina per la costruzione di serramenti metallici, mobili e macchine per ufficio del
FALLIMENTO Officine di Feriolo S.p.A. e consociate
ore 15 in Fondotoce - via Piano Grande 31:
Asta di macchine per officina meccanica e attrezzature da laboratorio del
FALLIMENTO FIORITTO FERNANDO
Informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie - Novara - via S. Francesco d'Assisi 5 - telef. (0321) 24.878

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — vende
CORSO TRIESTE: libero appartamento, composto da: ingresso, cucinotto con sala pranzo, due camere, servizi, solaio, posto auto in cortile. Lit. 75.500.000
VIA UNITA' D'ITALIA: appartamento libero alla vendita, composto da: ingresso, sala, cucina abitabile, tre camere, servizi, cantina. Lit. 47.000.000
CORSO TORINO: in palazzina completamente ristrutturata, monolocale arredato + servizi. Lit. 28.000.000
NOVARA: libero prestigioso appartamento in villa bifamiliare, mq 270 + magazzino mq 80. Box auto. Giardino mq 1000.
CAMERI: in palazzina, costruzione '81, libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, ripostiglio, cantina. Due box auto + magazzino mq 120. Riscaldamento autonomo, ottime finiture. Lit. 93.500.000
CERANO: villetta a schiera, libera alla vendita, costruzione '82, disposta su due piani + scantinato, composta da: ingresso, ampio salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Sottotetto mansardabile. Giardino, box auto doppio. Lit. 95.000.000
RECETTO: proprietà completamente indipendente, comprendente palazzina, casa, cucina, cortile, cassari, orto, terreno. Possibilità dilazioni di pagamento. Lit. 105.000.000
CAVAGLIO D'AGOGNA: libera porzione di fabbricato da ristrutturare + cassero. Lit. 7.000.000 dilazionabili.
Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

Protesta-ultimatum da Novara

Invalidi chiedono fondi dello Stato fermi in Regione

NOVARA — Il presidente provinciale dell'ANMIL (associazione dei mutilati ed invalidi del lavoro) Gaetano Baviera ha inviato all'assessore regionale all'assistenza Sante Bajardi una lettera che ha il sapore dell'ultimatum. Argomento: i fondi ex-ANMIL (si parla di parecchi miliardi) versati dallo Stato alla Regione a partire dal 1979 e mai arrivati ai destinatari, e cioè ai mutilati ed invalidi del lavoro.

La decisione di sollecitare nuovamente l'assessorato interessato è scaturita in occasione della giornata nazionale del mutilato che ha visto oltre 500 fra mutilati ed invalidi del lavoro della provincia di Novara convenire a Borgomanero. *«La nostra assemblea — dice Baviera — all'unanimità ha presentato una serie di richieste, la prima delle quali è proprio relativa ai fondi in questione. Vogliamo sapere dalla Regione a quanto ammontano esattamente e quale parte è stata spesa».*

La risposta a questa e alle altre nostre istanze — prosegue il presidente provinciale dell'ANMIL, che è stato il primo a «scoprire» la dispersione delle sovvenzioni destinate ai mutilati e agli invalidi del lavoro — deve arrivarci entro il 30 aprile, altrimenti saremo costretti a organizzare manifestazioni a livello regionale, mentre non escludiamo il ricorso alle vie legali per recuperare i fondi destinati dallo Stato alla nostra categoria dal '79 e mai pervenutici».

Il pacchetto di richieste presentato dall'ANMIL alla Regione comprende anche la modifica della legge regionale N. 20 che, a giudizio di Baviera, ha penalizzato mutilati ed invalidi: *«Non possiamo accettare nel modo più assoluto che i soldi a noi destinati vadano a coprire gli oneri di prestazioni assistenziali erogate ad altre categorie».*

Un'altra richiesta dell'ANMIL è relativa al rispetto della continuità delle prestazioni trasferite nel '79 dallo Stato alle Regioni e infine viene chiesto all'amministrazione regionale che *«ai fini dell'assistenza per mutilati e invalidi del lavoro non si tenga conto delle rendite INAIL come cespite di guadagno per il calcolo del reddito personale».* m. a.

Scontro mortale a Fara

NOVARA — Ancora un incidente mortale all'incrocio fra le «provinciali» Fara-Oleggio e Proh-Borgomanero.

E' accaduto ieri verso mezzogiorno. La vittima è un commerciante novarese, Luciano Ghiringhelli, 55 anni, residente in via Bologna 8. Stava viaggiando in direzione di Borgomanero alla guida della sua «Matra-Simca» quando dalla sinistra, proveniente da Fara, non rispettando il segnale di precedenza, è sbucato un pulmino guidato da Venanzio Rebecchi, 53 anni, di Tollegno. (r. a.)

Uscirà a maggio un film prodotto da una cooperativa di ragazzi

Una giovane attrice di Verbania sarà presto sui grandi schermi

Alcune sequenze del lungometraggio saranno presentate in tv - Una storia di illusioni finite male

Verbania. Da sinistra: Isabelle Illiers, Gianfranco Bullo, Patrizia Della Chiesa

VERBANIA — Uscirà nei primi giorni di maggio «Barcamenandoci», il primo film prodotto dalla «Enterprise» (una Cooperativa romana che aveva cominciato la sua attività anni fa lavorando nel teatro), ne è soggettista, sceneggiatore e regista Antonio Bido, già autore di alcuni gialli artigianali («Il gatto con gli occhi di giada», «Solamente nero»), e noto per aver messo in scena lo spettacolo teatrale «In alto mare» del polacco Mrozek, che replicato a Roma per tre stagioni successive ha raccolto migliaia di spettatori.

Gli interpreti sono tutti giovani anche se qualcuno, come il protagonista Gianfranco Bullo ha avuto parti di rilievo in film come «Gramsci», «La vacanza», «Sturmtruppen», «Il colonnello Buttiglione».

Nel cast con lui, che interpreta la parte di Andrea, ci sono Isabelle Illiers, Patrizia Della Chiesa, Massimo Fedele, Claudio Spadaro, Francesco Maltese, Giampiero Milani. Aiuto registi Gianfranco Bullo e Riccardo Jacona.

Patrizia Della Chiesa, 27 anni, (Amalia nel film), è una verbanese purosangue. Nata in città, primogenita di due fratelli, è arrivata al cinema dopo aver fatto molto teatro nella stessa Compagnia dell'Enterprise soprattutto per gli spettacoli del «Estate Romana».

Dice: *«Il film narra la storia di due giovani che per evadere dalla routine, decidono di costruirsi una barca. Non avendo altro spazio disponibile la costruiscono sulla terrazza di casa, fra difficoltà, ostacoli, inghippi e imprevisti di ogni genere. La barca, battezzata «Alice», riesce comunque ad arrivare al mare. La gioia è però di breve durata perchè' «Alice» non ce la fa a galleggiare e affonda, così come affondano le speranze, i sogni e le idee dei due giovani».*

«Barcamenandoci» è stato prodotto «in economia», avvalendosi di finanziamenti ministeriali, dell'aiuto di qualche amico, e con molti sacrifici e qualche autofinanziamento. E' costato attorno ai 450 milioni.

Dice Patrizia Della Chiesa: *«L'unica cosa su cui non abbiamo lesinato, sono le luci e la qualità della pellicola. Per il resto, invece, ognuno ha contribuito di persona, persino portandosi da casa per allestire qualche interno, il divano, l'elettrodomestico, un paio di quadri».*

Il film, che per la distribuzione è stato affidato alla P.A.C. di cui è proprietario Pietro Bregni, presidente dei distributori italiani, dovrebbe essere proiettato anche a Verbania in contemporanea con le maggiori sale della penisola.

«Certo non è facile farsi accettare, superare diffidenze, ostracismi, rivalità. Solo ora siamo riusciti a strappare la promessa di un'apparizione televisiva per la presentazione del film e della Cooperativa. Dovrebbe avvenire a «Pronto Raffaella», e a «Domenica in», insieme all'uscita del film. Potrebbe essere l'occasione per farci finalmente conoscere dal grande pubblico», conclude Patrizia Della Chiesa. a. c.

Da ieri novecento atleti al «meeting» nella piscina di viale Kennedy

Novara ha scoperto il nuoto dei big

Migliaia di spettatori affollano le tribune - Grande attesa per l'esibizione di Guarducci nei 50 metri stile libero

NOVARA — La città scopre il grande nuoto agonistico. Avviene in occasione del «Primo meeting città di Novara-Trofeo Cariplo» in pieno svolgimento da ieri, alla piscina coperta di viale Kennedy.

E' sicuramente questa la maggiore manifestazione natatoria mai organizzata a Novara che assume un rilievo nazionale per la presenza di circa novecento atleti di 64 società italiane e di una «vedette» qual è il recordman italiano dei 100 stile libero Marcello Guarducci (49,97 ottenuto tre mesi or sono) che sarà impegnato, stamattina (intorno alle 11) nei 50 m.s.l. poi nel pomeriggio (verso le 17) nella sua gara preferita.

Nelle due gare sarà interessante soprattutto il confronto fra Guarducci e il torinese Fabio Ghiringhelli che si presentano con i migliori tempi sulle due distanze. Ma al di là dei risultati strettamente sportivi di questa vera e propria maratona natatoria (ieri si sono disputate ben 350 gare e per oggi ne sono in programma 120) come abbiamo detto, questa manifestazione assume un significato del tutto particolare per la città e per il nuoto dal punto di vista promozionale.

La larga partecipazione di atleti è già motivo d'orgoglio per gli organizzatori della «Libertas nuoto» che ieri mattina non si aspettavano certo di vedere la capiente tribuna stipata all'inverosimile da alcune migliaia di spettatori. C'erano, è vero, molti atleti in attesa di gareggiare, con parenti e amici, ma abbiamo notato anche moltissimi sportivi, tifosi di altre discipline sportive quali il calcio e l'hockey, in particolare, dapprima incuriositi poi attratti dalle competizioni fino a risultare coinvolti a fare il tifo riservando un'attenzione tutta particolare agli atleti locali della «Libertas» e della «Novara nuoto».

Visibilmente soddisfatti, anche se stressati dall'impegno e dal lavoro organizzativo che dura da mesi (non è obiettivamente facile provvedere alla sistemazione per due giorni a Novara di alcune centinaia di atleti, allenatori, giudici di gara ecc. predisponendo anche ogni cosa affinchè la competizione si svolga nella massima regolarità) i dirigenti della «Libertas», con in testa il giovane presidente Renzo Belloni, hanno sottolineato come questa che pure per Novara è una novità assoluta «non deve rimanere un'esperienza isolata ma le prime manifestazione».

Dal canto suo anche l'Amministrazione comunale è impegnata ad assecondare gli sforzi promozionali di questa disciplina sportiva.

La partenza di una fase del «Primo meeting» di nuoto che si disputa alla piscina di viale Kennedy

Novara avrà presto due nuovi impianti sportivi di grande rilievo per il nuoto: una piscina coperta ed una scoperta, olimpica, previste nella zona est della città. Questi impianti daranno il via alla realizzazione del secondo polo sportivo.

Tornando alle gare di ieri, diremo che sono state impegnate le categorie esordienti A e ragazzi (sempre maschi e femmine) suddivisi in una serie di batterie per ognuna delle cinque gare (200 m misti, 100 m rana, 50 S.L., 100 m; farfalla, dorso e S.L.). Le classifiche di ogni gara sono state compilate in base ai tempi delle diverse batterie. r. a.

Sono ritornate le gare di autocross sul campo di Pragarolo

Sfortuna e guasti in pista a Maggiora ma i novaresi riescono a ben figurare

MAGGIORA — Angelo Valfredini di Briona è un corridore perseguitato dalla sfortuna. Ancora una volta, il campione novarese è stato vittima di una serie avversa. Un banale guasto meccanico lo ha fermato nelle semifinali, dopo che il brionese aveva fatto registrare il miglior tempo nelle qualificazioni a cronometro.

Valfredini, conosciuto come eterno secondo, aveva avuto nella scorsa stagione i suoi guai con il cambio. Come ha spiegato alla partenza Eraldo Guglielmetti, addetto alle pubbliche relazioni per lo Sport Club Maggiora: *«Quest'anno, Angelo ha montato un nuovo tipo di cambio del tipo di quelli impiegati in Formula Uno».*

Il prezioso congegno non si è rotto, ma il bolide del portacolori locale (motore Fiat 131 Abarth, cc. 2000) è stato tradito dalla frizione. La corsa dei prototipi doveva riservare un'altra sorpresa: la sconfitta del campione in carica e favorito numero uno Gastone Foralosso, battuto nettamente in finale da un sorprendente Vedovato (motore Porsche 3000).

Una fase della gara che si è svolta sulla pista di Maggiora

Le prove delle vetture cross sono state, come sempre, le più seguite, ma lo spettacolo al campo di Pragarolo era completato dalla partecipazione completa dei migliori specialisti nazionali delle tre categorie di vetture elaborate.

Il pubblico di Pasquetta è stato il solito di questo tipo di manifestazioni: moltissimi giovani appassionati di autocross, esperti di motori, e intere famiglie in festa che, nella gara maggiorese, avevano visto la possibilità di una bella scampagnata primaverile.

Indaffarato e severissimo il fratello della dottoressa, Giampiero Zuccaro, presidente e direttore di gara, alle prese con alcuni corridori indisciplinati come Cirillo Meggiotto, che aveva evidentemente scambiato gli impianti maggioresi per un'autopista da Luna-Park.

Invano, il giudice di gara Franco Zanetta gli ha ripetutamente mostrato la bandiera nera, che per il corridore significa l'alt: lo scatenato Cirillo ha continuato sino alla fine il suo show personale. Applauditissimo, invece, nella classe fino a 3000 cc., il campione italiano Remo Apostoli, che ha percorso gli ultimi giri con una ruota sprovvista del pneumatico. Sulla salita d'arrivo, l'auto del bresciano si è bloccata: il cerchione nudo si è ancorato nel terreno. Apostoli ha insistito, riuscendo a disincagliarsi e tagliando così il traguardo all'ottavo posto.

Due ossolani hanno onorato l'autocross novarese: Graffietti, primo nelle minivetture, e «Calimero» Bertini terzo nelle elaborate medie.

Francesco Allegra

Dopo i recuperi pasquali

Il Casalvolone ora è in testa

NOVARA — Due recuperi di Seconda Categoria e dieci di Terza hanno mobilitato durante l'interruzione pasquale il calcio minore. Le gare di «Seconda» interessavano sia la zona promozione sia la lotta per la salvezza. Pareggiando sabato scorso sul terreno della Pombiese, il Casalvolone del presidente Ezio Piantanida ha raggiunto in vetta alla classifica la Romentinese e a tre giornate dal termine si accinge a disputare con quest'ultima la volata per il successo finale.

Nell'altro match, disputato giovedì 19, la Maranese ha avuto facilmente ragione (3-0) dell'ormai retrocesso Vespolate ed ha lasciato il penultimo posto alla Sanmartinese.

Nutrito il programma dei recuperi nei gironi «A» e «B» di Terza Categoria. Nel primo tutti i risultati sono stati favorevoli alla capolista Casale Corte Cerro che ha nettamente migliorato la sua già buona posizione di leader. Infatti, mentre la formazione allenata da Trisconi è andata a vincere a Piedimulera (2-0 con reti di Letizia e Brancheri), le inseguitrici più accreditate hanno perso sorprendentemente. Il Vogogna è stato addirittura battuto in casa dal Feriolo («un brutto scivolone, ma possiamo ancora riprenderci», ha commentato il presidente Francesco Realli), mentre il Cuzzego è stato fermato dal Masera.

«Cominciamo a raccogliere le soddisfazioni che i ragazzi meritano», dice il presidente del Masera Cesare Margaroli, già massimo dirigente della Juve Domo da lui portata in Quarta Serie.

Margaroli si dedica al calcio perchè è convinto, a ragione, che bisogna fare qualcosa per i giovani. *«Anzichè criticarli come fanno molti, bisogna dare loro la possibilità di fare dello sport. Io credo che i ragazzi di oggi sono migliori di come eravamo noi alla loro età, solo che tutti, a cominciare dalle famiglie, se ne disinteressano. A Masera, con pochissimi contributi, abbiamo realizzato attrezzature sportive per un valore di 300 milioni. Se tutti facessero così i giovani si dedicherebbero di più allo sport e di meno a droga e altre porcherie».*

Sempre nel girone «A» la Prugliese ha vinto a Crodo per 1-0 mentre l'Anzasca si è alleata anch'essa alla capolista ed ha fermato sul pareggio il Cannero.

Nel girone «B» tre dei quattro recuperi in programma si sono conclusi sull'1-1: Humilitas-Revislate, Missinese-Oleggio Castello ed Armeno-Orta. Quest'ultima gara vedeva di fronte due formazioni ancora impegnate nella lotta al vertice e il loro pareggio è stato accolto con soddisfazione dalla capolista S.Maurizio.

Sempre nello stesso girone l'Agrano ha battuto sonoramente (4-0) il Pro Loco Boca, mentre nel girone «C» il Momo ha avuto ragione del Cureggio e adesso sogna nuovamente di reinserirsi nella lotta per la promozione in «Seconda».

Per quanto riguarda la terza categoria domani si gioca la 25ª giornata. Le 82 squadre scenderanno in campo e, per una volta, calamiteranno tutto l'interesse degli sportivi visto che il loro — a parte le coppe internazionali — è l'unico calcio in programma. m. s.

Sesto Calende — L'esplorazione del sistema solare è il tema di una mostra con centinaia di fotografie e diacolor esposte alla Biblioteca Comunale.

Arona — Marinella Genova di Pisano, è il nuovo presidente dell'AVIS Alto Vergante, ha sostituito Ella Buzzoleni che è però rimasto nel consiglio di amministrazione del sodalizio.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 23.341 - 28.981. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 28 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

6 Domande lavoro impiego

SIGNORA, decennale esperienza ufficio commerciale, relazioni clienti, fornitori rappresentanti, negozio tecnico, ecc., volitiva, responsabile, autonoma, presenza, trasferendosi da Milano offresi per adeguato incarico nella zona da Novara ad Arona, quattro giorni settimanali. Telefonare 0323 846.985.

19 Vendita alloggi

CENTRALISSIMO in Novara via dei Caccia vendesi libero prestigioso appartamento uso ufficio, doppio ingresso, mq 290, 300 milioni. Telefonare 0321 27.818.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

LAGO d'Orta 15 milioni contanti più 10 milioni dilazionabili per soggiorno, cucina, camera letto, servizio, cortile, orto, in paese tranquillo e soleggiato. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

LAGO Maggiore 13.000.000 alture zona Verbano, in paese ameno, rustico con progetto di ristrutturazione per 3 locali più servizi, giardinetto. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Negroni 4 - Novara, 0321 29.800 - 27.933. Indagini accurate, indirette specifiche, sorveglianze, rintracci persone, fuga estera.

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Direte no alla solitudine.
Telefonate al n. 0321 456.295 di Novara.

LA CASA D'ASTE
«MATTA ARTE»
Via Torino 12 - Telef. 011 914.177
VEROLENGO (TO)
INDICE PRESSO
HOTEL REGINA PALACE
lungo lago - STRESA (NO)
Telef. 0323 30.171

UN'IMPORTANTE ASTA D'ANTIQUARIATO

saranno poste in vendita collezioni d'arte, arredi e compendi di altissimo valore artistico e storico. Sono compresi:
MOBILI — d'epoca dal '500 all'800 (credenze, trumeau, ribalte, comò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, serrapapier, fratine, armadi, salotti, lampadari, porte, ecc.)
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sèvres, peltri, rami e curiosità, antiche maioliche italiane
IMPORTANTE PINACOTECA — di Maestri del '500 - '600 - '700 tra cui Guido Reni, Todeschini, Rosa da Tivoli, Ceruti, Procaccini, dell'800: Lupo, Falchetti, Zola, Tallone, Sirata, Grosso, Pasini, Grolla, Gachet e altri
ARGENTI — Giorgiani, Edoardiani, Vittoriani, ed europei di alto livello, Sheffield
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachiti, Lapislazzuli, Agate, ecc.
AVORI — europei ed orientali
OROLOGI — da taschino, da tavolo e da muro, antichi, a chatelain
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca
BAMBOLE — Furga, Limoges dell'800, ecc.
CORALLI — figure e collane
FIASCHETTE — collezione di fiasche inglesi da whisky
ICONE — importante collezione di icone russe
TAPPETI — importante collezione di tappeti orientali di antica e nuova lavorazione

ESPOSIZIONE IN LOCO DALLE ORE 10 ALLE ORE 24

ASTE

Mercoledì	25 aprile	ore 15,30	e ore 21
Giovedì	26 aprile		ore 21
Venerdì	27 aprile		ore 21
Sabato	28 aprile	ore 15,30	e ore 21
Domenica	29 aprile	ore 15,30	e ore 21
Lunedì	30 aprile		ore 21
Martedì	1 maggio	ore 15,30	e ore 21

GRANDE ASTA
Hotel "la Rotonda"
Rotonda Massimo D'Azeglio - tel. 23.691

DOPO IL SUCCESSO DI NOVEMBRE
DA SABATO 28 APRILE ORE 17/24
ASTA
A LIBERA OFFERTA - CERTIFICATI DI GARANZIA - PERIZIA TRIB. MILANO
743 TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
provenienti da collezioni, da realizzi e parte lotti residui
FALLIMENTI
NAIN ITALIA e ITALPERSIA
che verranno dispersi a qualsiasi prezzo
400 OPERE DI MAESTRI ITALIANI DEL '900
provenienti da collezioni private (De Chirico, Guttuso, Migneco, Annigoni, Caffè, Carrà, Guidi, Treccani, Tamburi, ecc.)
Esposizione da giovedì 26 aprile ore 10/23
A cura Istituto Nazionale Aste e Realizzi di Milano

380°
FIERA DI SAN GIORGIO
Alessandria - 21/29 Aprile

RASSEGNA INDUSTRIALE AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE
MOSTRA MACCHINE AGRICOLE
MOSTRA BOVINI
FIERA MERCATO CAVALLI
MOSTRA ANIMALI DA CORTILE
CONCORSO IPPICO NAZIONALE
CONVEGNO SUL TEMA: APICOLTURA E AMBIENTE
FESTA DEL TANARO

COMITATO FIERA DI SAN GIORGIO
COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO E ANNONA
ORARI

Deciso di limitare il numero dei «forestieri» a 2500 unità

Vietata alle «doppiette straniere» la caccia nella nostra provincia

La drastica riduzione decisa dall'Amministrazione provinciale - I programmi di ripopolamento

VERCELLI — Drastica riduzione delle «doppiette straniere» dalla prossima stagione venatoria. Fino allo scorso anno, infatti, dai 15 ai 20 mila cacciatori di altre province e di altre regioni si affiancavano a quelli locali, che sono circa ottomila: ora la Provincia ha deciso di limitare il numero dei «forestieri» a 2500.

Questa e altre iniziative sono state illustrate in una conferenza stampa dal presidente dell'amministrazione provinciale, Nereo Croso. «*La decisione di ridurre il numero di cacciatori di altre zone* — ha detto Croso — *è stata presa da tutte le Province piemontesi, dopo che la Regione ha emanato un provvedimento che consente di regolamentare l'afflusso dei cacciatori sui territori di pianura*».

In pratica, per fissare questo «numero chiuso», si fa riferimento ad un parametro che prevede la presenza di un cacciatore ogni dieci ettari di «*territorio agro-forestale di pianura*», dando ovviamente la precedenza agli appassionati di caccia locali. Solo a Novara e Torino, dove peraltro il numero di cacciatori residenti è superiore, quello dei «forestieri» ammessi sarà più basso, limitato a 300 unità. A Vercelli ed Asti il «tetto» è di 2500, a Cuneo di 3400, ad Alessandria di 5000.

«*Ci auguriamo* — ha commentato Croso — *che questo stretto vincolo fra cacciatore e territorio consenta prelevamenti non distruttivi di fauna selvatica, e soprattutto crei motivi di soddisfazione agli utenti, che potranno operare in condizioni di maggiore tranquillità. Inoltre diminuirà sensibilmente il peso che devono sopportare le coltivazioni in conseguenza di affluenze indiscriminate di cacciatori*». Proprio su quest'ultimo argomento, in passato, ricorrevano puntualmente le proteste degli agricoltori per i danni arrecati ai campi, imputati soprattutto ai cacciatori di altre zone.

Croso ha quindi illustrato i programmi di «ripopolamento» che saranno attuati prima della prossima stagione venatoria. «*Ci siamo mossi* — ha detto — *partendo da una considerazione di fondo: non è più pensabile continuare ogni anno ad acquistare selvaggina per ripopolamento, con insoddisfazione degli utenti e pesantissimi oneri finanziari per la Provincia*». Gli animali provenienti da allevamenti hanno difficoltà ad ambientarsi, per cui l'amministrazione provinciale sta cercando di incentivare la produzione di selvaggina locale.

«*Abbiamo coinvolto, in questa opera, anche le sezioni comunali dei cacciatori* — ha spiegato Croso —, *e già dal prossimo anno si potranno vedere i risultati*». Questo discorso vale per i fagiani, non per le lepri, per le quali, comunque, la Provincia ha puntato sulle future catture, immettendo in alcune zone di ripopolamento 145 «riproduttori».

Complessivamente, quest'anno, la fauna della zona verrà «infoltita» con l'immissione di 606 lepri estere, 100 «nazionali», 71 catturate, cinquemila fagiani riproduttori, 6800 fagianotti di aziende faunistiche e della Regione, 10 caprioli, 5 mufloni, duecento coppie di coturnici.

Concludendo la conferenza stampa, Croso ha annunciato la ripresentazione di un'iniziativa che, negli Anni Sessanta, era conosciuta come la «*Festa del cacciatore anziano*». «*Il 19 maggio* — ha detto — *consegneremo riconoscimenti a quei cacciatori che hanno la licenza da oltre cinquant'anni e a quelle persone che in campo naturalistico e protezionistico si sono particolarmente distinte nell'opera di salvaguardia degli ambienti naturali e della fauna tipici della provincia di Vercelli*».

Dario Corradino

Proteste sul «balzello» di 30 mila lire

«Ci sono ancora riserve sulla caccia controllata»

VERCELLI — Il nuovo regime di «*caccia controllata*» verrà discusso il 5 maggio, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, in un dibattito organizzato dalla sezione provinciale dell'Enalcaccia, presieduta da Fulvio Bodo. L'iniziativa servirà a chiarire i vari aspetti di questa normativa regionale che costituisce una piccola «*rivoluzione*» nel mondo degli appassionati della caccia.

Nei giorni scorsi, intanto, si è svolta l'assemblea annuale della sezione vercellese della Federcaccia, durante la quale, al di là di questi temi, sono stati messi in evidenza altri problemi ancora, sottolineati in una lettera inviata ai giornali da un gruppo di cacciatori. Sostengono: «*Il nuovo regime di caccia controllata è valido, in linea di massima, ma abbiamo alcune riserve sulla sua attuazione pratica e, soprattutto, sul nuovo "balzello" di 30 mila lire che, senza apparenti giustificazioni, verrà applicato ai cacciatori locali*».

Altro argomento che ha sollevato le critiche dei firmatari della lettera riguarda la decisione della Regione di «*riconfermare tutte le riserve di caccia, buone e cattive, produttive o meno, ed anche quelle con soli scopi speculativi, mentre le stesse avrebbero dovuto, per essere riconfermate, trasformarsi in aziende faunistiche*».

Le critiche sulle «*riserve inutili*» si uniscono a quelle sulle riserve a «*gestione sociale*»: secondo alcuni, infatti, queste ultime rischiano di trasformarsi «*in nuovi "feudi" di caccia riservati a pochi, mentre i cacciatori liberi finiranno per trovarsi imbrigliati in pochi ettari di terreno, con nuove ed ulteriori spese da sostenere*». Tutto ciò, ovviamente, nella speranza che le varie innovazioni vengano gestite in modo da fugare i dubbi avanzati finora sulla loro istituzione.

d. co.

SPADA - Successo del portacolori dell'Associazione scherma

Randazzo medaglia di bronzo ai mondiali di Leningrado

Oggi la squadra vercellese parte per la Germania per la Coppa Europa

VERCELLI — Momento felicissimo, esaltante addirittura per l'Associazione Scherma Pro Vercelli: un suo portacolori, Maurizio Randazzo, si è classificato terzo al campionato del mondo giovanile di spada individuale a Leningrado, dopo un'epica lotta con due russi. La formazione della Pro Vercelli intanto parte oggi per Eidenheim (Germania Occidentale) dove disputerà la Coppa Europea di spada a squadre contro le 23 migliori formazioni continentali.

Il giovane Randazzo — non ancora ventenne — ha conquistato la medaglia di bronzo in un torneo difficilissimo, che premia chi vale veramente: il campionato del mondo giovani. Entrato prepotentemente nella ristrettissima cerchia dei nazionali, in virtù di una serie probante di affermazioni, tra cui quella del campionato a squadre di spada nel 1983 e del campionato giovani di quest'anno, Randazzo non ha sofferto minimamente del fatto di doversi battere contro la possibile emozione di una prova così impegnativa.

Ma il suo è stato comunque un grande risultato, una grossissima soddisfazione per il presidente dell'Associazione Scherma, Aldo Venè, per il vice Franco Bertinetti e per il maestro Gianni Mario che è stato uno dei «creatori» di Randazzo e l'iniziatore della nuova scuola schermistica vercellese che tantissimi risultati ha raggiunto in questi ultimi anni, saldandosi perfettamente con quella creata, tanti anni fa, dai leggendari Cavanna, Visconti, Marcello Bertinetti.

Si rinnova così una tradizione che è passata attraverso atleti eccezionali come Bassone, Pezzana, Cantone, De Mattia, Francese, Cipriani, Tassinari, i tre Bertinetti (Marcello, Franco e Cito) e lascia sperare in altri grossi risultati, a breve scadenza.

Oggi, come detto, la formazione di spada della Pro Vercelli, guidata dal presidente Aldo Venè, parte alla volta di Eidenheim, città tedesca nei pressi di Stoccarda dove disputerà giovedì e venerdì la Coppa Europa. Sabato e domenica i suoi componenti prenderanno parte al «*Trofeo individuale Pokal*» sempre nella città tedesca.

f. l.

Maurizio Randazzo

Il Trino in amichevole con l'Aosta

TRINO — Amichevole di lusso oggi pomeriggio al Comunale, con inizio alle ore 15,30.

Di scena il Trino Ma.Vi.Pesca, reduce dal vittorioso incontro pre-pasquale con la Valenzana (4 a 2 con doppietta di Rey e reti di Primitalo e Borla), e l'Aosta guidato dall'ex crescentinese Nello Santin. **(g. p.)**

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Madame Hélène (v. m. 18 anni)
BELVEDERE: Bambi di Walt Disney (cartoni animati)
NUOVO ITALIA: Voglia di tenerezza (commedia) con Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson
PRINCIPE: Giamburrasca (comico), con Alvaro Vitali
TEATRO CIVICO, ore 21,15, concerto dell'Orchestra, coro e solisti della Filarmonica nazionale romena. Direttore Remus Georgescu
VERDI: Vediamoci chiaro (comico), con Johnny Dorelli e Eleonora Giorgi
VIOTTI: Rusty il selvaggio (Rumble Fish), di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon

GATTINARA

ITALIA: I paladini (Storie d'armi e d'amore), con Barbara De Rossi

SAN GERMANO

ITALIA: Porno schiave del vizio (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

IDEAL: Giamburrasca (comico) con Alvaro Vitali
SPLENDOR: Sfrattato cerca casa equo canone (comico), con Pippo Franco

TRONZANO

LUX: I guerrieri della palude silenziosa

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.384, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.524, Crescentino (0161) 842.555, Gattinara (0163) 81.777 - 831.101, Croce Rossa (0163) 832.600, Santhià (0161) 921.686, Trino (0161) 829.585.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

- 15 — Asta benefica a cura del Club degli Amici
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19 — Telefilm della serie Orange e Lemon
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie I 12 legionari
- 20,30 Film Ingenui e perversi
- 22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte

VIDEOVERCELLI

- 14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film Ci Trasette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno, con George Hilton (western)
- 15,50 Film La storia di Tom Dooly (western)
- 17,45 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 18,15 Telefilm della serie The doctors
- 18,50 Telefilm della serie Toma
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 20,30 Film La sposa sognata, con Cary Grant e Deborah Kerr (commedia)
- 22,30 Videovercelli notizie (replica)
- 22,45 Telefilm della serie Al banco della difesa: «Il dovere prima di tutto»
- 23,35 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23,20 Telefilm della serie Toma

Controverso il giorno della liberazione della città avvenuta nel 1945

Il 25 o il 26 aprile i partigiani cacciarono i fascisti e i tedeschi?

Il programma delle celebrazioni in città e nei vari Comuni - Cortei, concerti e gare sportive

Vercelli. Un gruppo di giovani partigiani sventola la bandiera in piazza Cavour il 25 aprile

VERCELLI — *Ricorre oggi il 39° anniversario della liberazione della città: il 25 aprile del 1945, fra le 17 e le 17,30, i primi gruppi di partigiani entrarono in città dal rione Isola. Quasi contemporaneamente i fascisti e le ultime colonne tedesche abbandonavano il centro urbano, dirigendosi verso Porta Milano. La data della liberazione, anche se i fatti rimangono questi, è controversa. Alcuni storici propendono per il 25 aprile (Ferraris, «Resistenza vercellese»), altri la fanno slittare al 26 (Ordano, «Cronache vercellesi 1910-1970») e c'è chi, come lo Zandano, la anticipa al 23.*

Le ore che culminarono con la liberazione della città saranno comunque rievocate oggi con una serie di manifestazioni di vario genere, soprattutto comizi ed appuntamenti sportivi. Il Comune, come ogni anno, ha organizzato un fitto programma per celebrare la ricorrenza. Dalle 10,15 alle 16,30 si susseguiranno cortei, concerti, deposizioni di corone d'alloro. Il raduno è fissato alle 10,15 a Sant'Andrea, dopo la messa si formerà un corteo che sfilerà lungo viale Garibaldi, largo D'Azzo, via XX Settembre, parco Camana. Lo precederà la banda Santa Faustina di Palazzolo. Dopo la pausa di mezzogiorno, la manifestazione riprenderà alle 16,30: in viale Garibaldi suonerà l'Associazione filarmonica vercellese.

Anche l'Associazione nazionale partigiani ha messo a punto un programma di celebrazioni nei principali centri della zona: Borgovercelli, Crescentino, Livorno Ferraris, San Germano, Santhià, Trino e Viverone. Sempre l'Anpi ha promosso una manifestazione in città, al rione Cappuccini. Hanno annunciato celebrazioni pure alcuni Centri d'incontro per anziani della città. L'Anpi ricorda inoltre che la ricorrenza del 25 aprile è stata rievocata nei giorni scorsi in un convegno sul tema: «Documenti, testimonianze ed episodi della Resistenza nel Vercellese», patrocinato dall'Amministrazione provinciale.

In tema di sport, l'Arci ripropone oggi la settima edizione della «Marciona della libertà», gara non competitiva che si snoderà tra le vie del quartiere di Porta Torino. Per gli atleti categoria «adulti» il circuito, da percorrere tre volte, è il seguente: corso Prestinari, strada Torino, via Bertinetti, via Donizetti, via Martiri del Kiwu, via Leoncavallo, via Cadore, ritorno in corso Prestinari. Il raduno è previsto alle 8 al circolo Arci di corso Prestinari.

Altro appuntamento sportivo, legato sempre alla ricorrenza del 25 aprile, è previsto a Trino ed è riservato agli appassionati di motociclismo: il terzo motoraduno interregionale «Città di Trino».

d. ca.

Fermento e attesa per la corsa che si svolge in paese dal 1200

Caresana si prepara al palio dei buoi

I nomi dei conduttori - La competizione a mezzogiorno - Nel pomeriggio gimkana equestre

CARESANA — *Il paese si prepara a vivere il suo annuale, folkloristico «mezzogiorno di fuoco»: alle dodici di domenica, puntualmente come succede da settecentoquarant'anni, quattro coppie di buoi si contenderanno il palio caresanese, con partenza dalla cappelletta di San Giorgio. Sono quaranta secondi col fiato sospeso per più di cinquemila persone assiepate lungo i duecento metri della «pista» di via Roma. Quaranta secondi che costano quest'anno agli organizzatori circa tre milioni solo per il «noleggio» degli animali, ma il «budget» supera di gran lunga quella cifra se si tiene conto delle assicurazioni stipulate contro il rischio di incidenti e altre spese.*

L'origine della manifestazione è controversa. Alcuni sostengono che la corsa dei buoi comparve per la prima volta nel 1263, per rispettare un voto. Altri, invece, affermano che prese lo spunto, pure nel lontano 1200, dall'esuberanza di alcuni conduttori di carri. Al ritorno a casa, dopo aver distribuito ai poveri del paese il pane, in occasione di una celebrazione religiosa, a qualcuno venne in mente di scommettere su chi sarebbe arrivato per primo a casa. La scommessa venne accettata e la prova, col trascorrere degli anni, divenne l'attuale manifestazione.

I buoi arriveranno dal Monferrato solo il giorno che precede la competizione, provenienti dall'allevamento nicese di Tarcisio Demaria. Quindi non ci sarà possibilità per i conduttori di provare il percorso, rimane giusto il tempo per gli abbinamenti a cui seguirà il «parcheggio» per la notte nella stalla degli Schiavetti.

Ogni «auriga» ha esperienza di precedenti partecipazioni alla corsa e conosce bene ogni «malizia» della singolare gara.

La difficoltà consiste nell'evitare agli animali scarti improvvisi, come l'anno scorso, quando una delle coppie, piegando di lato, ha «caricato» verso la folla. Fortunatamente il mozzo della ruota del carro (sono carri antichi, alcuni hanno più di cento anni) ha urtato contro un paletto, arrestando la corsa degli animali. Quest'anno, l'installazione di un transennamento metallico lungo un lato della strada riduce di gran lunga il pericolo di eventuali incidenti.

I conduttori scelti per l'edizione 1984 sono: Luigi Cerra, fabbro di professione, che corre con Franco Martinetti, dipendente Fiat, Giorgio e Gianfranco Cerruti, operai di una fabbrica di materiale plastico, Giorgio Bertolone, muratore, con Ernesto Baulieri, commerciante, ed infine Elio Binelli e Giovanni Ceccato, entrambi rappresentanti di commercio.

Se a mezzogiorno corrono i buoi, nel pomeriggio sono di turno i cavalli, con una gimkana a cui si sono iscritti una cinquantina di cavalieri che si fronteggeranno su una serie di ostacoli disposti sull'ex campo sportivo.

g. b.

E' crollato il tetto dell'oratorio di San Giuseppe

Appello a Gattinara: «Mancano i soldi per riparare la chiesa»

Il maltempo ha causato seri danni all'antico edificio religioso

GATTINARA — Allarme per l'oratorio di San Giuseppe: a causa delle intemperie delle scorse settimane è crollata parte del tetto dell'edificio religioso che sorge in regione San Bernardo. Per riparare i danni la Chiesa e l'Associazione culturale lanciano un appello ai cittadini: «*Oltre all'intervento del Comitato parrocchiale, chiediamo il contributo dei gattinaresi. La chiesetta ha un'importanza affettiva oltre che artistica*».

Costruita all'inizio del 1500 sulla strada per Biella, nel suo interno conserva un notevole ciclo di affreschi tardo-rinascimentali del primo Seicento. Soprattutto nei periodi a cavallo tra le due guerre è stata meta prediletta per i fedeli locali.

Spiega Salvatore Perazzo, presidente dell'Associazione culturale di Gattinara: «*L'oratorio di San Giuseppe è nel cuore di tutti. Le generazioni non più giovanissime ricordano le funzioni che ospitava durante le feste: era un appuntamento di devozione e di folclore tra il verde della collina*». Le opere di restauro e conservazione, oltre ad interessare il tetto, sono richieste per gli affreschi, in parte deteriorati. L'intera struttura ha inoltre bisogno di essere consolidata.

Conclude Perazzo: «*Della necessità dell'intervento abbiamo messo al corrente le autorità comunali ed i responsabili della Sovrintendenza regionale. Speriamo che le nostre richieste possano essere soddisfatte presto*».

L'interessamento degli abitanti per l'oratorio assume un valore particolare se si considera che, nonostante gli appelli, lo scorso anno crollò la vecchia chiesa di San Bernardo. Fu fatale, in questo caso, l'insensibilità delle autorità. Dell'antica chiesetta si salvò solo un affresco, ora conservato al museo Borgogna di Vercelli. I gattinaresi chiedono che ritorni in città e che sia conservato nella nuova chiesa di San Bernardo, sorta a fianco di quella più antica.

g. p. v.

Gemellaggio in Francia

Radio City trasmette da Queret

VERCELLI — Curioso e simpatico gemellaggio radiofonico fra un'emittente privata vercellese, Radio City, ed una consorella francese, Radio en Marche di Queret, un piccolo centro vicino a Limoges. Da oggi, una delegazione di Radio City è ospite dei gemelli francesi fino al 29 aprile.

Spiega Mimmo Catricalà, direttore dell'emittente di via Duchessa Jolanda: «Siamo stati invitati da Radio en Marche che ci ha scoperti in un modo abbastanza singolare. Queret è vicinissima a Vieilleville, un paese che si è gemellato con Fontanetto. E proprio durante i festeggiamenti nel Vercellese per la cerimonia gli ospiti francesi hanno ascoltato i nostri programmi trovandoli simili al loro. Da lì l'idea di accoglierci in questi giorni».

La trasferta di Radio City a Queret non si risolverà in una semplice gita. I vercellesi saranno ospiti d'onore in una rassegna espositiva delle comunità locali che ricorda da vicino la nostra Mostra delle attività economiche. La delegazione di Radio City curerà quindi una serie di trasmissioni che saranno divulgate dagli studi di Radio en Marche, ogni sera, dalle 19,15.

Dice Catricalà: «Presenteremo una scelta dei nostri programmi migliori, ci incontreremo con la comunità italiana di Queret e ci collegheremo, per telefono, con autorità e personaggi vercellesi intervistandoli, in diretta, sulla nostra città».

A Queret, dove saranno presenti molte altre radio europee, Radio City cercherà di porre le basi per un convegno sull'emittenza privata nel vecchio continente. La delegazione vercellese che è partita per la Francia è composta da Catricalà, Bruno Marsi, Patrizia Perotti e Carlo Giacometti.

e. d. m.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 56.000, 53.900; Lido: 51.400, 58.400; Padano e similari: 52.100, 56.000; S.Andrea: 55.500, 57.500; Veneria: 58.400, 58.400; Europa: 50.400, 58.400; Ribe-Ringo: 55.000, 58.400; Roma: 56.400, 58.000; Arborio: 51.000, 58.000.

Risi raffinati: Comuni: 88.000, 97.000; Lido: 97.000, 98.000; Maratelli: 99.000, 100.000; Risotto e S.Andrea: 100.000, 101.000; R 77 e Roma: 102.000, 103.000; Ribe: 99.000, 100.000; Arborio: 101.000, 108.000.

LA CASA D'ASTE
«MATTA ARTE»
Via Torino 12 - Telef. 011 914.177
VEROLENGO (TO)
INDICE PRESSO
HOTEL REGINA PALACE
lungo lago - STRESA (NO)
Telef. 0323 30.171
UN'IMPORTANTE ASTA D'ANTIQUARIATO
saranno poste in vendita collezioni d'arte, arredi e compendi di altissimo valore artistico e storico. Sono compresi:
MOBILI — d'epoca dal '500 all'800 (credenze, trumeau, ribalte, comò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, serrapapier, fratine, armadi, salotti, lampadari, porte, ecc.)
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sèvres, peltri, ferri e curiosità, antiche maioliche italiane
IMPORTANTE PINACOTECA — di Maestri del '500 - '600 - '700 tra cui Guido Reni, Todeschini, Rosa da Tivoli, Cerutti, Procaccini, dell'800, Lupo, Falchetti, Zolla, Tallone, Sulatta, Grosso, Pasini, Gola, Gachet e altri
ARGENTI — Giorgiani, Edoardiani, Vittoriani, ed europei di alto livello, Sheffield
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachiti, Lapislazzuli, Agate, ecc.
AVORI — europei ed orientali
OROLOGI — da taschino, da tavolo e da muro, antichi, il chatelain
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca
BAMBOLE — Furga, Limoges dell'800, ecc.
CORALLI — figure e collane
FIASCHETTE — collezione di fiasche inglesi da whisky
ICONE — importante collezione di icone russe
TAPPETI — importante collezione di tappeti orientali di antica e nuova lavorazione
ESPOSIZIONE IN LOCO DALLE ORE 10 ALLE ORE 24
ASTE
Mercoledì 25 aprile ore 15,30 e ore 21
Giovedì 26 aprile ore 21
Venerdì 27 aprile ore 21
Sabato 28 aprile ore 15,30 e ore 21
Domenica 29 aprile ore 15,30 e ore 21
Lunedì 30 aprile ore 21
Martedì 1 maggio ore 15,30 e ore 21

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
MERCOLEDI' 25
serata di ballo MODERNO con il complesso
IL MAGAZZINO GROUP
In discoteca
Marco Zani

380°
FIERA DI SAN GIORGIO
Alessandria - 21/29 Aprile

RASSEGNA INDUSTRIALE AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE
MOSTRA MACCHINE AGRICOLE
MOSTRA BOVINI
FIERA MERCATO CAVALLI
MOSTRA ANIMALI DA CORTILE
CONCORSO IPPICO NAZIONALE
CONVEGNO SUL TEMA: APICOLTURA E AMBIENTE
FESTA SUL TANARO

COMITATO FIERA DI SAN GIORGIO
COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO E ANNONA
ORARI:

La celebrazione dei nove Comuni

Valsessera unita per il 25 aprile

Crevacuore ospita la manifestazione

CREVACUORE — In occasione del trentanovesimo anniversario della Liberazione, la Valsessera si unisce in un'unica, grande manifestazione. Crevacuore ospita i rappresentanti dei nove paesi della Comunità montana, per ricordare i giorni che posero fine al secondo conflitto mondiale. Coggiola, Pray, Postua, Sostegno, Guardabosone, Ailoche e Caprile parteciperanno al raduno in programma nella mattinata e nel pomeriggio di oggi nel centro valligiano.

Dice Riccardo Robiolio, sindaco di Pray: *«E' tradizione che ogni anno ci si ritrovi in una delle località valsesserine. Oggi andremo a Crevacuore, mentre nel 1985 saremo noi a organizzare la giornata commemorativa»*.

La manifestazione prenderà il via alle 9.30: in piazza Martiri ci sarà l'incontro tra le delegazioni comunali, le rappresentanze delle organizzazioni partigiane ed excombattentistiche e la popolazione. Alle 10, Giampiero Canara, primo cittadino di Crevacuore, e Luigi Filippo, presidente della Comunità montana valsesserina, porgeranno il loro saluto agli intervenuti. Alle 10.30, Elvo Tempia, ex comandante partigiano (Ghin) e presidente dell'Istituto storico per la Resistenza, terrà l'orazione ufficiale, mentre alle 11, dopo la Messa al campo, ci sarà l'inaugurazione e la benedizione del gonfalone dell'Associazione nazionale partigiani della Valsessera.

Anche in Valsesia le Amministrazioni comunali hanno organizzato cerimonie in memoria della Liberazione. A Varallo il programma s'inizierà alle 9 con il raduno in piazza Antonini. Alle 9,15 partirà il corteo che passerà da Palazzo Racchetti, per la deposizione di una corona sotto la lapide in memoria di Giuseppe Osella, e dal monumento dedicato ai Caduti, per la posa dell'alloro. Alle 9,45 le autorità e gli ex partigiani si riuniranno di fronte al muro dei fucilati, nei pressi del cimitero, dove si terrà un raccoglimento e dove il sindaco Gianfranco Astori farà, con i rappresentanti delle associazioni combattentistiche, l'intervento ufficiale.

Alle 10 sarà officiata una Messa al campo e alle 11 il corteo salirà alla frazione di Morondo per la visita al monumento dei Caduti.

A Borgosesia la commemorazione, organizzata dal Comune e dall'Anpi, prenderà il via alle 9.30 con il ricevimento delle autorità e delle associazioni patriottiche e d'arma, nella sala consiliare, e proseguirà con il corteo e l'omaggio floreale ai monumenti dei Caduti del Centro e di Aranco. Alle 10,15 sarà celebrata una Messa alla Torre Campanaria e al termine ci sarà la deposizione della corona d'alloro.

g. p. v.

Palio di Serravalle: c'è chi dice che il percorso è troppo lungo

Grande festa al rione Volpe mentre infuriano le proteste

Silvio Etrea, 29 anni, di Legnano, ha portato alla vittoria il purosangue Faltego

Serravalle. Una delle tante false partenze del Palio (Telef.)

SERRAVALLE SESIA — Cinque giri al galoppo di una pista sassosa e pericolosa, cinque magnifici cavalli, eleganti e nervosi, pronti a scattare all'abbassarsi del canapo. La gara è ormai un ricordo e il Palio vive ora i momenti dell'esultanza e del rammarico. I colori della volpe, la contrada vincitrice, si mescolano alle strade e alle piazze, gli altri sono stati riposti con gli stendardi in attesa della rivincita.

Silvio Etrea, 29 anni, di Legnano, ha scritto il proprio nome a caratteri d'oro nell'albo della manifestazione. Assieme al suo spicca quello di Faltego, un purosangue vibrante ed energico che ha preceduto sul traguardo Cortese degli Angeli, il cavallo portacolori del rione dello scoiattolo.

Dice il fantino biancorosso, attorniato e festeggiato dai contradaioli del rione Rivera sud-est: *«Il palio è una corsa anomala, non c'è tattica né calcolo. E' una gara di forza e coraggio dove tutto è in discussione fino all'ultimo metro. Una volta va bene, un'altra va male, lunedì era il nostro giorno»*.

Dopo cinque false partenze, fatte di nervosismo e tensione, la folla si è alzata per accompagnare con lo sguardo la sfrenata corsa verso la vittoria. Il mossiere, Franco Pochetti, ha fatto cadere il canapo e il primo a sfilarsi dal gruppo è stato il fantino dello scoiattolo, Giampaolo Braglione, un giovane di Nizza Monferrato, ha resistito in testa un paio di giri tallonato da Mario Cottone, portacolori del Falco vincitore della scorsa edizione e da Domenico Olnosa, primo classificato al palio di Asti 1983, in groppa al purosangue della lepre.

Al terzo passaggio la situazione è cambiata: dalle posizioni di coda si è fatto avanti Silvio Etrea mentre «Truciolo» è stato costretto al ritiro per azzoppatura del cavallo e Olnosa ha perso terreno. Da quel momento la lotta per il primato è stata una questione a due tra lo scoiattolo e la volpe: alla fine l'ha spuntata d'esperienza il cavaliere di Legnano.

Alla felicità dei vincitori si contrappone il rammarico dei contradaioli gialloneri piazzatisi al posto d'onore: *«Quando abbiamo visto il nostro cavallo andare in testa pensavamo di potercela fare. Purtroppo non siamo riusciti a coronare un sogno che stiamo inseguendo dalla prima edizione della sfida»*.

Il palio è competizione e soprattutto polemica. Anche la nona edizione non ha smentito il carattere sanguigno di una gara fatta di impeto e contrapposizione. Alle recriminazioni per le false partenze quest'anno si è aggiunta quella per l'eccessiva lunghezza della pista.

Gianni Perino Valga

Non avevano rispettato le norme di prevenzione sanitaria

Tre negozi chiusi dal sindaco

Le serrande sono rimaste abbassate per un giorno - Contestato ad altri commercianti l'uso dei sacchetti di carta che superavano il peso limite di tredici grammi

BIELLA — Parecchie serrande, ieri in città, sono rimaste abbassate: i negozianti si sono presi un giorno di riposo in più (taluni sono impegnati a «Expo '84»), «ignorando» la giornata lavorativa collocata tra la duplice festività pasquale e l'anniversario della Liberazione. Anche numerosi cittadini, partiti venerdì sera o sabato mattino, hanno effettuato il «ponte» e di conseguenza non si è registrato alcun inconveniente.

La curiosità dei passanti, in via Vescovado, è stata attratta dal biglietto «chiuso per ordine del sindaco» affisso alla saracinesca di un negozio di frutta e verdura, al numero 13. Il sindaco ne ha disposto la chiusura per un giorno, lasciando al negoziante la facoltà, come avviene sempre in questi casi, di stabilire la data ritenuta più opportuna. I titolari del negozio hanno così approfittato del «ponte».

Il provvedimento è in relazione alle norme di prevenzione sanitaria e ne sono state colpite altre due aziende commerciali, una pasticceria di via Italia 23 e una panetteria di via Quintino Sella 53. Niente di grave: è risultato che una delle rispettive addette alla vendita non si era munita del «libretto sanitario» imposto da una legge dell'82 a chi vende alimentari.

L'infrazione risale a più di un anno fa e venne rilevata dai vigili sanitari. La conseguenza immediata fu un intervento della Unità sociosanitaria locale, che ha poi segnalato i tre casi al competente ufficio comunale. La comunicazione ha completato l'«iter» burocratico solo un paio di settimane fa. Il sindaco non può esimersi dalla emissione di una ordinanza di chiusura della bottega compresa fra uno e dieci giorni. E' stato applicato il minimo della «pena».

A proposito di controlli, gli addetti dell'assessorato all'annona hanno ultimamente effettuato numerose verifiche in negozi, pure di generi alimentari, non ancora dotati di bilance automatiche per il calcolo del peso netto. Anche quest'obbligo è stabilito da una legge ed entro termini diversi, a seconda delle categorie merceologiche, tutte le botteghe dovranno munirsi del complicato e costoso congegno.

Ad una mezza dozzina di negozianti è stato contestato l'uso di sacchetti di carta, soprattutto per il pane, di peso superiore al limite massimo, fissato in 13 grammi.

Piero Minoli

OGGI A BIELLA LA 12ª ESPOSIZIONE NAZIONALE

Mastino, Spinone, Bracco ecco i cani made in Italy

Importiamo dall'estero animali da guardia, da caccia, da compagnia quando a casa nostra abbiamo le più belle razze del mondo

L'erba del vicino è sempre più verde. E il cane del vicino è sempre il migliore. E così noi italiani importiamo dall'estero cani da difesa, da guardia, da caccia e da compagnia, ignorando di avere in casa razze insuperabili (e, logicamente, invidiateci dall'estero) per ciascuna di queste attitudini. Insuperabile per la difesa personale il Mastino napoletano, per la guardia della proprietà il Maremmano-abruzzese, per la caccia Spinone, Segugio e Bracco, per la compagnia il Volpino, il Maltese, il Bolognese. Per non parlare di quell'incredibile ed efficace creatura qual è il Piccolo Levriero Italiano, robustissimo e fragile, timido e aggressivo, devoto e riservato, da guardia, da caccia e da compagnia.

Ignoriamo di averli in casa e di conseguenza, trascurandone diffusione e allevamento, li condanniamo fatalmente all'estinzione (nel 1983 nei libri genealogici dell'Enci, fra i cani da compagnia contro i 2106 Yorkshire Terrier e i 1155 barboncini, abbiamo avuto solo 45 Maltesi e 24 Bolognesi; e nessun Volpino italiano).

Ma Biella non ha motivo di nutrire sensi di colpa nei confronti della cinofilia italiana. Anzi. La 12ª Esposizione Nazionale Canina che si tiene oggi a Biella, nel Campo Polisportivo Lamarmora, dimostrerà ampiamente come il Biellese sia esemplare, rispetto a molte altre regioni italiane nel coltivare e conservare le nostre razze tipiche. Si va dagli Spinoni italiani da venti anni allevati a Sandigliano con rara competenza nell'allevamento «Del Mucrone» di Nadir Guercini, ai Maltesi curati a Salussola nell'allevamento «Del Contini» di Paolo Michelone, ai possenti Mastini Napoletani allevati a Masserano da Orazio Mastino, ai Maremmani-abruzzesi e ai Bolognesi allevati a Pollone da Myrta Gelpi, e, spostando di poco il passo fuori casa (ma è fuori casa?), ai Bergamaschi allevati a Vercelli da Andreoli sotto l'affisso «Dell'Albera».

Ma non solo razze italiane. Mongrando può vantare i Riesenschnauzer e Dobermann dell'allevamento «Hidalgos» di Anna Maria Verde, Cerrione i Setter e i Bassotti di Giovanni Mello Grand dell'allevamento di Valcervo; i Setter irlandesi e i terriers del «Monte Camino» di Giorgio Cappio; e Roppolo i bretons dell'allevamento «Villa Chiara» di Franco Raimondo. E altri ancora. «Tale quale le famose Dog's Exhibitions in Inghilterra, dove a concorrere non c'è soltanto l'allevatore professionista, ma anche decine di privati amatori (le vecchiette col cagnolino di razza di tanti film inglesi) così la mostra di Biella di quest'anno segnala un'eccezionale presenza di espositori privati biellesi» ci anticipa Paolo Michelone.

Accanto agli enigmatici Brabantini, agli altezzosi Afgani, ai ringhiosi Bullmastiff (l'erba del vicino) sfileranno così, mercoledì 25 aprile allo Stadio, i setter maltesi, i coriacei mastini, gli statuari maremmani, e gli spinoni, e i bergamaschi e i segugi «made in Biella». L'erba del vicino. Esposta a confronto in campo aperto.

Pier F. Gasparetto

Una «passerella» per 170 capi

I bovini di razza bruna in mostra a Roccapietra

ROCCAPIETRA — Bovini in passerella. Venerdì e sabato si svolgerà nel capannone fiere del centro valligiano una mostra regionale della razza bruna alpina. La manifestazione, giunta alla settima edizione e organizzata dall'Associazione regionale allevatori torinesi, con il patrocinio della Regione, avrà lo scopo di valorizzare una razza bovina dalle caratteristiche molto apprezzate.

Dicono i responsabili dell'iniziativa: *«Insieme alle ormai consuete mostre autunnali, questo appuntamento rappresenta un'ulteriore occasione di incontro per gli addetti ai lavori. E' inoltre un motivo di riflessione su quanto si è svolto nell'ambito provinciale in oltre vent'anni di selezione»*.

Alla rassegna parteciperanno allevatori delle province di Novara, Torino e Vercelli. Complessivamente saranno presentati 170 capi tra manze, giovenche, vacche e tori.

Spiegano gli organizzatori: *«Ogni partecipante farà sfilare il miglior bestiame. Si tratterà di bovini iscritti al libro genealogico avanzato della razza bruna alpina, indenni da tbc ed esenti da brucellosi»*.

I soggetti destinati alla vendita saranno muniti di certificazione genealogica attestante la loro sicura maternità e paternità.

g. p. v.

OGGI SI CORRE LA TORINO-BIELLA, GARA PER DILETTANTI

Ecco la «classica» di primavera

L'Ucab sarà presente al gran completo - Un atleta locale sul podio? - Il tracciato

Biella. La squadra dell'Ucab, con il presidente Enzo Rossato, partecipa alla «classica» (Telef.)

BIELLA — Si corre oggi la 42ª edizione della Torino-Biella, la classica gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria, organizzata dall'Unione Ciclo Alpina Biellese, Panizza Assicurazioni.

La prova è diventata negli anni uno degli appuntamenti sportivi più tradizionali della stagione. La corsa in linea, il cui tracciato è mutato poco durante il susseguirsi delle varie edizioni, costituisce un valido banco di prova per i corridori. Sono di solito gli atleti più completi che emergono alla Torino-Biella, e l'albo d'oro, annovera tra i vincitori, i migliori dilettanti del momento. Per molti di loro, poi, la gara è stata un «trampolino di lancio» per il passaggio tra i professionisti.

Dopo il ritrovo allo Sport Club Michelin di Torino, la corsa prenderà il via alle 11,30 da corso Romania (a cento metri dall'uscita dell'autostrada). I corridori imboccheranno la statale per Volpiano, San Benigno, Foglizzo, Caluso, Cigliano. La strada è pianeggiante e gli organizzatori per evitare che la corsa in questi primi chilometri tenga un'andatura turistica, hanno posto un traguardo volante a Borgo d'Ale, dopo una quarantina di chilometri.

La gara entrerà nel Biellese a Cavaglià (passaggio previsto alle 12.39) e quindi passando da Salussola, Verrone, Sandigliano, Gaglianico, arriverà a Biella verso le 13, nella zona di viale Macallè. Qui è posto il secondo traguardo volante.

Solitamente la corsa vera e propria inizia a questo punto: le squadre più agguerrite mandano avanti i loro uomini a ravvivare l'andatura per rendere più dura la scalata della Serra. La Torino-Biella, infatti, proseguirà verso Oropa e Donato, poi con una velocissima discesa, tornerà verso Mongrando e quindi punterà verso Zubiena. Al culmine della Serra è posto un nuovo traguardo volante, e quindi i corridori si butteranno a capofitto nella discesa verso Bollengo.

Dopo un brevissimo tratto in pianura, la corsa riprenderà a salire verso Piverone. Sul breve ma impegnativo «strappo», solitamente nasce la fuga decisiva. Chi ha ancora energie da spendere, riesce a prendere un piccolo margine di vantaggio che, «spingendo» a tutta birra, nella discesa verso Zimone, dove è posto l'ultimo traguardo volante della giornata, può incrementare.

C'è però un'ultima difficoltà da superare, ed è il falsopiano «spaccagambe» che da Cerrione porta verso Ponderano e Biella. In questo breve tratto, si sono avuti in passato dei crolli clamorosi a testimonianza che per emergere nella Torino Biella, bisogna lottare fino all'ultimo metro. Sul lungo rettilineo di viale Macallè è posto l'arrivo, previsto intorno alle 14.47.

L'Ucab sarà presente alla corsa con la squadra al completo composta da Borrione, Comella, Zoppis, Spina, Oartiglio, Rattone, Pinciara, Verdola, Zancan e Sieganì, guidata dal direttore sportivo Magnani.

Anche se l'impresa non sarà facile, l'obiettivo della formazione rossonera è di portare sul podio un corridore biellese. Sono molti anni che un simile evento non accade. Un risultato del genere premierebbe la passione sportiva del presidente del sodalizio Renzo Rossato e di tutti i consiglieri biellesi.

m. al.

In Prima Categoria sono in calendario due incontri

Si gioca Charvensod-Pro Roasio In palio una fetta di salvezza

La situazione dopo la serie di recuperi - I risultati della Seconda

Bernardi (Pro Roasio) De Fabiani (Pray)

BIELLA — Non si sono fermati neppure per le festività pasquali i campionati di Prima e Seconda categoria. Anche se l'attività è stata ridotta, la Federazione ha approfittato della tradizionale sosta di primavera per inserire in calendario alcuni dei molti recuperi ancora da effettuare.

Sabato, in Prima, si sono così disputate le partite Quaronese-FenisNus e Charvensod - St-Christophe, due gare che hanno nuovamente rivoluzionato la coda della graduatoria. A Quarona il risultato è stato di 2-2, a conclusione di un incontro nervoso che, dopo il gol d'apertura del giallobiù Cesale, ha visto gli ospiti capovolgere la situazione a conclusione di due discusse azioni d'attacco.

Nel finale i padroni di casa hanno riagguantato il pareggio grazie ad un calcio di rigore trasformato da Baldo.

Superando per 3-2 i cugini del St-Christophe è rientrato nel giro salvezza il Charvensod che sta sfruttando a meraviglia i recuperi. A seguito delle ultime gare la classifica, prima delle odierne partite, è la seguente: Strambinese p.35; Quincinettese e Sant'Orso Gabetto 30; Cerisio 29; Vigliano 27; Fulgor Valdengo e FenisNus 22; Quaronese 21; St-Christophe 20; Santhià 18; Occhieppese 17; Pro Roasio 16; Dufour Varallo 15; Charvensod 14.

Due sono gli incontri in calendario oggi: a Charvensod i padroni di casa tentano il sorpasso a spese di una Pro Roasio che non può concedersi battute a vuoto, mentre ad Aosta si disputa il derby tra il Sant'Orso Gabetto e il St-Christophe.

Determinante è lo scontro tra i valligiani di Bianquin e l'undici vignaiolo. Infatti, se il Charvensod riuscirà ad incamerare i due punti in palio, non solo i valdostani lasceranno l'ultima scomoda posizione alla Dufour Varallo, ma soprattutto si reinseriranno nel giro-salvezza, con ottime probabilità di evitare la retrocessione in Seconda.

Di notevole importanza è pure la sfida tutta valligiana tra il Sant'Orso e il St-Christophe. I padroni di casa, secondi in classifica, ma distanziati di cinque punti dalla capolista Strambinese si giocano le ultime speranze di ridurre il distacco dalla prima della classe.

In Seconda categoria si sono disputate quattro partite: Valdengo-Biogliese (risultato 1-1), Pray-Masserano (3-3), Juventus Club Miagliano-Villaggio Lamarmora (0-2), Lessona-La Cervo (1-1). La graduatoria, dopo gli ultimi recuperi, e prima dello «sprint» finale è ora la seguente: Crevacuore e Verrone Mobili Lunardelli p.33; Mossese, Ponderanese, Spolina e La Cervo p.28; Villaggio Lamarmora 25; Lessona 24; Valdengo 22; Masserano 19; Pray 18; Valle Cervo 17; Bioglìese 15 e Juventus Club Miagliano 12.

Roberto Eynard

Si è disputata la prima prova del campionato italiano di autocross

A Maggiora stentato avvio dei biellesi

Sono stati esclusi dalle finali - Sfortunate gare di Gianni Bigatti e Adriano Furiani

BIELLA — Non è andata molto bene per i piloti biellesi la gara di apertura del campionato italiano di autocross. La prova si è svolta sul collaudato impianto di Maggiora, gremito di pubblico.

Nella categoria A (vetture di serie elaborate con motore fino a 1000 cc) vinta da Graffietti, Ermanno Ramella Ratin di Pollone e Nelson Boggio di Camburzano non sono riusciti a qualificarsi per le semifinali. Ramella e Boggio sono scesi in pista con una Fiat 500 con motore portato a 1000 cc: il primo ha ottenuto il 29° tempo, mentre Boggio è finito ancora più indietro.

Particolarmente sfortunata è stata la prova di Gianni Bigatti. Il biellese che gareggiava nella categoria B (vetture elaborate con motore di 1300 cc) è stato bloccato da un guasto meccanico nelle prove di qualificazione, subito dopo il via. Bigatti ha raccontato: «Ero riuscito a partire abbastanza bene ma dopo il primo salto mi si è disinserita la marcia. Si era staccata la staffa del cambio e non ho più potuto proseguire. Avevo percorso non più di cinquanta metri». La prova è stata poi vinta da Guazzaroni.

Dominio di Consoli, invece, nella categoria C (motore fino a 2000 cc) dove Adriano Furiani di Camburzano, con la sua «potentissima» Fiat 850 era riuscito a piazzarsi al 17° posto nelle prove di qualificazione, entrando nelle semifinali. Nella prova successiva, però, la vettura di Furiani, nell'affrontare un tratto particolarmente sconnesso della pista, ha perso un pneumatico. Il pilota di Camburzano ha ugualmente proseguito la corsa fino al traguardo viaggiando sul cerchione, facendo però registrare un tempo molto alto che gli è costato l'esclusione dalle finali.

Anche Guido Zanforlini, di Salussola, non è riuscito ad andare più in là delle semifinali, nella prova riservata ai prototipi. Il veicolo che era già stato portato in gara dal pluricampione italiano Roberto Scanavino ha accusato un guasto meccanico che lo ha costretto al ritiro. La classifica di classe è stata vinta da Vedovato, davanti al campione italiano in carica Foralosso.

Per nulla demoralizzati dal negativo esordio di Maggiora, i piloti biellesi torneranno in pista il primo maggio a Lombardore.

Maurizio Alfisi

20 APRILE - 1 MAGGIO

s.s. Biella - Vercelli - (Gaglianico) BIELLAFIERE

WALTER'S

via Milano 53 (di fronte distr. AGIP) - Tel. 015 26.152

BIELLA CHIAVAZZA

confeziona e vende

FODERE per AUTO

elastiche - semielastiche e su misura

Vasto assortimento fodere pronte da L. 25.000

Tappezzerie originali - Appoggiatesta

Ripara tutta la selleria